REGOLAMENTO

PER LA RIUNIONE
Governo, iſtruzione, diſciplina, e ſervizio
DE'
SESSANTA BATTAGLIONI DI VOLONTARJ
AUSILIARJ
DEL

REGNO DI NAPOLI.

NAPOLI MDCCXCIV.
NELLA STAMPERIA REALE.

REGOLAMENTO

Per la riunione, governo, iſtruzione, diſciplina, e ſervizio

DE' SESSANTA BATTAGLIONI DI VOLONTARJ AUSILIARJ DEL REGNO DI NAPOLI.

IL RE, Noſtro Signore, in data de' 5. Agoſto del corrente anno 1794. ſpedì, per mezzo della Real Segreteria di Stato, Guerra, e Marina, il ſeguente Real Diſpaccio circolare. „ Poichè ormai tutta „ l' Italia, e con eſſa i Reali Dominj ſi vedono „ minacciati dagli aſſalti, e dalle invaſioni di gente „ nemica, la quale non riſpettando nè la Cattolica „ Religione, nè le proprietà, e le vite de' Popoli, „ nè qualunque legame, e diritto ſociale, ha adot- „ tato il coſtume di calpeſtare, e diſtruggere con „ inudite barbarie tutti queſti ſacri oggetti; perciò „ il Re, a cui è ſommamente a cuore di conſer- „ vare con tutti i poſſibili mezzi ne' ſuoi Reali Do- „ minj la Cattolica Religione (nel pio culto della „ quale ſi ſono ſempre diſtinti gli abitanti de' me- „ deſimi) le vite, e le proprietà de' ſuoi amatiſſi- „ mi ſudditi, la pace, e la tranquillità dello Sta- „ to, l' onore della Nazione Italiana, e 'l decoro „ delle Reali armi, ſi è applicato col ſuo Reale „ animo a preparare, ed ordinare degli efficaci „ provvedimenti per impedire il temuto diſaſtro, „ oltre alle tante moltiplici diſpoſizioni già date a „ queſto oggetto fin dal primo momento, in cui „ incominciò la luttuoſa ſcena, che ha cotanto „ ſconvolta la bilancia di Europa con graviſſimo

„ danno delle nazioni. Quindi è che S. M. è ve-
„ nuta a risolvere, ed ordinare le cose seguenti;
„ esortando, ed animando i suoi sudditi a concor-
„ rere con tutta la loro forza, e buona volontà
„ alla pronta, e facile esecuzione di quelle, donde
„ principalmente dipende la comune salvezza.

„ I. Le Università del Regno somministreranno
„ prontamente sedicimila uomini atti alle arme, non
„ ammogliati, della età da diciotto fino a quaran-
„ tacinque anni, della statura non meno di cinque
„ piedi, e due pollici, e di robusta salute; i quali
„ dovranno servir da Soldati pel solo tempo della
„ Guerra ne' diversi Reggimenti di Fanteria del
„ Real Esercito, e ricevere il vestiario, e tutti gli
„ averi corrispondenti a Soldato. Questi sedicimila
„ uomini, finita la Guerra, saranno subito riman-
„ dati alle loro patrie; dove, vita durante, gode-
„ ranno del privilegio Militare, e de' particolari
„ riguardi, dovuti al loro buon servigio; e tratto
„ tratto riceveranno dalla Reale munificenza quelle
„ ricompense, e quei beneficj, che le circostanze
„ potranno ad essi proporzionare. Questa sommini-
„ strazione di uomini si farà alla ragione di quat-
„ tro individui per ogni migliajo di anime, volon-
„ tariamente; ed in mancanza di persone volonta-
„ rie, si farà per mezzo della bussola, dove si por-
„ ranno le famiglie più numerose del Paese; busso-
„ la da praticarsi in pubblico Parlamento, coll' in-
„ tervento de' Sindaci, del Parroco, e del Gover-
„ natore locale, onde non vi accada alcun disordi-
„ ne. I detti uomini, a misura che siano stati scel-
„ ti, saranno immediatamente inviati nelle Piazze
„ di Napoli, Capua, e Gaeta, avuto riguardo alla
„ distanza de' luoghi, donde partono; andando a
„ carico delle rispettive Università la picciola spesa
„ necessaria per lo viaggio fino al luogo destinato,

„ con

,, con farsene indi ad esse il rimborso di Real con-
,, to in vista di legittimi documenti. I Presidi, e'l
,, Commessario della Campagna sono specialmente
,, incaricati di far eseguire la descritta provvidenza
,, nella miglior maniera possibile, senza adoperarvi
,, affatto l'opera degli Scrivani; proccurando di e-
,, vitare qualunque estorsione, vessazione, e disor-
,, dine di qualsisia natura: mentre è Real volontà,
,, e desiderio che il tutto si adempia con regola-
,, rità, pace, e senza danno altrui. Ed acciocchè
,, la descritta reclutazione abbia effetto più solleci-
,, to, e facile, sono anche incaricati, invitati, ed
,, insinuati i fedelissimi Baroni del Regno a prestar
,, la loro efficace opera per mezzo de' rispettivi
,, Agenti, ed Erarj, onde avvenga che tale reclu-
,, tazione si esegua volontariamente ne' loro Feudi;
,, ed in mancanza si convochino immediatamente i
,, Sindaci, i Governatori locali, ed i Parrochi per
,, praticar la Bussola nel modo ordinato. Nel giu-
,, gnere queste Reclute alle indicate Piazze, un U-
,, fiziale superiore, destinando da S. M., avrà la
,, cura di ripartirle nei Reggimenti di Fanteria alla
,, ragione corrispondente per ciascuno.

,, II. Siccome fin dal 1792., in cui s'incominciò
,, a temere delle invasioni nemiche ne' Reali Do-
,, minj, varj Militari, Baroni, Cavalieri, e Genti-
,, luomini chiesero di formar delle Compagnie, e
,, de' Reggimenti, e reclutare a loro spese, e fe-
,, cero diverse altre offerte; e fra essi primieramen-
,, te il Duca di Cassano, il Principe di Supino,
,, il Duca D. Alfonso Crivelli, il Duca di Madda-
,, loni, il Duca di Laurino, e'l Principe di Lepo-
,, rano; ed indi il Barone D.Giulio Cesare Donna-
,, perna, il Barone D. Francesco Farina di Chieti,
,, D. Fabrizio, D. Saverio, e D. Raffaele Marin-
,, cola, D. Vitaliano de Riso, D. Odoardo d'Ippo-

 ,,lito,

„ lito, D. Francesco Salerno, D. Saverio Laudari,
„ e D. Giuseppe, e D. Gianfrancesco Salsano della
„ Provincia di Catanzaro, il Cavalier D. Lelio Ri-
„ vera dell' Aquila, i Tenenti D. Scipione della
„ Marra di Sessa, e D. Filippo Ciavoli dell'Aquila,
„ D. Francescantonio Rusciani di Terranova, D. Co-
„ stantino Perisano di Foggia, D. Eugenio Fiorillo
„ Cavaselice di Campobasso, e il Foriere di Milizie
„ D. Andrea Caleo, de' quali gli ultimi sei misero
„ in parte ad effetto le loro promesse: così essendo
„ ora il tempo di far pieno uso di tali dimande,
„ ed offerte, e di animare, ed esortare tutti gli
„ altri fedeli sudditi della Real Corona a seguire
„ consimile esempio, S. M. fa un invito generale
„ tanto agl' indicati benemeriti Personaggi, quanto
„ ai rimanenti suoi fedelissimi Baroni, Cavalieri, e
„ Gentiluomini, Ufficiali Militari, Vescovi, altri
„ Ecclesiastici, ed a chiunque s' interessa pel bene
„ spirituale, e temporale de' popoli soggetti al Do-
„ minio della M. S., di applicarsi con tutte le loro
„ forze, facoltà, ed operazioni a radunar subito,
„ ciascuno secondo le proprie circostanze, un nu-
„ mero di gente volontaria, atta alle arme, per
„ formarsene sessanta Battaglioni di Volontarj Ausi-
„ liarj. Questi Battaglioni saranno di ottocento in-
„ dividui l'uno, diviso in quattro Compagnie, non
„ compreso lo Stato maggiore, e minore: saranno
„ allistati volontariamente nelle Provincie del Re-
„ gno, e collocati sollecitamente a portata delle
„ frontiere dalla banda dello Stato Pontificio, par-
„ te nella Città dell'Aquila, parte in S. Germano,
„ e parte in Salerno, e Montefusco: porteranno il
„ nome di Primo, Secondo, e Terzo Battaglione
„ di Volontarj Ausiliarj; annessi ogni tre di questi
„ Battaglioni a ciascuno de' venti Reggimenti di
„ Fanteria dell' Esercito, con assumerne il nome:

„ sa-

„ saranno vestiti, ed armati alla leggiera, avendo
„ l'uniforme col fondo blò, e coi paramani del
„ colore di quelli, che si usano da' Reggimenti, da
„ cui traggono il nome: serviranno solamente du-
„ rante il tempo della Guerra, con venir poi ri-
„ mandati subito alle loro Patrie; dove goderanno
„ di tutti quei vantaggi, che il loro ben servire,
„ le circostanze, e la Reale munificenza saranno
„ per richiedere: e, durante tale servizio, riceve-
„ ranno tutti gli averi, che competono agli altri
„ Soldati de' Reggimenti di Fanteria, da cui sono
„ dipendenti. Per la organizzazione, ed istruzione
„ di questi sessanta Battaglioni si destineranno con
„ separato Dispaccio Ufiziali Generali, e Superiori,
„ che avranno lo speciale incarico di tale assunto.
„ I soggetti, che si distingueranno per la celerità,
„ e per l'esattezza nel radunare, e formare i detti
„ sessanta Battaglioni, se sono Militari, avranno
„ aumento di graduazione ne'loro rispettivi destini;
„ se non sono Militari, saranno parimente ricom-
„ pensati con graduazioni di Ufiziali quando siano
„ nel caso di ascriversi alla Milizia, e quando non
„ lo siano, o fossero Ecclesiastici, riceveranno dal-
„ la Reale Munificenza grazie corrispondenti al loro
„ stato, ed al merito contratto.

„ III. Inoltre si formeranno sollecitamente nelle
„ Provincie del Regno venti Squadroni di Caval-
„ leria, di cento sessantacinque teste l'uno, com-
„ posti di gente volontaria, benestante, atta alle
„ arme, e corredata de' corrispondenti Cavalli, e
„ finimenti, per unirsi ai quattro Squadroni rimasi
„ dai Reggimenti di Rossiglione, Tarragona, Na-
„ poli, e Sicilia, e per servire soltanto durante
„ la Guerra; dopo la quale, saranno quegl' indivi-
„ dui subito rimandati alle loro Patrie, con goder
„ ivi di quei vantaggi, e beneficj, che converran-

„ no al loro merito, ed alle circostanze, e che sa-
„ prà ad essi proporzionare la Sovrana munificenza,
„ e gratitudine. Pel tempo del servizio riceveranno
„ essi il vestiario, e tutti gli altri averi assegnati
„ ai quattro Squadroni suddetti. Della formazione
„ de' descritti venti Squadroni di Cavalleria se ne
„ commette, e raccomanda la cura agli enunciati
„ Uficiali Militari, Baroni, Cavalieri, ed Ecclesia-
„ stici, i quali a misura che colla loro efficace ope-
„ ra raduneranno un numero di gente, e di caval-
„ li, dovranno farne la spedizione a Napoli a dis-
„ posizione del Comandante della Piazza Tenente-
„ Generale D. Francesco Pignatelli, che, unito
„ all' Ispettore della Cavalleria Tenente-Generale
„ D.Filippo Spinelli, darà le provvidenze per l'or-
„ ganizzazione di tali Squadroni. I detti Uficiali,
„ Baroni, Cavalieri, Gentilûomini, ed Ecclesiastici,
„ che saranno per distinguersi in questa importante
„ incumbenza, goderanno di tutti quei vantaggi, e
„ beneficj, che stanno spiegati nell' Articolo secon-
„ do a favore di coloro, che radunano i sessanta
„ Battaglioni di Fanteria; colla circostanza che quei
„ Galantuomini, i quali verranno a servir co' lor
„ Cavalli, saranno decorosamente situati negli Squa-
„ droni in qualità di Forieri, e Sottoforieri, ed
„ in altro grado maggiore, a tenore del rispettivo
„ merito.

„ IV. Finalmente si dichiara che le sedicimila
„ Reclute, i sessanta Battaglioni di Fanteria, ed i
„ venti Squadroni di Cavalleria, indicati di sopra,
„ non potranno prendersi dal Ruolo attuale delle
„ Milizie provinciali, ma bensì potranno prendersi
„ dal numero di coloro, che nel 1792. furono al-
„ listati sotto nome di gente atta alle arme dai Pre-
„ sidi provinciali, e dal Commessario della Campa-
„ gna per mezzo dell' opera di molti Cavalieri, e

„ Gen-

„ Gentiluomini del Regno : e si fa noto che il re-
„ sto della detta gente atta alle arme, la quale non
„ si fosse ascritta ai riferiti Ruoli delle sedicimila
„ Reclute, de' sessanta Battaglioni di Fanteria, e
„ de' venti Squadroni di Cavalleria, dovrà star sem-
„ pre pronto per accorrere ai littorali, ed in altri
„ luoghi del Regno, dove il bisogno lo richiedesse,
„ a norma del Real ordine de' 20. Novembre 1792.,
„ spedito circolarmente al Capitan Generale, ai
„ Presidi, ed al Commessario della Campagna, con
„ cui fu prescritto l'allistamento della suddetta gen-
„ te atta alle arme; della esecuzione del quale se
„ ne diede distinto conto a S. M. da' Presidi, e dal
„ Commessario con loro relazioni, e mappe.

„ Ad oggetto che abbiano pronto, e compito
„ effetto le provvidenze contenute ne' quattro Arti-
„ coli descritti di sopra, le quali sono unicamente
„ dirette al bene, ed alla salvezza dello Stato in
„ generale, e di ciascun Suddito in particolare, ed
„ alla conservazione della Santa Cattolica Religione,
„ e della Patria comune; S. M. esorta i suoi fede-
„ lissimi Vassalli, di qualunque ceto, e condizione,
„ a prestare con sollecitudine, energia, ed efficacia
„ tutta l'opera necessaria per lo conseguimento del
„ proposto fine: eccita principalmente lo zelo della
„ gente distinta per nascita, educazione, onori, e
„ facoltà, così secolare, com' ecclesiastica, e con
„ ispecialità della classe de' fedelissimi Baroni, Ve-
„ scovi, Abati, Parrochi, Cavalieri, e Gentiluomi-
„ ni: ed inculca che costoro, i Presidi, il Commes-
„ sario della Campagna, gli altri Magistrati supe-
„ riori, ed inferiori, il Capitan Generale, ed i ri-
„ manenti Generali, e Superiori Militari, oltre del-
„ la loro personale opera, ed applicazione, che
„ useranno con felice successo in questo rincontro,
„ proccurino di facilitare il sollecito adempimento
„ di

„ di quelle provvidenze collo ſpedire patriotiche ,
„ ed energiche lettere , giuſta il tenore , e lo ſpiri-
„ to del preſente Real Decreto, ai loro amici, co-
„ noſcenti, e dipendenti, e ſpecialmente ai ſoggetti
„ benemeriti indicati nell' Articolo II. , ed a tutti
„ quegli altri zelanti Gentiluomini, che fecero am-
„ pie offerte , e ſi diſtinſero in tempo dell' alliſta-
„ mento della gente atta alle arme , ſecondochè ri-
„ ferirono i detti Preſidi , e Commeſſario; ed uſino
„ tutti quegli altri opportuni mezzi , che la gravi-
„ tà , e l' urgenza dell' affare richiede . In ultimo
„ S. M. dichiara di eſſere ben perſuaſa che general-
„ mente tutt'i Reali ſudditi, della cui buona indo-
„ le , e del cui attaccamento alla Cattolica Religio-
„ ne , alla Real Corona , ed allo Stato ha continua-
„ mente luminoſi , e chiariſſimi ſaggi , ſaranno per
„ concorrere di buon grado con tutte le loro forze,
„ e facoltà per ottenere il conſeguimento di un og-
„ getto di tanta importanza , qual è quello della
„ comune ſalvezza .

„ E' Real volontà che la preſente Sovrana
„ riſoluzione ſi comunichi , pel ſollecito, ed eſatto
„ adempimento , a tutti coloro , a cui appartenga .
„ Caſerta 5. Agoſto 1794. ".

Pel ſollecito ed eſatto adempimento di quanto col citato Real Diſpaccio de' 5. Agoſto ſi è prevenuto doverſi eſeguire ſulla riunione , e tenuta de' Volontarj da preſceglierſi tra gli uomini atti all' arme, ch' eſiſtono nelle Provincie , li quali debbono comporre ſeſſanta Battaglioni di ottocento Individui , oltre lo Stato maggiore , e minore , per eſſere impiegati con le altre Truppe in quanto ſarà conveniente alla cuſtodia del Regno ; S. M. ha ordinato che ſi oſſervi il ſeguente Regolamento .

CA-

CAPITOLO I.

Alloggio pe' Volontarj.

ART. I. La prima riunione de' Volontarj, che con tanto zelo, ed impegno si vanno in ciascheduna Provincia offrendo di prender l'arme per la comune salvezza, si eseguirà nelle Città, in cui risiedono i Presidi, e ne'Paesi contigui; e per la Provincia di Terra di Lavoro nella Città di Sessa, e vicinanze. A qual uopo li Presidi, ed il Commessario della Campagna, sulle notizie, che loro perverranno del numero de'Volontarj arrolati, disporranno che le Università degl'indicati luoghi approntino i siti per uso di Quartieri, preferendo gli Edificj inabitati, tutti li Monasteri, dove li Religiosi passeranno ad occuparne la minor parte possibile, qualche Chiesa ventilata, ed asciutta, e qualunque altro luogo stimeranno opportuno, ed approvato dagli enunciati incaricati: ne'quali luoghi faranno preparare una competente quantità di paglia, e delle coperte, se la stagione principiasse ad esser rigida, le necessarie lampade situate, che faranno accendere la sera, ed un sufficiente numero di vasi per acqua, e per preparare il rancio; del qual dispendio le nominate Università conserveranno Documenti per esserne rimborsate.

ART. II. Li Presidi, ed il Commessario della Campagna faranno subito ampliare gli Spedali de' luoghi prescelti, o prenderanno de' siti atti ad un tal uopo, che faranno munire del bisognevole, acciocchè vi si possano collocare li Volontarj, che divenissero infermi.

ART. III. Sarà parimente loro special cura, di obbligare le Università a provvedersi in tempo opportuno de' commestibili, che potessero necessitare per la sussistenza delle nuove Truppe.

ART. IV.

ART. IV. Stabilito che sarà il giorno, in cui li Volontarj di ciascuna Provincia dovranno presentarsi nella Città di residenza del Preside, ed in Terra di Lavoro nella Città di Sessa, ognuno si porrà in viaggio con que' precisi giorni di anticipazione, che sarà necessario impiegare pel transito per giungervi in tempo, e partirà munito di un Certificato della respettiva Università, che dichiari il giorno in cui si è posto in cammino; nel qual transito darà ripruove del suo onorato carattere, coll' evitare qualunque clamore: e le Università intermedie, in vista del descritto Certificato, disporranno pel dilui alloggio, nel modo che praticasi con ogni altro Soldato, che transita per affari di servizio.

ART. V. Ogni Volontario al suo arrivo presenterà il ricevuto Certificato al Preside, ed in Terra di Lavoro all'Ufiziale Generale, che vi sarà commessionato per l'organizzazione de' Battaglioni; mediante il quale certificato, essendo regolare il tempo impiegato nella marcia, gli sarà bonificato nella prima Rivista il prest, ed il pane corrispondente ad un Soldato di Fanteria dal giorno della partenza di lui dalla Patria.

CAPITOLO II.

Organizzazione de' Battaglioni.

ART. I. Gli Ufiziali superiori, gli Ufiziali particolari, e tutti li Bassi-Ufiziali, che sieno dell' Esercito, destinati ad incorporarsi ne' Battaglioni de' Volontarj, con anticipazione si faranno passare in ciascheduna Provincia in quel numero, che possa corrispondere al quantitativo de' Volontarj arrolati; acciocchè nel tempo della radunanza de' suddetti eseguano quegli ordini, che loro saranno dati dal Preside, ed in Terra di Lavoro dal Generale commessionato.

ART. II.

ART. II. Ciaschedun Battaglione sarà composto de' seguenti Individui.

Stato maggiore.

Provenienza	Grado	N.	Totale
Ufiziale superiore, da prendersi nell'Esercito, o tra le persone meritevoli nei primi ceti, e delle Provincie, che si distingueranno nella Leva dei Volontarj	Comandante	1	2
Ufiziale dell' Esercito	Ajutante maggiore	1	

Stato minore.

Provenienza	Grado	N.	Totale
Scelto ne' Corpi dell'Esercito	Ajutante	[illegible]	6
Scelto ne' Corpi dell'Esercito	Portabandiera	2	
Come sopra	Foriere	1	
	Chirurgo	1	
	Armiere	1	

NOTA.

Vi sarà un Cappellano per ogni tre Battaglioni.

Compagnie di Volontarj.

Provenienza	Grado	N.	Totale
Saranno dell' Esercito, o Ufiziali da scegliersi tra i Provinciali, o crearsi tra i benemeriti Gentiluomini, che ne avranno conseguito il merito con la Leva.	Capitano	1	200
	Tenente	1	
	Alfiere	1	
Scelto da' Corpi dell'Esercito	Primo Sergente	1	
Come sopra	Secondi Sergenti	3	
	Caporali	6	
	Carabinieri	6	
	Tamburi	2	
	Pifferi	1	
	Volontarj	178	
	Altre tre uguali Compagnie		600
			808

ART. III. I Presidi, ed il Generale commessionato, nel situare gli Ufiziali, e li Bassi-Ufiziali dell'

dell' Esercito nelle diverse Compagnie de' Volontarj, terranno ben presente la loro antichità, dovendo situare il più antico Ufizial superiore al comando del primo Battaglione, che si formerà; quello, che lo segue in antichità, al comando del secondo; e così de'rimanenti: come parimente situeranno il più antico Capitano nella prima Compagnia del primo Battaglione; il secondo Capitano nella prima Compagnia del secondo Battaglione; il terzo Capitano nella prima Compagnia del terzo Battaglione: e se non vi fossero altri Battaglioni da completare, situeranno il quarto Capitano nella seconda Compagnia del primo Battaglione; il quinto Capitano nella seconda Compagnía del secondo Battaglione; e così per tutte le altre classi: osservando che se vi fossero Ufiziali di ugual data d'impiego, e che non avessero anteriori servizj, quello di maggior età dovrà aver la preferenza.

ART. IV. Que' Volontarj poi, che avessero anteriormente servito nelle Truppe, e che sapessero leggere, e scrivere, saranno creati Caporali, e Carabinieri nelle vacanti cariche delle respettive Compagnie; dopo de'quali saranno attesi li Volontarj di maggior condizione, che sapranno leggere, e scrivere.

ART. V. Il mattino del giorno prefisso per l'organizzazione de' detti Battaglioni, che sarà il secondo dall' arrivo, li Presidi nelle loro residenze, ed il Generale commessionato nella Città di Sessa, distribuiti gli Ufiziali, e li Bassi-Ufiziali dell' Esercito nel modo disopra espresso pe'Battaglioni, che si potranno formare co' Volontarj esistenti, faranno radunare i detti Volontarj per paesi, secondo la loro vicinanza; e principiando da quelli delle Città prescelte per la riunione, andranno formandone le Compagnie corrispondenti ad ogni Battaglione, completandole di Bassi-Ufiziali; avvertendo di situar nelle

nelle medesime li Volontarj della stessa patria, con passar quelli, che saranno superflui, nella seguente Compagnia; e, completato un Battaglione, porranno le genti rimaste dall'ultima Compagnia nella prima dell' altro Battaglione, che si andrà a formare; e così sino alla fine. Se poi dopo completati tutti li Battaglioni rimanessero degli Usiziali, de' Bassi-Usiziali dell' Esercito, e de' Volontarj senza situazione, s' invieranno subito al Preside della Provincia più vicina, seguendo l' ordine, con cui saranno disotto enunciati pel passaggio de' Battaglioni ne' Quartieri di accantonamento, acciocchè ne formi qualche altro Battaglione con quelli, che colà si ritrovino superflui. Se però tutti riuniti nemmeno fossero della quantità conveniente, il Preside della detta Provincia li farà passare nella Provincia seguente per l' uso descritto. Quelli infine, che dopo formati tutti li Battaglioni nelle particolari Provincie rimanessero senza destino nelle Città dell' Aquila, di Salerno, e di Sessa, passeranno in Montesusco per essere riuniti in Battaglioni.

ART. V. Terminata una tale operazione, tanto li Presidi, che il Generale commessionato parteciperanno subito a S. M. per Segreteria di Guerra il numero de'Battaglioni, che avranno formati tre per tre, come anche de' rimasti soli, onde possa disporsi del nome, che a' medesimi dovrà corrispondere.

CAPITOLO III.

Soccorso di prest, paghe, pane, legna, e foraggi.

ART. I. Li respettivi Presidi nelle Provincie, ed il Generale commessionato in Terra di Lavoro eserciteranno interinamente le funzioni di Commessario di guerra pe' detti Battaglioni, finchè non venga

ga diversamente ordinato: e perciò, subito che saranno questi formati, ne passeranno la prima Rivista, con preparar le Librette nel modo stesso, che praticasi con gli altri Reggimenti dell' Esercito; onde, mediante un tal atto, sieno bonificati ai detti nuovi Battaglioni tutt' i respettivi averi di paghe, prest, e corrispondenti fondi, ed il pane, la legna, e foraggi, a norma del prescritto per le Truppe di Fanteria in campagna.

ART.II. Li Tesorieri, o Percettori provinciali, con l' intelligenza de' detti incaricati del Commessariato di guerra, daranno le convenienti anticipazione pel prest, ed aboneranno le paghe agli Ufiziali, secondo l' avviso dell' Intendenza generale dell' Esercito; la quale Intendenza preverrà benanche il conveniente per la diaria distribuzione del pane, della legna, e de' foraggi.

CAPITOLO IV.

Quartieri di Accantonamento.

ART.I. Dovendo li nuovi Battaglioni de' Volontarj al prim' ordine passare ne' Quertieri di accantonamento, per esser pronti ad accorrere dove sarà necessario; perciò il Preside dell' Aquila, oltre i Quartieri pe' Battaglioni, che avrà egli formati, terrà puranche preparati quelli necessarj pe' Battaglioni riuniti nelle Città di Chieti, e di Teramo, secondo l' avviso di que' Presidi, disponendoli in modo che, senza occupare inutile estensione, stiano nell'Aquila, e ne' luoghi adjacenti presso che in due Linee, sotto i suoi ordini, per fino a che non si prescriva altrimenti; pel quale alloggio, al dippiù dell' espressato nel Cap. I. sugli Alloggi, si terrà benanche presente, ponderate le circostanze de' Paesi,

Paesi, il prescritto ne' Cap. 33. e 34. dell'Ordinanza pel servizio delle Piazze (A).

N O T A.

Tutt' i Capitoli, ed Articoli delle Ordinanze citate nel presente Regolamento, si ritroveranno descritti per esteso nel fine del medesimo, per ordine alfabetico.

ART. II. Il Preside di Salerno, sulla norma del prevenuto disopra, conservando i siti occupati da' Battaglioni colà esistenti, preparerà ancora i Quartieri di accantonamento pe' Battaglioni riuniti nelle Città di Catanzaro, di Cosenza, e di Matera. Lo stesso eseguirà il Preside di Montefusco pe' Battaglioni riuniti nelle Città di Lecce, di Trani, e di Lucera, e pe' superflui, che perverranno dall' Aquila, Sessa, e Salerno. Pe' Battaglioni formati in Sessa, il Commessario della Campagna, con l' assistenza di un Ufiziale del Genio, che verrà nominato, farà preparare li Quartieri in S.Germano, e luoghi vicini, sullo stesso metodo di quelli stabiliti all' Aquila.

ART. III. Dati che saranno gli ordini per la riunione de' detti Corpi ne' mentovati Quartieri, da ciascheduna Provincia partirà un Battaglione per giorno pel nuovo destino, acciocchè si vadano raddoppiando ne' luoghi destinati da' Presidi nelle respettive Provincie per riposarsi, e per pernottare, senza produrre confusione; dove si daranno tutte le provvidenze per l' alloggio e pe' viveri, a seconda delle prevenzioni dell'Intendenza generale dell'Esercito: i quali siti in Terra di Lavoro saranno prescelti dal Generale commessionato, che ne darà avviso al Commessario della Campagna, per farvi preparare il conveniente.

CAPITOLO V.

Vestiario.

ART.I. I Bassi-Usiziali, i Volontarj, e gl' Istrumentisti di ogni Battaglione, dedotti li due Portabandiera, il Foriere, e li quattro Primi Sergenti, che avranno uniforme lungo come gli Usiziali, vestiranno una giacchetta, con un calzone lungo di panno bleu bottonato sulla scarpa; faranno tutti uso di cravatta nera; ed avranno un cappello picciolo con un ala appuntata, sulla quale vi sarà un fiocco di lana uguale a quelli della Fanteria, del colore corrispondente alla Compagnia; e per cambiarsi avranno due camice, e due paja di scarpe. Si darà loro benanche una picciola mucciglia per conservar l'equipaggio, ed il pane; come pure uno sciarò, ed una coppola.

ART. II. Le rivolte, li pettini, e la pistagna della giacchetta saranno del colore delle rivolte del Reggimento, di cui porteranno il nome; col qual Corpo uguaglieranno anche il bottone.

CAPITOLO VI.

Armamento.

ART.I. I Portabandiera, il Foriere, e li Primi Sergenti cingeranno spada; i Secondi Sergenti, li Caporali, li Carabinieri, e gl' Istrumentisti avranno le sciable, o cangiarri; e dal Primo Sergente in sotto, meno che gli Istrumentisti, saranno muniti di un fucile con la corrispondente bajonetta, come ancora di martelline, e di ssoconatoi.

CA-

CAPITOLO VII.

Cuojame.

ART. I. Tutti gl' Individui del Battaglione verranno forniti di un cinturone con ciappa: li Fucilieri avranno una cartucciera per ognuno, ed una correa pel fucile; e li Tamburi, e li Pifferi li loro portacassa, e portapifferi.

CAPITOLO VIII.

Utensili.

ART. I. Si somministreranno a ciaschedun Battaglione centotredici marmitte con altrettante gamelle, sedici accette, sedici pale, e sedici zappe.

CAPITOLO IX.

Tende.

ART. I. I detti Battaglioni riceveranno ancora le corrispondenti tende, tendini, mansarde, e vivandiera.

CAPITOLO X.

Istruzione.

ART. I. Il Comandante di ciaschedun Battaglione, ed i rimanenti Ufiziali dovranno interamente dedicarsi a ridurre il loro Corpo con ispecial sollecitudine nello stato di potersi presentare, e di poter eseguire con ogni precisione quanto gli sarà ordinato; per cui, non ostante la buona volontà, e il

zelo di ciascuno Individuo, per non essere al maggior numero de' medesimi note le leggi con le quali si governano gli altri Reggimenti, che ritrovansi descritte nel Cap. 30. dell'Ordinanza pel servizio delle Piazze (B), e che si dovranno parimenti osservare ne'detti nuovi Battaglioni, la prima cura, che dovrà aversi, sarà, d'insegnar loro con pazienza, e buoni modi a ben vestirsi, a pettinarsi, a non tralasciare di lavarsi, e pulirsi, ed a mantener ben proprj tutt'i generi del loro vestiario, ed i Quartieri, senza dar guasto alla roba; e soprattutto s'istruiranno a ben conoscere l'uso, e i difetti de' pezzi, che compongono l'arme, ed a saper conservare, ben pulire, e porre in ordine tali pezzi: e per ottener tutto ciò con la facilità che produce l'esempio, oltre la costante assiduità degli Ufiziali, il Comandante starà attentissimo che li Bassi-Ufiziali dell'Esercito incorporati nelle Compagnie adempiano con esattezza tutto il prevenuto di sopra, eseguano i più minimi ordini con la maggior lestezza, e vadano di continuo istruendo nell'espressate cose li meno perspicaci.

ART. II. Per una maggior facilitazione de' mezzi da poter conservare luminosa la tenuta del Battaglione, non essendo difficile il rinvenire tra gl'Individui delle Compagnie Barbieri, Sartori, Calzolai, ed Armieri, il Comandante disporrà che un competente numero de' suddetti sia munito de' necessarj strumenti, da provvedersi su i particolari fondi del Corpo; acciocchè nelle ore, in cui non saranno occupati nel regolar servizio, sieno addetti a rader due volte la settimana i loro compagni, ed a riattar que' generi del vestiario, che si saranno consumati, e senza il minimo ritardo le armi, che necessiteranno accomodo: ai quali prescelti artefici si darà una qualche gratificazione proporzionata al lavoro che faranno, e che si caricherà su i fondi del Battaglione.

ART. III.

ART. III. Si renderanno i dett' Individui benanche pratici del modo di preparare il rancio, che dovrà diariamente farsi nelle rispettive Compagnie con tre grani del prest di ciascheduno individuo da Caporale insotto, e con sei grani per ciaschun Sergente pel particolare loro rancio.

CAPITOLO XI.

Esercizio.

ART. I. Sarà inoltre principalissima cura del Comandante del Battaglione, e di tutti gli altri Ufiziali il rendere istrutti con la massima sollecitudine tutti gl' Individui del Corpo sì nel maneggio dell'arme, e ne'fuochi, come nelle manovre le più precise, e necessarie; pel qual effetto si praticheranno due diarie istruzioni, una il mattino, e l' altra il giorno, ognuna della durata di tre ore, inclusi li frammischiati tempi di riposo: e dovrà il Comandante del Battaglione nelle unioni della Truppa far eseguire da ognuno il prescritto nell'Articolo I. del Capitolo V. dell' Ordinanda per l' Esercizio, e per le Manovre (C).

ART. II. Nelle prime istruzioni, si ripartiranno gl' Individui di ogni Compagnia in sei porzioni, ognuna delle quali verrà addestrata da un Ufiziale subalterno, o da un Sergente, sotto la cura del proprio Capitano, e special direzione del Comandante.

ART. III. Si principierà l' istruzione, con mostrare ad ognuno come debba piantarsi, e cosa dovrà fare per acquistare l' immobilità; il che si eseguirà con la maggior sollecitudine possibile, e col minore incomodo degl' Individui. Inseguito s' istruirà ciascuno su di quanto dovrà eseguire nelle con-

versioni sul proprio asse, e nella marcia tanto in avanti, che pel fianco, secondo il prefisso nell' Articolo II. del Capitolo II. della citata Ordinanza (D); sempre però praticandosi il tutto personalmente dall' Istruttore, in qualunque movimento, onde possano tutti osservare cosa si voglia effettuato. Quando ognuno sarà nello stato di eseguire da se con mediocrità ciò che si è espressato, si unirà ciascuna porzione in una riga, per farle replicar lo stesso.

ART. IV. Preso un certo insieme, che sarà dopo breve tempo, e che si andrà diariamente perfezionando, si darà ad ognuno il fucile; e nelle seguenti istruzioni s' insegneranno, a presentar l' arme, ed a portarla; a porla al braccio, ed a portarla; a porla sotto del braccio, ed a portarla; a porla al piede, ed a portarla; ed infine a calar la bajonetta, ed a portar l' arme: il tutto secondo lo stabilito nell'Articolo III. del detto Capit. II. (E): ne' quali movimenti si andranno con prestezza producendo, per fino a che sieno nello stato di eseguirli in riga passabilmente.

ART. V. Dopo ciò si principierà la seria istruzione su i fuochi, che si replicherà nella prim' ora e mezzo in tutte le diarie istruzioni, dividendo il tempo della rimanente ora e mezzo nel migliorar la marcia tanto in avanti, che pel fianco, e nell' ammaestrar tutti su di ciò, che dovranno osservare nelle conversioni; come nel dare maggiore uniformità, e vivezza agli altri descritti movimenti dell' arme.

ART. VI. L' istruzione su i fuochi principierà dalla carica per le Reclute spiegata nell' Articolo VII. del detto Capitolo II. (F); quindi si passerà all' esecuzione delle diverse cariche con gli uomini riuniti in più file, secondo il prescritto nell' Articolo VIII. del suddetto Capitolo (G); e quando sa-

ſaranno in iſtato di effettuarle col ſuoco, ſi faranno tirare con polvere, e poi con palla al ſegno, per bene addeſtrarli su di un così importante aſſunto.

ART. VII. Dipoi ſi unirà la Compagnia su di tre righe nel modo eſpreſſo nell' Articolo I. del Capitolo III. della citata Ordinanza (H), dividendola in Plotoni, ed in Sezioni da deſtra a ſiniſtra; e vi ſi ſitueranno gli Ufiziali, ed i Baſſi-Ufiziali nel ſeguente modo. Il Capitano ſarà nella riga de'Serrafile nel centro del primo Plotone; il Tenente nella ſteſſa riga de' Serrafile nel centro del ſecondo Plotone; l' Alfiere alla diritta della prima riga del primo Plotone; il primo Sergente alla diritta della prima riga del ſecondo Plotone; il primo ſecondo Sergente nella riga de' Serrafile dietro la ſeconda fila di diritta del primo Plotone; un ſecondo Sergente in terza riga appreſſo all' Alfiere; e l' altro ſecondo Sergente in terza riga appreſſo al Primo Sergente. Il primo Caporale nella riga de' Serrafile dietro la ſeconda fila di diritta del ſecondo Plotone; il ſecondo Caporale dietro la penultima fila di ſiniſtra del primo Plotone; il terzo Caporale dietro la penultima fila di ſiniſtra del ſecondo Plotone; il quarto Caporale tra il Capitano, ed il Serrafile di ſiniſtra del primo Plotone; il quinto Caporale tra 'l Tenente, ed il Serrafile di ſiniſtra del ſecondo Plotone; ed il ſeſto Caporale paſſerà al Plotone delle Bandiere. Li ſei Carabinieri, ſecondo la loro altura, ſi porranno tra le righe alle ale de' Plotoni, e delle Sezioni.

ART. VIII. Con la Compagnia così ordinata, che ſi nominerà Diviſione, ſi eſeguiranno parimente in tutte le diarie iſtruzioni per un'ora, e mezzo li fuochi di Plotone, e di Diviſione, li fuochi indietro, e quelli contro la Cavalleria, e ſpeſſo con

polvere, ed anche con palla. Il rimanente tempo s'impiegherà, un giorno negli allineamenti, nella marcia in avanti, e pel fianco: un altro giorno nelle converſioni per Plotoni, e per Sezioni tanto a piè fermo, che marciando, e nella marcia in colonna: ed in un altro giorno ſi eſerciterà la Compagnia sul modo di dimezzare, e formare il Plotone, e la Diviſione, sulla contromarcia, e sul paſſaggio degli oſtacoli, ſeguendo lo ſtabilito negli Articoli II. e III. del detto Capitolo III. (I).

ART. IX. Quando le Compagnie ſaranno ſufficientemente addeſtrate, ſi formerà il Battaglione ſenza rimuovere gli Uſiziali, e li Baſſi-Uſiziali, con ſeguire nel rimanente il preſcritto per la formazione di un Battaglione di Fucilieri nell'Articolo I. e II. del Capitolo IV. della detta Ordinanza (K), formando il Plotone delle Bandiere co' due Portabandiera, ed i quattro Caporali nominati pel detto ſervizio nelle reſpettive Compagnie.

ART. X. Si ſeguiteranno le diarie iſtruzioni per Battaglioni, impiegando ſempre la metà del tempo ne' fuochi, che ſpeſſo ſi dovranno eſeguire con polvere, e qualche volta con palla. Il tempo rimanente dell'iſtruzione s'impiegherà una volta per gli allineamenti ſu i punti di direzione, e per la marcia in avanti, e pel fianco; un'altra volta per le formazioni in colonna a piè fermo per Plotoni ſulla diritta, e sulla ſiniſtra, con marciare alquanto in colonna, e dipoi rimetterſi in battaglia con converſioni, o ſpiegandoſi ſul primo, su gl'intermedj, o ſull'ultimo Plotone; ed altra volta per formare la colonna per Plotoni con diſtanza, o in maſſa, con la diritta o con la ſiniſtra alla teſta tanto in avanti, che indietro, e per rimetterſi nel detto modo in battaglia: delle quali manovre ſi tratta negli Artic. 4. 5. ſino al 9. del detto Capit. V. (L).

ART.

ART.XI. Quando il Comandante osserverà essere il Battaglione sufficientemente addestrato; per semprepiù perfezionarlo, continuerà ad esercitarlo il mattino solamente, senza però produrlo in altre nuove evoluzioni, che, non ostante di riputarsi necessarie, per ora dovranno sospendersi, per render più perfetto l'adempimento delle prescritte.

ART. XII. Il Comandante di ciaschedun Battaglione farà istruire ancora tutti gl'Individui del Corpo sul modo di piantare una Tenda a dovere; acciocchè accampando, nel piantarle, non le situino squarciate, nè distese in guisa che possano lacerarsi, nè le pongano di maniera che le corde infilzate ne' picchetti s'incassino nel terreno, e s'inutilizzino. Dovrà ogni Compagnia, che accampa, situar le ventotto tende di Volontarj in due righe, con l'apertura verso i fianchi esteriori delle due tende pe' Sergenti, che avranno l'apertura verso del fronte. E nel rimanente del Campo vi farà la stessa uniformità, che negli altri Corpi dell'Esercito.

CAPITOLO XII.

Disciplina .

ART.I. Sarà dovere indispensabile di ciascun Comandante di Battaglione il sostener con fermezza il suo impiego, e le facoltà appartenenti ad ognuno de' suoi subordinati; come altresì di badare che sia da tutti osservata la più esemplare subordinazione; e che sia adempiuto esattamente quanto nel suo particolare uffizio ognuno è obbligato eseguire. Nè lascerà di far rilevare ai Volontarj le facoltà, e le dipendenze delle diverse classi di Ufiziali, e Bassi-Ufiziali, onde sappiano a chi dirigersi nelle occorrenze: ai quali Volontarj preverrà inoltre, di dover

ver essi ubbidire senza replica e dilazione alcuna agli ordini de' Superiori; e che quando si credessero gravati nel servizio, o in altro, dopo eseguito quel tal servizio, potranno allora produrne nella convenevole, e regolar maniera il ricorso al corrispondente Superiore.

CAPITOLO XIII.

Servizio.

ART. I. Dovendo li Battaglioni de' Volontarj ausiliarj prestar servizio in Quartiere, in Guernigione, ed in Campagna, tanto in unione delle Truppe di linea, che come Truppa leggiera; perciò dovranno gl'Individui, che li compongono, esser perfettamente istrutti degli obblighi di una sentinella, e di conservare un posto; e gli Ufiziali, ed i Bassi-Ufiziali, di quelli corrispondenti ad un Capoposto nelle diverse commessioni: a qual uopo nella seconda ora e mezzo dell' istruzione del mattino del Martedì, e del Venerdì, il Comandante formerà degli Individui di ogni Compagnia quattro porzioni di diversa forza; una comandata dal Tenente con un secondo Sergente; un' altra comandata dall' Alfiere con un altro secondo Sergente; una comandata da un secondo Sergente; e la rimanente da un Caporale; distribuendovi proporzionatamente gli altri Caporali, e li Carabinieri: ed a queste quattro porzioni di Truppa di ciascheduna Compagnia farà occupare quattro posti qualsivogliano; ai Comandanti delle quali darà in iscritto le particolari consegne, che si vorranno in que' posti eseguite, col numero delle sentinelle, che dovranno mantenere, e consegna particolare di ognuna di esse, che dovranno con precisione adempiere, oltre gli obblighi generali delle

le Sentinelle ; ſeguendo ſu di ciò lo ſtabilito nel Cap. 10. ſino al 14. dell'Ordinanza pel ſervizio delle Piazze (M): nella quale iſtruzione il Comandante del Battaglione, li Capitani, e li Primi Sergenti andranno ammaeſtrando i loro Individui della maniera con cui ſi deve ſituare una Guardia in un poſto; coſa deve ſarvi eſeguire il Capopoſto; come ſi debbono condurre le Sentinelle ai loro ſiti, e mutarle; e con qual vigilanza queſte debbono adempiere le conſegne. Ed acciocchè poſſano i Volontarj, che ſtaranno in ſentinella, più profondamente capire un così importante aſſunto, s' invieranno preſſo li medeſimi de' Baſſi-Uſiziali, o de'Soldati per paſſare, o per approſſimarſi dove per conſegna ſarà vietato, o per ſorprendere la Sentinella, o per altre ſimili coſe, onde ſi poſſa rilevare ſe ſappiano eſeguire il loro dovere. Nelle ſucceſſive ſimili iſtruzioni s'invierà la metà della gente di Guardia; e dopo una mezz'ora la rimanente metà andrà a dar la muta a que' Poſti; affinchè ſieno ſu di ciò anche bene informati. In ſeguito delle iſtruzioni, ſituati li Poſti, ſi faranno uſcir delle Pattuglie, per dare idea ancora di un tal ſervizio, regolandoſi col preſcritto nel Cap. 19. della citata Ordinanza (N). Non ſi laſcerà, figurando eſſer notte, d' iſtruire og uno ſul modo di ricever le Ronde con la maſſima eſattezza, ſullo ſtabilito nel Cap. 20. della detta Ordinanza (O), e del come debbono paſſar la parola le Sentinelle; onde ſieno tutti gl' Individui del Corpo nello ſtato di occupare un Poſto qualunque, di preſtarvi un eſatto ſervizio, e di conſervarlo con quel valore, e fermezza, che ſi conviene.

ART. II. Nelle deſcritte Iſtruzioni, tal volta s' invieranno delle Truppe in qualche diſtanza come Diſtaccamento o Partita, le quali dovranno marciare con quelle precauzioni indicate nel Paragrafo

grafo 15. dell' Art. I. del Capit. V. dell' Ordinanza per l' Efercizio (C); onde giunga ognuno a fapere come poffa evitar le forprefe.

ART. III. S' iftruiranno infine i detti Volontarj, e fpecialmente li Baffi-Ufiziali, del modo di prendere, e comunicare il Santo, e l'Ordine, ful difpofto nel Cap. 17. dell'Ordin. pel fervizio nelle Piazze (P); come degli onori, che debbono render le Truppe, fecondo il prefiffo nel Cap. 23. della detta Ordinanza (Q).

Quanto fi è prefcritto nel prefente Regolamento fi ftima baftevole per porre i Battaglioni de' Volontarj nello ftato di efattamente preftare qualunque fervizio militare. E perciò S. M. ordina, e comanda che gli Ufiziali Generali, Superiori, ed inferiori, gli individui di tali Battaglioni, ed ogni altro, a cui appartenga, offervino, e facciano puntualmente offervare tale Regolamento, mettendo in opera tutto il loro zelo, e tutta la dovuta efficacia, onde avvenga che non reftino punto delufe le benefiche Sovrane intenzioni, dirette al vantaggio de' fudditi, ed all' onore delle fue Reali Armi.

Caferta 18. Agofto 1794.

GIOVANNI ACTON.

I N D I C E.

CAPITOLI, ED ARTICOLI

Citati nel retroſcritto Regolamento, ed eſtratti dalle Ordinanze militari delle Piazze, e degli Eſercizj e Manovre.

ORDINANZA PEL SERVIZIO DELLE PIAZZE.

(A) CAPITOLO XXXIII.

Degli Alloggi.

ART. I. Tutte le Truppe di Fanteria, di Cavalleria o altre che abbiano ricevuto ordine di alloggiarſi in qualche Borgo, Villaggio, Piazza di Frontiera o Città nell' interno del Regno, o di tranſito, o di permanenza, verranno ſituate ne' Quartieri o nelle Caſerne, ſe ve ne ſaranno appartenenti alla Noſtra Real Corona, o ne' Quartieri edificati a ſpeſe della Città e della Comunità riſpettiva. Niun Ufficiale, Baſſo-Ufficiale o Soldato potrà eſſere alloggiato in caſa di Paeſani, ſe non dopo che ſieno poſitivamente piene tutte le Camere de' detti edificj deſtinate ad ogni Grado. Sarà proibito d'impiegare i detti Quartieri o Caſerne in altri uſi, che in quei a cui ſono deſtinati, e di ſarviſi alloggiare altri fuori delle Truppe; Ordinando Noi ai Governatori e ai Comandanti delle Piazze, ed agli Ufficiali del Real Corpo che vi ſaranno di reſidenza, di non diſporre di alcun membro de' riferiti edificj, ſenza l'intelligenza e l'eſpreſſo ordine del Segretario della Guerra.

ART. III. Ne' luoghi ove non eſiſteranno nè Quartieri, nè Caſerne, e ove eſſendovene, ſi trovino occupati dalle Truppe della Guarnigione, quelle che vi ſopravverranno, ſaranno alloggiate nelle caſe de' Paeſani, non oſtante qualunque privilegio, conceſſione ed Ordinanza in contrario, anche in qualunque Paeſe o Provincia, ove tali eſenzioni abbiano avuto luogo ſino a queſto giorno; eſſendo Noſtra Real Volontà che in virtù della preſente Ordinanza i detti privilegj reſtino ſoſpeſi per ciò ſoltanto che riguarda gli alloggi delle Truppe.

ART. IV. In tutte le Città de' Noſtri Regni ſenza eccezione, ed in tutti i Borghi e Villaggi ſoggetti ad alloggiar Truppe, i Governatori e i Sindaci delle Univerſità ſaranno

ranno mettere il nome delle Strade alle cantonate delle case che fanno angolo, e numerate tutte le case senza riserva; in guisa che in qualunque Quartiere delle dette Città e de' detti Borghi o Villaggi resti segnata col num. I la prima casa alla destra, col num. II la seconda, col num. III la terza, e così delle altre, seguitando di Strada in Strada: e quando si edificasse qualche nuova abitazione in luogo vacuo, verrà segnata coll' istesso numero della casa precedente e col motto *Bis*.

ART. V. Per prevenire le contese, che sul proposito degli Alloggi potrebbero sorgere tra le Truppe e gli Abitanti delle Piazze o de' Quartieri, il Comandante e il Maggiore della Piazza, il Commissario di Guerra e il Governator Politico o il Sindaco della Città, faranno la visita esatta delle case soggette a dare l'alloggio ai Militari, e disporranno che sulla porta di ciascheduna sia segnato in latta il Grado dell' Ufficiale, che avranno giudicato di potervisi convenientemente alloggiare, con distinzione del piano che può abitare cioè I, II, III &c., e parimente verranno segnate nell' interno di ciascheduna casa le porte delle Camere destinate all' alloggio, di cui si tratta. I Proprietarj o i principali Padroni delle dette case non potranno togliere, nè cambiare simili epigrafi o segni, sotto pena di ducati venticinque applicabili all' Ospedale del luogo, ed anche sotto pene più severe in caso di recidiva. Ne' luoghi ove non si sarà trovato Maggiore nè Commissario di Guerra, ciò che si prescrive in questo Articolo verrà eseguito da uno de' primi Ufficiali della principale Giurisdizione del luogo, di concerto col Comandante della Truppa, che vi sarà presente.

ART. VI. I Comandanti e i Maggiori delle Piazze assistendo alla visita prescritta nell' Art. V., non s' ingeriranno punto negli Alloggi, limitandosi solo ad esaminare, se le abitazioni, che si assegnano agli Ufficiali, ai Bassi-Ufficiali e ai Soldati corrispondano al Grado de' primi e al numero de' secondi, che debbono occuparle.

ART. VII. Dopo la detta visita, si formerà dal Commissario di Guerra uno Stato generale degli alloggi diviso in nove classi, ciascheduna delle quali conterrà l' alloggio proprio da occuparsi da coloro che vi saranno destinati, cioè: i Tenenti Generali nella prima Classe: i Marescialli di Campo nella seconda: i Brigadieri nella terza: i Colonnelli nella quarta: i Maggiori e i Capitani nella quinta: gli Ufficiali subalterni, i Quartier-Mastri e i primi Chirurghi nella sesta: i Porta-Bandiere, e i Porta-Stendardi, gli Ajutanti, i Cappellani e i secondi Chirurghi nella settima: i Sergenti e i Tamburi Maggiori nell'ottava: e i Caporali, i Carabinieri, i Sol-

i Soldati, i Tamburi e i Trombetti nella nona. In questo Stato dovrà spiegarsi il numero e la quantità delle camere destinate in ciascheduna casa per l'alloggio delle Truppe, il piano in cui le dette camere sono situate, e la loro distribuzione. Dello Stato suddetto si formeranno sei copie, ciascheduna firmata dal Comandante della Truppa, dal Maggiore della Piazza, dal Commissario di Guerra, e dal Governatore Politico, o dal Sindaco della Città, i quali ne conserveranno una per ciascheduno, per potervisi ricorrere in caso di qualsivoglia doglianza, o per parte delle Truppe, o per parte degli Abitanti. La quinta copia sarà depositata nella casa della Città, per dover servire di regola nella formazione degli alloggi; e la sesta dal Commissario di Guerra verrà rimessa al Ministro della Guerra.

ART.VIII. I Sindaci e gli Eletti parteciperanno al Commissario di Guerra le variazioni, che potranno accadere quando gli Abitanti cambino di casa, onde ne faccia l'annotazione nello Stato, che rimarrà tra le sue mani.

ART. IX. I Commissarj di Guerra, e i Sindaci e gli Eletti, che segneranno gli alloggi destinati per ciascheduna classe de' suddetti Individui militari, disporranno, che questi sieno posti e mantenuti nello stato conveniente.

ART. XI. In qualunque maniera si somministri l'alloggio alle Truppe o per ordine, o di buon grado, i Magistrati prenderanno le più convenienti misure, affinchè gli Ufficiali Generali ed altri sieno alloggiati meglio che sia possibile, secondo lo Stato quì appresso descritto.

ART. XII. L'Alloggio di un Tenente-Generale sarà di quattro grandi stanze, guarnite tanto per esso, quanto pe' suoi due Ajutanti, di una Camera guarnita pel suo Segretario, di una cucina, delle camere e de' letti sufficienti per farvi dormire i suoi Domestici due a due, e delle Stalle necessarie pel numero de' cavalli, che gli è permesso di tenere corrispondentemente al suo Grado.

ART.XIII. L'Alloggio per un Marescialllo di Campo dovrà essere di tre stanze grandi guarnite, e di un Gabinetto tanto per esso, quanto pel suo Ajutante di Campo, di una Cucina, delle Camere e de' Letti sufficienti per farvi dormire i suoi Domestici, e delle Stalle necessarie pel numero de' cavalli fissati pel di lui Grado. Si dovrà inoltre somministrare ad ogni Maresciallo di Campo, il quale sia anche Ispettore, una Camera guarnita con un Letto per l'alloggio del suo Segretario.

ART. XIV. L'Alloggio di ogni Brigadiere sarà di due Camere guarnite, di una Cucina, delle Camere e de' Letti sufficienti per farvi dormire i suoi Domestici due a due, e

delle Stalle neceſſarie al numero de' cavalli, che gli ſi permette di tenere ſecondo il proprio Grado.

ART. XV. L'Alloggio di un Colonnello o Tenente-Colonnello conſiſterà in due Camere guarnite, in una Cucina, nelle Camere e ne' Letti ſufficienti pe' loro Domeſtici, e nelle Stalle neceſſarie pel numero de' cavalli, che ſi trovano ſimilmente accordati al loro Grado.

ART. XVI. Ad ogni Maggiore o Capitano verranno aſſegnate due Camere, una delle quali ſarà con Letto, ed una terza Camera parimenti con Letto pe' loro Domeſtici.

ART. XVII. Verrà aſſegnata agli Ufficiali ſubalterni una Camera con un Letto, ed altra Camera con un Letto pel loro Domeſtico. I Comandanti invigileranno, che gli Ufficiali delle Compagnie ſieno alloggiati, per quanto ſarà poſſibile, nella maggiore vicinanza alla loro Truppa.

ART. XVIII. I Porta-Bandiere, i Porta-Stendardi e gli Ajutanti dovranno eſſere alloggiati inſieme due a due per Camera, e il Cappellano dovrà eſſere alloggiato ſolo.

ART. XIX. Le Mogli ed i Figli degli Ufficiali non potranno in verun caſo eſſere alloggiati nelle Caſerne o ne' Quartieri; e gli Ufficiali ammogliati non potranno ſotto verun preteſto pretendere un maggiore alloggio di quello che ſi trova fiſſato di ſopra per ciaſchedun Grado.

ART. XX. Per quanto ſi potrà, i Baſſi-Ufficiali e i Soldati ammogliati verranno alloggiati in Quartieri ſeparati.

ART. XXI. Agli Ufficiali Superiori di Stato Maggiore tanto di Fanteria, quanto di Cavalleria, ſi ſomminiſtreranno anche le Stalle occorrenti pel numero de' cavalli proporzionatamente al loro Grado: e ſolo in tempo di Guerra ſi ſomminiſtreranno Stalle agli Ufficiali di Fanteria, che non ſieno Ufficiali Superiori e dello Stato Maggiore.

ART. XXII. Quando nelle caſe de' Paeſani non eſiſteranno Stalle in numero ſufficiente, i cavalli potranno eſſer poſti in quelle delle Caſerne deſtinate per la Cavalleria, che ſi trovaſſero diſoccupate ben inteſo che in ogni Stalla ſi collocheranno tanti cavalli, quanti ne può contenere, alla ragione di cinque palmi per ognuno.

ART. XXIV. Gli utenſili di Cucina verranno ſomminiſtrati dai Padroni delle caſe o dalle Univerſità agli Ufficiali Generali, ed agli Ufficiali Superiori di tranſito, che marceranno colle loro Diviſioni, colle loro Brigate, o col loro Reggimento; ma ſe i medeſimi ſaranno di reſidenza, ſe li procureranno da ſe ſteſſi. I Letti e i Mobili verranno egualmente ſomminiſtrati alle Truppe, le quali ſieno di tranſito; ma eſſendo fiſſe di Guarnigione, ſe li dovranno procurare da ſe ſteſſe, fino a tanto che non ſi dia altro provvedimento su queſto particolare. ART.

ART. XXV. Quando da' Paesani si farà la somministrazione de' Mobili e de' Letti, si darà un guanciale, una coperta, due lenzuola ogni quindici giorni in tempo di estate, ed ogni tre settimane in tempo d'inverno, un tavolino, tre sedie, un armario o un comodo che si chiuda a chiave, una brocca per l'acqua, un bacile, due salviette per settimana; ed inoltre un letto pe' Domestici, composto di un pagliaccio, di un materazzo, di una coperta, e di due lenzuola in ogni mese.

ART. XXVI. I detti Paesani somministreranno a i primi Sergenti, ai Bassi-Ufficiali e ai Soldati un letto per ogni due di essi, formato di un pagliaccio, pieno di paglia, di un materazzo di lana o di penne, secondo le proprie facoltà, di una coperta, di un guanciale, di due lenzuola ogni venti giorni, di due sedie o di un banco e di un tavolino, e daran loro il comodo di fuoco e di lume. I Sergenti non dormiranno mai co' Soldati.

ART. XXVII. Dovendo le Truppe far Rancio per Camerate, i Paesani, che alloggeranno i Soldati di ciascheduna Camerata, allorchè la Truppa sarà di guarnigione, verranno obbligati di sopportare alternativamente l'imbarazzo del Rancio della Camerata medesima, senza esser per altro tenuti a somministrare gli Utensili di Cucina; ma quando la Truppa sarà di transito, oltre del comodo di fuoco e di lume dovranno anche somministrare agli Ufficiali, ai Bassi-Ufficiali e ai Soldati delle Compagnie, le pentole, i piatti ed altri utensili di cucina.

ART. XXVIII. L'alloggio e le somministrazioni de' letti fissati pe' Domestici degli Ufficiali, dovranno in tempo di Guerra aumentarsi, quando i detti Ufficiali sieno obbligati di aver seco loro l'equipaggio di campagna; e si calcoleranno allora a ragione di cinque Domestici per ogni Capitano di Cavalleria, di quattro per ogni Capitano di Fanteria, di tre per ogni Ufficiale subalterno di Cavalleria, e di due per ogni subalterno di Fanteria.

ART. XXIX. I Paesani in niun caso potranno essere obbligati a sloggiare da quella camera e da quel letto, in cui sarà loro costume di coricarsi. Sotto questo pretesto per altro non potranno essi sottrarsi dal peso dell'alloggio, a proporzione delle rispettive loro facoltà.

ART. XXXIII. Quando le Truppe verranno alloggiate presso i Paesani; gli Ufficiali saran tenuti di dare ai Padroni delle case le ricevute di tutte le somministrazioni, che verranno fatte tanto ad essi, quanto ai Bassi-Ufficiali e ai Soldati delle loro Compagnie, egualmente che ai loro Domestici, affinchè nel tempo della partenza del Reggimento

si possa con simili ricevute comprovare la deteriorazione; che i generi abbiano potuto soffrire, e disporsene il pagamento, siccome anche si disporrà di ogni altro genere, che si trovi o perduto, o consumato.

ART. XXXIV. Tutti i Militari, di qualunque Grado, non potranno pretendere da' Padroni della loro casa punto di più di quello che resta stabilito di sopra.

ART. XXXV. Nel caso di qualsivoglia Reggimento che debba essere alloggiato nelle case de' paesani, il Governatore Politico, e il Sindaco e gli Eletti si condurranno alla Casa della Città per procedere diligentemente alla ripartizione degli alloggi, in conformità della Rivista d'Itinerario, che sarà stata presentata loro dal Maggiore o dall'Ajutante venuto per lo stabilimento degli alloggi.

ART. XXXVI. I Governanti della Città ripartiranno gli alloggi della Truppa, in unione del Commissario di Guerra, che dovrà aver la cura della loro polizia; e se questi sarà assente, lo faranno essi soli, consegnandogliene al suo ritorno una relazione firmata.

ART. XXXVII. Gli Ufficiali mandati anticipatamente per gli alloggi, non potranno in veruna maniera mischiarsi nello stabilimento de' medesimi, nè pretender di esigere preferenza di verun genere a questo riguardo.

ART. XXXVIII. Ne' luoghi ove le Truppe dovranno rimanere di Guarnigione, l'alloggio sarà sempre stabilito sul piede completo per tutte le Compagnie: e le Bollette eccedenti l'effettivo bisogno, si conserveranno nella Casa della Città in pacchetti separati, onde all'arrivo di altri Ufficiali, e Soldati, venga loro somministrata la Bolletta nel preciso recinto del Quartiere della loro Compagnia.

ART. XXXIX. I Sindaci e gli Eletti ripartiranno alternativamente gli alloggi su tutti gli Abitanti soggetti a questo peso, e li ripartiranno con eguaglianza in maniera, che niuno di essi soffra due volte l'alloggio, prima che tutti gli altri non l'abbiano sofferto una volta.

ART. XL. In simile ripartizione osserveranno la regola di situar la Truppa a cavallo nelle case le più comode, e le quali sieno in istato di sostenere in un tempo istesso il doppio alloggio degli Uomini e de' cavalli, prescrivendo a quei, che non avranno punto Stalle, di procurarsene pel suddetto uso alla portata delle rispettive loro case con ragguagliarne per altro i Sindaci e gli Eletti.

ART. XLI. I Sindaci e gli Eletti spediranno in seguito le Bollette per gli alloggi secondo l'ordine delle classi che si sono stabilite nell'Art. VII. del presente Capitolo.

ART. XLII. Le Bollette per gli alloggi di ciascheduna

na classe saranno preventivamente stampate in un gran foglio di carta divisibile in altrettanti spazj, quanti Biglietti occorreranno, in guisa che volendosi stabilire l'alloggio di una Truppa, non altro debba farsi che riunire insieme le quantità degli spazj suddetti corrispondenti a ciascheduna Classe secondo il numero de' Militari di ogni Grado, di cui sarà composta la detta Truppa.

ART. XLIII. Le indicate Bollette, oltre il numero delle case e la qualità del Padrone, conterranno il nome di coloro che dovranno alloggiarvi, le camere assegnate, e le somministrazioni da darsi; e saranno firmate dal Sindaco o Eletto incaricato del dettaglio degli alloggi.

ART. XLIV. I Sindaci e gli Eletti nello spedire le Bollette le uniranno in pacchetti separati per Compagnie; e per Battaglione, Squadrone o Reggimento, onde tutti gli Uomini e i cavalli d'una stessa Squadra, d'una stessa Compagnia, d'uno stesso Battaglione o Squadrone o Reggimento sieno alloggiati in case contigue l'una all'altra; ed i primi-Sergenti e gli Ufficiali sieno vicini al rispettivo Squadrone o Compagnia, e si trovino sempre a portata d'invigilare al mantenimento della disciplina.

ART. XLV. Osserveranno anche i Sindaci e gli Eletti di alloggiare tutti i Trombetti e i Tamburi delle Truppe in vicinanza de' rispettivi loro Squadroni e Compagnie.

ART. XLVI. Le Bollette per ciascheduna casa non potranno contenere meno di due Soldati. Uno degli Ufficiali Municipali rimarrà nella Casa della Città dopo stabilito l'alloggio, per rimediare agli abusi, che abbiano potuto introdursi nella distribuzione delle Bollette.

ART. XLVII. Ne' due casi di trovarsi un Reggimento alloggiato in caserne o nelle case de' Paesani, le abitazioni degli Ufficiali Superiori saranno sempre le più prossime ai loro Reggimenti, e quelle degli Ajutanti le più vicine che sarà possibile ai loro Battaglioni o Squadroni.

ART. XLIX. Spedite le Bollette, e ricevute che le abbia l'Ajutante da alcuno de' Sindaci o degli Eletti, ne farà la distribuzione, rimettendo al Basso-Ufficiale *di alloggio* di ogni Squadrone o Compagnia in pacchetti separati tutte le Bollette, che appartengano ai Bassi-Ufficiali, ai Soldati e ai rispettivi Trombetti o Tamburri.

ART. L. L' Ajutante conserverà presso di se le Bollette degli Ufficiali dello Stato Maggiore, e di coloro, i quali vi sono addetti, per consegnarle loro egli stesso.

ART. LI. Arrivando nella Piazza Ufficiali o Soldati, che non sieno stati presenti alla distribuzione delle Bollette, verranno loro somministrate dal Sindaco o dagli Elet-

ti le Bollette corrispondenti al loro Grado, prendendole da quelle restate di riserva; osservando sempre, che le loro case rimangano vicine ai luoghi, in cui sarà alloggiata la loro Compagnia. Questa consegna si farà in virtù di Certificato, che dovrà dare del loro arrivo il Commissario di Guerra, e in sua assenza il Maggiore della Piazza. In mancanza di Commissario e di Stato Maggiore di Piazza, il Comandante della Truppa darà il detto Certificato; e sarà tenuto inoltre di avvisare i Sindaci e gli Eletti del numero de' Soldati, pe' quali si renderà necessaria la consegna di nuove Bollette.

ART. LII. Stabilito che sia l'alloggio di una Truppa, non potrà esser cambiato se non che per ordine del Governatore della Piazza, in vista di fondate rappresentanze del Commissario di Guerra, e col consenso del Sindaco e degli Eletti. Di questo cambiamento il Governatore dovrà rendere subito conto al Ministro della Guerra, informandolo de' motivi che ve lo abbiano indotto.

ART. LIII. Le Città che vorranno discaricarsi dell' alloggio personale, potranno prendere in affitto un numero di case sufficienti e convenienti per acquartierarvisi la Truppa, che vi sarà di guarnigione, purchè ciò sia a loro spese senza veruna imposizione sulle derrate, e colla condizione ancora di far somministrare alla Truppa gli utensili necessarj, di non far collocare nelle camere delle suddette case un numero di letti maggiore di quello che ragionevolmente possono queste contenere, di far contribuire le somministrazioni occorrenti non solamente dagli Abitanti, i quali non sieno esenti dal peso degli alloggi, ma in caso di bisogno anche da que' Borghi e da quei Villaggi che dipendono dalle stesse Città.

ART. LIV. Questa ultima disposizione non avrà luogo, se non dopo che il Governatore Politico avrà regolata la quantità e la specie delle somministrazioni, che i detti Borghi e Villaggi dovranno contribuire a proporzione delle loro facoltà e della quantità delle Truppe, che dovrà essere di Guarnigione nelle indicate Città. Le somministrazioni saranno date in natura, senza che per qualunque ragione possa farsi veruna convenzione in contrario tra i Capi della Città, e quei de' Villaggi e de' Borghi.

CAPITOLO XXXIV.

Dello stabilimento delle Truppe ne' loro Alloggi.

ART. PRIMO. Quando ad un Reggimento sarà stato prescritto di entrare nel suo Alloggio, vi si condurrà nel maggior ordine; e niun Ufficiale potrà separarsi dalla sua Truppa prima che questa non siavisi stabilita.

ART. VII. Se il Reggimento dee essere alloggiato in case di Paesani, ogni Compagnia condotta da' suoi Ufficiali e Bassi-Ufficiali si porterà dal luogo destinato pe' casi di allarme al sito nel quale dovrà essere alloggiata.

ART. VIII. Allora il Sergente *di Alloggio* farà la distribuzione delle Bollette ai suoi Ufficiali, e quindi ad ogni Capo di Camerata, fino alla totalità di quel numero d'Uomini, di cui le Camerate saranno capaci.

ART. IX. Ogni Capo di Camerata condurrà in seguito e stabilirà i suoi Soldati nell'alloggio destinato loro.

ART. X. Tutti gli Ufficiali delle Compagnie saranno obbligati di rimanervi fino all'intiero stabilimento di esse, per prevenire colla loro presenza le dissensioni, le quali potrebbero insorgere tra i rispettivi Soldati e i Paesani, e per mettere il tutto nell'ordine conveniente.

ART. XI. Gli errori, che potessero essersi commessi nella prima distribuzione delle riferite Bollette, si rettificheranno dal Sergente *di Alloggio*, unitamente col Sindaco o Eletto, che sarà restato nella Casa della Città.

ART. XII. Il Maggiore di servizio, nel giorno dopo che il Reggimento si sarà acquartierato, dovrà visitare tutte le Camere dell'Alloggio di esso, per correggere e cambiare ciò che non fosse conforme all'ordine prescritto.

ART. XIII. Stabilito e fissato che sarà l'alloggio di ciascheduna Campagnia, i primi Sergenti ne rimetteranno lo Stato all'Ajutante, il quale ne formerà uno generale di tutto il suo Battaglione o Squadrone, compresovi l'alloggio degli Ufficiali dello Stato Maggiore, e ne rimetterà una copia al Maggiore del suo Battaglione. L'Ajutante poi di servizio ne farà uno generale di tutto il Reggimento, e lo rimetterà al rispettivo Colonnello.

ART. XIV. Verranno in questo Stato espressi anche gli alloggi degli Ufficiali di ogni Squadrone o Compagnia, affinchè qualora non sieno vicini alla loro Truppa, il Comandante del Reggimento possa darvi rimedio.

ART. XVI. Gli Ufficiali, che senza Bolletta del Governatore Politico, o de' Sindaci ed Eletti, si alloggeranno da

se medesimi e per forza in qualche casa, saranno posti *presi* per quindici giorni o più, secondo le circostanze.

ART. XVII. A niuno Ufficiale sarà permesso di cambiare la Bolletta del proprio alloggio con quella di un altro, e nè pure di portarsi ad alloggiare altrove, ancorchè lo volesse eseguire col proprio denaro, senza espressa licenza del Comandante del rispettivo Reggimento.

ART.XIX. I Soldati non si stabiliranno in alloggi diversi da quei, che saranno stati loro assegnati.

ART. XX. Ogni Distaccamento, che dovrà rimanere di Guarnigione in una Piazza, si stabilirà nel proprio alloggio collo stesso ordine, e colle stesse precauzioni, che si sono prescritte nel corso del presente Capitolo.

(B) CAPITOLO XXX.

Del buon Governo interiore delle Brigate e de' Reggimenti.

ART. PRIMO. I Brigadieri, i Colonnelli, ed altri Comandanti de' Corpi si uniformeranno esattamente, circa la propria dipendenza dagli Ufficiali Generali e da' Governatori e Comandanti delle Piazze, a tutto ciò che viene prescritto negli Art. I, II e seg. del Cap. XXIX.

ART. II. I suddetti Brigadieri, Colonnelli ed altri Comandanti de' Corpi saranno responsabili dell' esecuzione di tutti gli ordini, che verranno loro dati dai nominati Ufficiali Generali circa la disciplina, la subordinazione de' loro Corpi e la condotta di tutti gli Ufficiali, Bassi-Ufficiali, e Soldati, che serviranno sotto i loro ordini. In quanto poi alla *tenuta*, agli Esercizj, alle Reclute, alle Rimonte ed a quanto concerne la manutenzione interna, non riceveranno ordini che dall' Ufficiale Generale, specialmente incaricato dell' ispezione del Corpo, come resta stabilito nell' Art. IV del Cap. III di questa Ordinanza.

ART. III. A questo effetto i Brigadieri esigeranno da' Colonnelli un' esatta ubbidienza e dipendenza; e i Colonnelli la esigeranno a vicenda da' loro Tenenti Colonnelli e da tutti gli altri Ufficiali de' loro Reggimenti: e questa disciplina si stabilirà ne' Corpi in modo, che la subordinazione rispettiva in ciaschedun Grado di Ufficiale, di Basso-Ufficiale e di Soldato venga osservata sempre colla massima e colla più assoluta regolarità.

ART. IV. In assenza del Brigadiere il Colonnello il più antico della Brigata non potrà pretendere verun comando sull' altro Colonnello, se non che nell' unico caso particolare di trovarsi ambedue insieme di servizio.

ART. V. Benchè il Colonnello sia presente al Corpo, il Tenente Colonnello conserverà sopra i Maggiori la stessa autorità, come se o si trovasse comandando il Reggimento, o il Colonnello fosse assente: e lo stesso praticheranno i Maggiori con gli altri Uffiziali del Corpo.

ART. VI. Tutti gli Ufficiali di un Reggimento conserveranno sopra quei di Grado inferiore l' istessa autorità, come se si trovassero nell' attuale comando del Reggimento; e ciò avrà luogo anche in presenza degli Ufficiali o superiori di Grado o rispettivamente più antichi.

ART. VII. In assenza del Colonnello, gli ordini concernenti il Reggimento si dirigeranno al Tenente Colonnello, se è presente, e in sua assenza al primo-Maggiore, e quin-

e quindi al ſecondo-Maggiore, o all'Ufficiale il più antico in Grado, che ſi trovi comandando il Corpo.

ART. VIII. Quando ſarà aſſente il Colonnello di un Reggimento, il Tenente Colonnello, il Maggiore o altro Ufficiale che ſi troverà comandando il Corpo, ſaran tenuti di render conto al Colonnello al fine di ogni meſe, o anche più ſpeſſo, ſe le circoſtanze lo eſigano, di quanto ſarà occorſo, ſenza diſpenſarſi dall'eſeguire gli ordini, che ne riceveranno, qualora dal Comandante della Piazza non ne abbiano ricevuti altri in contrario.

ART. IX. I due Maggiori ſaranno alternativamente di ſervizio una ſettimana per ciaſcheduno, per quanto concerne il ſervizio della Piazza, ma ognuno di eſſi reſterà ſenza interruzione incaricato di ciò, che appartiene alla propria funzione e al proprio carico per la pulizia, iſtruzione, e diſciplina de' loro Battaglioni, ſubordinatamente al Colonnello e al Tenente Colonnello; ben inteſo, che il ſecondo Maggiore ſarà ſempre ſubordinato al primo, come dee anche eſſerlo a tutti gli altri ſuoi Superiori. Quando il Battaglione o Squadrone di riſerva ſarà nella ſteſſa Guarnigione che i primi Battaglioni, il Maggiore di ſettimana riceverà il Rapporto di eſſo dall' Ajutante Maggiore, o da quello che ne farà le funzioni, ed invigilerà ſopra tutto ciò che appartiene all' interna diſciplina del Terzo Battaglione. Ma ſe il Battaglione o Squadrone di riſerva ſarà ſeparato, l'Ajutante Maggiore o chi ne farà le veci, ne renderà conto al Comandante del medeſimo.

ART. X. Gli Ajutanti de' Battaglioni alterneranno egualmente tra loro per ſettimane in tutto ciò che ha rapporto al ſervizio della Piazza; ma reſteranno coſtantemente incaricati, con ſubordinazione al Maggiore del loro Battaglione, delle funzioni ed incumbenze che vengono loro riſpettivamente affidate per riguardo al buon ordine, e alla diſciplina e iſtruzione de' Battaglioni ſteſſi.

ART. XI. Tutti gli Ufficiali ſubalterni faranno il Rapporto ai loro Capitani o Comandanti delle Compagnie; i Capitani al Maggiore del loro Battaglione; il Maggiore al Tenente Colonnello; e queſti al Colonnello, il quale di tutto ciò, che ſia di qualche importanza e poſſa intereſſare il buon ordine, e la diſciplina del Corpo, darà conto al Brigadiere. La ſteſſa regolarità dovrà immancabilmente oſſervarſi per tutte le licenze o grazie perſonali, che aveſſero a domandarſi; e ſoltanto nel caſo di qualche Ufficiale o diſtaccato o incaricato di una particolare commiſſione, potrà queſti darne perſonalmente conto al Comandante del Reggimento.

ART.

ART. XII. Nel caso di assenza degli Ufficiali Superiori, il più antico Capitano avrà la medesima autorità, di cui si è parlato, e gli sarà dato lo stesso conto.

ART. XIII. Ogni volta che da un Reggimento verrà distaccato un Battaglione o Squadrone, una o più Compagnie, o qualunque altra Truppa, il Capitano o altro Ufficiale, che comanderà il suddetto Distaccamento, avrà su gli Ufficiali, Bassi-Ufficiali e Soldati del medesimo la stessa autorità, che vi avrebbe il Colonnello del Reggimento, se fosse presente. Sarà obbligato al fine di ciaschedun mese, e più spesso ancora se le circostanze lo esigeranno, di dar conto al Comandante del Corpo di tutto ciò che sarà occorso nel suo Distaccamento, e non potrà dispensarsi dall' eseguire puntualmente i di lui ordini.

ART. XX. Nell' assenza del Capitano il primo Tenente avrà il comando della Compagnia, come lo avrebbe il Capitano stesso se fosse presente; e così parimenti il secondo Tenente, e l'Alfiere avranno il comando della medesima nell'assenza degli Ufficiali di Grado superiore.

ART. XXI. Il Capitano nella vacanza dell' impiego di primo-Sergente, proporrà al Maggiore del suo Battaglione quello de' Sergenti della sua Compagnia, che giudicherà il più capace per adempire le funzioni dell'impiego medesimo; e il Maggiore prenderà a tal oggetto gli ordini del Colonnello o Comandante del Corpo.

ART. XXIII. Tutti i Reggimenti di Fanteria e di Cavalleria terranno una Guardia di buon-governo ne' loro Quartieri, quando saranno nelle caserne; e la forza di simile Guardia sarà determinata dal Colonnello a proporzione dell'estensione de' Quartieri, ma non potrà mai essere più forte di un Caporale o di un Carabiniere e di sei Soldati per Battaglione, quando i Battaglioni sieno separati; se poi fossero uniti nell' istesso Quartiere, basterà la Guardia di un Caporale, e di dodici Soldati.

ART. XXIV. Ogni Reggimento somministrerà una Sentinella alle sue Bandiere o ai suoi Stendardi in casa del Comandante del Corpo. A tale effetto vi sarà destinata nella Fanteria una picciola Guardia di un Caporale e di tre Uomini, e nella Cavalleria di tre Soldati a cavallo comandati da un Caporale o da un Carabiniere. Queste picciole Guardie saranno ricevute nel Corpo di Guardia il più vicino all' Alloggiamento ove dovranno esser situate per la suddetta custodia le loro Sentinelle.

ART. XXV. Ogni giorno sarà comandato per ogni Reggimento un Capitano di Picchetto, e resterà incaricato del buon ordine del medesimo per ventiquattr' ore. Il Servizio

vizio di Picchetto verrà comandato straordinariamente ; e gli Ufficiali compresi nel turno dovranno ripigliarlo, se nel giorno in cui furono comandati per esso , fossero stati impiegati in altro servizio. Gli Ufficiali suddetti dovran portare gli stivali, e non potranno nel corso del giorno uscire dal Quartiere de' Soldati, se la Città, nella quale si troveranno di Guarnigione o di Quartiere , sarà di una grande estensione ; ma se fosse di una mediocre grandezza o piccola, basterà che non sortano dalla Città , lasciando per altro informati gli Ufficiali subalterni di Picchetto del luogo , nel quale in caso di bisogno potranno essere sicuramente rinvenuti .

ART. XXVI. Se i Reggimenti saranno divisi, e non ve ne sarà che una parte nella Guarnigione, non si comanderà il Capitano pel servizio del Picchetto se non ogni due o tre giorni, di maniera, che, fuori del caso di necessità, ogni Capitano non potrà esservi comandato se non ogni sette o otto giorni al più : in questo caso però si comanderà in vece di esso un primo-Tenente.

ART. XXVII. Vi sarà un Ufficiale subalterno di Picchetto, il quale verrà comandato ogni giorno , ed anche questi, come si è prescritto di sopra pel Capitano , non potrà nel corso del giorno allontanarsi dal Quartiere o dalla Città , e nella notte non dovrà spogliarsi .

ART. XXVIII. Di simili Ufficiali subalterni di Picchetto se ne comanderà uno d' Ispezione per ogni Reggimento ; e se i Battaglioni occuperanno Quartieri diversi, se ne comanderà uno per ogni Battaglione , e si chiamerà *Ufficiale di Picchetto di Servizio* . Questi non sortirà dal Quartiere durante il corso delle ventiquattro ore , e nella notte non si spoglierà . Sarà incaricato nel corso delle suddette ventiquattro ore di ricevere i Rapporti concernenti il regolamento interno e il buon-governo del Quartiere , e di eseguire non solo tutte le disposizioni prescritte , ma quelle ancora ch' egli giudicherà necessarie per mantenere il buon ordine , e prevenire la diserzione , a tenore di ciò che si spiegherà nel Cap. XXXI.

ART. XXIX. Si destineranno parimenti ogni giorno due Bassi-Ufficiali di Picchetto per ogni Compagnia , e nè pur questi potranno allontanarsi punto dal Quartiere duranti le ventiquattro ore , nè spogliarsi nella notte . Questi ne' casi di bisogno saranno istruiti del luogo , nel quale potranno rinvenire gli Ufficiali di Picchetto per far loro i necessarj Rapporti , e dipenderanno particolarmente dagli ordini dell' *Ufficiale di Picchetto di Servizio* , il quale ne disporrà , e li impiegherà come il medesimo giudicherà opportuno e conveniente . ART.

ART. XXX. La Guardia di buon-governo e di pulizia del Quartiere dipenderà dagli ordini dell' *Ufficiale di Picchetto di Servizio*, e gli farà tutti i Rapporti. Questa Guardia avrà sempre un Tamburo, il quale verrà impiegato nel fare i tocchi o segnali, che gli verranno ordinati, e sarà chiamato *Tamburo di Picchetto*.

ART. XXXI. Uno di ogni dodici Soldati di ciascuna Compagnia sarà comandato ogni giorno pel servizio del Picchetto, e nel corso delle ventiquattro ore non sortirà dal Quartiere, ma nella notte potrà spogliarsi e coricarsi.

ART. XXXII. Gli Ufficiali, i Bassi-Ufficiali e i Soldati di Picchetto dovran sempre marciare in caso di bisogno, e condursi dove occorre, anche quando per loro turno di servizio non fossero i primi a dover marciare.

ART. XXXIII. Verrà riserbata una camera nel Quartiere de' Soldati per uso e comodo degli *Ufficiali subalterni di Picchetto di Servizio*, e questa camera dovrà esser quella che sarà per quanto si può maggiormente a portata del Corpo di Guardia di pulizia; ma se l' Ufficiale avrà il suo alloggiamento nel Quartiere o vicino al medesimo, sarà in suo arbitrio di valersene.

ART. XXXIV. I Bassi-Ufficiali di Picchetto, che non saranno impiegati in Pattuglie o *Piantoni*, potranno rimanere nelle loro camere, ma ne resterà sempre uno presso l' *Ufficiale di Picchetto di Servizio*, onde possa impiegarlo o mandarlo co' suoi ordini, ove giudicherà a proposito.

ART. XLI. Essendo ripartite le Compagnie in Divisioni, composte di un maggiore o minor numero di Squadre, secondo le circostanze di essere i Reggimenti sul piede di pace o su quello di guerra, tali Divisioni dovranno specialmente rimanere sotto l' ispezione di un Ufficiale subalterno, il quale avrà ai suoi ordini un Sergente per invigilare su di esse. Questo Ufficiale in ogni tempo e luogo sarà responsabile della sua Divisione, ed in assenza di esso lo sarà il Sergente. Al medesimo Ufficiale il Capitano chiederà conto, e farà carico di qualche mancanza che vi succeda. Le Squadre saranno in ogni tempo sotto il governo di un Caporale o di un Carabiniere, il quale ne risponderà all' Ufficiale subalterno di quella Divisione, a cui la Squadra sarà addetta: e il Capitano essendo interamente responsabile della Compagnia, terrà in suo ajuto il primo-Sergente per invigilare e dirigere tutti i Bassi-Ufficiali di essa nelle loro funzioni. Questi Ufficiali e Sergenti terranno sempre sotto i loro ordini le stesse Divisioni, e i Caporali o i Carabinieri le loro Squadre per tutto il tempo, che rimarranno nelle Compagnie, anche quando in progresso di tempo avanzassero in antichità o in Grado.

ART. XLII. Nell' ora indicata per la visita della mattina, il Tamburo di Picchetto toccherà un *Rullo*; e subito tutti i Sergenti, capi delle Squadre, faranno alzare i Soldati ad uscire da' Quartieri in Sottoveste e Berretto di Quartiere, per formarsi sopra tre righe aperte nella Piazza o nel luogo di unione destinato a quest' uso.

ART. XLIII. Sarà proibito ad ogni Basso-Ufficiale o Soldato di uscire dalla Camera o d' allontanarsene prima della visita, senza l' espressa licenza del primo Sergente della rispettiva Compagnia.

ART. XLIV. Terminata la visita suddetta, i Capi delle Camerate faranno nettare le Camere, e mettere inoltre tutti i Soldati nello stato di una conveniente proprietà.

ART. XLV. Ne' giorni di Esercizj, se tutta la Camerata prenderà le Armi, o quando ne' casi inopinati e all' improviso tutto l' intero Reggimento le prenda, così di buon' ora, che non resti il tempo necessario a pulire le Camere, queste non si ripuliranno se non che al ritorno che faranno i Soldati ai rispettivi loro Quartieri.

ART. XLVI. I Capi delle Camerate avranno gran cura, che le Vetrate e le Fenestre sieno conservate in buono stato, e che ogni mattina dopo che i Soldati saranno usciti dal letto, vengano aperte, affinchè l' aria vi circoli.

ART. XLVII. Un quarto d' ora prima della Guardia, il Tamburo di Picchetto toccherà una *chiamata*. A questo segno il Tamburo Maggiore di ciaschedun Reggimento unirà tutti i Tamburi, e ne farà l' Ispezione. Successivamente batteranno questi la Guardia nella maniera, che si è di già prescritta nell' Art. II del Cap. X.

ART. XLVIII. Subito che la Guardia sarà stata battuta, il Caporale o il Carabiniere di ciascheduna Squadra, che dovrà somministrare Uomini per la Guardia, farà l' Ispezione del loro Armamento e del loro Correame.

ART. XLIX. Quando i Tamburi batteranno la Guardia, i Bassi-Ufficiali e i Soldati, che dovranno montarla, sortiranno dal loro Quartiere, e si formeranno in ala per Compagnia. In questa situazione i primi Sergenti di ciascheduna Compagnia distribuiranno cinque *Cartucci a Palla* ed una pietra da Fucile nuova a ciaschedun Soldato, Caporale o Carabiniere che monterà la Guardia; e i Sergenti delle Suddivisioni faranno una nuova Ispezione ai Soldati di quelle, che monteranno la Guardia.

ART. L. Ogni Ufficiale de' Reggimenti che monteranno la Guardia, farà da se stesso l' Ispezione de' Soldati della propria Divisione, e il Capitano o Comandante di ciascheduna Compagnia, essendo responsabile al Colonnello di tutto

to ciò che accada nella medesima, la farà sovente anche esso a' Soldati, che monteranno la Guardia, per prevenire o punire qualunque negligenza per parte degli Ufficiali Subalterni o de' Bassi-Ufficiali.

ART. LI. Fatta l' Ispezione particolare delle Compagnie, l' Ufficiale il più antico in Grado tra quei che monteranno la Guardia, farà battere un *Rullo*; allora gli Ufficiali e i Bassi-Ufficiali di ciascheduna Compagnia, che monti la Guardia, daranno le necessarie voci di comando per *far portare il fucile*, e condurranno gli Uomini della loro Compagnia al luogo fissato per radunare le Guardie del Reggimento, e in questo luogo li formeranno sopra tre righe per ordine di altezza e per ordine delle righe de' Battaglioni e delle Compagnie. Quindi il suddetto Ufficiale, che comanderà la Parata, darà le voci *Parata*, *a dritta*, *marcia*; ed i Bassi-Ufficiali e i Soldati andranno pel più corto cammino a situarsi ciascheduno nel Posto in cui dee essere per montar la Guardia. Comanderà poi *Parata*, *alto*, *fronte*, *allineamento*; e tutto il Distaccamento si suddividerà subito in due o quattro *Plutoni* eguali, a cui assegnerà, per quanto si può, un ugual numero di Ufficiali e Bassi-Ufficiali. Farà poi aprir le righe, se il Comandante vorrà fare l' Ispezione; e in questo caso durante la medesima gli Ufficiali e i Bassi-Ufficiali resteranno ne' rispetrivi Posti.

ART. LII. Il Colonnello, o in sua assenza il Tenente Colonnello, e i due Maggiori si troveranno al Quartiere alla detta ora, ogni volta che il loro Reggimento somministrerà la Guardia Generale, o un Distaccamento per la Guardia della Piazza; e chi comanda il Reggimento, ne farà l' Ispezione, e riprenderà i Capitani o i Comandanti delle Compagnie, se mancherà la minima cosa ad un Basso-Ufficiale o ad un Soldato di esse.

ART. LIII. Appena cominciata l' Ispezione, un Porta-Bandiere unirà tutti i primi Sergenti del Reggimento con un Caporale per Compagnia; li formerà in due righe a sinistra della Guardia; e ne farà la visita e l' Ispezione.

ART. LIV. Se il Colonnello o Comandante del Reggimento lo giudicherà a proposito, e gli resterà bastantemente tempo per farlo prima dell' ora fissata per la Parata sulla Piazza d' Armi, ordinerà all' Ufficiale Comandante della Parata o ad un Ufficiale Superiore del suo Reggimento di farla manovrare, o l' eseguirà da se stesso.

ART. LV. Un Ufficiale Superiore del Reggimento, o quello di maggior Grado o il più antico di quei che montano la Guardia, si porrà alla Testa della Truppa per condurla dal Quartiere alla Parata. Quella di Fanteria farà pre-

preceduta da tutti i Tamburi del Reggimento, i quali marceranno in più righe col Tamburo Maggiore alla testa.

ART. LVI. Posta in marcia la nuova Guardia per condursi sulla Piazza d'Armi, sarà seguita da' primi Sergenti e da' Caporali d'Ordine, condotti da un Porta-Bandiere; e questi all'arrivo sulla Piazza d'Armi si formeranno secondo l'ordine prescritto nell'Art. XXI del Cap. X.

ART. LVII. In quest'ordine e nel più gran silenzio marcerà la Guardia *a passo ordinario*, fino alla distanza di cinquanta passi dalla Piazza d'Armi: allora l'Ufficiale che la comanda, darà le voci necessarie per *portar le Armi*. Ordinerà in seguito ai Tamburi di batter la marcia; e arrivata la Guardia sulla Piazza d'Armi, la consegnerà all'Ufficiale Superiore d'Ispezione, o a quello dello Stato Maggiore della Piazza, che vi si trovi per radunare le nuove Guardie della Guarnigione.

ART. LVIII. Dopo che i primi Sergenti e i Caporali d'ordine sieno stati, terminata la distribuzione dell'Ordine generale, ricondotti al Quartiere del loro Reggimento dal Porta-Bandiere istesso, che li avrà condotti sulla Piazza della Parata, il Tamburo di Picchetto toccherà un *Rullo*, ed a questo segno tutti i Sergenti, i Caporali e i Carabinieri delle diverse Compagnie si raccoglieranno nel luogo destinato per la visita di ognuna delle medesime; ivi si formeranno in cerchio, e i primi Sergenti daranno in seguito l'ordine ai Sergenti e ai Caporali delle loro Compagnie, avvertendo di spiegar loro col maggior dettaglio tutto ciò che si sarà detto così all'Ordine generale della Piazza, come al particolare del Reggimento, ed anche ciò che dovran fare in conseguenza.

ART. LIX. Quando il Reggimento non avrà somministrato alcun Distaccamento per la Guardia della Piazza, il Maggiore di Servizio, che sarà stato all'Ordine generale, lo distribuirà nella maniera istessa, che di già resta prescritta, e lo porterà inoltre personalmente al Colonnello, se questi non si sarà trovato presente all'Ordine.

ART. LX. Gli Ufficiali subalterni saranno tenuti di trovarsi all'Ordine; ma i Capitani ne saranno dispensati, essendo del carico de' primi Sergenti il portarlo loro.

ART. LXI. Se alcuno de' due Maggiori del Reggimento non avrà potuto trovarsi alla Parata, l'Ajutante, che nel Circolo avrà per esso distribuito l'Ordine, sarà tenuto di portarglielo, come ancora al Tenente Colonnello.

ART. LXII. Due Sergenti per questo servizio alternando con tutti quei del Reggimento, porteranno l'Ordine al Quartier-Mastro, ai Porta-Bandiere, e ai due Ajutanti, i

quali

quali per ragione d'altro Servizio non abbiano potuto trovarſi perſonalmente preſenti alla Parata.

ART. LXIII. In tutti i caſi ſuddetti gli Ufficiali e i Baſſi-Ufficiali, incaricati di portar l'Ordine ad alcuno, dovranno andare ſino alla caſa della di lui abitazione, e non trovandovelo laſciarvi l'Ordine in iſcritto.

ART. LXIV. Tutti i primi-Sergenti dovranno tenere alcuni Libretti d'*Ordine*, ne' quali ſcriveranno attentamente tutto ciò che il Maggiore o l'Ajutante del loro Reggimento detterà loro nel Circolo particolare di eſſo.

ART. LXV. Anche gli Ufficiali in altri ſimili Libretti noteranno tutti gli Ordini che ſaranno loro portati.

ART. LXVI. Gli Ufficiali e i primi Sergenti avranno inoltre un Libro d'*Ordine*, nel quale regiſtreranno attentamente tutti gli Ordini particolari e permanenti di diſciplina, di manutenzione, e di buon governo, che ſi daranno al Reggimento; e il Colonnello di tempo in tempo li eſaminerà o li farà eſaminare dagli Ufficiali Superiori del Corpo, per oſſervare ſe ſieno tenuti in regola.

ART. LXVII. Smontata la Guardia, e rientrati i Soldati nelle loro caſerne o ne' loro alloggiamenti, i Capi delle Camerate faranno che ſcarichino le Armi co' cavaſtracci: ritireranno in ſeguito i *cartucci* che erano ſtati loro ſomminiſtrati; e li conſegneranno ai primi-Sergenti delle loro Compagnie, i quali li riporranno in una Caſſa di legno chiuſa a chiave, unicamente deſtinata a queſt'uſo, la quale diligentemente e per maggior ſicurezza verrà da eſſi primi-Sergenti ſituata nella loro Camera, e conterrà dieci *cartucci* a palla per ciaſchedun Uomo, legati inſieme in pacchetti di cinque *cartucci* l'uno, affinchè in caſo di un allarme improvviſo poſſa farſene più prontamente la diſtribuzione. Il Capitano medeſimo viſiterà ſpeſſo la ſuddetta Caſſa per vedere, ſe vi ſi trova il giuſto numero de' *cartucci*, e ſe queſti reſtano condizionati in maniera da non prender umido.

ART. LXVIII. Dopo che i Soldati avranno deſinato, i Caporali e i Carabinieri faranno che nettino le loro Armi, imbianchino le Corree, e riattino tutto il loro Veſtiario e Correame, in guiſa che poſſano comparire ſull'Armi la ſera ſteſſa, ſe occorreſſe. Trovandoſi qualche pezzo di Arme rotto o qualche lacerazione negli abiti, ne dovranno avvertire ſubito i primi-Sergenti, onde queſti vi facciano dare le neceſſarie riparazioni.

ART. LXIX. I Soldati faranno il loro *Ordinario* o ſia Rancio, così in Guarnigione, come in Campagna, pel ſolo pranzo. Mangeranno a mezzo giorno dopo ſmontata la Parata, e in queſt'ora gli Ufficiali delle Compagnie andranno

a fare l' Ispezione delle loro Divisioni.

ART.LXX. Sarà permesso ai Sergenti di una stessa Compagnia ed anche di due del medesimo Battaglione di fare l'*Ordinario* insieme, ma i Caporali e i Carabinieri mangeranno necessariamente co' Soldati della loro Squadra.

ART. LXXII. In tutti i Reggimenti si faranno due visite al giorno o più, se le circostanze lo richiederanno; ma i Colonnelli non potranno ordinarne più di due, se non dopo averne ottenuto il permesso da' loro Brigadieri. La prima si farà sempre alla punta del giorno, osservando però che sia ben chiaro, in modo da potersi distinguer gli oggetti e leggere un foglio scritto; e la seconda un quarto d'ora dopo battuta la Ritirata.

ART.LXXIII. Le visite si faranno sempre tanto di giorno, quanto di notte, nella forma che viene prescritta nell'Art. XLII. di questo Capitolo, purchè nel Quartiere de' Soldati non esista un Corridojo o Galleria coperta, ove nella notte o ne' cattivi tempi possano i Soldati formarsi in tre righe o in una sola per subire la visita.

ART.LXXIV. Quando assolutamente non vi fosse luogo coperto, e facesse cattivo tempo, sarà permesso di far la visita nelle Camerate; ma i Soldati saranno obbligati di alzarsi e di stare in piedi presso i loro letti.

ART.LXXV. Terminata la visita, il primo Sergente manderà la Compagnia al Quartiere; farà in seguito il suo Biglietto di Visita, e lo rimetterà all'Ufficiale subalterno di *Picchetto di Servizio*. Questo Biglietto altro non conterrà che ciò che sarà accaduto di nuovo.

ART. LXXVI. Se i Battaglioni saranno riuniti in un istesso Quartiere, l'Ufficiale di *Picchetto di Servizio* formerà un Biglietto generale di visita pel Reggimento, e lo manderà al Maggiore della Piazza, rimettendone anche un duplicato al Capitano di Picchetto se non è presente al Quartiere. Se poi i Battaglioni saranno separati, ciascheduno degli Ufficiali subalterni di Picchetto manderà quello del suo Battaglione al suddetto Maggiore della Piazza, e il duplicato al Capitano di Picchetto. Un Basso-Ufficiale di Picchetto sarà quello, che porterà il Rapporto generale di visita al Maggiore della Piazza.

ART. LXXVII. Terminata la visita della mattina, il primo-Sergente andrà subito a fare il Rapporto della Compagnia al suo Capitano, ragguagliandolo di ciò che possa esservi di nuovo; e il Capitano sarà tenuto di andare a renderne conto al Maggiore del suo Battaglione.

ART. LXXVIII. Dopo che il primo Sergente avrà fatto il Rapporto al suo Capitano, lo farà parimente all'Aju-

tante

tante del suo Battaglione, il quale formerà un Rapporto generale, Compagnia per Compagnia, e lo porterà di persona al Maggiore del proprio Battaglione.

ART. LXXIX. Alle nove ore della mattina i due Maggiori si porteranno dal Tenente-Colonnello, e gli rimetteranno i Rapporti de' loro rispettivi Battaglioni, in vista de' quali il Tenente-Colonnello ne formerà uno generale, Compagnia per Compagnia, che accompagnato dai due Maggiori porterà egli stesso al suo Colonnello, e riceverà i di lui ordini. Nel caso che il Tenente-Colonnello, o l'uno o l'altro de' suddetti Maggiori fossero legittimamente impediti di portarsi di persona dal Colonnello, l'Ufficiale immediato ad essi in Grado farà le funzioni del Grado superiore, e in tutti i casi, che riguardino il solo servizio del Battaglione, l'Ajutante rimpiazzerà il Maggiore nelle sue funzioni.

ART. LXXX. Il Colonnello si condurrà alle dieci ore della mattina in casa del Brigadiere per rendergli conto di ciò che sarà occorso nel suo Reggimento, e gli rimetterà il Rapporto, secondo il Modello segnato num. 12. (*) Se l'Ispettore si trovasse presente nella Piazza, il Brigadiere gli consegnerà alla Parata un simile Rapporto.

(*) *Tav.* 12.

ART. LXXXI. I Maggiori manderanno la sera il Rapporto in iscritto del loro Battaglione al Tenente-Colonnello e al Colonnello; e questi il suo al Brigadiere.

ART. LXXXII. Mezz'ora dopo la Ritirata si batterà un *Rullo* nel Quartiere; e a questo segno si farà la visita nella guisa stabilita nell'ART. XLII di questo Capitolo.

ART. LXXXIII. Tutti i Bassi-Ufficiali e i Soldati saranno obbligati un quarto d'ora dopo battuta la Ritirata di ritrovarsi ai loro Quartieri, o a portata del luogo di radunanza della loro Compagnia.

ART. LXXXV. Alle dieci ore della sera si farà un *Rullo* nel Quartiere, o a portata dell'Alloggiamento della Truppa; e dopo questo tutti i Soldati saranno obbligati di coricarsi, e i Capi di Camerate prenderanno cura, che le Lampade restino accese per tutta la notte.

ART LXXXVII. Non solo gli Ufficiali subalterni e i loro Capitani si troveranno spesso alla visita, ma anche di tempo in tempo gli Ufficiali Superiori e i Colonnelli stessi; e profitteranno di tal momento per assuefare la Truppa agl' individuali allineamenti, per contrarre conoscenza co' Bassi-Ufficiali e co' Soldati, e per domandar loro ed assicurarsi, se alcuna cosa loro manchi, e se abbiano qualche ragionevole motivo di doglianza.

ART. LXXXVIII. I Colonnelli faranno frequentemente, o disporranno che dagli Ufficiali Superiori de' loro Reggi-

D 2 menti

menti si faccia la visita del Quartiere, e delle Camerate; e dovrà farsi carico ai Capitani se qualche cosa manchi o sia mal tenuta nelle Camerate de' Soldati delle loro Compagnie, ed ai Maggiori se il Quartiere, e i suoi contorni non sieno mantenuti nella massima pulizia.

ART LXXXIX. Le Camere de' Soldati dovranno costantemente essere ben tenute, spazzate e molto ventilate; e le Tavole ed i Banchi ben puliti senza permettersi, che vi si fermi polvere. Le Coperte de' Letti verranno battute e ripulite almeno una volta per settimana; si spazzerà giornalmente sotto tutti i Letti; e se vi ponessero legna, ne saran tolte almeno una volta la settimana, per trasportare altrove tutta l'immondezza. I Materazzi o i Pagliacci si piegheranno subito che i Soldati usciranno dal Letto, e vi si porrà la Coperta al di sopra, collocando le lenzuola piegate a otto doppj sotto la ripiegatura del Materazzo o del Pagliaccio.

ART. XC. I Fucili verranno collocati dritti alla Rastrelliera, colla canna al di fuori, colla platina alzata, e col cane abbassato. Le Mucciglie, nelle quali il Soldato riporrà tutti i suoi generi di vestiario e di biancherie, dopo che egli sarà vestito, verranno attaccate ad un chiodo di legno al di sopra del Capezzale del Letto, ed all'istesso chiodo si appenderà la Bandoliera colla *Padrona*, e il Cinturone colla Bajonetta. La *Padrona* sarà coperta con un Fazzoletto o con un panno di lino per garantirla dalla polvere; e lo stesso si dovrà pratticare pel Cappello, il quale resterà attaccato al suddetto chiodo, quando il Soldato non lo abbia in capo.

ART. XCI. Alla porta della Camera de' Soldati sarà attaccato un Foglio, che conterrà il nome della Compagnia, e quello di ciaschedun Basso-Ufficiale o Soldato, che vi sarà alloggiato; e al di sopra del Letto del *Capo-Rancio* sarà attaccato ad un picciol chiodo con una Fettuccia o Spago il Libro del *Prest*, nel quale si noterà giorno per giorno ciò che ciaschedun Soldato avrà pagato in contante, e ciò che si sarà speso pel Rancio.

ART. XCII. La Cucina sarà tenuta con pulizia; i Sergenti, Capi di Divisione, avran somma cura che gli utensili di rame, se ve ne sono, vengano spesso stagnati.

ART. XCIII. I Soldati andranno sempre in *Gilecco* e Berretto nel Quartiere e ne' suoi contorni, ed anche ne' luoghi ove travaglieranno. Se farà freddo o se pioverà, potranno porsi il loro *Surò*, ma non porteranno mai nè vestito, nè cappello, che quando andranno in Città.

ART. XCIV. Quando gli Ufficiali Superiori o quei delle Compagnie faranno la visita delle Camere, i Bassi-Ufficiali,

ciali, Capi delle Camerate, o in loro assenza il più antico Basso-Ufficiale o Soldato, che vi si ritrovi, pronunzierà ad alta voce il nome del Grado dell' Ufficiale che fa la visita, e l' oggetto che lo conduce, come per esempio, *Visita di Colonnello*, *Visita di Secondo-Tenente* &c. A tale avvertimento i Soldati, comunque si trovino, si alzeranno in piedi innanzi ai loro Letti; senza portar la mano al Cappello o al Berretto; terranno le braccia pendenti, il corpo e la testa dritti senza affettazione, e senza muover la testa sino a tanto che l' Ufficiale non sia sortito, o sino a tanto che questi non abbia dato loro o fatto segno di cambiare di positura.

ART. XCV. I Soldati, che passeggeranno nelle Strade o sulle Mura, fermi o seduti che sieno, senza essere occupati, se incontreranno un Ufficiale, o questi verrà verso di essi, si fermeranno, faranno fronte guardandolo, e si terranno dritti e immobili, portando la mano sinistra al loro Cappello, in maniera che l'interno della punta del dito di mezzo copra il bottone del Cappello medesimo. Si manterranno in questa positura sino a tanto che l' Ufficiale non sia passato; ma se essi saranno occupati in qualche opera, o in trasportare fardelli indosso, seguiranno il loro cammino, portando semplicemente la mano sinistra al Cappello, qualora questa sia libera.

ART. XCVI. I Comandanri de' Reggimenti potranno dare il permesso di travagliare ad alcuni Soldati per ogni Compagnia, e quelli ai quali verrà accordato, potranno far eseguire il loro servizio da' loro Camerati, pagandolo.

ART. XCVII. I Soldati, i quali travaglieranno per Nostro Real Conto senza esser pagati, verranno dispensati dal fare il loro servizio ed egualmente dal pagarlo.

ART. XCVIII. Non travaglieranno i Soldati nel rispettivo loro mestiere se non che presso i Maestri Operaj e gli Artigiani delle Città, ove saranno di Guarnigione, eccettuato il caso in cui lavorassero pel servizio e per le riattazioni del Reggimento; nel qual caso non potranno travagliare altrove fuori de' Quartieri o delle Caserne.

ART. XCIX. Il Comandante del Corpo sarà responsabile che non si permetta di travagliare a verun Soldato, il quale non sia perfettamente in istato di esercitare e di fare il suo servizio in ogni tempo, e prenderà quindi le dovute e convenienti misure per assicurarsene. I permessi per travagliare saranno sempre firmati dal Capitano della Compagnia e dal Comandante del Corpo.

ART. C. Niun Travagliatore potrà dispensarsi dal ritrovarsi ogni sera al Quartiere all' ora della Ritirata, e dal coricarvisi, qualora non abbia un permesso in iscritto del Co-

mandante del suo Reggimento, col V. B. di quello della Piazza, che lo esenti dal dormire in Quartiere.

ART. CI. Ad ogni Travagliatore si riterrà solo il quarto di ciò che guadagna al giorno, e questo denaro si depositerà in una Cassa, che verrà chiamata *Cassa di Economia*, e da cui verrà preso il denaro da darsi ai Soldati, che faranno il servizio pe' Travagliatori.

ART. CIV. Il compenso per simile servizio verrà fissato secondo le circostanze e il maggiore o minor pericolo e fatica del servizio. Sarà considerato ordinariamente alla ragione di un carlino al giorno per Soldato. I Colonnelli lo fisseranno coll' approvazione del Brigadiere; e l' istessa tassa verrà seguita in tutti i Reggimenti dell' istesse Armi, che si troveranno nella medesima Piazza.

ART. CV. Qualunque turno di fatica o di travaglio verrà calcolato e regolato come quello di Guardia.

ART. CVI. Il denaro della *Cassa di Economia* non potrà assolutamente essere impiegato ad alcun altro uso se non al solo profitto personale de' Bassi-Ufficiali e de' Soldati. La Cassa si aprirà ogni tre mesi in presenza del più antico Soldato di ogni Compagnia; e il denaro che vi si troverà, sarà egualmente diviso tra tutti i Bassi-Ufficiali e i Soldati presenti al Corpo o impiegati altrove pel Nostro Real Servizio. In questa divisione però i Bassi-Ufficiali nulla dovranno conseguire di più de' Soldati.

ART. CVII. Nel caso di carestia di viveri i Colonnelli, coll'approvazione del Brigadiere, potranno ordinare che si prenda denaro dalla detta Cassa, qualora ve ne sia, per aggiungersi a quello del Rancio di ciascheduna Camerata, affinchè il Soldato sia meglio nudrito.

ART. CVIII. La *Cassa di Economia* sarà sotto la custodia di un Ajutante o Porta-Bandiere a scelta del Colonnello; ed avrà tre chiavi diverse, una delle quali si terrà dall'Ajutante, una dal più antico Basso-Ufficiale, ed una dal più antico Soldato del Reggimento. Tutto il denaro che verrà pagato ai Travagliatori, e tutto quello che verrà pagato ai Bassi-Ufficiali e ai Soldati per guardie o per servizio straordinario, si consegnerà al detto Ajutante o Porta-Bandiere, il quale ne darà la Ricevuta, lo noterà in un Libro, e dalla Persona, che gli consegnerà il detto denaro, esigerà anche una nota in iscritto e firmata della quantità del denaro ricevuto, affinchè egli in caso di bisogno possa produrne la pruova.

ART. CIX. L'Ajutante o Porta-Bandiere incaricato della *Cassa di Economia* darà ogni otto giorni ai Soldati Travagliatori il denaro, che loro appartiene pel travaglio da essi

essi fatto nella settimana precedente; ma a quei che faranno il servizio per essi, consegnerà ciò che loro spetta nel giorno seguente e immediato a quello in cui smonteranno dal servizio che avean fatto per altri.

ART. CX. Il suddetto Ajutante o Porta-Bandiere liquiderà i suoi conti ogni quindici giorni alla presenza del più antico Basso-Ufficiale e del più antico Soldato del Reggimento. Li presenterà poi al Maggiore di servizio, che li farà esaminare dal Quartier Mastro; e quindi il denaro, che resterà, sarà depositato nella *Cassa di Economia*.

ART. CXII. Il *Prest* si darà ogni quattro giorni, qualora per ragioni particolari non si determinino i Comandanti de' Corpi a farlo dare più spesso; ed in questo caso ne dovranno chiedere il permesso al Brigadiere; affinchè si pratichi il medesimo in tutta la Brigata.

ART. CXIII. Il *Prest* del Soldato s'impiegherà nel Rancio, nè potrà farsene altro uso che nel puro nutrimento del Soldato stesso, e nel pagamento della Lavandaja.

ART. CXIV. Dal primo-Sergente di ciascheduna Compagnia in ogni giorno di *Prest* se ne formerà lo Stato, con deduzione del denaro che potrà essere restato dal *Prest* precedente sul soldo de' Soldati morti, disertati, partiti con licenza, o passati all'Ospedale. Il suddetto primo-Sergente presenterà questo Stato al Capitano o Comandante della Compagnia, il quale lo verificherà e firmerà; in seguito il primo-Sergente medesimo lo porterà in casa del Quartier-Mastro, il quale non darà fuori il denaro del *Prest* se non in virtù del riferito Stato, e nell'ora indicata dal Comandante del proprio Reggimento.

ART. CXV. Il Capitano o Comandante della Compagnia essendo responsabile del denaro del *Prest*, potrà mandare il Tenente della Compagnia a riceverlo. Nell'ora indicata dal Comandante del Corpo farà sortire la sua Compagnia con Armi e Bagagli, e la condurrà al luogo fissato per la visita, ove comincerà dal fare l'Ispezione delle Armi e degli effetti di ciaschedun Basso-Ufficiale e Soldato: farà poi distribuir loro il *Prest* in sua presenza, e in presenza di tutti gli Ufficiali della Compagnia che non saranno di servizio: e quindi la rimanderà al Quartiere. Gli Ufficiali, i Bassi-Ufficiali e i Soldati in simili occasioni non saran tenuti di presentarsi in Stivaletti o Stivali; e se farà cattivo tempo, e se il luogo destinato non sarà al coperto, il Comandante del Corpo disporrà che il *Prest* si distribuisca nelle Camere.

ART. CXVI. Il Capitano della Compagnia destinerà il Caporale, il Carabiniere, o il Soldato il più capace di ciascuna Camerata, per fare la spesa del Rancio. Se ne farà

incaricato un Caporale o un Carabiniere, l'uno o l'altro non andrà mai a far le provviste senza essere accompagnato da un Soldato, che porterà un sacco, nel quale verran queste riposte e recate al Quartiere. Se le Camerate non saranno bastantemente numerose, se ne unitanno due per fare un solo *Ordinario*.

ART. CXVII. Se in un Battaglione per qualche accidente non preveduto si troverà qualche Compagnia senza veruno Ufficiale per comandarla, il Comandante del Corpo assegnerà a sua scelta un Tenente per fare le funzioni di Ufficiale in quella Compagnia. Questo Tenente firmerà lo Stato del *Prest*, che gli sarà portato dal primo-Sergente, e avrà cura che nella distribuzione di esso si consegni questo esattamente ai Capi delle Camerate.

ART. CXVIII. Quando mancherà un Ufficiale della Compagnia, il Comandante del Corpo vi situerà un Porta-Bandiere per farvi tutte le funzioni del servizio interno, ed anche quello di Ufficiale di Picchetto; e ciò sino a tanto che l'Ufficiale assente non sia ritornato, o la Piazza vacante non sia stata provveduta. Il Porta-Bandiere, che farà il servizio di *Sotto-Maggiore*, non sarà mai impiegato per questo genere di servizio.

ART. CXIX. I soldi degli Ufficiali Superiori, di quei dello Stato Maggiore, e degli Ufficiali di ciascheduna Compagnia, saranno pagati pel mese precedente il secondo giorno di ciascun mese in virtù dello Stato, che se ne darà dal Maggiore, firmato prima dal Comandante del rispettivo Reggimento, e mandato in seguito al Quartier-Mastro o all'Ufficiale incaricato della Cassa.

ART. CXX. Il Comandante del Reggimento farà ogni mese una visita generale delle Mucciglie; ed a questo effetto unirà il Reggimento all' improvviso senza strepito di Tamburi nè di Trombe. Ogni Basso-Ufficiale ed ogni Soldato porterà e spiegherà innanzi a lui la propria Mucciglia; e il Comandante visiterà gli effetti di essa, dividendo una parte de' Battaglioni tra gli Ufficiali Superiori, per impiegare un tempo minore in questa visita.

ART. CXXIII. In tutte le Domeniche alle otto ore della mattina, se il tempo non è troppo cattivo, vi sarà Parata di Chiesa. Al *Rullo*, che si farà toccare nell'ora suddetta, le Compagnie verranno formate, come lo sono nel Battaglione, co' loro Ufficiali e Bassi-Ufficiali alla Testa, e si raduneranno *in battaglia* sopra un terreno destinato a questo uso. Gli Ufficiali e i Soldati saranno senz'armi. Il Comandante o l' Ufficiale da lui incaricato disporrà allora che si aprano le righe, e farà l'ispezione del vestiario, terminata

la

la quale *romperà per plotoni* ; e gli Ufficiali condurranno i loro Soldati alla Messa , alla quale assisteranno sempre anch' essi , qualora avendo affari indispensabili o altre ammissibili ragioni , non abbiano ottenuto dal Comandante del Reggimento la dispensa di trovarsi alla Parata.

ART. CXXIV. Ne' giorni di Festa , e nelle Domeniche quando il tempo sia troppo cattivo per unire il Reggimento , gli Ufficiali condurranno i Bassi-Ufficiali e i Soldati per Compagnie alla Messa all' ora che sarà stata indicata , senza bisogno di radunarli per Battaglione.

ORDINANZA PER L' ESERCIZIO
E PER LE MANOVRE.

(C) CAPITOLO QUINTO.

Delle Manovre per un Battaglione.

ARTICOLO PRIMO.

Del modo di unire i Battaglioni per disporli a manovrare.

§. I.

QUalunque sia il numero delle Truppe di Fanteria che dovessero prender le armi, li Soldati non usciranno mai dai loro Quartieri per riunirsi, che al segnale preventivamente loro indicato, il quale, per ordinario, sarà una *Chiamata* battuta dal Tamburo di Picchetto.

N O T A.

Si abitueranno le Truppe a ritrovarsi con precisa esattezza ne' luoghi di riunione all' ora che sarà stata ad un tal uopo prefissa, nè dovranno portarvisi o troppo tardi, o troppo presto, poichè nel primo caso dinoterebbero la maggior negligenza e lentezza, e nel secondo incomodo ed inquietudine.

§. II.

Al segnale indicato, ciascun Basso-Ufiziale farà uscire sollecitamente e nel più gran silenzio i Soldati della sua Squadra, o della sua Divisione, e li condurrà al luogo di riunione della Compagnia, dove si ritroverà il Primo-Sergente per formarla a righe aperte per ordine di statura da dritta a sinistra.

§. III.

Il Capitano, dopo aver verificato se tutti i suoi individui sieno presenti, farà l' ispezione della sua Compagnia, per osservare se il vestiario, l' armamento, e'l correame sieno in ottimo stato; e se ritroverà qualche cosa che non sia in buon ordine, egli punirà l' Ufiziale nella di cui Divisione si sarà rinvenuta la mancanza.

2. Terminata l' ispezione, il detto Capitano farà portar l' arme, serrar le righe, e porre l' arme al braccio; indi contato il numero delle file, le dividerà in due plotoni, ed ogni plotone in due sezioni, e comanderà *Ufiziali, e Bassi-Ufiziali, in avanti = Marcia*. Ad un tal comando, gli Ufiziali si porteranno otto passi davanti al fronte della Compagnia, e si situeranno in riga da dritta a sinistra secondo

il

il loro grado ed antichità; e li Sergenti, li Caporali, ed i Carabinieri si situeranno anche in riga quattro passi indietro degli Ufiziali, conservando da dritta a sinistra il loro rango ed antichità. Il Capitano destinerà a ciascheduno il posto che dovrà corrispondergli a tenore del prescritto ne' §. II. e III. dell'Articolo I. del Cap. III.; ben inteso però, che s'egli avesse ragioni particolari per invertirne l'ordine, farà ciò che stimerà conveniente, ma parteciperà il tutto al Maggiore del suo Battaglione.

§. IV.

Il Capitano, dopo di aver formata la Compagnia in colonna per plotoni, o averla preparata a marciare pel fianco verso il luogo di riunione del Battaglione, intraprenderà la marcia col passo ordinario per portarsi al suddetto luogo. Quando la Compagnia sarà per giungervi, li Bassi-Ufiziali destinati al Plotone delle bandiere andranno a situarsi dietro la seconda Divisione del respettivo Battaglione, ed aspetteranno che il Battaglione sia marcato, per portarsi ad occupare il loro luogo nella Sezione di cui dovranno esser parte. Li Cacciatori si tratterranno dietro alle particolari Compagnie, per fino a che possano condursi nel loro prescritto sito.

§. V.

Subito che le Compagnie saranno giunte al luogo di riunione del Battaglione, ogni Capitano andrà a partecipare al respettivo Maggiore tutto ciò che abbia rilevato nella sua ispezione, e gli consegnerà un distinto Notamento del numero delle file della sua Compagnia, e del nome degli Ufiziali e de' Bassi-Ufiziali che non saranno presenti, specificando i motivi della loro assenza.

§. VI.

Il Maggiore dovrà ritrovarsi nella piazza di riunione prima che vi giungano le Compagnie, e dalli Notamenti, che li saranno esibiti dai Capitani, del numero delle file di cui le particolari Compagnie saranno composte, ne formerà un Notamento generale, nel quale determinerà il numero delle file che apparterranno ad ogni Divisione, che, per quanto sarà possibile, dovranno essere di ugual forza; ed osserverà altresì quanto è stato disposto nel Capitolo IV., acciocchè non mai le Divisioni sieno minori di ventiquattro file, per non confondere il colpo d'occhio degli Ufiziali; essendo preferibile, se non si potesse praticare altrimenti, che un Battaglione manovri piuttosto con tre Divisioni che abbiano la forza corrispondente, che con quattro, il fronte delle quali fosse troppo ristretto. All'arrivo del Comandante del Battaglione, il Maggiore gli consegnerà il Notamento generale delle file di ciascheduna Divisione nel modo

che

che le avrà suddivise, e lo informerà del nome degli Uficiali e de' Bassi-Ufiziali assenti, e delle cagioni della loro assenza.

§. VII.

Subito che il Maggiore abbia determinata la forza delle Divisioni, l' Ajutante conterà prontamente il numero delle file di cui le Divisioni, ed i Plotoni dovranno esser composti, marcandole col suo bastone, con situare le file superanti di una Compagnia nell' altra che segue, e nominando le suddette suddivioni ad alta voce primo, secondo, terzo plotone &c. fino alla sinistra del Battaglione.

2. Gli Ufiziali, ed i Bassi-Ufiziali, siccome osserveranno ch' egli abbia terminato di marcare una Divisione, andranno a situarsi nel luogo che dovranno occupare alle ale, e dietro ai Plotoni che loro corrispondono.

§. VIII.

Il Comandante del Battaglione si ritroverà nella piazza di riunione nel momento in cui vi giungeranno le Compagnie, e subito che il Maggiore gli avrà consegnato il distinto Notamento della forza del Battaglione, e che gli abbia partecipato quali Ufiziali e Bassi-Ufiziali si ritrovino assenti, egli darà conto di tutto al Colonnello, o Comandante del Reggimento, e questi al Brigadiere, se si ritrovi in quel luogo.

2. Farà in seguito, se lo stimerà necessario, l' ispezione a tutto il Battaglione, ed al medesimo risponderanno i Comandanti delle Compagnie di qualunque mancanza che potesse nelle suddette ritrovare.

§. IX.

Quando le Compagnie si porranno in marcia per portarsi al luogo di riunione del Battaglione, si andranno a prendere le bandiere.

§. X.

Il Distaccamento che dovrà andare a prendere le bandiere, sarà composto di un Plotone di Granatieri; e nel caso che i Granatieri si ritrovassero fuori del Corpo, vi andrà un Plotone di Fucilieri nominato per turno nel Battaglione.

2. Col Distaccamento si uniranno li due Porta-Bandiere, il Tamburo-Maggiore, la Banda, e sei Tamburi.

§. XI.

Nella marcia del descritto Distaccamento precederà il Tamburo-Maggiore; indi la Banda in una riga; li sei Tamburi; l'Ufiziale subalterno destinato in quel Plotone; la prima Sezione del Plotone co' suoi Bassi-Ufiziali ai loro soliti posti; li Porta-Bandiere; e la seconda Sezione del Plotone.

§. XIII.

§.XII.

Il Distaccamento, al comando dell'Ufiziale, porrà l'arme al braccio, e marcerà nell'ordine esposto, co'Tamburi con la cassa in ispalla, e con la Banda in silenzio. Giunto che sarà al luogo dove sono le bandiere, l'Ufiziale comanderà ALTO, e lo situerà in battaglia dirimpetto alla porta di quel luogo. Nel medesimo istante li Porta-bandiere andranno a prendere le bandiere, ed il Tamburo-Maggiore con la Banda ed i sei Tamburi andrà a situarsi in due righe in linea con la dritta del Distaccamento.

2. Ritornati li Porta-bandiere con le bandiere, si fermeranno dirimpetto al Distaccamento, al quale il suo Comandante farà presentar l'arme, e subito portar l'arme, e rompere a dritta per sezioni; nel qual tempo i Porta-bandiere si andranno a situare nell'intervallo delle due Sezioni; ed il Tamburo-Maggiore con la Banda e gli altri Tamburi si porterà alla testa del Distaccamento per far battere la *Bandiera*, dopochè l'Ufiziale abbia comandato MARCIA, qual tocco dovrà continuare fino a che giungasi al luogo di riunione del Battaglione.

§. XIII.

Pervenute le bandiere alla distanza di cento passi dal Battaglione, il Comandante farà portar l'arme, e serrar le righe, nel caso che fossero aperte; e quando saranno discoste cinquanta passi, farà presentar l'arme, e batter la *Marcia*.

2. Quando le bandiere saranno presso al Battaglione, li Porta-bandiere difileranno soli col passo ordinario per davanti al fronte, in distanza di otto passi dalla prima riga.

3. Secondochè le bandiere passeranno per davanti agli Ufiziali Superiori, essi le saluteranno; ed il Comandante del Battaglione, che si sarà situato davanti al centro rivolto al medesimo, non le saluterà, che quando si saranno fermate, ed avranno fatto fronte verso di lui: dopo del qual saluto, si porteranno nel loro prescritto posto.

4. La Scorta delle bandiere, subitochè le avrà accompagnate all'ala del Battaglione, andrà a prendere il suo posto, allineandosi con gli altri Plotoni; e l'Ufiziale le farà presentar l'arme, se il Battaglione in quel tempo così si ritrovasse.

§. XIV.

Il Battaglione dovendo partire dal Quattiere, o dalla Piazza di riunione per portarsi sul terreno di esercizio, romperà sempre a dritta o a sinistra per plotoni o per sezioni, per marciare verso la dritta o la sinistra a tenore di quanto è stato disposto nell'Articolo VI. del presente Capitolo.

2. Il

2. Il Battaglione marcerà col passo ordinario, portando bene l' arme sino a che siasi distante cento passi dal Quartiere, o dalla Piazza di riunione, e dopo il Comandante potrà far porre l'arme al braccio.

3. Li Tamburi non batteranno, e nel passar la Colonna per le strade delle Città, o Villaggi, si diminuirà il fronte delle Suddivisioni co' mezzi indicati nel §. XII. dell' Articolo VI. del presente Capitolo, acciocchè si possa lasciare lo spazio necessario alle vetture, ed agli Abitanti di proseguire il loro cammino.

4. Quando si giungerà alla distanza di cinquanta passi da una Guardia, la Colonna porterà l' arme, e continuerà a tenerla nella stessa positura, per fino a che non abbia oltrepassata quella Guardia di altrettanta distanza. Li Tamburi della Colonna nel detto tempo batteranno la *Marcia* se la Guardia avrà Tamburo, ma se non ne avesse, non batteranno.

5. Oltrepassato che si sarà dalla coda della Colonna per cinquanta passi il rastrello della Piazza, la Città, o Villaggio che si sarà traversato, il Comandante farà marciare la Truppa col passo naturale, secondo il disposto nel §. XVII. dell' Articolo VI. del presente Capitolo, permettendo a' Soldati di portar l'arme a volontà; e subito che la Colonna sia giunta alla distanza di cinquanta passi dal terreno di esercizio, farà portar l'arme, e ripigliare il passo ordinario.

N O T A.

Sarà stabilito per regola generale, che qualora la Truppa marci con l' arme al braccio, ed il Comandante del Battaglione, o di una Suddivisione dovesse comandar cosa che nell' esecuzione richiedesse regolarità, debba principiare con far portar l' arme a' Soldati.

In tutto il tempo in cui i Soldati porteranno l' arme o la porteranno al braccio, dovranno osservare un perfetto silenzio; conserveranno le distanze, e lo stesso passo con cui si starà marciando; e le prevenzioni che gli Uffiziali dovessero fare, saranno profferite a mezza voce.

Passando per le strade, tanto gli Ufiziali, che i Bassi-Ufiziali, ed i Soldati non gireranno in verun modo la testa per guardare d' intorno; non saluteranno nessuno; nè parleranno con chicchessia.

Quando una Colonna marci col passo naturale, e che il Comandante abbia permesso a' Soldati di portar l' arme a volontà, potranno tra essi parlare, senza però gridare: ma i Comandanti delle Suddivisioni conserveranno le loro distanze con esattezza tale, che se il Comandante della Colonna comandi ALTO: A

DRIT-

DRITTA, *o* A SINISTRA IN BATTAGLIA, *il Battaglione si dovrà ritrovare formato in battaglia, senza il più minimo spazio tra le Suddivisioni che lo compongono.*

§. XV.

Sempre che il Comandante di un Battaglione voglia eseguire qualche manovra come in guerra, disporrà la sua Truppa ad un tal uopo nel partire dalla Piazza di riunione, cioè a dire, ch' egli marcerà con un' avanguardia, e con una retroguardia delle sue genti, come se egli andasse alla guerra. Farà minutamente visitare da più Pattuglie l' interiore di tutti i luoghi pe' quali vorrà passare; farà occupare da' Cacciatori, o da altri Soldati i passi stretti, li ponti, e le alture; e si porterà su i terreni che per la loro natura sieno proprj a prendere delle posizioni utili per l'intelligenza degli Ufiziali, e per l' istruzione de' Soldati: ma baderà con gran cura di non cagionare niun danno alle Campagne. Però tali esercizj saranno eseguiti soltanto da Truppe già perfettamente addestrate, e dovranno farsi con gran quiete, e con infinita esattezza; poichè altrimenti, in cambio d' istruire, si renderebbero molto svantaggiosi ed alla precisione, ed all' ordine tanto essenziale per la Fanteria.

(D) ARTICOLO SECONDO.

Progressione della Scuola delle Reclute.

§. I.

I Bassi-Ufiziali incaricati d'insegnare i primi principj agli Uomini reclute, li prenderanno uomo per uomo senz' arme, e senza cartocciera, per ben situarli, e dar loro i principj del passo.

§. II.

Essendo la positura dell' uomo la base più interessante dell' istruzione, fa duopo insegnar loro fin dalle prime lezioni ad avere i calcagni uniti e posati sulla stessa linea, a meno che la grossezza della polpa della gamba non lo impedisca, nel qual caso essi saranno sufficientemente scostati per non incomodarla: dovranno tenere le ginocchia ben tese, le punte de' piedi ugualmente rivolte infuori ed in modo, che la loro divergenza formi un angolo di gradi sessantasei.

2. Si dovranno insegnare a rientrar la pancia senza piegar le reni; a dilatar molto il petto ritirando le spalle indietro talmente, che si possa formare un voto fra esse, ed a sostenersi col corpo in positura verticale, con la testa dritta, e bene sciolta dalle spalle, senza però che sia in verun modo forzata: il mento dovrà tenersi un poco avvicinato al cravattino senza coprirlo: le braccia saranno flessibili e distese per tutta la loro lunghezza su i respettivi lati, con le mani situate in modo, che l'articolazione del polso tocchi la coscia, e che le dita sieno unite e naturalmente allungate, con l'estremo dell' indice appoggiato alla parte inferiore della cucitura de' calzoni; di maniera, che la positura delle braccia e delle mani sia tale, che la cucitura delle maniche del vestito sia dritta in avanti, quando si guardi l'uomo per davanti, e dritta in dietro, se guarderassi per le spalle.

§. III.

Si accostumerà la Recluta a fissare lo sguardo lungo tempo su di un oggetto per abituarla all'immobilità, e lo dovrà fissare tostochè le verrà dato il comando di ATTENZIONE: nè potrà rimuoverli dal guardarlo immobilmente per fino a che non oda l'avvertimento RIPOSO.

§. IV.

Semprechè più Reclute, o porzione di Truppa stassero in riposo, e che si volessero ridurre all'immobilità, si farà primieramente l'avvertimento ALLE VOSTRE RIGHE, al qual comando il Soldato accomoderà il suo cappello, che potrà forse tener mal messo, e si situerà in buona positura: al comando

mando di ATTENZIONE, che si darà in seguito, le Reclute, o qualunque altra Truppa dovranno prendere l'immobilità.

§. V.

Qualora si volesse far eseguire qualche movimento d'arme ad una Recluta, o ad una Truppa, o fare l'ispezione, si farà l'avvertimento UOMO D'ALA IN AVANTI, ed in seguito quello di ATTENZIONE. Quello di ATTENZIONE, senza che vi sia sul fronte l'uomo d'ala, servirà solamente di avvertimento alla Truppa, acciocchè sia pronta ad eseguire i tempi al comando di esecuzione.

§. VI.

Quando s' incominceranno ad insegnare alle Reclute le conversioni sul proprio asse, si farà prendere ad esse la cartocciera.

§. VII.

Subito che la Recluta principierà ad avere una buona positura, s' insegnerà ad eseguire le conversioni sul proprio asse co' seguenti comandi.

A ⥤ DRITTA.

Due tempi.

Primo. Si girerà il corpo a dritta su i due calcagni, senza piegar le ginocchia, con sollevare un poco le punte de' piedi, fino a che il calcagno destro rimanga dirimpetto all' osso della gamba sinistra.

Secondo. Si riporrà, senza battere, il calcagno destro accanto e sull'allineamento del calcagno sinistro.

A ⥤ SINISTRA.

Due tempi.

Primo. Si girerà il corpo a sinistra su i due calcagni, senza piegar le ginocchia, con sollevare un poco le punte de' piedi, fino a che il calcagno sinistro rimanga dirimpetto all' osso della gamba destra.

Secondo. Si riporrà, senza battere, il calcagno destro accanto e sull' allineamento del calcagno sinistro.

MEZZO GIRO ⥤ A DRITTA.

Tre tempi.

Primo. Si porterà il piè destro indietro, tangente al sinistro in modo, che rimanga l'osso della gamba destra in direzione col calcagno del piè sinistro, e si prenderà nel tempo stesso con la man destra la cartocciera dal lato, tenendo il braccio quasi disteso.

Secondo. Si girerà velocemente il corpo su de' calcagni, con le ginocchia tese, elevando un poco le punte de' piedi,

 per

per fino a che il calcagno destro si ritrovi in direzione coll' osso della gamba sinistra.

Terzo. Si riporrà il calcagno destro accanto e sull' allineamento del sinistro, e si lascerà la cartocciera, portando sollecitamente la man destra al suo sito.

N O T A.

Semprechè i movimenti di A DRITTA, *e di* A SINISTRA *non si facciano con l' Uomo d' ala, ma al comando, si dovranno eseguire molto sollecitamente, e senza frapporre verun intervallo tra i due tempi che li compongono. Pel mezzo giro a dritta, si osserverà lo stesso; avvertendo però, che al comando di prevenzione* MEZZO GIRO, *si dovrà fare il primo tempo prescritto per un tal movimento, ed al comando* A DRITTA, *si eseguiranno i rimanenti, con la massima celerità.*

§. VIII.

Si continuerà così ad istruire la Recluta nella positura, fino a che la sappia perfettamente bene, e che sappia ancora le mosse di A DRITTA, A SINISTRA, e de' MEZZI GIRI A DRITTA; mentre è molto necessario d' insegnarle prima a ben piantarsi, per poi farla marciare.

§. IX.

Il passo ordinario sarà dell' estensione di due piedi e due pulgate parigine, e se ne faranno 76 in un minuto; per cui si percorreranno in detto tempo 164 piedi e 8 pulgate di terreno.

Il passo di scuola dovrà eseguirsi al comando

I. IN AVANTI

II. MARCIA.

Primo. Al secondo comando si porterà il piè sinistro senza scossa dritto avanti di se, cinque pulgate discosto dal calcagno destro, con la gamba sinistra tesa, la punta del piede più bassa che il calcagno, ed il corpo appoggiato interamente sulla gamba destra.

Secondo. Si spingerà il corpo in avanti, e si poserà il piè sinistro a terra col calcagno due piedi e due pulgate distante dal calcagno destro, il quale si solleverà, lasciando la punta del piede appoggiata a terra.

Terzo. Si porterà, senza disestar le spalle, tutto il peso del corpo sul piè sinistro, e si solleverà la punta del piè destro, piegando il ginocchio, con portare successivamente il piè destro con egual moto diritto avanti di se a cinque pulgate dal calcagno sinistro. Nel momento che il piè destro passerà accanto al calcagno sinistro, si volgerà un poco in

in fuori, e si abbasserà il calcagno, sollevando la punta, acciocchè possa evitarsi che tocchi contro terra, onde il Soldato si assuefaccia a marciare con l'anca, e non col ginocchio.

A misura che il calcagno destro si discosta dal sinistro, il ginocchio destro dovrà ripigliare la sua tensione, per giugnere perfettamente nella sua positura davanti al calcagno sinistro.

Quarto. Si terminerà il passo del piè destro, nel modo detto al secondo tempo del passo eseguito col piè sinistro: e così degli altri.

ALTO.

Si terminerà il passo cominciato, rimettendo il piede vivamente, ma senza battere, accanto ed in linea con quello che sarà a terra.

N O T A.

Il comando ALTO *si darà indistintamente su dell' una, e dell' altra gamba.*

§. XI.

Per conoscere se il Soldato nella marcia conservi bene la positura del suo corpo, e formi bene il suo passo, l' Istruttore si collocherà venti passi in avanti di lui, e se di là egli scorgesse la suola del piede che sarà in movimento, ne dovrà dedurre, che l' Uomo sia rovesciato nella sua positura, o che alzi troppo la gamba.

N O T A.

Si osserverà di non tenere lungo tempo al passo di scuola gli Uomini naturalmente destri e svelti, ma si produrranno nella marcia, tostochè si sarà sicuro della buona positura del loro corpo.

§. XII.

L' arme dovrà tenersi con la man sinistra, col taglio esteriore del calcio posato sull' articolazione e lo spuntar delle dita, tenendo l' indice sulla vite esterna del calcio, il pollice più in su della detta vite, e le altre dita al disotto del medesimo, senza che nè la mano, nè le dita apparisca-no come se fossero storpiate: la palma della mano sarà appoggiata al piano esteriore del calcio, col pugno un poco voltato infuori; e l'estremità del calcio si appoggerà contro l' osso della coscia, tenendo il gomito accosto al corpo ed un poco piegato, in guisa, che il braccio non sia disteso, nè incordato; dovendo rimanere la canna infuori, con la codetta del vitone diretta sul fronte.

§. XIII.

Se nell' insegnare all' Uomo di portar l' arme, si osser-

 vasse

vasse aver egli più spalla che anca, bisognerà istruirlo a volgere il pugno un poco più infuori, acciocchè la punta del calcio appoggi maggiormente alla coscia, e che avvicini la canna più alla testa; se avesse più anca che spalla, dovrà volgere il pugno un poco indentro, acciocchè la canna più si scosti dalla testa: mediante il qual mezzo si otterrà, che tutt' i Soldati, qualunque configurazione potessero avere, porteranno le armi talmente, che nella stessa riga potranno essere perfettamente allineate fra esse; nè si lascerà di accostumare ciascun uomo a conoscere il suo difetto di positura, ed a correggerlo da se stesso.

§. XIV.

E' necessario per ben effettuare la marcia, che la testa ed il corpo conservino sempre la buona positura, e che l'arme non vacilli affatto: le spalle non dovranno girare nè a dritta, nè a sinistra; ed il corpo e le gambe saranno di continuo in ugual movimento, gravitando sempre sul piede che si appoggia a terra, e con impulsione proporzionata al grado di celerità della marcia. L' Istruttore sopratutto ne' primi principj indicherà spesso la celerità del passo all' Uomo recluta, col marciare egli stesso davanti al medesimo; e dovrà osservare che le gambe non s' incrocicchino mai l'una sull'altra, e che l'Uomo che marcia, si abitui a guardar sempre a terra davanti di se alla distanza di venti o venticinque passi, fissandovi un qualche oggetto.

§. XV.

Non s' insegneranno alle Reclute i movimenti dell' arme, che successivamente, cominciando dai più facili, senza istruirle ne'difficili, che quando sapranno perfettamente i primi.

2. I Tempi saranno divisi in mosse, per dimostrare a' Soldati reclute il meccanismo di ciascheduno di essi.

3. L' essenziale de' movimenti dell'arme sarà, che ciaschedun tempo sia eseguito con la maggior vivezza; che le mani passino vicinissimo al corpo; e che l' arme sia così immobile fra ciascun tempo, come se il suo moto li fosse comunicato da una molla.

§. XVI.

Quando il Soldato recluta avrà appreso i principj della positura del corpo, e del passo, ed avrà acquistato l' appiombo sufficiente per poter cominciare a fargli imparare i più facili movimenti dell' arme, si riuniranno tre di essi, per essere esercitati ne' differenti passi ora in riga, ed ora in fila; dovendosi osservare di lasciare un poco di spazio tra loro, quando marceranno di fronte, senza del quale eglino si accostumerebbero ad appoggiarsi l' uno sull' altro, sconcerterebbero le braccia per cercare il loro vicino, e cade-

derebbero in altri difetti, pe' quali si avrebbe molta pena a divezzarli.

§. XVII.

Il passo raddoppiato sarà della medesima estensione del passo ordinario, ma la sua celerità dovrà essere tale, da poterśene percorrere cento dieci per minuto; e si eseguirà al comando MARCIA = MARCIA.

§. XVIII.

Il passo di fianco sarà egualmente di due piedi e due pulgate, e si eseguirà con li stessi principj del passo ordinatio.

§. XIX.

I tre Uomini, essendo sulla stessa riga congiunti braccio a braccio, si farà far loro a dritta, o a sinistra al comando

I. PEL FIANCO DRITTO, O SINISTRO.

II. A = DRITTA, O A = SINISTRA.

III. MARCIA.

All'ultimo comando, la fila marcerà in avanti.

§. XX.

Si dovrà badare, che il Soldato al comando MARCIA porti il corpo in avanti, e che eseguisca lo stesso in tutti i passi; dovrà benanche conservar sempre esattamente la distanza che lo separa da quello che gli starà davanti, dopo di aver fatto a dritta o sinistra, supponendolo congiunto braccio a braccio col suo vicino mentre era nella riga; e che le gambe si muovano ugualmente, formando passi, che non sieno meno di due piedi e due pulgate.

§. XXI.

Non vi sarà altro passo obliquo, che il passo in avanti, attesochè, se si vorrà portare una Truppa obliquamente, se le comanderà di marciar in avanti, e poi di fare MEZZO A DRITTA, O MEZZO A SINISTRA, lo che si eseguirà nel seguente modo, al comando:

I. MEZZO A DRITTA, O MEZZO A SINISTRA.

II. MARCIA.

2. Il primo comando sarà un avvertimento, il quale non impedirà alla Truppa di continuare a marciare in avanti.

3. Al secondo comando, essa farà un mezzo a dritta, o a sinistra, e continuerà a marciare nella nuova direzione col passo stesso, col quale era precedentemente in moto: ciascheduno Soldato osserverà di marciare in guisa, che se anderà a dritta, la sua spalla destra sia dietro alla spalla sinistra dell' uomo che sarà alla sua dritta, e che la sua spalla sinistra sia allineata con la spalla sinistra del suddetto uomo; e se ande-

rà a finiſtra, che la ſua ſpalla finiſtra ſia dietro alla ſpalla deſtra dell'uomo che ſarà alla ſua finiſtra, e che la ſua ſpalla deſtra ſia allineata con la ſpalla deſtra del detto uomo.

N O T A.

Nel marciare col paſſo obliquo, ſi baderà, che i Soldati non volgano troppo la ſpalla verſo il lato in dove ſi marcia, acciocchè non perdano l'allineamento, nè le convenienti diſtanze.

§. XXIII.

Dovendoſi marciare indietro, ſi comanderà

I. Indietro.

II. Marcia.

Al ſecondo comando, ſi marcerà indietro, portando una ſola volta al primo paſſo il piè finiſtro in avanti, come pel primo tempo del paſſo di ſcuola, per indi paſſarlo indietro, affine di proſeguire con l'altro piede a marciare nello ſteſſo modo; ma non ſi dovrà uſare un tal paſſo, il quale ſarà dell'eſtenſione di un piede, e della ſteſſa celerità del paſſo ordinario, che per far retrocedere un piccolo numero di piedi ad una Truppa, che foſſe troppo in avanti.

Ritrovandoſi in marcia, al comando Marcate = il passo, ſi farà retrocedere il piede, che moſſo ſiaſi in avanti, per nuovamente riporne il calcagno nello ſteſſo ſito, accoſto al piede che ſarà ſtato fermo: lo che eſeguitoſi, immediatamente ſi porterà cinque pulgate in avanti l'altro piede che ſtava a terra, facendolo anche ſubito retrocedere al ſuo priſtino luogo; e ſi dovrà continuare una tale moſſa con entrambi i piedi, ſino al comando Alto, al quale il Soldato riporterà il calcagno del piede che ſarà in movimento accanto ed in linea con quello che ritrovaſi fermo; o ſino al comando In avanti = Marcia, che ſi farà indiſtintamente ſu dell' una o dell'altra gamba; al qual comando prolungando il paſſo, e portando il corpo in avanti, ſi proſeguirà di nuovo a marciare.

§. XXV.

Se marciando, ſi daſſe il comando Cambiate = il piede, ſi farà un paſſo di ſoſpenſione, con approſſimare il piede che ſarà rimaſto indietro, accoſto all'altro che ſarà giunto a terra in modo, che l'oſſo della gamba che ſtava indietro, ſi ritrovi in direzione col calcagno del piede giunto a terra; e ſubito ſi proſeguirà la marcia con lo ſteſſo piede, che ritrovavaſi davanti.

2. Un tal movimento, ſi dovrà fare con ſomma preſtezza, per poter ritornare ad intraprendere il paſſo a tempo col deſcritto piede; qual cambiamento dovrà praticarſi ſecondo le occorrenze e coll'una, e con l'altra gamba.

(E) ARTICOLO TERZO.

Di tutti i movimenti dell' arme.

§. III.

NOTA.

Dovendosi eseguire il Maneggio dell'arme, *situata la Truppa nella positura di portar l' arme, si principierà il Maneggio con le conversioni sul proprio asse, e si proseguirà co' seguenti movimenti.*

Presentate = l'arme.

Tre tempi.

Primo. Con la man sinistra, distendendo il braccio, si volgerà vivamente l'arme con la piastrina all'infuori, e con la destra si prenderà per l' impugnatura, tenendola verticale, e staccata dalla spalla, col cane appoggiato al corpo, e la mano sinistra libera sotto al calcio.

Secondo. Si porterà l'arme verticalmente con la man destra in mezzo al corpo, tenendo il pollice della detta mano indentro e sulla vite della contropiastrina; la mano sinistra si situerà al disopra della molla dell'acciarino, con le dita distese lungo la cassa, sulla quale darà un colpo con la palma, che dovrà rimanere dirimpetto alla bocca: la man destra sosterrà quasi sola l'arme; il gomito sinistro sarà appoggiato alla cassa; ed il calcio si terrà distante tre pulgate dal corpo.

Terzo. Si volgerà l'arme con la man destra in guisa, che la bacchetta rimanga in fuori, e si calerà sollecitamente, fino a tanto che il cane si ritrovi all'altezza dell'ultimo bottone della sottoveste, e con veemenza tale, che possa risuonar la bacchetta. L' arme si situerà verticalmente e dirimpetto all'occhio sinistro, tre pulgate distante dal corpo; la man sinistra toccherà la molla dell'acciarino, e terrà il pollice disteso sulla cassa; la destra sosterrà l'arme per l' impugnatura col pollice e l'indice curvato, la palma orizontale, e le altre dita piegate: il piè destro nello stesso tempo si porterà dietro al sinistro, situandovisi in modo, che tocchi il calcagno del detto piede nella direzione dell'osso della gamba destra.

Portate = l'arme.

Due tempi.

Primo. Si volgerà l'arme con la man destra, tenendo il pol-

pollice sulla vite della contropiastrina, e si appoggerà alla spalla sinistra, impugnando vivamente il calcio colla sinistra, e rimettendo il calcagno del piè destro accosto ed in linea col sinistro.

Secondo. Si porterà vivamente la man destra sul proprio lato.

Al braccio = L'arme.

Tre tempi.

Primo. S'impugnerà l'arme con la man destra, quattro pulgate al di sotto della piastrina, e senza girarla, si alzerà un poco con la sinistra.

Secondo. Lasciato il calcio con la man sinistra, si collocherà il braccio sinistro sul petto, passandolo al disotto della piastrina, per sostenerne il cane, tenendo la mano sulla mammella destra.

Terzo. Si porterà la man destra sul rispettivo lato.

Portate = L'arme.

Tre tempi.

Primo. Con la man destra si prenderà sollecitamente l'arme per l'impugnatura.

Secondo. Si collocherà la man sinistra con vivezza sotto del calcio, e discendendolo un poco, si situerà l'arme nella positura ordinaria.

Terzo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

Sotto al braccio = l'arme.

Tre tempi.

Primo. S'impugnerà vivamente l'arme con la man destra, situando il pollice sulla vite della contropiastrina.

Secondo. Con la man destra si scosterà l'arme dalla spalla, rimanendo la canna infuori, e si prenderà con la sinistra per la prima fascetta col pollice disteso sulla bacchetta, ed il gomito accosto all'arme, per tenerla verticalmente dirimpetto alla spalla sinistra, senza che il calcio si muova.

Terzo. Si passerà l'arme sotto al braccio sinistro, sostenuta dalla mano sinistra, la quale, senza cambiar di sito, terrà il dito mignolo appoggiato all'anca; e nello stesso tempo la man destra si riporrà sul proprio lato.

Portate = l'arme.

Tre tempi.

Primo. Si rialzerà l'arme con la man sinistra, e si prenderà con la destra per l'impugnatura, tenendo il pollice sulla vite della contropiastrina: l'arme dovrà rimaner verticale

cale dirimpetto alla ſpalla ſiniſtra, col calcio nel corriſpondente ſito, ed il gomito ſiniſtro unito alla caſſa.

Secondo. La man ſiniſtra paſſerà ad impugnar l'arme con vivezza ſotto del calcio, e la deſtra l'appoggerà alla ſpalla.

Terzo. Si riporrà la man deſtra ſul corriſpondente lato.

N O T A.

Pe' detti due movimenti ſi faranno aprir le righe indietro, cioè la prima con un paſſo, la ſeconda con due, e la terza con tre paſſi.

AL PIEDE = L'ARME.

Due tempi.

Primo. Diſtendendo il braccio ſiniſtro per calare un poco l'arme, ſi prenderà con la man deſtra, con forza, al diſopra della prima faſcetta.

Secondo. Togliendo la man ſiniſtra dall'arme, ſi porterà vivamente con la deſtra ſul lato deſtro accoſto al corpo, con la bacchetta infuori, ed il calcio diſcoſto tre pulgate da terra; indi facendo ſcorrere l'arme nella man deſtra per fino a che il calcio, ſenza battere, rocchi la terra, ſituandoſi col ſuo eſtremo in conratto con la parte eſteriore della punta del piè deſtro, ſi ripiglierà la poſitura indicata per l'arme al piede.

PORTATE = L'ARME.

Due tempi.

Primo. Si alzerà l'arme con la man deſtra, e paſſandola verticalmente preſſo del corpo, ſi appoggerà alla ſpalla ſiniſtra, con girarla tra la mano inmodo, che la canna ſi ritrovi all'infuori; nello ſteſſo tempo che ſi rimarrà con la man deſtra ſoſtenendo l'arme coll'eſtremo del pollice ſituato due pulgate ſotto alla prima faſcetta, ſi collocherà la ſiniſtra ſotto del calcio, nella guiſa già preſcritta per una tale poſitura.

Secondo. Si porterà con vivezza la man deſtra ſul corriſpondente ſito.

CALATE = LA BAJONETTA.

Due tempi.

Primo. Come pel primo tempo di preſentar l'arme.

Secondo. Si abbaſſerà l'arme con la man deſtra in avanti, accoſtando la contropiaſtrina all'anca deſtra, ſenza muovere il corpo dal fronte, tenendone la bocca a livello ed in direzione dell'occhio deſtro; nello ſteſſo tempo ſi prenderà l'arme con la ſiniſtra per la prima ſaſcetta, con la palma in ſu, e ſi paſſerà la man deſtra ſotto al calcio, col pollice appoggiato verſo la ſua eſtremità. POR-

PORTATE = L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si alzerà l'arme stretta al corpo, sostenuta dalla man destra per l'impugnatura, e togliendone la sinistra; che immediatamente passerà sotto al calcio, si situerà nella positura di portar l'arme.

Secondo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

N O T A.

L'Uomo d'ala, dopo il comando, dovrà contar sempre, tra un tempo e l'altro, da uno sino a sei, con la celerità che impiegasi nel passo raddoppiato, per effettuare al settimo la mossa.

Quando i Soldati saranno in sentinella, e che dovessero fare qualche movimento, essi conteranno sino a tre fra ciascun tempo con la celerità sopraddetta, e lo eseguiranno al quarto; ma quando saranno in truppa, e nel caso di adempire de' movimenti senza Uomo d'ala, eglino li eseguiranno al comando, con la maggior celerità, senza contar tra essi, o frapporvi intervallo; osservando di marcarli con tutta precisione. Si avverte però, che i movimenti che si dovranno così eseguire, saranno i soli descritti sotto i comandi di portar l'arme, porla al braccio, al piede, ed in bilancia; rimettere la bajonetta, porla in canna, e calarla; poichè tutti i rimanenti, dedotta la carica, si faranno con l'Uomo d'ala.

(F) ARTICOLO SETTIMO.

Del modo di far fuoco, e della carica per istruzione delle Reclute.

§. I.

Si dovrà insegnare al Soldato recluta con tutta la pazienza e precisione possibile il meccanismo della carica, e tostochè lo saprà, se li faranno portar sempre nella sua cartocciera sei cartocci di legno, acciocchè acquisti l'uso di cavare il cartoccio; di poi si proseguirà con fargliene portare di crusca, per accostumarlo a stracciarlo, a votarlo nella canna, ed a borrare; de' quali mezzi se ne dovrà fare ugualmente uso nella carica marcata, e nella carica a volontà.

2. Ciaschedun Uomo recluta dovrà istruirsi fino al punto di potere in un minuto caricare e tirare a volontà, con l'arme col focone obliquo, almeno cinque colpi, e ritrovarsi con l' arme carica sulla spalla; e vi si approssimerà con le altre armi.

§. II.

Negli effettivi fuochi gli Uomini della seconda e terza riga al comando Plotone, dovranno fare un dato passo per portarsi sul terreno che loro dovrà corrispondere; ed acciocchè le Reclute sieno anche istruite su di un tal movimento, l' Istruttore prima di principiare la carica, darà il comando Plotone, e farà eseguire all'uomo, o uomini che avrà situati in seconda e terza riga quanto quì disotto si espressa.

Plotone.

Ad un tal comando, gli Uomini di prima riga non si moveranno; quelli della seconda riga faranno un passo trasverso da percorrere lo spazio di un piede sulla dritta, e serrarsi ad un piede di distanza con la prima riga, acciocchè la gamba destra degli Uomini di prima riga, quando porranno ginocchio a terra, possa passare sulla sinistra del piè sinistro dell'Uomo di seconda riga, senza urtarlo; e quelli della terza, faranno sulla dritta un passo trasverso di un piede e mezzo, avvicinandosi del pari ad un piede di distanza della seconda riga, per potere impostare per sopra del braccio degli Uomini che li precedono.

Alto = l'arme.

Due tempi.

Primo. Si eseguirà il prescritto nel primo tempo di presentar l'arme.

Secondo. Portando verticalmente l' arme con la man destra

ſtra dirimpetto ed in mezzo al corpo, ſi prenderà con la ſiniſtra, battendo al diſopra della piaſtrina, con tenere il dito mignolo accoſto alla molla dell' acciarino, ed il pollice diſteſo lungo la caſſa all' altezza del mento: la bacchetta ſarà in avanti; il gomito ſiniſtro unito al corpo; e la man deſtra terrà l'arme per l' impugnatura, col gomito alzato.

PREPARATE = L'ARME.

Due tempi.

Primo. Gli Uomini della prima riga porteranno la man deſtra ſulla chiave del cane, che ſi terrà trall' unione del pollice e dell'indice, col gomito all'altezza del pugno.

Gli altri porteranno il pollice della man deſtra ſulla chiave del cane, e le altre dita ſotto l' impugnatura, col gomito a livello del polſo.

Secondo. Quelli della prima riga porranno ſollecitamente il ginocchio deſtro a terra, un piede più indietro del calcagno ſiniſtro, e facendo ſcorrere la mano ſiniſtra per ſino alla prima faſcetta, poſeranno con vivezza il calcio a terra due pulgate lateralmente diſtante dal calcagno ſiniſtro, tenendo l' arme verticale; nel qual tempo col pollice della deſtra monteranno il cane, ſituando ſubito il detto pollice ſull' eſteriore dell' acciarino, e le altre dita al diſotto del cane.

I rimanenti monteranno vivamente il cane, e prendendo l'arme con la deſtra per l' impugnatura col gomito ſtretto al corpo, faranno ſcorrere verticalmente l' arme nella man ſiniſtra verſo baſſo, ſino alla prima faſcetta, la quale dovrà rimanere all'altezza della bocca.

IMPOSTATE.

Un tempo.

Gli Uomini di prima riga diſtendendo il braccio ſiniſtro, e facendo ſcorrere la mano ſiniſtra innanzi alla prima faſcetta, impoſteranno vivamente l'arme, appoggiandone con la man deſtra il calcio contro la ſpalla deſtra; indi nel chinare la teſta verſo il davanti del medeſimo, chiuderanno l'occhio ſiniſtro, per dirigere gli ſguardi dell'occhio deſtro lungo la canna, onde poſſano prender di mira, tenendo il gomito deſtro all'altezza della ſpalla, e l'indice ben ſituato ſul grilletto.

Gli altri, aprendo la mano ſiniſtra, impoſteranno con tanta celerità, che ſentir ſi dovrà un colpo, quando l'arme ſi appoggerà ſulla detta mano, la quale, col braccio diſteſo, dovrà oltrepaſſare la prima faſcetta: e nel tempo ſteſſo ſi profileranno un poco ſulla dritta con volgere la punta del

piè finiſtro verſo il fronte, e portare il piè deſtro mezzo piede direttamente indietro, piegando un poco il ginocchio finiſtro, acciocchè poſſano curvare molto il corpo in avanti; e praticheranno inoltre quanto è ſtato preſcritto per quelli della prima riga.

N O T A.

I ſeguenti movimenti ſi eſeguiranno da' Soldati, che avranno l'arme coſtrutta col focone obliquo, e con la bacchetta cilindrica.

Fuoco.

Un tempo.

Gli Uomini della prima riga, coll' indice tireranno fortemente il grilletto, e rimarranno con l' arme impoſtata il tempo neceſſario per contare ſollecitamente uno e due, e rialzarſi al terzo, ritirando con vivezza l' arme, che ſitueranno, con la contropiaſtrina inclinata indentro, al diſotto della mammella deſtra, colla bocca a livello dell' occhio deſtro, ſoſtenendola per la prima faſcetta con la man ſiniſtra, che terrà la palma in ſu, ed il gomito ſtretto al corpo; e nel tempo ſteſſo porteranno il calcagno del piè deſtro davanti, ed accoſto al piè finiſtro, in direzione dell' oſſo della gamba finiſtra. Il pollice della man deſtra ſi porrà ſulla chiave del cane, e l' indice col dito medio ſull' eſteriore dell' acciarino, tenendo il gomito deſtro alzato.

Gli altri, riunendo i piedi nel modo anzidetto, eſeguiranno quanto per quelli della prima riga ſi è preſcritto.

In riposo = il cane.

Due tempi.

Primo. Senza togliere le dita della man deſtra dalla poſitura deſcritta, con le medeſime deſtramente ſi porrà il cane in ripoſo, e ſi ſerrerà il ſocone, ſenza muovere l'arme dalla ſua ſituazione.

Secondo. Si prenderà l'arme con la man deſtra per l'impugnatura, paſſando la ſiniſtra tre pulgate in avanti della prima faſcetta.

A sinistra = l'arme.

Due tempi.

Primo. Si farà fronte ſu i due calcagni per rimetterſi nell' allineamento; e diſtendendo il braccio deſtro, con le due mani ſi porterà l'arme, per vicino al corpo, dirimpetto alla ſpalla ſiniſtra, in ſituazione verticale, con la bacchetta verſo il voto della ſpalla, appoggiando la parte laterale del calcio alla coſcia: dett' arme ſarà ſoſtenuta con la ma-

mano finistra al disopra della prima fascetta, col gomito accosto alla cassa, ed il cane farà appoggiato sul pollice della man destra.

Gli Uomini della seconda, e terza riga nel passar l'arme a finistra, facendo indietro un passo trasverso, si rimetteranno sul di loro primo terreno.

Secondo. Lasciando l'arme con la man destra, si discenderà con la finistra presso del corpo, e senza battere, si poserà il calcio a terra sul lato esteriore del piè finistro, con accostare la man finistra col braccio disteso, e l'arme alla coscia finistra, tenendone la bocca dirimpetto e sei pulgate distante dal mento: la man destra si porterà alla cartocciera, ed apertala, prenderà il cartoccio col pollice e le due prime dita; quindi passando fra 'l gomito ed il corpo, senza che nè la testa, nè il corpo si muovano, lo situerà una pulgata discosto dalla bocca.

Cartoccio = in canna.

Un tempo.

Si porrà il cartoccio fra i denti, elevando il gomito destro all'altezza del pugno, e stracciatolo presso alla polvere, si porterà la man destra alla bocca dell' arme, dirigendola con l'occhio, e volgendo sollecitamente la palma infuori, si voterà la carica nella canna, alzando il gomito all'altezza del pugno: indi calato nuovamente il gomito, si prenderà la bacchetta col pollice e l'indice piegato, tenendo le altre dita serrate.

Cavate = la bacchetta.

Un tempo.

Si tirerà vivamente la bacchetta col pollice e l'indice piegato, allungando tutto il braccio; e prendendola colle stesse dita nel suo mezzo, a braccio teso, più in su della bajonetta, se ne introdurrà l'estremo due pulgate dentro della canna.

Borrate.

Un tempo.

Con forza si spingerà la bacchetta nella canna, da dove cavandola, si ripiglierà nel modo detto, a braccio teso, al disopra della bajonetta, per introdurre il suo estremo due pulgate nel boccaglio.

Rimettete = la bacchetta.

Un tempo.

Spinta la bacchetta nel boccaglio, si porterà la man destra sul proprio lato. Por-

PORTATE = L'ARME.

Un tempo.

Senza far verun moto nè con la testa, nè col corpo, si alzerà l'arme accanto al corpo con la sola mano sinistra, per appoggiarla alla spalla, la quale passerà nel tempo stesso ad impugnare il calcio, nella positura prescritta per portar l'arme.

N O T A.

I movimenti, che sieguono, si adempiranno da' Soldati, che avranno l' arme costrutta col focone retto, e con la bacchetta conica, in seguito de' spiegati sino al comando IMPOSTATE, *i quali dovranno essere comuni alle due descritte armi.*

FUOCO.

Un tempo.

Si eseguirà quanto è stato detto in un tal comando; con la sola diversità, che dovrà prendersi la chiave del cane con le ultime dita della man destra, la quale rimarrà chiusa, e col gomito appoggiato sul calcio.

IN RIPOSO = IL CANE.

Un tempo.

Con la man destra si porrà il cane in riposo, e tirato indietro il gomito destro, si porterà la mano alla carrocciera per aprirla, passandola fra'l corpo ed il calcio, e presovi il cartoccio col pollice e le due prime dita, si appresserà subito alla distanza di una pulgata dalla bocca.

CIBATE = L'ARME.

Un tempo.

Alzando il gomito all' altezza del pugno, senza muover la testa, co' denti si straccerà il cartoccio vicino alla polvere, che per non farla buttare, se ne comprimerà l'apertura col pollice e le prime due dita, e si calerà subito sul focone, chinando un poco la testa per vedervi nel riempirlo; dopo cibato, si rinserrerà il cartoccio col pollice e l'indice; e rialzando la testa, si porterà la man destra dietro dell' acciarino, per appoggiarvi le due ultime dita.

SERRATE = IL FOCONE.

Un tempo.

Sostenendo bene l' arme con la mano sinistra, si serrerà sollecitamente il focone, e tenendo sempre il cartoccio fra le prime dita della destra, si prenderà subito l' impugnatura dell' arme con le due ultime dita e la palma della mano, col

col polso accosto al corpo, ed il gomito alquanto indietro, un poco staccato dal medesimo.

A sinistra = l'arme.

Due tempi.

Primo. Come si è spiegato in un tal comando.

Secondo. Calata l' arme nel modo prescritto nel secondo tempo del suddetto comando, si porterà la man destra alla bocca dell' arme, dirigendola con l' occhio, e volgendo sollecitamente la palma insuori, si voterà la carica nella canna, alzando il gomito all' altezza del pugno; quindi abbassando nuovamente il gomito, si prenderà la bacchetta col pollice e l' indice piegato, tenendo le altre dita serrate.

Cavate = la bacchetta.

Un tempo.

Col pollice e l' indice piegato, si tirerà vivamente la bacchetta in sù, e si ripiglierà con le dita stesse nel suo mezzo, col braccio disteso più in alto della bajonetta, accostandola sull' esteriore della seconda giuntura del pollice, tenendo la palma infuori, e le dita in su allungate ed appoggiate alla bacchetta; nella qual positura si volgerà a braccio teso in avanti di maniera, ch' essendovi altra riga sul fronte, la detta bacchetta diretta dagli occhi, passi radendo la spalla destra dell' uomo che precederà nella respettiva fila; e tenuta da tutte le dita, col pollice allungato sulla medesima, s' introdurrà col battipalle nella canna, facendola discendere, fino a che il pugno s' incontri con la bocca dell' arme.

Borrate.

Un tempo.

Distendendo sollecitamente il braccio destro, con fare scorrere in su il pollice appoggiato leggermente sulla bacchetta, si ripiglierà per l' estremo col pollice e l' indice piegato, e si spingerà con forza nella canna; da dove cavata con vivezza, e ripigliatala pel mezzo nel modo spiegato per girarla, distendendo il braccio, si rivolgerà, e si riporterà nel boccaglio con situar la palma della man destra sul battipalle un poco piegata tra 'l corpo e la bajonetta.

Portate = l'arme.

Un tempo.

Dando un colpo sul battipalle, si farà discendere tutta la bacchetta, e si passerà la destra sul corrispondente lato: nel tempo stesso, senza muovere nè il corpo, nè la testa, si porterà l' arme alla spalla con la sola mano sinistra per vicino al corpo, la quale ne impugnerà sollecitamente il calcio.

(G) ARTICOLO OTTAVO.

Dell' unione di alcune file per eseguire le differenti cariche.

§. I.

Quando l' Istruttore giudicherà essere i Soldati sufficientemente istruiti per poter eseguire le differenti cariche colla vivacità ed esattezza convenevole, egli ne riunirà tre o quattro file, e le eserciterà insieme nel modo seguente.

§. II.

Tutti i tempi della carica si dovranno sempre eseguire senza Uomo d'ala, ed al comando:

I. CARICA MARCATA.

II. CARICATE = L'ARME.

Quattro tempi.

Primo. Si lascerà scorrere l'arme nella mano sinistra per collocarla accosto alla coscia, e nella positura descritta al comando di A SINISTRA L'ARME, senza servirsi della man destra, che si porterà subito alla cartocciera per prendere il cartoccio e porlo fra i denti; quindi si faranno in seguito tutti i tempi, come si ritrovano espressi dopo di aver stracciato il cartoccio.

Secondo. Si caverà con prestezza la bacchetta, siccome è stato detto in un tal comando.

Terzo. Si spingerà la bacchetta nella canna, nella maniera sopra spiegata.

Quarto. Si rimetterà la bacchetta, e si porterà l'arme alla spalla, nel modo già prescritto.

§. III.

Quando si vorrà far caricare di seguito, si comanderà:

CARICA A VOLONTA'.

CARICATE = L'ARME.

Si eseguiranno esattamente tutti i tempi della carica marcata, ma senza frapporre distinzione tra i quattro descritti tempi.

§. IV.

I tempi della carica marcata si eseguiranno con la massima celerità e precisione, uniformemente a quanto si è disopra descritto.

I. CARICA = MARCATA.

II. CARICATE = L'ARME.

Quattro Tempi.

Primo. Situata l'arme nel modo spiegato nel primo tem-

po di presentar l'arme, si farà su i calcagni un mezzo a dritta, acciocchè la punta del piè sinistro passi nella direzione del fronte, e con la man destra si abbasserà l'arme, che sarà presa per la prima fascetta dalla man sinistra, tenendo la palma in su, il pollice disteso lungo la cassa, ed il gomito accosto al corpo; e portato il calcio sotto al braccio destro, con la contropiastrina unita al disotto della mammella destra, tenendo la piastrina alquanto inclinata verso del corpo, si situerà la bocca della canna a livello con l'occhio destro: immediatamente che l'arme piomberà nella man sinistra, il pollice della destra, che terrà le altre dita serrate, si situerà contra dell'acciarino al disopra del cane, e spingendolo fortemente, aprirà il focone; indi tirato indietro il gomito destro, si porterà la mano alla cartocciera, e presovi il cartoccio, si faranno in seguito tutti gli altri movimenti descritti per cibare, e serrare il focone.

Secondo. Si passerà l' arme a sinistra, e si voterà il cartoccio nella canna.

Terzo. Si caverà la bacchetta, e con forza si borrerà; indi si rimetterà la bacchetta nel boccaglio, situando la mano sul battipalle.

Quarto. Si terminerà d' introdurre la bacchetta nella cassa, e si porterà sollecitamente l'arme alla spalla.

§. V.

I. CARICA = A VOLONTA'.

II. CARICATE = L'ARME.

Abbassata con vivezza l'arme nella situazione di poter cibare, si faranno sollecitamente tutt' i tempi che ritrovansi prescritti nella carica marcata.

Comandi per l'istruzione de' Fuochi di Plotone.

I. PLOTONE.

II. ARME.

III. IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

Al primo comando, gli uomini della seconda, e della terza riga adempiranno quel che si è prescritto nell' istruzione delle Reclute al comando PLOTONE.

Al secondo comando, tutti eseguiranno i quattro tempi, che sono stati spiegati sotto i comandi di ALTO = L'ARME, e di PREPARATE = L'ARME, ma con tanta celerità, che i detti quattro tempi sieno ridotti ad uno, il quale si dovrà adempire con la maggior precisione, acciocchè tutte le righe montino il cane nel medesimo istante.

§. VI.

§. VI.

Quando si vorranno far ritirare le armi, si comanderà:

RITIRATE = L'ARME.

All' ultima voce di un tal comando, tutti ritireranno le armi con la massima vivacità, per rimetterle nella positura in cui esse erano prima d'impostarle; rimanendo quelli della prima riga col ginocchio a terra, e gli altri sul fronte, portando il calcagno destro sull'allineamento del sinistro.

§. VII.

Se dopo di essersi montato il cane, si voglia porre in riposo, si comanderà:

IN RIPOSO = IL CANE.

Alzando l'arme con la man destra, si lascerà scorrere nella sinistra, che rimarrà ferma, fino a tanto che il dito mignolo della medesima appoggi alla molla dell' acciarino, tenendo il gomito sinistro unito al corpo, e si porrà il cane in riposo.

Quelli di prima riga si alzeranno per eseguire lo stesso delle due ultime; e tutti rimarranno nella positura di ALTO = L'ARME.

PORTATE = L'ARME.

Porteranno tutti l'arme, con situar bene la man sinistra sotto al calcio; e quelli delle due ultime righe, nel tempo stesso, con un passo trasverso occuperanno con celerità il loro terreno dietro ai respettivi capifila.

§. VIII.

Se si vorrà far tirare a dritta, si comanderà:

I. A = DRITTA.

II. IMPOSTATE.

Al primo comando, che si pronuncierà prolungando un poco la voce, gli uomini della seconda riga faranno un mezzo a dritta; e quelli della terza portandosi un poco sulla sinistra faranno similmente un mezzo a dritta, per poter impostare al disopra del braccio destro dell'uomo che loro precede: ed al secondo comando, gli uomini della prima riga, spingendo indietro la spalla destra, imposteranno cogli altri, nel modo di già spiegato.

Quando si vorrà far tirare a sinistra, si comanderà:

I. A = SINISTRA.

II. IMPOSTATE.

Al primo comando, che si pronuncierà prolungando un

F 2 po-

poco la voce, gli uomini della seconda riga faranno un mezzo a sinistra; e quelli della terza riga si porteranno un poco sulla dritta, e faranno benanche un mezzo a sinistra per poter impostare al disopra del braccio destro dell' uomo che ad essi precede: ed al secondo comando, quelli di prima riga avanzeranno la spalla destra, per impostare cogli altri secondo il prescritto.

2. Se dopo di aver tirato a dritta o a sinistra, o che si fossero ritirate le armi, si comandasse FRONTE, gli uomini della seconda riga faranno fronte, e quelli della terza si porteranno con un passo trasverso indietro, per occupare la prima loro situazione.

§. IX.

L'oggetto il più importante per gl' Istruttori, dovrà esser quello d' insegnare alle Reclute a ben caricare, ed a ben tirare. Debbono in conseguenza usare ogni cura nell' insegnare ad esse a far tutti i tempi della carica con una somma precisione, e correggerne colla massima pazienza e costanza i più piccioli difetti, fino a che le medesime adempiscano il tutto con la maggior esattezza: e per giungervi, uopo sarà far loro eseguire con lentezza, per lungo tempo, i particolari movimenti, con fermarvisi, e farglieli ogni giorno frequentemente ripetere, acciocchè possano contrarre nelle mosse una vera abitudine, senza giammai permettere, che trascurino di marcare tutti i tempi per comparir sollecite; poichè per quanto si stimi essenziale che il Soldato carichi con celerità, egli lo è maggiormente ancora il dover caricar bene.

2. Tostochè il Soldato recluta comincerà a saper impostare, fa duopo abituarlo a fissare un oggetto, onde impari, che quando si tira, non si dee soltanto sparare, ma si dee cercar di colpire; ed affine di pervenirvi, si additerà al Soldato un qualsivoglia punto che gli sia innanzi, e se li dirà, che in quel tal punto dovrà dirigere il colpo, avvertendolo di fissare i suoi sguardi nel prescelto oggetto prima d' impostare, acciocchè abbassando l' arme non lo perda di vista; e che l'arme vi si dirigga da se medesima, senza cercarlo con la sua punta dopo di aver impostato: e per farvelo abituare, dato il comando ARME, l'Istruttore si situerà dietro al medesimo, e gl' indicherà il punto su del quale dovrà tirare, e comanderà IMPOSTATE: osserverà subito che siasi abbassata l'arme, dalla direzione della canna, se il Soldato abbia preso bene di mira; se lo avrà eseguito, comanderà FUOCO; e se no, comanderà RITIRATE = L'ARME; ed in seguito IMPOSTATE, fino a che il Soldato acquisti la facilità di ben dirigersi all' oggetto; il quale per maggiore istruzione

zione dovrà variarsi a volontà, prescegliendolo ora alto, ed ora basso; ora à dritta, ed óra a sinistra.

3. Quando il Soldato saprà prendere prontamente un oggetto di mira, l' Istruttore lo farà soltanto cibare con polvere effettiva, per accostumarlo a non temerla, ed a tenere la sua arme ferma nel tirare; e quando lo avrà bene ammaestrato su di un tal punto, gli farà tirare di tempo in tempo de' colpi a palla ad una prossima distanza, per fargli con l'esperienza rilevare, che la giusta maniera di prendere di mira un punto, riempie l' oggetto che si ha in vista nel tirare, ch' è quello di colpire.

§. X.

Non vi saranno tempi marcati per la carica de' Cacciatori, ma sarà ad essi insegnato accuratamente a formar bene i loro cartocci, ed a borrare la carica con tutta celerità, e precisione.

(H) CAPITOLO III.

Delle manovre di Dettaglio.

ARTICOLO PRIMO.

Della formazione delle Compagnie, o Divisioni.

§. I.

Le Compagnie de' Granatieri, e tutte quelle de' Fucilieri, le quali si nomineranno *Divisioni*, saranno formate in tre righe, cogli uomini situati per statura da dritta a sinistra in modo, che il terzo de' medesimi, che saranno più alti, componga la prima riga; quello de' più bassi, ne formi la seconda; e la terza riga sia composta di tutti i rimanenti.

2. Ciascheduna Compagnia di Granatieri, o di Fucilieri sarà divisa in due Plotoni, e suddivisa in quattro Sezioni.

3. I Plotoni in ogni particolar Compagnia saranno numerati da dritta a sinistra, e nominati primo, e secondo; e le Sezioni saranno anche disegnate dalla dritta alla sinistra per prima, seconda, terza, e quarta.

N O T A.

Tutti gli Ufiziali, ed i Bassi-Ufiziali che saranno situati dietro alla terza riga, due passi distante dalla medesima, si nomineranno SERRAFILE; *e tutti li Bassi-Ufiziali che verranno destinati in terza riga, nella fila stessa degli Ufiziali che saranno nella prima, si diranno Bassi-Ufiziali di* RIMPIAZZAMENTO.

§. V.

Il Primo-Tenente della Compagnia della sinistra de' Battaglioni che saranno in battaglia, o in parata, o che marciassero in battaglia, sarà situato all'ala sinistra della prima riga, ed avrà dietro di se in terza riga un Serrafile di rimpiazzamento.

(I) ARTICOLO SECONDO.

Delle Manovre per Divisione.

§. I.

Quando ad una Divisione, o ad altra Truppa formata in battaglia con le distanze serrate, si volesse fare aprir le righe, il comando sarà:

I. Indietro, aprite le righe.

II. Marcia.

Al primo comando, i Bassi-Ufiziali di rimpiazzamento, che sono appresso agli Ufiziali situati sul fianco dritto de' Plotoni, retrocederanno quattro passi dalla prima riga, per marcare la distanza che dovrà prendere la seconda riga: il Serrafile più vicino alla dritta de' Plotoni, si porterà quattro passi dietro al Sergente di rimpiazzamento, per segnare il luogo della terza riga. Gli uomini della seconda e terza riga della fila di sinistra, retrocederanno similmente i primi a quattro, e gli altri ad otto passi di distanza dalla prima riga; mediante ciò, le righe di ciaschedun Plotone avranno un punto di appoggio, ed un punto di allineamento sicuro, subitochè il Comandante della Divisione avrà precedentemente rettificato l' allineamento generale de' detti Bassi-Ufiziali e Soldati.

Al secondo comando, la prima riga non si muoverà; la seconda e la terza retrocederanno sollecitamente, senza contare i passi, per allinearsi co' Sergenti, ed i Serrafile situati alla dritta delle righe; quali Sergenti, e Serrafile rettificheranno da un punto all' altro l'allineamento delle medesime.

2. Tutti i Serrafile, anche retrocederanno per ritrovarsi nella loro situazione dietro alla terza riga.

3. Finito l'allineamento, i Sergenti, ed i Serrafile al comando Fermi, da essi stessi a mezza voce dato per ridurre le righe all'immobilità, si porteranno ad occupare i loro primi posti.

4. Per serrare le righe, si comanderà:

I. Serrate le righe.

II. Marcia.

Al secondo comando, la prima riga non si muoverà, e le due ultime si serreranno alla distanza prescritta di un piede e mezzo da una riga all'altra.

§. II.

Si eserciteranno i Soldati ad allinearsi prontissimamente, e nel

e nel farglielo eseguire, si cambierà spesso direzione.

2. Negli allineamenti su di tre righe, si avrà cura di allineare la seconda, e la terza riga paralelle alla prima.

3. E perchè gli uomini della seconda e della terza riga per lo più non hanno le spalle della medesima larghezza di quelli della prima, sarà impossibile, che quelli delle due ultime possano essere tra essi nel contatto di gomito a gomito, e poi ritrovarsi ben coverti co' loro Capifila; perciò, quelli della seconda e terza riga dovranno osservare prima di allinearsi, che il mezzo verticale del loro corpo, o la linea de' bottoni della sottoveste sia dirimpetto alla cucitura del vestito di colui che li precede; e quelli della terza osserveranno altresì, che le teste di quelli della seconda, siano in linea con quelle degli uomini della prima riga: co' quali mezzi si perverrà ad ottenere un perfetto allineamento e nelle righe, e nelle file.

§. III.

Si distingueranno due specie di allineamenti; quello fra due punti determinati, e quello di una linea determinata, di cui si voglia il prolungamento.

2. Nel primo caso i punti determinano la linea, e nel secondo la linea fa determinare il punto.

3. Nell'una, o nell'altra di queste due specie di allineamenti, la linea delle spalle de' tre primi uomini dell'ala in cui si dee cominciare ad allineare, servirà per base dell' allineamento, e formerà il punto di appoggio. Se dunque si vorrà fare un allineamento determinato, si faranno avanzare le tre prime file dell'ala, dalla quale dovrà principiare l'allineamento, che formeranno il punto di appoggio; ed un Basso-Ufiziale situato qualche passo in là dell'ala opposta, fisserà il punto di allineamento.

4. Negli allineamenti non determinati, o di prolungamento, si situeranno soltanto le tre prime file, e si cercherà semplicemente il prolungamento della linea delle loro spalle, senza avere altro punto di vista determinato; ma non si dovrà usare un simil metodo, che nelle occasioni in cui il fummo, o la polvere impedissero di prendere un punto di allineamento; o in quella dove la posizione che si vorrà occupare, non permettesse di cercare con prevenzione un punto di vista fisso.

5. L' Ufiziale che allinea sarà sempre situato sulla linea di direzione, e quattro passi in circa discosto dal suo punto di appoggio. Il Soldato sarà ammaestrato ad allinearsi con dirigere l'occhio sul viso dell'uomo della sua dritta, se l'allineamento si farà per la dritta; o su di quello della sua sinistra, se l'allineamento si faccia per la sinistra, di maniera,

niera, che non possa mai vedere al di là il viso del secondo uomo; e gli sarà benanche permesso di volger la testa un pochettino per accelerare l'allineamento; ma tostochè si vedrà allineato, egli la rivolgerà sollecitamente in direzione del fronte. In generale, fa duopo abituarlo a guardare lateralmente coll'occhio l'uomo che avrà accanto, onde possa avere maggior facilità in diriggere le spalle sulla stessa linea di quelle dell'uomo che ha allato.

6. E' necessario abituarlo ancora ad ajutarsi negli allineamenti col contatto dell'osso esteriore de' gomiti, senza però disfestare la positura, nella quale dovranno essere situate le braccia.

§. IV.

Dovendo la Truppa fare qualche allineamento, si darà il comando:

I. Tre file dell'ala dritta, in avanti = marcia.

II. Alto.

III. Allineamento.

Al primo comando, le file nominate avanzeranno col passo ordinario, ed il Comandante farà far loro quattro, o cinque passi.

Al secondo comando, le dette file si fermeranno, e l'Ufiziale situerà le loro spalle o paralelle, o oblique al fronte che occupano, secondo la direzione che si farà prefissa.

Al terzo comando, la Divisione si porterà in avanti col passo raddoppiato, e si allineerà.

2. Si farà ben capire a' Soldati, che in tali allineamenti, essi non debbono oltrepassare la linea di direzione; e che fa duopo, che ognuno cerchi sempre il suo allineamento in avanti, poichè si farà mancato quando bisognerà retrocedere per ritrovarlo.

3. Negli allineamenti a sinistra, si praticherà lo stesso sulla sinistra, ed il terzo comando sarà:

A sinistra = allineamento.

4. Quando si vorrà allineare una Truppa dietro del fronte che occupa, senza far mezzo giro a dritta, si comanderà:

I. Tre file dell' ala dritta, indietro = marcia.

II. Alto.

III. Indietro = allineamento.

Al

Al primo comando, le file nominate marceranno indietro.

Al secondo comando, le suddette file si fermeranno, e l'Ufiziale allineerà le loro spalle.

Al terzo comando, la Divisione si porterà sollecitamente indietro, senza contare i passi, e si allineerà fra i due punti che si saranno determinati.

5. Negli allineamenti che si faranno indietro a sinistra, si praticherà il medesimo sulla sinistra, ed il terzo comando sarà:

INDIETRO, A SINISTRA = ALLINEAMENTO.

§. V.

Dopo i descritti differenti allineamenti, il Comandante della Divisione farà eseguire il maneggio dell'arme, e le cariche a righe aperte.

2. Egli si situerà durante il maneggio dell' arme davanti all'ala sinistra della sua Truppa per non cagionare suggezione, nè distrazione ai Soldati, ed invierà due Ufiziali, o Bassi-Ufiziali sull'ala sinistra della seconda, e della terza riga per invigilarvi. In seguito farà serrare le righe, ed eseguirà l' istruzione sulla carica marcata, e su di quella a volontà.

3. Nella carica marcata, egli esaminerà il Soldato sulla precisa esecuzione de' quattro principali tempi.

4. Nella carica a volontà, farà esercitare colle Reclute quel Soldato, che per difetto d' istruzione finisse ordinariamente l'ultimo, o che non caricasse con esattezza la sua arme: lo gastigherà però subito, se osservasse nascere la lentezza o da negligenza, o da cattiva volontà.

§. VI.

Nella marcia in avanti, le Divisioni si allineeranno sempre verso la dritta, a meno che loro non sia stato ordinato il contrario.

2. Il Capitano nominerà un Ufiziale, o un Basso-Ufiziale per eseguire alla dritta o alla sinistra della Divisione, secondo che dovrà allinearsi, le stesse funzioni che adempiscono le bandiere al centro del Battaglione nella marcia in battaglia; ed i Soldati conserveranno il contatto e l'allineamento verso la parte indove saranno i descritti Ufiziali, o Bassi-Ufiziali.

3. Il detto Ufiziale, o Basso-Ufiziale ne avrà un altro appresso di lui, che lo rimpiazzerà nella prima riga, allorchè al comando IN AVANTI, egli si porti in avanti per marcare il passo, e figurar le bandiere, situandosi sei passi distante dalla prima riga.

4. Il Comandante indicherà all' Ufiziale, o Basso-Ufiziale che

che dovrà marciare in avanti, prima di uscir dalla riga, il punto di vista che dovrà servire di direzione nella marcia; e quello che marcerà dietro di lui in prima riga, avrà attenzione, che il detto punto di vista venga sempre coverto.

5. L'Ufiziale, o Basso-Ufiziale che marcerà in avanti sceglierà fra il punto indicato, e se stesso de' punti intermedj prossimi a lui venti o trenta passi, onde possa maggiormente conservarsi nella linea di direzione.

6. Al comando MARCIA, la Divisione si porterà in avanti, e si regolerà nella direzione, e nell'allineamento col Basso-Ufiziale che sarà all'ala della medesima.

§. VII.

Il Comandante dovrà avere attenzione, che il punto di vista da lui indicato, sia continuamente osservato: che la totalità della riga spinga il corpo in avanti, senza che le teste nè le spalle si volgano sulla dritta o sinistra, stando le file bene unite braccio a braccio senza incomodarsi, sostenendosi in contatto verso l'ala di allineamento: che le ultime righe conservino sempre tra loro la distanza di un piede e mezzo; e che il passo sia costantemente dell'estensione, e della celerità ordinata.

2. Se in un terreno difficile il Soldato perdesse la cadenza della marcia, dovrà riacquistarla subito, volgendo lo sguardo su di colui che la marca.

3. Il Comandante dovrà portarsi da per tutto, per invigilare sull'adempimento di quanto egli avrà comandato.

4. Dopochè la Divisione abbia marciato in avanti, la farà ancora marciare in ritirata, facendole fare al comando mezzo giro a dritta; ed i Serrafile eseguiranno anch' essi il mezzo giro, restando ai loro posti. Il Basso-Ufiziale che stava appresso all'Ufiziale che marciava sul fronte, farà quello che si porterà in avanti per figurar le bandiere al comando che gliene sarà dato.

5. Egli farà trattenere la sua Truppa in movimento senza avanzare, mediante il comando MARCATE = IL PASSO; comanderà di poi IN AVANTI = MARCIA, per farla marciare in avanti.

6. Eserciterà benanche la sua Truppa in ogni specie di terreno; e dovrà rimediare ad ogni qualunque difetto che osservasse nell'allineamento.

§. VIII.

I Soldati porteranno costantemente la testa in direzione del fronte, e nella marcia in avanti sarà ad essi permesso di volgere di tempo in tempo lo sguardo sull' Ufiziale, o Basso-Ufiziale che li precede, e che figura le bandiere in battaglia; ma volgeranno la testa il meno che sarà possibile

per

per non dissestare le spalle, nè oltrepassare l'uomo che sarà accanto di loro.

2. Nel solo caso in cui una Truppa disila davanti ad un Ufiziale Generale, un Ufiziale Superiore, o ad altra Persona alla quale si debbano rendere onori, i Soldati volgeranno un poco la testa verso di quel tal soggetto, e lo guarderanno nel volto con brio; ma tostochè vi saranno così vicini da non poterlo più eseguire senza girare maggiormente la testa, e per conseguenza disordinar le spalle, essi rivolgeranno gli occhi e la testa nella direzione del fronte.

§. IX.

Il Comandante invigilerà, che la sua intera Divisione, marciando, faccia nel medesimo tempo i mezzi a dritta, ed i mezzi a sinistra, senza che si cambj il tempo, nè la dimensione del passo; che le file non si aprano troppo; che le spalle dell' uomo che segue abbiano la stessa direzione di quelle dell'uomo che precede; che quelle del lato verso del quale si marcia siano ben perpendicolari nella medesima fila; e che quelle del lato opposto siano esattamente allineate nella stessa riga.

§. XI.

La marcia di fianco osserverà che si esegua al passo ordinario, ed al passo raddoppiato; che tutte le file s'incamminino nel medesimo tempo, appoggiandosi in contatto ed allineamento sulla sinistra, se marceranno per la dritta, e sulla dritta, se marciassero per la sinistra; nè soffrirà verun allungamento nelle file: baderà ancora, che il primo uomo del fianco verso dove si debba marciare, sia sempre condotto dall' Ufiziale della suddivisione dell'ala, il quale si situerà sul lato sinistro del nominato primo uomo, se si marcerà pel fianco dritto; e sul lato destro, se si marciasse pel fianco sinistro.

§. XII.

Egli baderà, che la prima fila segua esattamente l'Ufiziale situato al lato di essa, e che ciascheduna fila giri senza trattenersi.

§. XIII.

Si romperà sempre la Truppa in colonna su di qualunque suddivisione, col passo raddoppiato, per la prima, ed anche per la terza riga.

2. Si romperà ordinariamente per Plotoni, di rado per Divisioni, e mai per Sezioni, dedotti i casi in cui il terreno non permettesse di rompersi altrimenti.

3. Si romperà a dritta, per marciare in colonna per la dritta, ed a sinistra, dovendo marciare per la sinistra.

4. Se si voglia rompere a dritta per Plotoni, si comanderà

I. Per

I. Per plotone = a dritta;

II. Marcia.

Al primo comando, l' Uomo che farà da perno dell' ala dritta farà a dritta: il Sergente di rimpiazzamento si porterà dietro alla prima fila di dritta; il Capitano, ed il Primo-Tenente si collocheranno nella stessa riga de' Serrafile, in direzione de' perni di dritta de' loro Plotoni, per diriger le loro spalle: il Secondo-Tenente, e l' Alfiere dalle ale dritte si porteranno sollecitamente in avanti, ed in direzione del fronte, alla distanza di un plotone, faranno a dritta, e si allineeranno sul loro perno di dritta.

NOTA.

Gli Ufiziali, e Bassi-Ufiziali che si ritroveranno in prima riga sulle ale di allineamento di qualunque Suddivisione, saranno nominati Guide, *per l' incarico che avranno di condurre nelle manovre le suddivisioni in quelle date direzioni o posizioni, che loro saranno prescritte.*

Al secondo comando, le file marceranno col passo raddoppiato: gli uomini della prima riga si porteranno successivamente sulla dritta in contatto e sull' allineamento del loro perno, senza aprire i gomiti, nè piegar le ginocchia: i Soldati della seconda e della terza riga non potendo situarsi subito dietro ai loro Capifila, aspetteranno, e continueranno a marciare nella fila della loro riga, senza serrarsi troppo l' uno sull'altro, fino a che sia ad essi sgombrato il terreno. Il Capitano, ed il Primo-Tenente dopo di aver rettificato l' allineamento del rispettivo Plotone, indicheranno ai loro Soldati essersi già allineati col comando Fermi, dato a mezza voce, i quali subito ripiglieranno l' immobilità.

5. Gli Ufiziali Comandanti de' Plotoni, si situeranno due passi davanti al centro del loro Plotone.

6. Le Guide resteranno sulle ale sinistre; ed i Bassi-Ufiziali di rimpiazzamento si porteranno alle ale dritte de' Plotoni.

7. Dovendo rompere a sinistra per Plotoni, il comando sarà:

I. Per plotone = a sinistra.

II. Marcia.

Al primo comando, i perni delle ale sinistre faranno a sinistra: il Capitano, ed il Primo-Tenente si collocheranno nella stessa riga de' Serrafile in direzione de' perni di sinistra de' loro Plotoni, per dirigerne le spalle: gli Ufiziali dell'ala dritta si porteranno vivamente in avanti sulla sinistra per la diagonale del loro fronte, alla distanza di plotone, e si allineeranno sul di loro perno di sinistra. Al

Al secondo comando, le file si porteranno successivamente con vivezza in linea, secondo i principj spiegati: le Guide resteranno alle ale dritte de' Plotoni: i Sergenti di rimpiazzamento andranno tra i Serrafile ad occupare i posti de' Serrafile i più vicini delle ale dritte, i quali subito passeranno dietro alla seconda fila dell' ala sinistra de' Plotoni nel luogo de' Serrafile, che all' istante dovranno portarsi sull' ala sinistra del loro corrispondente Plotone.

8. Quando si romperà per Divisione a dritta o a sinistra, l' Ufiziale dell' ala dritta, che dovrà far da Guida, si porterà direttamente, o diagonalmente in avanti alla distanza di Divisione, per allinearsi col suo perno di dritta o di sinistra; dovendo rimanere sull' ala sinistra quando si sarà rotto a dritta, e sull' ala dritta quando si sarà rotto a sinistra.

9. Se si rompesse per sezioni a dritta o a sinistra, il Secondo-Tenente passerà a situarsi nella riga de' Serrafile in direzione del perno della seconda sezione, e l' Alfiere passerà nella detta riga in direzione di quello della quarta sezione, per dirigere le spalle de' medesimi: un Serrafile si collocherà come Guida sull' ala sinistra delle sezioni, se si sarà rotto a dritta; ed i Sergenti di rimpiazzamento, ed i corrispondenti Serrafile marceranno come Guide sulle ale dritte delle Sezioni, quando si fosse rotto a sinistra.

§. XIV.

Per marciare in avanti, il Comandante della Divisione comanderà:

I. IN AVANTI.

II. MARCIA.

Al secondo comando, la Divisione marcerà col passo ordinario.

2. I Comandanti delle Suddivisioni ripeteranno i comandi del Comandante della Divisione, nel caso in cui tutte le Suddivisioni non eseguissero le stesse manovre nel medesimo tempo: in quelli poi, che le Suddivisioni dovessero fare uguali manovre, i comandi del Comandante della Divisione non saranno ripetuti.

3. Se una Divisione rotta per Plotoni con la dritta alla testa dovesse entrare in un nuovo punto di direzione sulla sinistra, il Comandante del Plotone farà l' avvertimento A SINISTRA, quando la Guida dell' ala sinistra sarà ancora distante due passi dal punto in dove si dovrà conversare, qual punto sarà marcato con anticipazione da un Serrafile; e nel momento che la Guida vi giungerà accanto, il Comandante del Plotone comanderà GIRATE; allora la Guida girerà a sinistra, e senza fermarsi, nè cambiare il passo, proseguirà

guirà la marcia sulla nuova direzione: i Soldati si porteranno progressivamente bene uniti in linea, secondo i principj indicati, con regolare il loro passo, siccome vi giungeranno, sulla Guida dell' ala sinistra; ed il Comandante del Plotone nell' istante che osserverà, che tutti abbiano finito di girare, comanderà IN AVANTI, al qual comando essi continueranno a marciare in avanti col medesimo passo della suddivisione che li precederà, conservando il contatto e l'allineamento sulla sinistra.

4. Se la Divisione con la dritta alla testa dovesse entrare in un nuovo punto di direzione sulla dritta, allora il Comandante giunto che sarà col Plotone alla distanza di un Plotone e due passi dal punto che marcherà la direzione, comanderà A DRITTA, e dopo percorsi due passi, comanderà GIRATE, al qual comando il Basso-Ufiziale dell'ala dritta farà a dritta marciando, ed i Soldati accostandosi sulla dritta, si porteranno successivamenre nella linea del loro Basso-Ufiziale. Il Comandante del Plotone, subitochè osserverà esser terminata la conversione, comanderà IN AVANTI, e tutti marceranno in avanti, ripigliando l'allineamento ed il contatto sulla Guida dell'ala sinistra, che conserverà la nuova direzione.

5. Si osserverà l' inverso per una Divisione rotta per Plotoni, che abbia la sinistra alla testa.

6. Il Comandante della Divisione avrà tutta la cura di condurre la Colonna fra i due punti di vista che avrà scelti, e tra i quali egli vorrà rimettersi in battaglia, perciò egli collocherà un Basso-Ufiziale sulla linea di direzione, il quale servirà di punto intermedio.

§. XV.

Volendosi formare le Divisioni marciando, si comanderà

I. FORMATE LA DIVISIONE.

II. MARCIA.

Al secondo comando, il secondo Plotone continuerà a marciare direttamente in avanti.

Il Comandante del primo Plotone comanderà subito MEZZO A DRITTA, MARCIA, e marcerà col suo Plotone obliquamente sulla dritta fino a che abbia scoverto il secondo Plotone; ed in quell'istante comanderà MARCATE IL PASSO. Tostochè il secondo Plotone sarà nella stessa direzione del primo, il Comandante della Divisione si porterà al centro della medesima, e comanderà IN AVANTI = MARCIA, e tutta la Divisione si conformerà al suo passo: il Comandante del secondo Plotone, ritornerà al suo posto tra i Serrafile: le Guide rimarranno alle ale corrispondenti; e se si

for-

formasse in battaglia, per dietro, passeranno ai loro primi posti.

§. XVI.

Per dimezzare le Divisioni, si comanderà

I. DIMEZZATE LA DIVISIONE.
II. MARCIA = MARCIA.
III. MEZZO A SINISTRA.
IV. MARCIA.

Al primo comando, il Comandante della Divisione si collocherà davanti al centro del primo Plotone, ed il Comandante del secondo Plotone davanti al centro del medesimo.

Al secondo comando, il primo Plotone prenderà il passo raddoppiato; ed il secondo continuerà a marciare col passo ordinario.

Il terzo comando, sarà un avvertimento pel primo Plotone.

Al quarto comando, il primo Plotone farà un mezzo a sinistra, e si porterà diagonalmente in avanti per prendere la corrispondente distanza, e marcerà fino a che la sua ala sinistra sia in linea con l'ala sinistra del Plotone che gli sarà davanti, o del Basso-Ufiziale che lo rappresenta: allora il Comandante del Plotone, comanderà In avanti, passo ordinario, Marcia, e prenderà lo stesso passo del Plotone, o del Basso-Ufiziale con cui si farà allineato.

2. Per rompere in Sezioni, e formare in Plotoni s' impiegheranno gli stessi descritti mezzi; e gli Ufiziali, o Bassi-Ufiziali passeranno alla testa delle Sezioni, al comando Dimezzare il plotone: i Serrafile, prima che gli Ufiziali passino sul fronte, si porteranno sulle ale delle Sezioni per rimpiazzarli, e per diriggerne l' allineamento.

§. XVII.

Nelle manovre di dettaglio, alla testa delle Colonne vi sarà un Basso-Ufiziale, o un Ajutante per marcare il sito dove il primo Plotone dovrà portarsi nel rompere la Divisione in Plotoni.

2. Nell'espresso esempio si è supposta una Colonna di Divisioni, o Plotoni con la dritta alla testa. Se però una Divisione, o Plotone fosse parte di una Colonna, che avesse la sua sinistra alla testa, si dovrebbero eseguire gli stessi movimenti, ma in ordine diverso, vale a dire, nel rompere la Divisione, o il Plotone, il secondo Plotone, o la seconda Sezione si dovrà portare davanti al primo Plotone, o alla prima Sezione.

NOTA

N O T A.

Si potranno benanche aumentare, e diminuire le suddivisioni di una Colonna, stando a piè fermo; ed è la miglior maniera, specialmente, quando la Colonna vien composta di molte Divisioni.

§. XVIII.

Il Comandante per accostumar gli Ufiziali, ed i Soldati all'esattezza ch' esige la marcia delle Colonne, quando lo giudichi a proposito, darà il comando ALTO, senza prevenirli coll'avvertimento COLONNA, O DIVISIONE, per assicurarsi se le distanze sieno state da essi con accuratezza osservate.

§. XIX.

La contromarcia si eseguirà regolarmente per Plotoni, e di rado per Divisioni, sempre per la dritta, passando per dietro alla terza riga; e si comanderà:

I. CONTROMARCIA.

II. A DRITTA.

III. MARCIA.

Al secondo comando, le Guide dell'ale sinistre de' Plotoni, o Divisioni faranno mezzo giro a dritta, e si porteranno quattro passi in avanti sulla stessa linea che occupavano al fronte, per aspettare in quel terreno l' arrivo del primo Uomo dell'ala dritta del loro Plotone.

Al terzo comando, la prima fila divenuta riga, condotta dal Sergente di rimpiazzamento, dopo fatti due passi in avanti, converserà due volte a dritta, marciando a passo raddoppiato; e tutte le altre dovranno percorrere lo stesso cammino che avrà percorso la prima: la dritta essendo giunta al punto marcato dalla Guida, il Comandante del Plotone comanderà ALTO, FRONTE, ALLINEAMENTO.

2. Volendosi rimettere con la dritta alla testa, si replicherà la stessa manovra.

§. XX.

Se si marciasse, per rimettere una Colonna in battaglia, dopo il comando ALTO, il Comandante della Divisione darà subito quello di A SINISTRA = ALLINEAMENTO, se la dritta sarà alla testa, e quello di ALLINEAMENTO, se vi sarà la sinistra.

2. Il Comandante di ciascheduna Suddivisione si porterà rapidamente alla sinistra, o alla dritta del lato verso il quale dovrà rimettersi in battaglia, per vegliare sulla pronta

esecuzione dell'allineamento della Colonna: e subitochè sarà allineata, il Comandante della Divisione passerà prontamente al centro della medesima, e comanderà:

I. A SINISTRA = IN BATTAGLIA.

II. MARCIA.

Al primo comando, un Serrafile dell'ala della Suddivisione della testa si porterà sull' allineamento del perno sinistro alla distanza almeno del fronte della Suddivisione, per determinare esattamente il punto su di cui quella Suddivisione dovrà allinearsi: i perni dovranno fare sollecitamente a sinistra sul calcagno sinistro, per trovarsi accosto al braccio destro delle Guide che marciano sulle ale, e guarderanno a dritta quando si formerà in battaglia sulla sinistra, osservando l'opposto quando si formerà sulla dritta: i Comandanti de' Plotoni, passando pel lato opposto a quello in cui si formerà in battaglia, andranno ai loro posti tra i Serrafile.

Al secondo comando, le Guide che sono alle ale delle Suddivisioni, avranno somma attenzione di allineare le file siccome arriveranno in linea, osservando di non far mai muovere gli Uomini che serviranno di perno; e che la prima riga si allinei con la maggior sollecitudine.

Al comando Ai vostri posti, fatto dal Comandante della Divisione, le Guide si porteranno sollecitamente, per dietro, ai loro posti di battaglia.

§. XXIII.

Egli eserciterà la Divisione a passare un ostacolo, nella maniera seguente.

2. Supposto, che uno de' Plotoni della Divisione incontri nel suo cammino un ostacolo che lo impedisca di marciare di fronte nell' allineamento del contiguo Plotone, se farà il secondo, il Comandante del medesimo giunto alla distanza di tre passi dall' ostacolo, comanderà:

I. PLOTONE = ALTO.

II. A DRITTA.

III. MARCIA.

Al primo comando, il Plotone si fermerà: al secondo, farà a dritta, e l' Uffiziale dell' ala dritta uscirà dalla riga per situarsi accanto ed accosto al braccio sinistro del suo Basso-Uffiziale di rimpiazzamento, che dovrà passare nella prima riga: al terzo comando, la testa del Plotone converserà per file a sinistra, per seguire, e regolare il passo sulle tre ultime file del Plotone che davanti di lui marcerà in linea.

3. E' necessario, che i comandi di Alto, A dritta, e marcia, sieno consecutivamente profferiti, per evitare, che

che il Plotone non venga ritardato nel suo movimento; ed in conseguenza obbligato a correre appresso a quello che lo precede.

4. Se l'ostacolo fosse talmente considerabile, che tutta la Divisione sia obbligata di marciare pel fianco, allora il Comandante di detta Divisione farà eseguire lo stesso movimento pel fianco dritto, o pel fianco sinistro, secondochè la medesima si ritrovi esser situata nel Battaglione che marci in battaglia; dovendo per principio generale, qualunque Truppa che conservi il suo allineamento a dritta, eseguire il passaggio di ostacolo pel fianco dritto; e quella che lo conserverà a sinistra, lo farà pel fianco sinistro.

5. Supposto inoltre, che avendo il secondo Plotone effettuato il passaggio di ostacolo, il primo ritrovi ancora un altro ostacolo, che lo impedisca di marciare di fronte, allora il Comandante di quel Plotone comanderà PLOTONE, ALTO, A DRITTA, MARCIA, ed il Plotone farà a dritta, e converserà per file a sinistra; nel qual caso il secondo Plotone lo seguirà.

6. Semprechè il Plotone che marcia in linea faccia alto, quello che marcia pel fianco si porterà in battaglia verso il lato dell'ostacolo; e non osserverà altro allineamento, che il richiesto dalla configurazione dell'ostacolo, acciocchè fra'l Plotone, e quel tal sito nulla vi si possa introdurre.

7. Tostochè il terreno permetta alla prima fila del Plotone che marcia pel fianco di potersi formare in linea; il Comandante del Plotone comanderà IN LINEA = MARCIA, al qual comando le file s'incammineranno col passo raddoppiato, e gli Uomini della prima riga si porteranno successivamente in linea, regolando l'allineamento, ed il passo col Plotone che accanto ad essi marcia sul fronte.

8. I Soldati della seconda e della terza riga non cercheranno di situarsi dietro ai loro Capifila nel tempo stesso ch'essi entrano in linea, ma aspetteranno, continuando a marciare nella fila della loro riga, senza spingersi su i primi, fino a tanto che abbiano il terreno sgombrato.

9. E per far loro ben comprendere un tal movimento, si farà eseguire fila per fila, onde possano i medesimi osservare che gli uomini della seconda riga non possono giungere in linea che dopo quelli della prima, e quelli della terza dopo quelli della seconda; e così successivamente per tutte le altre file (*).

10. Nel caso, che si ritrovasse un ostacolo che impedisse la marcia al solo fronte di una Sezione, quella sola porzione farà il passaggio di ostacolo al comando del suo Comandante di Plotone; e se l'ostacolo non occupasse, che il fron-

(*) *Tav. II. fig. I.*

te di alcune file, il Serrafile più vicino avvertirà a bassa voce quante file debbono fare a dritta, o a sinistra; e quelle lo eseguiranno senz' altro comando. Il principio generale su di un tale assunto sarà, che veruna fila possa uscir mai dalla linea senza precisa ed assoluta necessità; e che vi debba sollecitamente rientrare, subitochè il terreno renda agevole il situarvisi.

§. XXIV.

Il Comandante della Divisione farà eseguire il passaggio di ostacolo marciando in ritirata, nella maniera seguente.

2. Se sarà il secondo Plotone che dovesse farne il movimento, il di lui Comandante, giunto alla distanza del fronte del suo Plotone dall' ostacolo, comanderà

I. PLOTONE, MARCIA = MARCIA.

II. PER SEZIONI, MEZZO A SINISTRA.

III. MARCIA.

Al primo comando, il Plotone uscirà a passo raddoppiato, col Comandante al suo posto.

Al terzo comando, la terza Sezione comandata dall'Alfiere si situerà davanti alla seconda; e la quarta comandata dal Primo-Tenente si porterà davanti alla terza, a distanza di Sezione l' una dall' altra.

3 Il Serrafile della quarta Sezione si situerà all' ala sinistra della medesima come Guida.

4. Finito il movimento, ciaschedun Comandante delle Sezioni comanderà IN AVANTI, PASSO ORDINARIO, MARCIA, e guarderà indietro, per prendere il passo col Plotone rimasto in linea (*).

(*) *Tav. II. fig. II.*

5. Quando il terreno permetterà che si possa formare in linea, i Comandanti delle Sezioni che avranno scansato l'ostacolo, comanderanno ciascheduno al loro giro MEZZO A DRITTA, MARCIA, e le rispettive Sezioni marceranno obbliquamente, fino a che giunte sieno nella direzione del terreno che dovranno occupare in linea, sul quale si fermeranno al comando MARCATE IL PASSO; e quando il primo Plotone sarà pervenuto presso del loro fianco, il Comandante dirà IN AVANTI, MARCIA, e le medesime regoleranno il loro passo e l' allineamento sul Plotone suddetto.

6. Se l' ostacolo sarà considerabile in guisa, che tutta la Divisione sia obbligata di raddoppiare per Sezioni, allora il Comandante della Divisione giunto alla distanza del fronte della Divisione dall' ostacolo, col metodo suddetto situerà le sue Sezioni l' una innanzi all' altra, o sulla sinistra dell' ostacolo, principiando dalla prima Sezione, che si porterà davanti alla quarta della Divisione contigua; o sulla dritta

del

del medesimo, con principiare dalla quarta Sezione, che si condurrà davanti alla prima della vicina Divisione, secondochè la sua Divisione sarà situata nel Battaglione che marcia in battaglia: essendo il principio generale quello, che le Sezioni che conservano il loro allineamento a dritta, debbano portarsi sulla dritta, e quelle che lo conservano a sinistra, debbano portarsi a sinistra (*).

(*) *Tav. II. fig. III.*

§. XXV.

Sarà parimente stabilito per principio generale, che qualora uno de' due Plotoni abbia scansato l'ostacolo per sezioni, e che il Plotone, che marcia in linea faccia alto, e mezzo giro a dritta, le Sezioni che hanno lasciato il voto, facciano ugualmente mezzo giro a dritta, e si portino senza altro comando in battaglia per far fronte verso la parte dell'ostacolo; acciocchè niente possa passare tra l'ostacolo, e le medesime.

2. Se dopo di ciò il Plotone che sarà in linea, faccia di bel nuovo mezzo giro a dritta, per marciare in ritirata, il Plotone che avrà fatto fronte all'ostacolo sarà benanche mezzo giro a dritta, e converserà per Sezioni senz'altro comando a dritta, o a sinistra per rimettersi con la terza riga in avanti, e potere in seguito, secondo i principj indicati, tostochè il terreno glielo permetterà, ricondursi in linea.

3. Nel caso che una Divisione marciasse in avanti, il di cui secondo Plotone abbia fatto il passaggio di ostacolo pel fianco dritto, ed il primo Plotone di questa Divisione facendo alto, e mezzo giro a dritta, dovesse marciare in ritirata, il secondo Plotone dovrà far alto e fronte all'alto del primo; indi farà mezzo giro a dritta, e converserà per Sezione a dritta, per ritrovarsi con la terza riga in avanti, ed eseguire lo stesso che si è spiegato nel passaggio di ostacolo in ritirata.

§. XXVI.

I Cacciatori, formati in Plotoni, o Divisioni, dovranno marciare co' passi stessi stabiliti pe' Fucilieri, ma non eseguiranno altre evoluzioni, che quelle di rompersi, marciare in Colonna su di un dato punto; e rimettersi in battaglia nel modo medesimo ch'è stato prescritto pe' Fucilieri.

ARTICOLO TERZO.

De' Fuochi di una Divisione.

§. I.

Quando si distribuiranno alle Divisioni de' cartocci a polvere, si farà colla necessaria attenzione l'ispezione delle cartocciere; per badare, che non vi sia restato qualche cartoccio a palla, o altra cosa che possa cagionare accidenti; poichè il Soldato non assuefatto a tirare colla polvere, può confondersi in modo, da non far tutta l'attenzione a ciò che introduce nell'arme.

§. II.

Nelle prime volte, che le Compagnie eserciteranno a polvere, il Comandante della Compagnia, dopo ciascheduna scarica, dovrà far porre la bacchetta in canna, per vedere se tutte le armi abbian preso fuoco, onde si possa evitare, che s'introducano più cartocci l'uno sull'altro nella canna; ed egli punirà subito il Soldato, la di cui arme non abbia preso fuoco, se ciò accaduto fosse per cagione di poca proprietà della canna, o del focone; ma se la mancanza fosse insorta per la cattiva qualità della pietra, o per la mala tempra dell'acciarino, ne prenderà conto dall'Ufiziale della Sezione, in cui sarà ascritto il Soldato, mentre a lui spetta ad aver cura, che tutto quel che riguarda l'armamento del Soldato, sia costantemente in ottimo stato mantenuto.

§. III.

Quando fosse ordinato, che la Divisione eserciti co' Tamburi, si faranno cessare i fuochi mediante un picciol rullo seguito da un colpo di bacchetta; al qual colpo gli Ufiziali, ed i Bassi-Ufiziali che avranno cambiato posto per l'esecuzione de' Fuochi, li riprenderanno con tutta celerità. Ma se non vi sarà Tamburo all'esercizio, i Fuochi cessaranno al comando del Comandante CESSATE IL FUOCO; e gli Ufiziali, e Bassi-Ufiziali rientreranno ne' loro posti al comando UFIZIALI, E BASSI-UFIZIALI, AI VOSTRI POSTI.

§. IV.

Le Divisioni si eserciteranno a far fuoco per Divisione, che corrisponderà al fuoco di Battaglione, ed a farlo per Plotoni, e per Sezioni.

2. Quantunque il fuoco per Sezioni non debba giammai praticarsi quando i Battaglioni sono riuniti; è necessario però che la Truppa vi sia esercitata: acciocchè si sappia come una porzione di essa, distaccata in numero di sessanta o ottanta Uomini, e suddivisa in quattro Sezioni o Suddivisioni lo debba regolare.

3. Tut-

3. Tutti i suddetti fuochi si eseguiranno benanche indietro.

§. V.

Dovendosi far fuoco di Divisione, il Comandante della medesima comanderà FUOCO DI DIVISIONE, e si porterà subito dietro al suo centro. Gli Ufiziali della prima riga, retrocedendo, si situeranno un passo dietro della terza riga dirimpetto all'intervallo de' loro Plotoni; ed i Bassi-Ufiziali di rimpiazzamento retrocederanno, fino a che sieno allineati nella riga de' Serrafile: lo che eseguiranno in tutti i fuochi.

2. In seguito, egli continuerà a comandare:

I. DIVISIONE.

II. ARME.

III. IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

§. VI.

Pel fuoco di Plotone, il Comandante della Divisione darà il comando:

FUOCO DI PLOTONE.

2. Dopo si porterà al suo posto ordinario dietro al centro del primo Plotone, ed ivi comanderà:

I. PLOTONE.

II. ARME.

III. IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

Al comando IMPOSTATE del primo Plotone, il Primo-Tenente Comandante del secondo Plotone comanderà PLOTONE, e proseguirà cogli altri comandi: il Comandante del primo Plotone nel ripigliare il fuoco, comanderà PLOTONE, quando il secondo passerà l'arme a sinistra; e lo stesso praticherà il Primo-Tenente, quando dovrà replicare il nuovo fuoco.

§. VII.

Dovendosi far fuoco per Sezioni, il Comandante della Divisione darà il comando:

I. FUOCO DI SEZIONI.

II. COMINCIATE = IL FUOCO.

Al primo comando, le Sezioni si disuniranno col passo laterale, per marcare l'intervallo di una Sezione all'altra; lo che si eseguirà nella maniera seguente.

La prima Sezione si appoggerà con tre passi laterali sulla dritta, la quarta con tre passi sulla sinistra; e la seconda e terza non si moveranno.

Al ſecondo comando, il Secondo-Tenente del primo Plotone comanderà:

I. PRIMA SEZIONE.
II. ARME.
III. IMPOSTATE.
IV. FUOCO.

Al comando ARME del Secondo-Tenente, l'Alfiere comanderà:

I. TERZA SEZIONE.
II. ARME.
III. IMPOSTATE.
IV. FUOCO.

Al comando Fuoco della prima Sezione, il Sergente, o Caporale che ſarà tra i Serrafile dietro alla ſeconda Sezione comanderà:

I. SECONDA SEZIONE.
II. ARME.
III. IMPOSTATE.
IV. FUOCO.

Al comando Fuoco della terza Sezione, il Primo-Tenente che ſtarà tra i Serrafile dietro all' ala dritta della quarta Sezione comanderà:

I. QUARTA SEZIONE.
II. ARME.
III. IMPOSTATE.
IV. FUOCO.

E continueranno nel modo preſcritto: dovendoſi però principalmente oſſervare da' Comandanti della ſeconda, e della quarta Sezione di non comandare SEZIONE, che quando eſſi udiranno il fuoco della Sezione che ſarà ſulla loro dritta; ed i Comandanti della prima, e della terza Sezione eſeguiranno lo ſteſſo al fuoco delle altre Sezioni che ſaranno ſulla loro ſiniſtra.

§. VIII.

Nel fuoco indietro, il Comandante della Diviſione comanderà:

I. FUOCO INDIETRO.
II. MEZZO GIRO
III. A DRITTA.

Al ſecondo comando, i Soldati faranno il primo tempo del mezzo giro a dritta: gli Ufiziali che ſaranno in prima riga,

riga, avanzeranno un passo fuori della medesima, e vi si volgeranno: i Sergenti di rimpiazzamento, ed i Serrafile passeranno prontamente per l'intervallo de' Plotoni, ed andranno ad occupare dietro alla prima riga da sinistra a dritta li stessi posti che avevano dietro alla terza.

Al terzo comando, i Soldati termineranno il mezzo giro a dritta: gli Ufiziali della prima riga si situeranno dirimpetto agl' intervalli, ne' posti che pe' fuochi si sono loro assegnati.

2. La Divisione eseguirà allora per la terza riga li stessi fuochi, che avrà eseguito per la prima, principiandoli dalla sinistra; e per Plotoni, dal primo Plotone.

§. IX.

Il Fuoco contro la Cavalleria si eseguirà ne' Battaglioni per Plotoni pari ed impari, ed in conseguenza si abitueranno le Divisioni nelle loro istruzioni ad una tal specie di fuochi, facendo impostare in direzione obliqua i Plotoni che tireranno, verso quelli che non tireranno; e non comandando Arme agli ultimi, che quando i primi avranno fatto fuoco: ed i primi nel ripigliare il fuoco, riceveranno il comando Arme, allorchè gli ultimi passeranno l'arme a sinistra.

2. Se un Distaccamento della forza di una Divisione si ritrovasse solo, e fosse attaccato dalla Cavalleria, se li farà fare il fuoco per Sezioni pari ed impari, al comando del Comandante del distaccamento, che farà:

I. SEZIONI IMPARI, o PARI.

II. ARME.

III. A SINISTRA, o A DRITTA IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

§. X.

Quando i Cacciatori saranno riuniti in Divisioni, o Plotoni per far fuoco, saranno disposti in due righe con un passo laterale d' intervallo tra uomo ed uomo, lo che si praticherà in tutte le occorrenze in cui formeranno un corpo. Essi saranno divisi in Plotoni di dieci file, ed ogni Plotone in file pari ed impari; e tra gli uomini nelle righe vi sarà un passo di distanza.

2. Quando il Comandante della Truppa avrà comandato Fuoco di plotone: cominciate il fuoco, il Basso-Ufiziale di ciaschedun Plotone comanderà

I. FUOCO DI PLOTONE.

II. IMPARI = MARCIA.

Al primo comando, tutti gl' impari della prima riga mon-

monteranno il cane: al secondo si porteranno quattro passi in avanti, imposteranno da loro, e tireranno ancora, senza osservare di farlo insieme: ogni Cacciatore tirerà il suo colpo, tostochè avrà l'arme in direzione dell' oggetto al quale egli mirerà; dopo di che, essi si ritireranno per gli intervalli che si trovano fra ciaschedun uomo, per riordinarsi, e caricare le loro armi dietro agl' impari della seconda riga. Subitochè gl' impari si porteranno in avanti, i pari monteranno il cane; e quando gl' impari si saranno ritirati nel posto disopra ordinato, il Basso-Ufiziale comanderà:

PARI = MARCIA.

Al pronunciato comando, i pari si porteranno in avanti per occupare il sito stesso de' primi, ed eseguire il medesimo.

3. Se vi saranno più Plotoni di Cacciatori l'uno accanto all' altro, i Comandanti di tali Plotoni, dopo il fuoco de' Plotoni contigui, faranno scorrere il tempo di due comandi, per far principiare il loro.

4. Per far cessare il fuoco, un Trombetta, o un Corno da caccia particolarmente addetto ai Cacciatori, darà un segno, ed allora quelli che avranno preparato l'arme porranno il cane in riposo, e la porteranno.

§. XI.

Per insegnare a' Soldati a prender bene di mira, anche ne' fuochi che si eseguiscono al comando, si segneranno sulle muraglie dirimpetto ai luoghi, in dove le Compagnie si esercitino a fuoco delle linee o strisce orizontalmente disposte, a due piedi di distanza l' una dell' altra, numerando la prima, che verrà segnata tre pulgate alta da terra, col numero 1., la seconda si distinguerà col numero 2., la terza col numero 3., e la quarta sarà marcata col numero 4.

2. Quando si vorrà far tirare, si comanderà PLOTONE, ARME, al numero tale, IMPOSTATE, FUOCO.

3. Dopo il comando IMPOSTATE, l' Ufiziale che comanda il Plotone, verificherà se la direzione delle canne delle armi corrisponda alla striscia indicata; e se non corrisponde, comanderà RITIRATE L' ARME, ed IMPOSTATE, fino a che tutt' i Soldati abbiano perfettamente eseguito ciò che loro si sarà comandato.

4. I Comandanti delle Divisioni insegneranno ai giovani Ufiziali, ed ai Soldati l' uso delle diverse punterie, vale a dire, che quando il nemico è ancora alla distanza di trecento passi, fa duopo impostar sempre, come se si dirigesse l' arme all' altezza del numero 4.; che quando sarà a dugento, s' imposterà all' altezza del numero 3.; e ritrovandosi

dosi più vicino, si dovrà eseguire all'altezza del numero 2., ed anche del numero 1. : ed i Comandanti de' Reggimenti avranno cura che di tempo in tempo la detta istruzione si effettui a palla, onde si possa convincer l' Ufiziale, ed il Soldato, per via dell' esperimento, della sua somma utilità, acciocchè abbiano tutta la fiducia, nelle occasioni, sulla sicurezza dell'effetto.

5. Quando il Comandante della Compagnia eserciterà la sua Truppa ai fuochi in avanti, ed indietro, esaminerà accuratamente la positura delle righe : frapporrà tra'l comando ARME, e quello d' IMPOSTATE, il tempo necessario per potersi dal Soldato montare il cane; e l' obbligherà ad impostar bene, ed a non guardare altr' oggetto, che quello situato dirimpetto alla bocca della canna.

6. Egli darà qualche volta il comando RITIRATE = L'ARME, senza avvertimento, e senza legare la parola di RITIRATE, a quella d'IMPOSTARE; e dopo di aver comandato FUOCO, anche esaminerà se tutti i cani sieno abbattuti.

7. Quando si dovrà esercitare a polvere, si forniranno i cani di pietre focaje, e si avrà somma cura di ben ritondarne gli angoli, onde non feriscano il Soldato.

8. Nelle cartocciere si situeranno i cartocci rovesciati con la palla in su, acciocchè il Soldato possa prenderli, e portarli subito alla bocca, senza essere obbligato a rivolgerli nella mano.

9. Nel ricondurre la sua Divisione al Quartiere dopo aver fatto l'esercizio a fuoco, il Comandante ne farà l'ispezione, per far ritirare i cartocci che non saranno stati impiegati, e farà scaricare quelle armi, che non avessero preso fuoco.

CAPITOLO IV.

Della formazione de' Battaglioni, e de' Reggimenti.

(K) ARTICOLO PRIMO.

Formazione de' Battaglioni di campagna, e del Battaglione di guarnigione.

§. II.

IL primo Battaglione di campagna sarà composto, principiando per la dritta, delle seguenti Compagnie, cioè, della Compagnia Colonnella o prima Compagnia, col primo Capitan-Tenente, la quale si chiamerà prima Divisione, e le sue metà primo, e secondo Plotone: della seconda Compagnia, col secondo Capitano, che si dirà seconda Divisione, e le metà terzo, e quarto Plotone: della terza Compagnia, col quarto Capitano, chiamata terza Divisione, e le metà quinto, e sesto Plotone: e della quarta Compagnia, col sesto Capitano, nominata quarta Divisione, con la metà dette settimo, ed ottavo Plotone.

§. III.

Il secondo Battaglione di campagna sarà composto, cominciando dalla dritta, della Compagnia Tenente-Colonnella o quinta Compagnia, col secondo Capitan-Tenente, si chiamerà prima Divisione del secondo Battaglione, e le sue metà primo, e secondo Plotone: della sesta Compagnia, col terzo Capitano, detta seconda Divisione, e le metà terzo, e quarto Plotone: della settima Compagnia, col quinto Capitano, chiamata terza Divisione, e le metà quinto, e sesto Plotone: e della ottava Compagnia, col settimo Capitano, nominata quarta Divisione, con le metà dette settimo, ed ottavo Plotone.

2. Le Compagnie così disposte ne' Battaglioni, non si cambieranno mai, qualunque sieno le variazioni che potessero insorgere tra gli Ufiziali.

§. X.

Il Plotone destinato per la custodia delle Bandiere, sarà situato alla sinistra, e sarà parte della quarta Sezione della seconda Divisione di ciascun Battaglione.

§. XII.

I Tamburi saranno collocati su due righe in distanza di quindici passi dai Serrafile, dietro la seconda Sezione della seconda Divisione in ciascun Battaglione.

2. La Banda sarà sulla dritta de' Tamburi del primo Battaglione, alla quale sarà unito il Tamburo-Maggiore.

ARTICOLO SECONDO.

Formazione de' Reggimenti composti de' due Battaglioni di campagna.

§. I.

I Battaglioni di campagna, sempre disposti in tre righe, saranno formati dalla dritta alla sinistra, e numerati Primo, e Secondo.

2. L'intervallo fra i Battaglioni sarà di sei tese; e nel caso che vi si dovessero situare più di due cannoni, si accrescerà a tenor del bisogno.

3. La distanza fra le righe sarà di un piede e mezzo, misurato dal petto dell' uomo della seconda, e terza riga, al dosso dell' Uomo che precede.

4. Le file saranno congiunte braccio a braccio senza incomodarsi: la bajonetta si porterà sempre in canna; ed i Serrafile saranno situati due passi dietro della terza riga.

§. II.

Quando i Reggimenti, o Battaglioni dovessero manovrare, e che fossero troppo deboli per poter avere, anche col soccorso del Battaglione di guarnigione, de' Plotoni di tre righe almeno di dodici Uomini di fronte, si formeranno su due righe, poichè i medesimi nelle manovre non dovranno mai tener meno di dodici file.

§. III.

In parata, il Colonnello, a cavallo, si situerà otto passi davanti alle bandiere del primo Battaglione, ed avrà alla sua sinistra due passi indietro un Ajutante.

2. Il Tenente Colonnello, a cavallo, sarà situato otto passi in avanti delle bandiere del secondo Battaglione, ed avrà alla sua sinistra due passi indietro un Ajutante.

3. I Maggiori, a cavallo, staranno otto passi davanti all'ale dritte de' Battaglioni.

§. IV.

In battaglia, il Colonnello, a cavallo, si porrà davanti al centro del primo Battaglione.

2. Il Tenente Colonnello, a cavallo, dinanzi al centro del secondo Battaglione.

3. I Maggiori, a cavallo, dietro alla terza riga della quarta Sezione della seconda Divisione, situati in modo, che non coprano il punto di vista, o di direzione all'Ajutante, o ai Bassi-Ufiziali che sono dietro alla terza riga.

4. L'Ajutante del Battaglione di allineamento sarà situato dodici passi dietro la terza riga, in direzione della fila del Basso-Ufiziale di dritta della prima riga del Plotone delle ban-

bandiere, ch'è incaricato di marciare sul punto di vista.

5. L'Ajutante dell' altro Battaglione si situerà nell' intervallo de' due Battaglioni, allineato con la terza riga.

§. V.

Un Reggimento rotto in Colonna per Divisioni, o per Plotoni per difilare in parata, sarà disposto nell'ordine seguente.

1. Il Primo Maggiore.

2. I Cacciatori del primo Battaglione formando una Divisione, se si è rotto per Divisioni, col Sergente due passi davanti al centro, un Caporale all'ala dritta, e l'altro all' ala sinistra: o divisi in due Plotoni, se si è rotto per Plotoni, col Sergente due passi avanti al centro del primo Plotone, un Caporale davanti al centro del secondo, e gli altri Caporali alle ale sinistre de' Plotoni.

3. I Guastatori su di una riga, col Caporale alla loro testa.

4. I Cannoni del primo Battaglione.

5. La prima Compagnia de' Granatieri, col Comandante della medesima, ed essendo il Reggimento in colonna per Plotoni, co'Comandanti de' Plotoni alla testa di ciascheduno di essi, due passi davanti al centro della prima riga.

6. Il Tamburo-Maggiore.

7. La Banda de' due Battaglioni in una riga.

8. I Tamburi del primo Battaglione in una riga.

9. Il Colonnello, a cavallo.

10. L' Ajutante del primo Battaglione un poco indietro, ed alla sinistra del Colonnello.

11. La prima Divisione, se il Reggimento è in Colonna per Divisioni, o il primo Plotone, se sarà per Plotoni con gli Ufiziali al loro posto indicato, ed in seguito le altre Divisioni, o Plotoni del Battaglione.

12. L' Ajutante del secondo Battaglione.

13. I Cannoni del secondo Battaglione.

14. I Tamburi del secondo Battaglione in una riga, avendo alla loro testa il primo Tamburo del Battaglione.

15. Il Tenente Colonnello, a cavallo.

16. La prima Divisione del secondo Battaglione, o il primo Plotone seguito dall' altre Divisioni, o Plotoni.

17. La seconda Compagnia de' Granatieri.

18. I Cacciatori del secondo Battaglione.

19. Il Secondo Maggiore.

§. VI.

Se la sinistra del Reggimento sarà alla testa, si marcerà nell' ordine seguente.

1. Il Secondo Maggiore.

2. I Cacciatori del secondo Battaglione.

3. Tutti i Guastatori in una riga, col Caporale alla loro testa.

4. La

4. La feconda Compagnia de' Granatieri.
5. Il Tamburo-Maggiore.
6. La Banda de' due Battaglioni in una riga.
7. I Tamburi del fecondo Battaglione in una riga.
8. Il Colonnello, a cavallo.
9. L' Ajutante del fecondo Battaglione un poco indietro, ed alla finiftra del Colonello.
10. Le Divifioni, o Plotoni del fecondo Battaglione.
11. I Cannoni del fecondo Battaglione.
12. Il Tenente Colonnello, a cavallo, alla tefta della quarta Divifione del primo Battaglione.
13. L' Ajutante del primo Battaglione un poco indietro, ed alla fua finiftra.
14. Le Divifioni, o Plotoni del primo Battaglione.
15. I Tamburi del primo Battaglione.
16. La Compagnia de' Granatieri.
17. Li Cannoni del primo Battaglione.
18. I Cacciatori del primo Battaglione.
19. Il Primo Maggiore.

§. VII.

Quando una Truppa farà con l' arme, e vi neceffitaffero rimpiazzamenti, fi faranno fempre di grado in grado nella fteffa Truppa.

§. VIII.

Se in una Compagnia il Capitano per qualche accidente mancaffe, il Primo-Tenente lo rimpiazzerà; fe il Primo-Tenente verrà a mancare, farà rimpiazzato dal Secondo-Tenente, il quale lo farà dall' Alfiere, e l' Alfiere dal Primo-Sergente.

§. IX.

I primi Capitani di ciafchedun Battaglione rimpiazzeranno il Maggiore del loro Battaglione, fe verrà a mancare, o fe comandaffe il Battaglione; ma fe non farà per l' efpreffe cagioni, l' Ajutante del Battaglione adempirà le fue funzioni con invigilare alle manovre.

§. X.

Se il primo Capitano di un Battaglione non foffe in iftato di comandarlo, il Colonnello potrà nominarne un altro, fenza che il fuddetto poffa difpenfarfi in tal cafo di manovrare col citato Battaglione.

§. XI.

Se un Reggimento farà folo con le armi, il Tenente Colonnello rimpiazzerà il Colonnello; ma fe fi trovaffe in una Brigata, o in Linea, e che foffe con le armi, il Primo Maggiore rimpiazzerà il Colonnello, ed il Secondo Maggiore il Tenente Colonnello.

(L) ARTICOLO QUARTO.

Degli allineamenti per un Battaglione.

§. I.

Li medesimi principj stabiliti nel §. III. dell' Art. II. del Capitolo III. della presente Ordinanza per gli allineamenti di una semplice Divisione, dovranno esser osservati negli allineamenti di un Battaglione.

§. II.

Oltre la distinzione già stabilita tra gli allineamenti da eseguirsi fra' punti anteriormente determinati, e gli allineamenti da porsi in opera nelle direzioni prese a volontà, vi è ancora un' altra distinzione da farsi per l' allineamento di un Battaglione, ch' è quella degli allineamenti successivi, cioè a dire, delle Truppe che si seguono, e che a misura che arrivano sul terreno in cui debbono situarsi, sono nel caso di allinearsi sulle altre che si sono già situate; e di quelle di un Battaglione che ha marciato di fronte, l' allineamento del quale abbia bisogno di esser rettificato, o cambiato.

§. III.

Supposto che un Battaglione in Colonna, con la dritta alla testa, dovesse spiegarsi in battaglia, o prendere una posizione per la quale la base dell' allineamento debba principiare dalla dritta: subito che il primo Plotone sia giunto sul terreno contiguo alla linea di direzione, dal Comandante del Battaglione si fermerà la Colonna; e si situerà la Guida ed il Serrafile di sinistra di quel primo Plotone nella direzione, e sul punto di sinistra che gli sarà stato indicato, o che abbia egli stesso prescelto; ed essendo essi situati, il Comandante del Plotone comanderà ALLINEAMENTO; e passerà nel suo posto tra i Serrafile. Quando il Plotone sarà esattamente allineato (il che dovrà eseguirsi con infinita prontezza) la Guida comanderà FERMI; al qual comando i Soldati nel prendere l'immobilità, porteranno la testa rettemente sul fronte, affinchè le loro spalle si conservino ben dritte; ed il Serrafile ritornerà al suo posto.

2. Al comando FERMI del primo Plotone, la Guida del secondo Plotone si situerà davanti la prima riga, tre o quattro file al disopra dell' ala sinistra del Plotone precedente; acciocchè le medesime le servano di base per l'allineamento: il Comandante del Plotone situerà nel medesimo istante il Serrafile di sinistra sulla linea di direzione; comanderà al suo Plotone ALLINEAMENTO, e ritornerà al suo posto

sto tra i Serrafile. Finito l'allineamento, la Guida comanderà FERMI, e se ne ritornerà al suo luogo insieme col Serrafile di sinistra.

3. Il medesimo si osserverà da tutti gli altri Plotoni.

4. Se poi stando la Colonna con la sinistra alla testa, dovesse principiare l'allineamento per la sinistra, il Comandante del Battaglione giunto sul terreno corrispondente, farà fermare la Colonna, e situerà la Guida ed il Sergente di rimpiazzamento dell'ottavo Plotone nella direzione, e sul punto di vista di dritta; ed avendoli situati, il Comandante del detto Plotone comanderà subito A SINISTRA ALLINEAMENTO; e ritornerà al suo posto. Quando il Plotone sarà esattamente allineato, la sua Guida comanderà FERMI; i Soldati volgeranno la loro testa al fronte; ed essa, ed il Sergente di rimpiazzamento si porteranno ai respettivi luoghi. La Guida del settimo Plotone si situerà davanti alla terza o alla quarta fila di dritta dell'ottavo Plotone, le quali le serviranno per base dell'allineamento; ed il Comandante del Plotone situerà in quell'istante il Sergente di rimpiazzamento sulla linea di direzione; comanderà subito al suo Plotone A SINISTRA ALLINEAMENTO, e ritornerà al suo posto. Terminato l'allineamento, la Guida comanderà FERMI; ed essa, ed il Sergente di rimpiazzamento si restituiranno ai loro luoghi.

5. Lo stesso sarà eseguito da tutti gli altri Plotoni.

§. IV.

I medesimi principj dell'allineamento successivo per Plotoni, saranno praticati nell'occasione di dover allineare un intero Battaglione che abbia marciato in battaglia; solamente si può e deve eseguirsi più prontamente, per cagione, che i Plotoni sono più vicini alla linea di direzione, e che l'allineamento può praticarsi in un istesso tempo da due diversi Plotoni.

2. Supposto dunque, che un Battaglione abbia marciato in avanti in battaglia, e che il suo Comandante voglia situarlo in un'altra direzione, o voglia semplicemente rettificare l'allineamento de' suoi Plotoni: nel primo caso, prima di comandare ALTO, egli porterà il Battaglione, tutto che fosse male allineato, il più vicino che sarà possibile alla nuova linea di direzione, acciocchè l'allineamento possa eseguirsi con maggior prontezza.

3. Se la prima riga del Plotone delle bandiere che abbia marciato davanti al Battaglione fosse già rientrata nel suo Plotone, il Comandante del Battaglione comanderà BANDIERE IN AVANTI, al qual comando la detta prima riga si porterà in avanti, ed il Comandante la farà fermare col co-

mando **ALTO**, e la situerà nella direzione ed allineamento che voglia dare al Battaglione; e situata che l'avrà, comanderà **FERMI**.

4. Ad un tal comando, un Basso-Ufiziale della dritta, ed uno della sinistra del Battaglione si porteranno col petto direttamente in avanti sull' allineamento delle bandiere. Il Maggiore, e l'Ajutante, ed in mancanza di essi, gli Ufiziali dell'estremità delle ale rettificheranno prontamente l'allineamento de' suddetti. In seguito il Comandante del Battaglione comanderà **ALLINEAMENTO**: il Plotone situato sulla dritta di quello delle bandiere si allineerà il primo, e dopo di esso quello di sinistra, affin di evitare ogni minimo difetto che forse insorger potrebbe se entrambi si allineassero nel medesimo tempo.

5. Tutti i Plotoni situati sulla dritta del Plotone delle bandiere si allineeranno nel modo prescritto per l' allineamento successivo a sinistra; e tutti quelli situati sulla sinistra del detto Plotone si allineeranno nella maniera spiegata per l'allineamento successivo a dritta.

6. Il Comandante del Battaglione, che dovrà situarsi alla dritta del Battaglione, rettificherà di là quanto possa mancare pel perfetto allineamento: l'Ajutante invigilerà sull'allineamento della seconda e della terza riga; ed il Maggiore su di quello de' Serrafile.

7. Il Comandante del Battaglione non si occuperà mai dell' allineamento de' Plotoni, e non permetterà al Maggiore, nè all' Ajutante d'ingerirsene; poichè li Comandanti de' Plotoni, e le Guide che ne sono incaricati debbono risponderne; ed il detto Comandante loro imputerà ed incolperà del più minimo difetto che possa osservarvisi. Perciò dovranno essere i medesimi oltremodo esercitati in una parte così essenziale, e che esige tutta la celerità, ed una infinita esattezza nell' esecuzione.

ARTICOLO QUINTO.

De' punti di vista, o di direzione, e del punto di appoggio.

§. I.

INfinita utilità ha ritratta la Tattica dal sublime ritrovato de' punti di vista, poichè col mezzo del loro uso si è assicurato il modo di potersi portare su di una direzione qualunque, e di situarsi tra due punti determinati senza rischiare d'ingannarsi. Sono essi per conseguenza di un vantaggio cotanto grande e comprovato, che non si giunge a compren-

prendere come de' gran Corpi di Truppe abbiano potuto manovrare con qualche certezza prima che una tale scoverta loro fosse stata di guida. Uopo è però sfuggire quella prevenzione, che nel detto principio, come in altri diversi, potrebbe produrre de' pessimi effetti, e non credere, che per essere il cennato metodo ottimo in molte occasioni, debba perciò considerarsi applicabile a tutte; e che basti ad una Truppa il sapere ben marciare tra' punti di direzione per considerarsi decisivamente superiore ad ogni altra.

2. Si danno infiniti casi nella guerra, in cui non è niente facile, e molte volte anche impossibile di usare un tal metodo, come sarebbero le circostanze locali; quelle del fine della manovra medesima, che vieterà al Battaglione di allineamento lo allontanarsi dal suo punto di appoggio; li movimenti inevitabili che accadono in avanti o indietro di una Linea che avanza per combattere il Nemico, o che si ritira dalla sua presenza; la polvere, il fummo, la pioggia, il vento, il tempo nebbioso o oscuro, sono tutte cagioni che impediranno di dirigersi con precisione su di un dato punto di vista, per cui è necessario proccurarsi altri mezzi, ed appigliarsi ad altri partiti, onde con sicurezza possa una Linea marciare rettamente in avanti senza il soccorso de' punti di direzione: de' quali mezzi sarà fatta menzione nell' Articolo della marcia in battaglia.

§. II.

Può adattarsi ai punti di vista quanto si è detto per quelli di allineamento; essi sono di due sorte. Li primi, che si possono chiamare obbligati o di necessità, sono quelli dove il punto su del quale si voglia pervenire è stato anteriormente determinato, e che su di esso si rivolge la direzione di un Battaglione, acciocchè possa portarvisi rettamente. Li secondi, che nominar si possono accidentali, sono quelli che si determinano dalla posizione del Battaglione, e sono indicati per quella del Cadetto, o del Basso-Uffiziale che gli serve di guida, cioè a dire, che il Battaglione ritrovandosi in una direzione che non debba cambiare, il Cadetto, o il Basso-Uffiziale situato sulla dritta della prima riga delle bandiere, ch' è incaricato di mantenersi sulla linea di direzione, prende per punto di vista l' oggetto il più apparente che gli sia dirimpetto, e che l' Ajutante, collocato dietro al Battaglione nel prolungamento della fila dove esso ritrovasi, gli abbia indicato.

2. Nel primo caso, se la seconda e la terza riga del Plotone delle bandiere sono situate parallele alla prima, e se li Bassi-Uffiziali della dritta delle due ultime righe si ritrovano ben perpendicolari a quello della dritta della prima riga,

il Comandante del Battaglione, dopo di aver verificato se corrispondono col punto di vista in avanti, si porterà qualche passo davanti al detto Cadetto o Basso-Ufiziale, e prenderà per rettificazione indietro un punto di vista sensibile sul prolungamento della fila del detto Cadetto o Basso-Ufiziale, e su di un tal prolungamento situerà dodici passi dietro alla terza riga del suo Battaglione un Ajutante, o un Basso-Ufiziale, al quale indicherà il punto di vista su di cui si debba marciare; ed il detto Ajutante o Basso-Ufiziale sarà obbligato avvertire il Maggiore se mai osservasse che il Cadetto, o Basso-Ufiziale che marcia sulla direzione, si fosse scostato dalla medesima. Lo stesso Ajutante o Basso-Ufiziale che marcia dietro al Battaglione servirà al Comandante per punto intermedio col punto di vista di rincontro, onde, coll'osservare la loro direzione, possa assicurarsi se il Battaglione marci sempre ben perpendicolarmente in avanti.

3. Nel secondo caso, il Comandante del Battaglione, prima di fare avanzare la prima riga delle bandiere, incaricherà al Maggiore di prendere un punto di vista nella direzione in cui sarà la fila di dritta del Plotone delle medesime, con dirigere la visuale per sopra la spalla destra degli uomini di detta fila, giustamente per l'angolo che forma il collo con la loro spalla. Il Comandante in seguito comanderà alle Bandiere IN AVANTI; e si situerà qualche passo innanzi alla prima riga delle medesime; ed il Maggiore gl'indicherà il luogo ch'egli debba occupare per essere nella direzione perpendicolare del punto di vista, affinchè di là egli possa prendere per rincontro un punto di vista corretto indietro, nel modo spiegato nel precedente Articolo.

§. III.

La medesima distinzione disopra additata ha luogo nella marcia in colonna, e la maniera di regolarvi i Plotoni è, che quando i due primi Plotoni hanno l'ala verso la quale debbono rimettersi in battaglia situata sulla direzione del punto di vista, il Comandante del Battaglione dee avanzarsi qualche passo in avanti, e prendere sul prolungamento delle ale de' descritti Plotoni un punto di vista indietro, il quale li servirà di scopo per mantenere la Colonna nella direzione prescelta.

2. Il Maggiore, che si situerà dietro all'ala dell'ultimo Plotone, non perderà mai la visuale del punto di vista preso in avanti, e vi manterrà allineate le ale dei Plotoni che lo precedono.

3. Quando la Colonna debba cambiar direzione, si dovrà osservare lo stesso, ed il Maggiore si porterà al punto della conversione subitochè il punto di vista in avanti siasi determi-

minato, e che le ale de' due primi Plotoni si ritrovino allineate sulla nuova direzione; e vi rimarrà senza muoversi, fino a che tutto il Battaglione sia passato, per seguirlo nel modo ch' è stato disopra spiegato.

4. Un altro metodo analogo al medesimo principio, e che produce una maggior sicurezza nella pratica, egli è di rilevare e marcare la linea di direzione che si voglia tenere per mezzo di Ufiziali, o Bassi-Ufiziali appiede, se si tratti di un Battaglione, o con degli Ufiziali, o Ajutanti a cavallo, se più Battaglioni insieme manovrassero; il che si eseguirà nella maniera seguente. Due Ufiziali si dovranno situare come si osserva in O ed in E (*) con porre, se sono a cavallo, piede a terra, e presentar la spalla destra al fronte della Colonna. Essi faranno anche retrocedere il loro cavallo in modo, che rimanga di fianco verso la Colonna, e che la sua testa corrisponda tra l' allineamento delle loro spalle destre. Con un tal mezzo il Corpo degli Ufiziali servirà di punto di direzione alle guide che marciano sul fianco delle Suddivisioni, ed il Cavallo veduto di fianco servirà per dirigere i Comandanti de' Battaglioni che seguono, i quali si porteranno spesso sul fianco della loro Colonna per maggiormente osservarne la direzione. Subito che la testa della Colonna giunga vicino all' Ufiziale situato in O, un terzo Ufiziale si situerà al di là di E sull'allineamento di quelli che sono in O ed in E, e quando sarà allineato, quello che si trova in O si ritirerà.

(*) *Tav. III. Fig.* 4.

5. Col descritto metodo tre soli Ufiziali possono marcare, e continuare il prolungamento di una linea per quanto si voglia.

§. IV.

I punti di vista laterali sono quelli tra' quali un Battaglione o una Linea voglia porsi in battaglia. Il Comandante del Battaglione o della Linea li dovrà determinare con anticipazione, ordinariamente facendo uso degli oggetti che più si distinguono da lontano; ma se la Campagna fosse troppo rasa, o il terreno molto ingombrato, marcherà i detti punti di vista con degli Ufiziali, o Bassi-Ufiziali a cavallo, o appiede.

2. Col detto mezzo la posizione di un Battaglione o di una Linea non sarà mai determinata dal caso, ma dalla volontà del Comandante, il quale con sicurezza potrà dare alla Linea quella direzione, che sarà più confacente alle sue mire.

§. V.

Subito, che li punti di vista di dritta e di sinistra sieno stati determinati dal Comandante della Linea in siti o di-

ftanti, o inacceffibili, due Ufiziali, che fi defignano co' caratteri A (*) per quello di finiftra, ed R per quello di dritta, cercheranno i punti intermedj nel modo feguente. C fia un albero fulla finiftra, e D un campanile fulla deftra, che indichino i fiffati punti di vifta. L' Ufiziale A prima di giugnere nella proffimità della data direzione fi fermerà, e l' altro R fi porterà circa quaranta paffi fulla dritta di A allineandofi e con l' Ufiziale A, e col punto C. Quando fi farà allineato, l' Ufiziale A gli farà un fegno per marciare in avanti, converfando in guifa, che il punto C divenga il perno della loro converfione, per cui l' Ufiziale R fi dovrà mantenere fempre allineato con l'Ufiziale A e col punto C. L' Ufiziale A marcerà fempre guardando l' altro R per avvertirlo di fermarfi infieme nel momento che offerverà effer giunto nella direzione del punto di dritta D: e fermati che fi faranno, perchè l' Ufiziale R ha fempre confervato l'allineamento con l' Ufiziale A ed il punto C, i punti intermedj, dalla pofizione di entrambi faranno marcati. Uno de' due, e con preferenza quello che fi ritroverà ful punto in cui dovrà pervenire la tefta della Colonna, vi rimarrà fenza muoverfi.

(*) *Tav. III. fig. 5.*

2. La fteffa operazione potrà efegnirfi egualmente da un maggior numero di Ufiziali, o Ajutanti fituati in riga tra i due Ufiziali A ed R, i quali occuperanno la diftanza che in quel cafo farà neceffaria, fempre chè durante la converfione ognuno confervi l'allineamento con l' Ufiziale A, e col punto di vifta C.

3. Se vi foffero più Colonne che doveffero fpiegarfi in battaglia nella medefima rinvenuta direzione, ciafcuno degli Ufiziali addetti alle rifpettive Colonne, percorrerà la Linea di direzione, mifurando al galoppo lo fpazio che dee feparare la fua Colonna da quella che fervir le dovrà per appoggio, principiando dal punto in cui la detta Colonna debba fituare la fua ala dritta o finiftra, e fermandofi fulla linea di direzione nel punto in cui dovrà giugnere la tefta di quella, alla quale effo appartenga.

§. VI.

Nominafi punto di appoggio il fito verfo del quale una Truppa difpofta in colonna o in battaglia fi porta per appoggiarvifi, e dal quale principiar dee l' allineamento che ella ha, o che fi è determinato di darlefi. Così, qualora una Truppa in colonna, con la dritta alla tefta, marci ful terreno corrifpondente alla dritta, quando fi fermerà per fpiegarfi in battaglia, il fuo punto di appoggio farà alla fua ala dritta; ed in quel punto è neceffario portarfi per allinearla con l' oggetto che farà ftato prefcelto fulla fua finiftra

ſtra per ſervire di direzione, o di allineamento. Lo ſteſſo ſi dovrà oſſervare ſulla ſiniſtra, ſe la Truppa marciaſſe, con la ſiniſtra alla teſta, ſul terreno corriſpondente alla ſua ſiniſtra.

2. Un ſol caſo vien eccettuato dalla detta regola, ed è quello di una Colonna con le diſtanze ſerrate, alla quale conveniſſe principiare ad aprirle dalla coda per rimetterſi in battaglia, perchè allora l' ultima Suddiviſione della Colonna, dovendo eſſere la prima a ſchierarſi in battaglia, ed a fermarſi ſul punto di appoggio, l'allineamento generale dee neceſſariamente da quel punto principiare.

ARTICOLO SESTO.

Delle Colonne.

§. I.

QUalunque Truppa formata in colonna con intera diſtanza è nella diſpoſizione più naturale, più facile, e più comoda per poter marciare, ed è quella in cui ſi conſerva la maggior fleſſibilità ed il miglior ordine, e dove ella è meno eſpoſta alla ſtrage dell' Artiglieria: per conſeguenza merita ogni preferenza, quando ſi tratti di doverſi rompere in Suddiviſioni per occupare una poſizione, o per fare qualche diſpoſizione in ſiti, ne' quali non ſi ſarebbe potuto pervenire in ordine di battaglia, ſempre che le particolari circoſtanze non lo impediſcano.

§. III.

Una Colonna non dovrà eſſer formata in maſſa ſenza preciſa neceſſità, nè ciò ſi praticherà mai per farla ſemplicemente marciare, ed ancor meno per aſſalire o per ſoſtenere un attacco del Nemico; ma ſe ne farà ſolo uſo, quando ſi doveſſe indiſpenſabilmente minorare l'eſtenſione della Colonna, per iſpiegarſi in battaglia, o per occultare la ſua vera forza al nemico: conſeguentemente dovrà porſi, ſiccome ſi è già detto, tra le manovre di diſpoſizione.

§. IV.

In qualſivoglia modo che ſi rompa un Battaglione, ſia per Diviſioni, per Plotoni, o per Sezioni, ſempre ſi oſſerveranno i principj ſtabiliti nel §. XIII. dell' Art. II. del Cap. III.; ed il Comandante del Battaglione per farlo eſeguire comanderà:

I. PER DIVISIONE,)
PLOTONE, O) A DRITTA, O A SINISTRA.
SEZIONE)
II. MARCIA.

2. I descritti comandi non saranno ripetuti dai Comandanti delle Suddivisioni; e quando per la posizione del terreno essi con le loro Suddivisioni dovessero eseguire qualche particolar movimento, allora, al secondo comando del Comandante del Battaglione, daranno quelli che necessiteranno per portar le medesime o subito, o successivamente sulla direzione della Colonna.

3. Quando il Battaglione debba rompersi per Divisioni a dritta, la Guida del secondo Plotone si porterà diagonalmente in avanti sulla linea di direzione, e lo stesso praticherà la Guida del primo Plotone, quando si dovrà rompere per Divisioni sulla sinistra.

§. V.

Sempre che il Comandante di un Battaglione disposto in colonna comanderà IN AVANTI : MARCIA, le Suddivisioni nell'istante istesso si porranno in marcia; e quando comandi ALTO, immediatamente si fermeranno senza fare nessun altro passo, anche se tra qualche Suddivisione vi fosse molta o poca distanza. Dopo del detto comando, dal Comandante del Battaglione si darà quello di A SINISTRA ALLINEAMENTO se la dritta sia alla testa, o DI ALLINEAMENTO se vi sarà la sinistra. I Comandanti delle Suddivisioni, volgendosi verso la loro Truppa, si porteranno sollecitamente davanti alla prima fila di sinistra, o di dritta del fianco verso del quale dovrà formarsi in battaglia, affin d'invigilare sulla pronta esecuzione del pronunciato comando; e subito che la Truppa si sarà allineata, passeranno di bel nuovo al centro della Suddivisione.

§. VI.

Le distanze tra le Suddivisioni in colonna dovranno computarsi dalla prima riga della Suddivisione che si comanda, alla prima riga della Suddivisione che precede, ed il conservarle con esattezza nelle manovre è il punto più essenziale, per cui vi si dovranno sempre più abituare gli Ufiziali: nè si lascerà di punire severamente coloro che sovente mancassero di proccurarne l'adempimento; e per ben esercitarli, li Comandanti de' Battaglioni, quando principieranno a riunire i loro Battaglioni per farli manovrare, daranno spesso il comando ALTO senz'altra prevenzione, e faranno rimettere il Battaglione in battaglia su di qualunque terreno.

2. Quando una Colonna marci verso un dato punto di vista, sarà cura delle Guide che sono nelle ale delle Suddivisioni il badare all'esattezza della direzione, ed all'uguaglianza del passo; ma sempre il Comandante della Suddivisione avrà l'incarico di conservare la conveniente distanza; e per esserne maggiormente sicuro, farà uso di tanti passi di di-

stan-

ſtanza per quanti corriſpondono al numero delle file che compongono la ſua Suddiviſione minorato del quarto, vale a dire, che per un Plotone di ſedici file, neceſſiteranno dodici paſſi, e per uno di venti, quindici.

§. VII.

Se la Colonna marci per Sezioni, il Comandante del Battaglione potrà formarla per Plotoni, ed anche per Diviſioni ſe lo ſtimaſſe a propoſito, ma ordinariamente ſi faranno entrar le Colonne nella nuova direzione per Plotoni, quando la marcia non ſi foſſe eſeguita per Diviſioni.

§. VIII.

Se le Colonne, con la dritta alla teſta, doveſſero cambiar direzione ſulla ſiniſtra, la Guida della prima Suddiviſione pervenuta che ſarà con la ſua perſona ſulla nuova linea di direzione, girerà a ſiniſtra, per marciare rettamente in avanti verſo il nuovo punto di direzione, oſſervando il punto intermedio per ben regolarſi; e quando vi ſarà accoſto, paſſerà col ſuo lato ſiniſtro tangente al medeſimo; ma prima di oltrepaſſarlo, traſceglierà in avanti altri punti ſul terreno nella direzione del detto punto intermedio e del principal punto di viſta, e marcerà eſattamente ſu di una tal linea, la quale ſervirà per direzione a tutta la Colonna.

2. Le altre Suddiviſioni, avendo le Guide ſulla loro ſiniſtra, verranno a girare ſul medeſimo terreno in cui ſarà girata la prima. E ſubito che la Guida della ſeconda Suddiviſione della Colonna ſarà giunta nella nuova direzione, ſi porrà bene in linea con la Guida della prima Suddiviſione e col principal punto di viſta, che dovrà ella ſempre conſervare eſattamente coverto con la Guida che la precede; qual punto le ſarà indicato dal Comandante del Battaglione, o da colui che ſarà ſituato ſul punto intermedio. Tutte le Guide delle altre Suddiviſioni marceranno con la maggior eſattezza in linea con quelle che ad eſſe precedono.

3. Ogni Suddiviſione marcerà ſempre bene allineata, ed in contatto con la Guida che marcia alla ſua ſiniſtra.

4. Neſſuna Guida perderà mai di viſta quella che le ſarà davanti, e marcerà ſempre rettamente ſenza volgere le ſpalle nè a dritta, nè a ſiniſtra, avendo l'attenzione di regolarſi in modo, che la Guida che la precede le covra eſattamente tutte le altre che ſaranno più innanzi.

5. Gli Ufiziali, ed i Baſſi-Ufiziali Serrafile avranno tutta la cura che le reſpettive Suddiviſioni marcino rettamente ſulla data direzione; che i Soldati ſoſtengano coſtantemente lo ſteſſo paſſo, covrendoſi bene con quelli che ad eſſi precedono, e conſervando l'unione delle loro braccia, ſenza ſerrarſi troppo con la propria Guida.

§. IX.

§. IX.

Se nell'atto che tutte le Guide di una Colonna marciassero ben coverte, quella della prima Suddivisione uscisse dalla direzione, appoggiandosi o sulla dritta, o sulla sinistra, con facilità ne farà accorgere il prolungamento della direzione della Colonna, che covrirà, o scovrirà molto i punti presi indietro.

2. Quando il punto di vista fosse troppo scoverto, il Comandante del Battaglione farà appoggiare la Divisione della testa della Colonna un poco sulla sinistra, e quando sarà giunta nella dovuta direzione, la Guida con la Suddivisione che segue si allineerà di bel nuovo con la Guida della prima Suddivisione ed il principal punto di vista, il che sarà successivamente eseguito da tutte le altre Guide delle Suddivisioni della Colonna.

3. Se poi il punto di vista fosse coverto dalla stessa Colonna, si ripiglierà la direzione con eseguire sulla dritta quanto si è spiegato doversi praticare nel caso opposto.

4. Le descritte variazioni nella direzione delle Colonne non possono sopravvenire che per cagione della poca cura della Guida che marcia all'ala della prima Suddivisione, la quale, nel giungere sulla nuova direzione, avrà dovuto trascurare di scegliere, o di seguire la visuale de' punti intermedj fissati tra essa ed il principal punto di vista. Ma sempre che la Guida della prima Suddivisione della Colonna abbia osservata la direzione, e che tutte le altre Guide, durante la marcia, si sieno ben coverte con le precedenti, quando la Colonna si sarà rimessa in battaglia, la linea marcata dai principali punti di vista si troverà precisamente lungo il fronte.

N O T A.

Qualora in un Battaglione formato in battaglia le Suddivisioni che lo compongono dovessero rompere e marciare successivamente dall'ala dritta verso la sinistra, o dall'ala sinistra verso la dritta per davanti al fronte del medesimo, il Comandante del Battaglione darà i comandi necessarj per far rompere successivamente e marciare in avanti per Plotoni o Divisioni, ed indicherà ancora il punto dove la Suddivisione che comincia il movimento debba girare a sinistra o a dritta. Nella qual manovra si osserverà la regola, che se la Suddivisione che precede, prima di girare, debba percorrere tanto terreno in avanti per quanto corrisponda all'estensione del proprio fronte, quella che segue principierà a marciare nel momento che la precedente avrà fatto il doppio de' passi dell'estensione del suo fronte, onde possa ri-

tre-

trovare il terreno sgombrato, e proseguire la marcia con la corrispondente distanza. Se poi la Suddivisione che precede dovesse girare o più avanti, o più indietro della descritta distanza, allora quella che segue principierà a marciare in quel momento, che proporzionatamente corrisponda a farla pervenire nella precisa anzidetta situazione.

§. X.

La contromarcia nelle Colonne si eseguirà secondo si è spiegato nel §. XIX. dell'Art. II. del Cap. III. Però al comando del Comandante del Battaglione CONTROMARCIA, tutti i Comandanti delle Suddivisioni comanderanno A DRITTA = MARCIA, ed in seguito, ALTO, FRONTE, ALLINEAMENTO; dovendosi eccettuare una tal manovra dalla regola generale, la quale prescrive che quando tutte le Suddivisioni di un Battaglione facciano lo stesso movimento, il comando debba darsi dal solo Comandante del Battaglione, perchè la detta manovra può essere sottoposta ad una qualche confusione, a cagione che potrebbe pervenire una Suddivisione prima di un' altra sul punto in cui dovrà appoggiarsi. Quindi è necessario che l'Uffiziale che la conduce determini da se medesimo il momento nel quale debba fermarla.

2. Se eseguir si dovesse la contromarcia quando la Colonna fosse serrata in massa, la qual cosa dovrà evitarsi per quanto si possa, le Suddivisioni pari, se la dritta sarà alla testa, e le impari, se vi sia la sinistra, la eseguiranno pel fianco sinistro co' medesimi spiegati principj, e nello stesso tempo che le altre Suddivisioni la eseguiranno pel fianco destro.

§. XI.

Se una Colonna composta di Sezioni, o di Plotoni si volesse formare per Plotoni o Divisioni, il suo Comandante darà il comando:

I. FORMATE IL PLOTONE, O LA DIVISIONE.

II. MARCIA.

Se tutte le Suddivisioni della Colonna potessero eseguire la stessa manovra nel medesimo tempo, essi praticheranno quanto ritrovasi prescritto nel §. XV. dell'Art. II. del Cap. III. Ma se dovessero farla successivamente, come ne' casi in cui la Colonna per essere in un cammino stretto non possa aumentare il suo fronte, che quando ritrovi il terreno necessario a poterlo effettuare, allora i Comandanti delle Suddivisioni daranno i comandi, FORMATE IL PLOTONE, O LA DIVISIONE: MEZZO A DRITTA, O MEZZO A SINI-

STRA

STRA = MARCIA : ma avvertiranno di praticarlo quando con le loro Suddivisioni sieno giunti nello stesso terreno in cui lo abbia eseguito la prima.

§. XII.

Se un Battaglione fosse disposto in colonna per Divisioni o per Plotoni, ed il Comandante volesse diminuirne il fronte, e formarlo per Plotoni o Sezioni, comanderà :

I. DIMEZZATE LA DIVISIONE, O IL PLOTONE.
II. MARCIA.

Quando tutte le Suddivisioni potranno eseguire la stessa manovra nel tempo medesimo, si praticherà il prescritto nel §. XVI. dell' Art. II. del Cap. III.; ma se la dovessero eseguire successivamente, i Comandanti delle Suddivisioni non ne daranno il comando, che quando giungano con la loro Suddivisione sul terreno stesso nel quale lo abbia eseguito la precedente.

N O T A.

Qualora si possa aumentare, o diminuire il fronte di tutte le Suddivisioni di una Colonna nel medesimo tempo, dovrà eseguirsi al solo comando del Comandante del Battaglione, poichè la manovra si effettuerà con maggior esattezza, e più prontamente. Per le stesse cagioni sarà anche migliore eseguirla a piè fermo, quando non si tema che possa recare pregiudizio il picciol ritardo di tempo che produce. E dovendosi così eseguire con una Colonna di Plotoni che abbia la dritta alla testa, il Comandante della medesima comanderà FORMATE LA DIVISIONE : PLOTONE IMPARI : MEZZO GIRO A DRITTA : MEZZO A SINISTRA = MARCIA.

Li Plotoni impari, dopo mezzo giro a dritta, marceranno obbliquamente sulla sinistra per sino a che arrivino due passi dietro l' allineamento de' Plotoni pari, che rimarranno fermi : allora il Comandante del Battaglione comanderà, ALTO, FRONTE, A SINISTRA ALLINEAMENTO.

Quando poi sarà la sinistra alla testa, li Plotoni pari faranno il mezzo giro a dritta, marceranno obbliquamente sulla dritta, e giunti due passi dietro l' allineamento de' Plotoni impari, dopo fatto fronte, si allineeranno sulla dritta.

Se si dovessero formare i Plotoni, s' impiegheranno gli stessi spiegati mezzi.

Per dimezzare le Divisioni a piè fermo, sempre che vi sia la dritta alla testa, il Comandante del Battaglione comanderà DIMEZZATE LA DIVISIONE ; PLOTONI IMPARI ; MEZZO A SINISTRA = MARCIA.

Al comando MARCIA, *i Plotoni impari si porteranno subito ret-*

rettamente in avanti per uscire dalla linea de' Plotoni pari, indi marceranno verso la sinistra infino a tanto che la loro ala sinistra sia perpendicolarmente in linea col Plotone che sarà innanzi, o col Basso-Ufiziale che lo rappresenta. Allora il Comandante del Plotone comanderà ALTO, A SINISTRA ALLINEAMENTO, *ed allineerà il suo Plotone sulla Guida che prender dee la conveniente distanza da quella che le sarà davanti.*

Quando la sinistra sarà alla testa, per dimezzare le Divisioni, li Plotoni pari marceranno obliquamente a dritta; e co' medesimi mezzi si dimezzeranno i Plotoni.

§. XIII.

Se una Colonna in marcia dovesse cambiar direzione a dritta, o a sinistra, la Suddivisione della testa, e successivamente ognuna delle rimanenti, nell' arro che arriverà sul punto designato per girare, si conformerà a quanto è stato prescritto nel §. XIV. dell' Art. II. del Cap. III.

§. XVI.

Per porre in colonna con intera distanza un Battaglione che si ritrovi in battaglia a piè fermo, e che abbia la dritta alla testa, si comanderà:

I. LA DRITTA ALLA TESTA CON DISTANZA.

II. SUL PRIMO PLOTONE FORMATE LA COLONNA.

III. A DRITTA.

IV. MARCIA.

(*) Il primo e secondo comando serviranno di avvertimento.

(*) *Tav. III. Fig. 7.*

Al terzo comando, tutti i Plotoni faranno a dritta, eccetto il primo, che rimarrà fermo. Le quattro prime file di dritta di ciascun Plotone si situeranno lateralmente dietro al Battaglione in modo, che la prima fila esca interamente fuori di quelle del Battaglione, la seconda dovrà uscire un poco meno, la terza anche meno, e la quarta sporgerà solamente la spalla sinistra alquanto in fuori: nel medesimo tempo l' Ufiziale della dritta di ciascun Plotone si situerà al lato sinistro della prima delle suddette file.

Al quarto comando, li Comandanti de' Plotoni, passando per la dritta, si porteranno due passi davanti al centro de' medesimi; e li Plotoni marceranno col passo ordinario per andarsi a situare con distanza di plotone dietro a quelli che ad essi precedono. Il secondo Plotone girerà per file a dritta per prendere la sua distanza, e quando la sua Guida sarà giunta sul terreno che dee corrisponderle sulla sinistra della Colonna, farà fronte, e si situerà nell'allineamento di quella del primo Plotone, che si dovrà portare alla sinistra del medesimo; ed il Plotone facendo per file a sinistra passerà

serà con la prima riga tangente alla schiena della detta sua Guida ; indi il suo Comandante eseguirà subito quanto qui disotto vien espressato pe' rimanenti Plotoni.

2. Quando gli altri Ufiziali che sono sul lato della prima fila del respettivo Plotone giugneranno nella direzione delle Guide del primo e del secondo Plotone si fermeranno, faranno fronte, e si allineeranno esattamente con le medesime a tenore del prescritto per ogni altra Colonna.

3. Li Plotoni continueranno a marciare ; la prima riga passerà tangente la schiena della corrispondente Guida ; e nel momento che la fila di sinistra la sorpassi, il Comandante del Plotone comanderà ALTO, FRONTE, A SINISTRA ALLINEAMENTO.

II. Per disporsi in colonna con distanza sulla sinistra, e con la sinistra alla testa, si comanderà :

I. LA SINISTRA ALLA TESTA CON DISTANZA.
II. SULL' OTTAVO PLOTONE, FORMATE LA COLONNA.
III. A SINISTRA.
IV. MARCIA.

Il primo e secondo comando non serviranno che per avvertimento.

Al terzo comando, tutti i Plotoni faranno a sinistra, fuori dell' ottavo, che non si moverà. Le quattro ultime file di ogni Plotone si disporranno lateralmente dietro al Battaglione nel modo detto per le quattro file della dritta ; e l' Ufiziale della dritta di ciaschedun Plotone si porterà sul lato destro della prima fila di sinistra.

Al quarto comando, li Comandanti de' Plotoni, passandò per la sinistra, si porranno due passi davanti al centro de' medesimi ; e tutti i Plotoni marceranno col passo ordinario per situarsi ognuno con la conveniente distanza appresso all' ottavo Plotone.

2. Il settimo Plotone, per prendere la necessaria distanza, marcerà per file a sinistra, e poi a dritta tangente la schiena della sua Guida, la quale con tutta precisione si situerà sull' allineamento di quella dell' ottavo ; ed il suo Comandante subito allineerà il Plotone nella stessa guisa degli altri.

3. Gli Ufiziali della prima riga arrivando nella direzione delle Guide dell' ottavo e del settimo Plotone si fermeranno, faranno fronte, e si allineeranno perfettamente con le medesime nel modo spiegato per la marcia in colonna. Li Plotoni continueranno a marciare ; la prima riga passerà tan-

tangente la schiena della corrispondente Guida, e nel momento che la fila di dritta la sorpassi, il Comandante del Plotone comanderà ALTO, FRONTE, ALLINEAMENTO.

III. Per formar la colonna con distanza sulla dritta, e con la sinistra alla testa, si comanderà:

I. LA SINISTRA ALLA TESTA CON DISTANZA.
II. SUL PRIMO PLOTONE, FORMATE LA COLONNA.
III. A DRITTA.
IV. MARCIA.

(*) Al terzo comando, tutti i Plotoni faranno a dritta, fuorchè il primo che non si moverà. Le quattro prime file di ciascun Plotone si porteranno sollecitamente davanti al Battaglione nella maniera ch' è stata disopra spiegata per spingersi indietro; e l'Ufiziale della dritta di ciascun Plotone si situerà sulla sinistra della prima fila.

(*) *Tav.* III. *Fig.* 8.

Al quarto comando, li Comandanti de' Plotoni, passando per la dritta, si porteranno due passi davanti al centro de' medesimi. Il secondo Plotone marcerà per file a sinistra, e poi a dritta nel modo già spiegato; e nel principiare a difilare a dritta, la Guida si porterà sollecitamente nella direzione di quella che sta sulla destra del primo Plotone, e rivolgendosi verso la medesima si allineerà con tutta precisione; quindi il Comandante del Plotone eseguirà per allinearlo quanto viene per gli altri prescritto. Li rimanenti Plotoni marceranno col passo ordinario per portarsi ognuno alla distanza di plotone dinanzi al primo.

2. Gli Ufiziali della prima riga, nell' approssimarsi alla nuova linea di direzione, precederanno i loro Plotoni di quattro o cinque passi, faranno a dritta, e si situeranno esattamente in linea con le Guide de' Plotoni che loro saranno davanti.

3. Nel momento che la fila di dritta arriverà accosto alla sua Guida, il Comandante del Plotone comanderà ALTO, FRONTE, ALLINEAMENTO; e la Guida farà il mezzo giro a dritta per rivolgersi verso del fronte della Colonna, quando il Comandante del Plotone darà il comando di ALLINEAMENTO.

IV. Per disporsi in colonna con distanza sulla sinistra, con la dritta alla testa, si daranno i comandi:

I. LA DRITTA ALLA TESTA CON DISTANZA.
II. SULL' OTTAVO PLOTONE, FORMATE LA COLONNA.
III. A SINISTRA.
IV. MARCIA.

Al

Al terzo comando, tutti i Plotoni faranno a finistra, eccetto l' ottavo che rimarrà fermo. Le quattro file di finistra di ogni Plotone fi porteranno follecitamente in avanti nella maniera già fpiegata; e gli Ufiziali della prima riga fi fitueranno sul lato deftro dell' ultima fila di finiftra.

Al quarto comando, li Comandanti de' Plotoni, paffando per la finiftra, fi porteranno due paffi davanti al centro de' medefimi. Il fettimo Plotone marcerà per file a dritta, e poi a finiftra; la Guida fi fituerà follecitamente nella direzione di quella dell' ottavo Plotone che dovrà paffare alla finiftra del medefimo; ed il Plotone farà allineato dal fuo Comandante nel modo fteffo degli altri.

2. Tutti i rimanenti Plotoni marceranno col paffo ordinario per fituarfi ognuno alla diftanza di plotone davanti all' ottavo. Le Guide nel giungere preffo la nuova linea di direzione, precederanno i loro Plotoni di quattro o cinque paffi, faranno a finiftra e fi allineeranno perfettamente con le Guide che faranno già fituate. Nel momento che la fila di finiftra giungerà accofto alla fua Guida, il Comandante del Plotone comanderà, ALTO, FRONTE, A SINISTRA ALLINEAMENTO; e la Guida farà il mezzo giro a dritta, quando il Comandante del Plotone darà il comando di A SINISTRA ALLINEAMENTO.

V. Per porfi in colonna ful centro, o su di ogni altra Suddivifione del Battaglione, con la dritta, o con la finiftra alla tefta fi daranno i comandi, e fi efeguirà la manovra nel modo fpiegato per la formazione delle Colonne con la dritta, o con la finiftra alla tefta. Per efempio, per formare la Colonna ful centro fi comanderà:

I. LA DRITTA ALLA TESTA CON DISTANZA.

II. SUL QUINTO PLOTONE, FORMATE LA COLONNA.

III. A SINISTRA, E A DRITTA.

IV. MARCIA.

(*) *Tav. III. Fig. 9.*

(*) Al terzo comando, tutti i Plotoni che fono alla dritta del quinto faranno a finiftra, e fpingeranno le quattro loro ultime file in avanti, e quelli che fono fulla finiftra del fuddetto faranno a dritta, e pafferanno le quattro loro prime file indietro.

Al quarto comando, tanto il quarto ed il fefto Plotone, quanto tutti i rimanenti fi porranno in marcia, e fi fermeranno nella maniera fpiegata per le Colonne con la dritta alla tefta. Li medefimi principj fi offerveranno, fe la colonna fi doveffe formare con finiftra alla tefta.

VI. Per porfi in Colonna in maffa, o con mezza diftanza

za si userà lo stesso metodo disopra spiegato, ed i Plotoni, a tenore del comando, prenderanno la distanza prescritta pe' due differenti casi. Dovendosi però serrare in massa, i Serrafile si serreranno ad un passo di distanza della terza riga, e li Comandanti de' Plotoni si allineeranno co' medesimi.

2. I comandi per la formazione delle descritte Colonne saranno:

LA DRITTA ALLA TESTA, O LA SINISTRA ALLA TESTA, IN MASSA, O CON MEZZA DISTANZA &c.

N O T A.

In tutte le descritte manovre, il Comandante del Battaglione situerà sempre le due prime Guide nell' esatta direzione che voglia dare alla Colonna; e se non avrà potuto dirigerle su di qualche apparente punto di vista o in avanti, o indietro delle medesime; egli situerà nella necessaria direzione degli Ufiziali, o de' Bassi-Ufiziali per farne le veci.

§. XVII.

Se un Battaglione rotto in colonna per Divisioni, o per Plotoni stasse marciando col passo ordinario, e si volesse far marciare col passo naturale, il suo Comandante comanderà:

I. PASSO NATURALE.

II. MARCIA.

Il primo comando servirà per avvertimento.

Al secondo comando, tutto il Battaglione marcerà naturalmente ed a volontà, portando l'arme su dell'una o dell' altra spalla: le righe, con minorare la lunghezza del passo, prenderanno tra loro doppia distanza; ma i Comandanti delle Suddivisioni conserveranno sempre il preciso spazio con la prima riga di quella che precede. Il Comandante della Suddivisione della testa avrà tutta la cura di non far mai percorrere alla medesima più di ottantaquattro passi per minuto; e le altre seguiranno successivamente il movimento della prima. Al comando ALTO, li Soldati porteranno l' arme; e la seconda, e la terza riga si serreranno con la distanza ordinaria.

N O T A.

Una Truppa in qualunque modo disposta in colonna, sempre che passi per le strade di qualche Città, Borgo, o Villaggio, eseguirà il disposto nel §. XIV. dell' Art. I. del presente Capitolo.

ARTICOLO SETTIMO.

Delle diverse maniere di schierar le Colonne in battaglia.

§. I.

QUalunque Truppa che con conversioni siasi rotta in Colonna sulla dritta, o sulla sinistra, dovendosi rimettere in battaglia, lo eseguirà con conversioni contrarie alle prime.

2. Se la Truppa si sarà disposta in colonna pel fianco con distanza, si formerà in battaglia con conversioni; e potrà benanche eseguirlo tanto sulla destra, che sulla sinistra, marciando obbliquamente, o pel fianco.

3. Se poi la Colonna sarà serrata in massa, si spiegherà difilando.

§. II.

Essendo stati prefissi dal Comandante di un Battaglione li punti di dritta, e di sinistra di quella tal direzione che dovrà prendere il Battaglione schierato in battaglia, un Ajutante, o un Basso-Ufiziale si situerà sulla stabilita nuova linea di direzione nel sito, in cui l' ala della prima Suddivisione della Colonna formata con la dritta alla testa, e con intera distanza, per dietro la sinistra del corrispondente terreno debba portarvisi, eseguendo quanto è stato prescritto nel §. XIV. dell' Artic. II. del Cap. III., e in questo Capitolo sulla marcia delle Colonne.

2. Quanto la testa della Colonna sarà giunta alla distanza dell' estensione della sua prima Suddivisione dal sito nel quale si dovrà appoggiare l' ala destra, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. ALTO.

II. A SINISTRA ALLINEAMENTO.

Al primo comando, la Colonna si fermerà, conformandosi a quanto è stato spiegato nel §. V. dell' Artic. VI. del presente Cap. Le Guide non si moveranno, e rimarranno fisse nella direzione di tutti i Perni, affin di poter rettificare con la massima celerità il loro allineamento, se qualcheduno di quelli che saranno davanti si portasse un poco più sulla destra, o sulla sinistra per bene allienarsi; il che non potrà per altro succedere, se non nel caso, che qualche Guida avesse con negligenza marciato.

3. In seguito il Comandante del Battaglione comanderà:

I. A SINISTRA IN BATTAGLIA.

II. MARCIA.

(*) *Tav.IV. fig.* 14. (*) Al primo comando, i Perni di sinistra faranno a sinistra; ed il Serrafile più prossimo all' ala della Suddivisione del-

della testa che dovrà converfare, si porterà sulla direzione de' medesimi alla distanza almeno del fronte della Suddivisione, per determinare esattamente il punto su del quale la Guida debba allinearla.

Al secondo comando, tutte le Suddivisioni si porteranno in linea; e le Guide, che non si saranno mosse, allineeranno le file da un perno all'altro a misura che arriveranno, senza mai permettere che si sorpassino. Finito l'allineamento, e divenuta immobile la Truppa, il Comandante del Battaglione darà il comando AI VOSTRI POSTI; e le Guide per dietro delle Suddivisioni passeranno ai loro primi posti di battaglia.

4. Se nell'istante in cui la testa della Colonna giunga sul terreno che le corrisponda per l'appoggio dell'ala destra del Battaglione, vi sia qualche Suddivisione che non fosse ancora pervenuta sulla nuova direzione, al comando ALTO dovrà benanche fermarsi; ed a quello di A SINISTRA IN BATTAGLIA, che si darà dal Comandante del Battaglione per tutti le Suddivisioni che saranno sulla detta direzione, i Comandanti particolari delle Suddivisioni che non saranno ancora entrate in linea comanderanno MEZZO A SINISTRA = MARCIA.

5. Il Comandante però della prima Suddivisione che non avrà potuto entrare nella nuova direzione, al comando che darà il Comandante della Colonna alle Suddivisioni che sono in linea di formarsi in battaglia, farà marciare la sua Suddivisione rettamente in avanti per fino a che giunga sul terreno corrispondente alla direzione della terza riga della Truppa che sarà in battaglia; ed in quell'istante tanto esso, che la Guida allineeranno la loro Suddivisione con le altre che ritrovansi in linea, eseguendo quanto è stato prescritto per gli allineamenti successivi.

6. Le altre Suddivisioni si porteranno obbliquamente in avanti, e nel giugnere sul terreno che loro corrisponde nella direzione della terza riga della Truppa che ritrovasi in battaglia, eseguiranno il già prescritto per la prima Suddivisione che non era ancora entrata nella nuova direzione.

§. III.

(*) Se una Colonna con la dritta alla testa, e con intera distanza giunga per davanti la sinistra del terreno che dee occupare in battaglia, e per conseguenza sia obbligata a volgere il fronte della Truppa verso la parte da dove pervenne, ed alla posizione designata nel paragrafo precedente, ch'equivale ad un movimento retrogrado, eseguito però marciando per la prima riga, il Comandante del Battaglione, dopo di aver praticato quanto disopra è stato prescritto,

(*) *Tav. IV. Fig.* 15.

dirigerà la testa della Colonna in guisa, che le Guide situate nell'ale sinistre delle Suddivisioni, giunte che sieno sulla nuova linea di direzione nel punto in cui la Colonna debba cambiar direzione sulla sinistra, girino accosto all' Ajutante, o al Basso-Ufiziale situato nel punto intermedio della nuova direzione, lasciandolo sulla loro sinistra, a tenore de' principj stabiliti nel §. XIV. dell'Artic. II. del Cap. III., ed in questo Capitolo sulla marcia delle Colonne; e la Guida della prima Suddivisione farà subito scelta nella campagna di qualche punto intermedio per dirigersi con sicurezza sulla nuova linea, che servir dovrà per direzione a tutta la Colonna.

2. Tutte le Suddivisioni seguiranno la testa della Colonna, portandosi successivamente con le loro Guide alla sinistra a girare sulla sinistra, e marciare sulla nuova direzione nel modo già spiegato.

3. La testa della Colonna essendo giunta alla distanza che corrisponde all'estensione della prima Suddivisione dal punto che servir dovrà per appoggiar l'ala destra; sarà fermata, e posta in battaglia nella maniera descritta nel paragrafo precedente.

4. Se qualche Suddivisione non fosse ancora entrata nella nuova direzione, quando la testa della Colonna si fermerà, dovrà nel medesimo istante anche fermarsi. Al comando poi di A SINISTRA IN BATTAGLIA, dato dal Comandante del Battaglione, li Comandanti delle Suddivisioni che non saranno ancora entrate nella nuova direzione comanderanno, PEL FIANCO DRITTO: A DRITTA: MARCIA. Al secondo comando, le Guide delle dette Suddivisioni si porteranno al lato sinistro della prima fila di dritta; li Bassi-Ufiziali di rimpiazzamento si porranno davanti la detta prima fila, ed al comando MARCIA che darà il Comandante del Battaglione, il quale sarà ripetuto dai Comandanti delle Suddivisioni che non avranno potuto entrare in linea con le altre, la prima di esse converserà per file a sinistra, e marcerà col passo ordinario condotta dalla Guida, che si dirigerà in modo, da poter giungere con la prima fila giustamente nel punto che nell'allineamento dovrà corrispondere alla sinistra della Suddivisione dopo formata in battaglia; e quando vi sarà giunta, essa vi si fermerà, volgendosi verso del fronte, lasciando proseguire rettamente la marcia alla Suddivisione; e nell'istante che l'ultima fila sia per sorpassare la Guida, il suo Comandante comanderà ALTO, FRONTE, A SINISTRA ALLINEAMENTO senza che la Guida si muova. Quando la Guida della Suddivisione che dovrà entrare in linea dopo della sua si sarà situata ed allineata sul terreno alla medesima

ma corrispondente, il suddetto Comandante comanderà A SINISTRA IN BATTAGLIA; al qual comando l'uomo che fa da perno passerà alla dritta della sua Guida; ed a quello di MARCIA, la Guida allineerà successivamente le file ch' entreranno in battaglia; ed il Comandante per la dritta si porterà al suo posto tra i Serrafile.

5. Tutte le altre Suddivisioni che non avranno potuto entrare nella nuova linea di direzione quando siasi fermata la Colonna, e che al comando MARCIA abbia intrapresa la marcia pel fianco, e conversato per file a sinistra, eseguiranno quanto si è prescritto per la prima che dee giungere sulla linea di direzione, onde non si formino in battaglia, che quando la seguente sia giunta, ed allineata.

§. IV.

Il prescritto per una Colonna con la dritta alla testa sarà eseguito dal lato opposto da una Colonna formata, con la sinistra alla testa, e con intera distanza, che arrivi per dietro la dritta del terreno della direzione, con le Guide sulla dritta delle Suddivisioni per regolarne l'allineamento.

2. Quando alla descritta Colonna si comandi A DRITTA IN BATTAGLIA, le Guide che si ritrovano all' ala destra delle Suddivisioni non si moveranno; ed il Serrafile che sarà più prossimo all' ala sinistra della Suddivisione della testa si porterà sulla linea de' Perni di dritta in una competente distanza, per servire di base all'allineamento, siccome si è già detto per le Colonne con la dritta alla testa.

3. Per le Suddivisioni che non avranno potuto entrare nella nuova direzione; si dovrà osservare, che se le medesime in una Colonna con la dritta alla testa avessero fatto un mezzo a sinistra, e marciato obbliquamente per portarsi sulla nuova linea di direzione; nella Colonna con la sinistra alla testa vi si porteranno facendo un mezzo a dritta, e marciando obbliquamente verso la dritta; sulla qual direzione si fermeranno, e si allineeranno con li stessi principj osservati da quelle di una Colonna con la dritta alla testa.

§. V.

Se la Colonna con la sinistra alla testa, e con intera distanza arrivi per davanti la dritta del terreno che sulla nuova direzione deve occupare in battaglia, vi si formerà nel modo già detto, e le Suddivisioni che non avranno potuto entrare nella nuova direzione, vi entreranno pel fianco sinistro. Al comando a SINISTRA, le Guide si porteranno sul lato destro dell' ultima fila di sinistra, e tanto esse, che i respettivi Comandanti eseguiranno quanto è stato prescritto nello stesso caso per le Suddivisioni delle Colonne con la dritta alla testa.

§. VII.

Volendosi formare in battaglia una Colonna con la dritta alla testa, che arriva per la dritta sul terreno che dee occupare in battaglia, il Comandante del Battaglione, se la Colonna fosse composta di Sezioni, dopo di aver fatto formare le Divisioni, o almeno i Plotoni, ed ordinata la marcia col passo ordinario comanderà:

I. Sulla dritta in battaglia.

II. Guide all' ala dritta.

Al secondo comando, le Guide di tutte le Suddivisioni si porteranno sollecitamente per davanti la prima riga all' ala dritta delle medesime per regolarne con la maggior esattezza l' allineamento; ed ai loro posti vi passeranno i Serrafile che saranno più prossimi all' ale sinistre. All' avviso o al segno che farà il Comandante del Battaglione al Comandante della Suddivisione della testa, egli comanderà A DRITTA, GIRATE, e giunto che sarà due passi distante dalla nuova linea di direzione, che gli sarà indicata da un Ajutante situato alla destra della medesima, comanderà ALTO. Ad un tal comando, la Suddivisione porterà l' arme; la Guida avanzerà nello stesso tempo sulla nuova direzione, ed il Serrafile di rimpiazzamento eseguirà altrettanto: indi il Comandante del Battaglione indicherà o farà loro indicare il punto di vista di sinistra, su del quale si allineeranno.

2. Al comando ALLINEAMENTO, che in seguito si darà dal Comandante della Suddivisione, si allineerà la medesima nel modo prescritto al §. III. dell' Artic. IV. di questo Capitolo per gli allineamenti successivi.

3. L' Ufiziale Superiore situato alla dritta del punto di appoggio dovrà invigilare che la prima Suddivisione sia esattamente allineata nella nuova direzione.

4. Subito che la Guida della seconda Suddivisione della Colonna, continuando la marcia in avanti sia giunta sul prolungamento della fila di sinistra della prima Suddivisione, il Comandante della medesima comanderà A DRITTA, GIRATE, e la Suddivisione lo eseguirà secondo i principj spiegati nella marcia in colonna; ed in seguito si allineerà come negli allineamenti successivi.

5. Tutti gli altri Comandanti delle Suddivisioni, e le loro respettive Guide eseguiranno successivamente quanto si è disopra prescritto per la prima, e per la seconda Suddivisione.

§. VIII.

Quando la Colonna sia giunta alla conveniente distanza del punto in cui dovrà appoggiare la sua sinistra, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. SUL-

I. SULLA SINISTRA IN BATTAGLIA:
II. GUIDE ALL' ALA SINISTRA.

2. Nella suddetta manovra le Guide delle Suddivisioni si porteranno all' ala sinistra. Il Comandante della Suddivisione della testa, quando sarà giunto alla distanza di due passi della nuova linea di direzione comanderà ALTO; la Guida si porterà in avanti sulla nuova direzione; il Sergente di rimpiazzamento farà lo stesso; ed al comando A SINISTRA ALLINEAMENTO fatto dal Comandante della Suddivisione, la Guida l' allineerà co' principj degli allineamenti successivi di sinistra; il che sarà anche eseguito da tutte le altre Suddivisioni.

§. IX.

(*) Se una Colonna che marci con intera distanza si volesse spiegare in battaglia su di una qualunque Suddivisione tanto in avanti, che in dietro, sempre che abbia il corrispondente terreno, non le sarà necessario nè di aumentare il fronte, nè di serrare le distanze, e potrà eseguirne la manovra col passo obbliquo.

(*) *Tav. IV. Fig. 16.*

2. Il Comandante del Battaglione a tenore di quanto si è spiegato nel §. II. dell' Artic. III. del presente Capitolo, darà esso tutti i comandi, se tutte le Suddivisioni del Battaglione dovessero eseguire la stessa manovra; altrimenti il suddetto Comandante farà eseguire quanto si è prescritto nel §. III. del detto Artic. III.

3. Dopo fermata la Colonna, e determinata qual debba essere la linea di direzione, il Comandante del Battaglione indicherà la Suddivisione che dovrà servite di allineamento, e vi situerà il Maggiore, e l' Ajutante; e se non vi fossero in quel luogo punti di vista visibili, egli vi situerà degli Ufiziali, e de' Bassi-Ufiziali per farne le veci. In seguito, se la Colonna fosse composta di Plotoni, comanderà:

I. SUL PRIMO PLOTONE IN BATTAGLIA.
II. MEZZO A SINISTRA.
III. MARCIA.

4. Il primo Plotone rimarrà fermo, e gli altri siccome arriveranno presso della nuova direzione si conformeranno a quanto si è detto nel §. II. dell' Art. VII. del presente Capitolo per le Suddivisioni che arrivino per dietro sulla nuova linea di direzione.

5. Se la detta manovra si dovesse eseguire su di un Plotone diverso da quello della testa, tutti i Plotoni, che si ritroveranno davanti a quello che si farà scelto per Plotone di allineamento faranno mezzo giro a dritta, e con un

mezzo a sinistra si porteranno obbliquamente sulla linea di direzione nel modo spiegato nel §. XI. dell'Artic. VI. del presente Capitolo per formare i Plotoni a piè fermo.

§. X.

Una Colonna con le Suddivisioni serrate a mezza distanza, quando debba spiegarsi in battaglia, si farà serrare in massa, e poi si spiegherà co' principj quì disotto descritti per ispiegare la Colonna con le distanze serrate.

§. XI.

Quando una Colonna, le di cui Suddivisioni conservino o l'intera, o la metà della distanza, si accosti al terreno su del quale debba spiegarsi in battaglia, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. IN MASSA, SERRATE LA COLONNA.

II. MARCIA.

Il primo comando non servirà che di avvertimento.

Al secondo, tutte le Suddivisioni si serreranno col passo ordinario sulla prima, a due passi di distanza tra loro; e ad un passo si serreranno i Serrafile.

Al comando ALTO, tutte le Suddivisioni che si saranno già serrate, si fermeranno; quelle poi che non lo avessero ancora eseguito, si fermeranno al comando de' rispettivi Comandanti: ed i Tamburi marceranno alla coda della Colonna.

2. Se la Colonna fosse composta di Plotoni, ed il suo Comandante stimasse preferibile il farla spiegare in battaglia per Divisioni, comanderà:

I. FORMATE LA DIVISIONE.

II. MARCIA.

Il primo comando non servirà che di avvertimento.

Al secondo, le Divisioni si formeranno nel modo stabilito nel §. XI. dell'Artic. VI. del presente Capitolo; e si terrà anche presente il prescritto nella nota del §. XII. del suddetto Articolo.

3. Le Divisioni essendo formate, dal Comandante del Battaglione si comanderà:

I. IN MASSA, SERRATE LA COLONNA.

II. MARCIA.

Ed esse eseguiranno quanto si è già detto disopra.

§. XII.

Qualunque Truppa serrata in massa, dovendosi spiegare in battaglia, n'eseguirà i movimenti al comando del suo Comandante. I Comandanti delle Suddivisioni, daranno sola-

lamente quelli di dettaglio neceſſarj ai particolari movimenti delle loro Suddiviſioni.

2. Il Comandante della Truppa determinerà ancora, per quanto le circoſtanze glielo permettano, li punti di direzione della dritta, e della ſiniſtra co' mezzi ſtabiliti nell' Artic. V. del preſente Capitolo; e ſituerà due Baſſi-Ufiziali della prima Suddiviſione tra i detti punti di direzione nel ſito che dovrà la ſuddetta Suddiviſione occupare, con tanta diſtanza tra loro, per quanta ne corriſponde al fronte della medeſima, i quali ſaranno rivolti verſo il punto di appoggio; ed egli fermerà la teſta della Colonna, quando ſia in contatto co' detti Baſſi-Ufiziali.

3. Ogni qualvolta la Suddiviſione della teſta della Colonna non ſia quella che ſervir dee per baſe dell' allineamento, la Suddiviſione che vi ſarà deſignata, ſubito che ſiaſi ſgombrato il ſuo fronte, ſi porterà col paſſo ordinario sul terreno che occupava la Suddiviſione della teſta, per ſituarſi con la prima riga in contatto co'due Baſſi-Ufiziali che ſono sulla linea di direzione, acciocchè oſſervandoſi l'allineamento, ſi ritrovi la viſuale de' punti di viſta preciſamente lungo il ſuo fronte. I due Baſſi-Ufiziali, ſubito che la detta Diviſione ſarà allineata, andranno a raggiungere quella, alla quale appartengono.

4. Sempre che una Colonna abbia la dritta alla teſta, le Suddiviſioni ſi allineeranno sulla ſiniſtra, così nel ſerrare, come dopo di aver ſerrate le diſtanze; e l'oppoſto ſi oſſerverà quando ſiavi la ſiniſtra alla teſta.

§. XIII.

Vi ſono ſei particolari combinazioni per poter iſpiegare in battaglia una Colonna ſerrata in maſſa

I. Sulla ſiniſtra, avendo la dritta alla teſta.
II. Sulla dritta, con la dritta alla teſta.
III. Sulla dritta, avendo la ſiniſtra alla teſta.
IV. Sulla ſiniſtra, con la ſiniſtra alla teſta.
V. Sul centro, avendo la dtitta alla teſta.
VI. Sul centro, con la ſiniſtra alla teſta.

I. Per iſpiegare in battaglia ſulla ſiniſtra una Colonna in maſſa, con la dritta alla teſta, giunta per dietro la dritta del terreno che dovrà occupare in linea, ſe n' effettuerà la manovra interamente per la ſiniſtra ſulla ſua prima Suddiviſione.

II. Dovendoſi ſpiegare in battaglia ſulla dritta una Colonna in maſſa, che abbia la dritta alla teſta, e che giunga per dietro la ſiniſtra del terreno che dovrà occupare in linea, ciò ſi eſeguirà ſull'ultima Suddiviſione interamente per la dritta.

III. Quando ſi debba ſpiegare in battaglia ſulla dritta una Co-

Colonna, che abbia la sinistra alla testa, e che giunga per dietro la sinistra del terreno che dovrà occupare in linea, si eseguirà spiegandola tutta intera sulla dritta, ma sulla Suddivisione della testa della medesima.

IV. Se si dovesse spiegare in battaglia sulla sinistra una Colonna, che abbia la sinistra alla testa, giunta per dietro la dritta del terreno che dovrà occupare in linea, si dovrà spiegare interamente per la sinistra, ma sull' ultima Suddivisione della Colonna.

V. Volendosi spiegare in battaglia sul centro una Colonna, con la dritta alla testa, giunta per dietro tra l'estensione del terreno che debba occupare in linea, il suo Comandante designerà la Suddivisione che dovrà servire per base dell'allineamento; ed al comando che darà, tutte le Suddivisioni della testa che debbono spiegarsi per la destra faranno a dritta, e quelle della coda, che dovranno spiegarsi per la sinistra, faranno a sinistra.

VI. Se si dovrà spiegare in battaglia sul centro una Colonna che avesse la sinistra alla testa, giunta per dietro sul terreno che dovrà occupare in Linea, le Suddivisioni della testa si spiegheranno per la loro sinistra, e quelle della coda lo eseguiranno per la dritta.

2. Le Colonne si spiegheranno sempre in battaglia difilando col passo ordinario: e subito che le Suddivisioni abbiano fatto a dritta, o a sinistra, le Guide si porteranno davanti la prima riga accosto all' uomo della prima fila del fianco verso dove si debba marciare; ed i Comandanti delle Suddivisioni rimarranno dinanzi al centro delle medesime. Il Comandante del Battaglione avrà attenzione di distinguere le Suddivisioni per le loro denominazioni, prima, seconda, terza, quarta ec., e di comandare ALTO, e FRONTE, quando vedrà che le ultime file della Suddivisione che marcia sieno per sorpassare la Suddivisione precedente, e per conseguenza possa giudicare che quella tale Suddivisione abbia il terreno necessario per porsi in battaglia; le file della quale, se si fossero in qualche modo aperte, dovranno sollecitamente serrarsi verso il punto di appoggio.

3. Quando la Colonna si spiegherà in battaglia sul centro, il Maggiore farà fermare le Suddivisioni che dovranno spiegarsi sulla sinistra.

N O T A.

Il suddetto metodo è molto più sicuro di quello di contare co' passi la distanza necessaria pel fronte delle Suddivisioni, che la diversità del passo e del terreno può far variare in ogn' istante.

4. Sup-

4. Supposto, per esempio, che un Battaglione in colonna per Divisioni, con la dritta alla testa, arrivi per dietro nel mezzo del terreno che debba occupare quando siasi spiegato in battaglia: scelti che saranno i punti di direzione, ed essendo giunta la prima Divisione presso de' due Bassi-Ufiziali che marcano il terreno della terza Divisione, che servir dovrà per base dell'allineamento, il Comandante del Battaglione, fermata la Colonna, comanderà:

I. SULLA TERZA DIVISIONE, SPIEGATE LA COLONNA.

II. A DRITTA, ED A SINISTRA.

III. MARCIA.

(*) Al secondo comando, la prima e la seconda Divisione faranno a dritta, la quarta farà a sinistra; e la terza Divisione rimarrà ferma. La Guida della prima Divisione situata accanto all'uomo della prima fila di dritta, e rivolta verso il punto di vista della dritta; sceglierà immediatamente qualche punto intermedio sul terreno, per regolarsi nella direzione.

(*) *Tav. IV. Fig.* 17.

Al terzo comando, tutte le Divisioni che avranno fatto a dritta marceranno pel fianco; le Guide conserveranno la conveniente distanza sulla sinistra, senza appressarsi verso la Linea di direzione, affin, che dopo i comandi ALTO, e FRONTE, possano portarsi rettamente sulla medesima.

2. Quando la seconda Divisione si ritrovi dirimpetto al terreno che dee occupare in battaglia, il Comandante del Battaglione comanderà SECONDA DIVISIONE: ALTO, FRONTE; ed il suo Comandante subito comanderà A SINISTRA ALLINEAMENTO; al qual comando la Guida si porterà un passo in avanti della sua fila di sinistra.

3. Subito che la terza Divisione sia stata designata per Divisione di allineamento, il suo Comandante comanderà IN AVANTI, la Guida nel medesimo tempo si porterà un passo innanzi alla fila di sinistra; e quando sul fronte rimanga sgombrato il terreno occupato dalle altre Divisioni, il suo Comandante darà il comando MARCIA, e condurrà la Divisione alla distanza di due passi dal corrispondente sito; ed al comando ALLINEAMENTO, la situerà in contatto co'Bassi-Ufiziali che segnavano la direzione. Continueranno così a spiegarsi tutte le altre Divisioni della dritta, portandosi col passo ordinario successivamente a scaloni sul nuovo terreno; e tosto che una Divisione arrivi alla distanza di due passi del nuovo allineamento, il suo Comandante comanderà ALTO; la Guida si situerà tre o quattro file in avanti dell'ala della Divisione che sarà già allineata; ed il Comandante si porterà sulla sua dritta per assicurarsi della direzione, e vi situerà il

il Sergente di rimpiazzamento; indi comanderà a SINISTRA ALLINEAMENTO, e passerà al suo posto tra i Serrafile.

4. Le Guide nell'allineare le file avranno per principal regola il dover loro impedire di sorpassare la linea di direzione; ed il detto principio dovrà osservarsi in tutti gli allineamenti successivi sieno sulla destra: o sulla sinistra, acciocchè la falsa direzione che avesse potuto prendere una Divisione, non si comunichi a tutto il rimanente della Linea. Allineata che sarà la Divisione, la Guida, dopo dato il comando FERMI, si porterà sollecitamente al suo posto; insieme col Sergente di rimpiazzamento.

5. Nel mentre che si starà eseguendo sulla dritta quanto si è già spiegato, la quarta Divisione marcerà verso la sinistra; e quando sarà giunta sul conveniente terreno, il Maggiore darà il comando ALTO, FRONTE; e subito il suo Comandante comanderà ALLINEAMENTO, ed IN AVANTI MARCIA, per portarsi rettamente sulla nuova direzione; al qual comando, la Guida si porrà un passo in avanti della prima fila di dritta.

6. Quando la detta Divisione giugnerà due passi distante del nuovo allineamento, il suo Comandante comanderà ALTO; la Guida si porterà davanti alla terza, o alla quarta fila della Divisione che sarà sull'allineamento; il Comandante della Divisione passerà subito alla sua sinistra per assicurarsi della direzione, vi situerà il Serrafile di rimpiazzamento, e dopo di aver comandato ALLINEAMENTO, si restituirà al suo posto tra i Serrafile. Quindi la Guida, ed il Serrafile eseguiranno quanto disopra si è detto.

7. Se la Divisione di allineamento sia la seconda o la terza, dovendosi allineare le altre Divisioni sulla sua dritta e sinistra, si ritroveranno due Guide una accanto all'altra, per cui quella della Divisione che si sarà prima situata ed allineata, rientrerà subito nel suo corrispondente posto.

§. XIV.

Una Colonna con la dritta, o con la sinistra alla testa, dovendosi spiegare in battaglia per far fronte con la sua prima riga verso la parte opposta al suo cammino, farà la contromarcia, tanto se sia composta di Plotoni, che di Divisioni; ed eseguita che l'avrà, il Comandante del Battaglione farà spiegarla in battaglia per Plotoni, o Divisioni con le regole già prescritte.

§. XV.

Il Comandante della Colonna farà situare due Bassi-Uffiziali (*) A B nella direzione che voglia dare alla Suddivisione di allineamento; e se in una tale direzione, non vi fosse verso C verun oggetto visibile da fissare per punto di vista,

(*) *Tav. IV. Fig. 18.*

ſta, egli v'invierà un Ajutante, o un Ufiziale o Baſſo-Ufiziale, che ſi fermerà alla diſtanza almeno del fronte del Battaglione; e dopo egli comanderà:

I. SULLA PRIMA DIVISIONE, OBLIQUAMENTE SPIEGATE LA COLONNA.

II. A SINISTRA.

III. MARCIA.

Al terzo comando, le Diviſioni converſando per file a ſiniſtra prenderanno la direzione della prima Diviſione; e quando il Comandante del Battaglione oſſerverà che le Diviſioni ſieno già paralelle alla nuova direzione A B C darà i comandi neceſſarj, e farà eſeguire la manovra nel modo preſcritto nel §. XIII. del preſente Articolo.

N O T A.

Si potrà altresì ſpiegar la Colonna obbliquamente indietro, e su di qualunque Suddiviſione.

§. XVI.

Quando ſi debba ſpiegar la Colonna obbliquamente in avanti, tutte le Suddiviſioni conſerveranno le diſtanze verſo del lato che dovrà ſervir loro per punto di appoggio, che nel ſuddetto eſempio dovrà eſſere la dritta.

2. Egli è evidente, ſiccome oſſervaſi nella Figura (*) che i fianchi delle Suddiviſioni non poſſono marciare ſulla ſteſſa linea, e perciò biſogna che le medeſime non ſi ſerrino ſulle Suddiviſioni che ſono verſo il punto di appoggio, per evitare gli urti che ne riſulterebbero, ſe le ſuddette foſsero obbligate ad appoggiarſi alquanto per correggere la loro poſizione.

(*) *Tav. IV. Fig.* 18.

3. Quando ſi debba ſpiegar la Colonna obbliquamente indietro, le Suddiviſioni che ſi ritrovano più proſſime alla coda della medeſima, dovranno dare maggior divergenza alle loro converſioni, per evitare la preſſione che v'inſorgerebbe, ſe quelle della teſta non aveſſero lo ſpazio neceſſario per prendere l'obbliquità corriſpondente alla nuova direzione.

4. Siccome nella deſcritta manovra è impoſſibile che i fianchi delle Suddiviſioni che precedono nella Colonna ſieno aſſolutamente ſulla ſteſſa linea de' fianchi di quelle che ſeguono, a cagione della loro direzione obbliqua, è neceſſario che le Guide di queſte ultime oſſervino attentamente a non ſorpaſſare l'ala, nè l'allineamento delle Suddiviſioni che dovranno eſſere il loro punto di appoggio, e quella della Suddiviſione che precede baderà di non perdere di viſta l'ala oppoſta, per non diſcoſtarſi dalla ſua direzione.

§.XVII.

§. XVII.

(*) *Tav. IV. Tav. 19.*

Qualora il Comandante di una Colonna come A (*) serrata in massa, dovesse spiegarla verso la destra sull' altura che gli è davanti, per ischierarla in battaglia paralella al fronte del Nemico, che si suppone situato in B; se il Nemico si portasse ad occupare il sito C, sarebbe egli un gran fallo di seguire il suo progetto, poichè esporrebbe il fianco sinistro della sua Truppa, quando si situasse nella posizione D F. Per evitare un tal inconveniente senza perdere il vantaggio che l'ala sinistra della sua Linea potrebbe ritrarre dalla situazione del luogo, dovrà servirsi del metodo di aprire le distanze delle Suddivisioni per la coda della Colonna; e senza discostarsi con la coda della medesima dall'altura E, prenderà la posizione E G, o E H; perchè se volesse prendere la distanza per la testa, facilmente si esporrebbe a perdere l' altura; il che potrebbe accadere per la semplice inavvertenza di comandarsi troppo tardi l'ALTO.

Supposto, per esempio, che una Colonna composta di Plotoni, con la dritta alla testa, dovesse eseguire la descritta manovra, il suo Comandante comanderà:

I. APRITE LE DISTANZE PER LA CODA DELLA COLONNA.

II. MARCIA.

Al secondo comando, tutta la Colonna si porrà in marcia col passo ordinario, e subito che l' ottavo Plotone sia giunto al punto E, prescelto per punto di appoggio, il suo Comandante comanderà ALTO: A SINISTRA ALLINEAMENTO. Ma come sarebbe difficile che le Guide di tutti gli altri Plotoni potessero guardare indietro, e proseguire a marciare nell'allineamento della Colonna, e che le distanze de' Plotoni si potessero prendere con esattezza, il Comandante dell' ottavo Plotone, nel momento che il settimo Plotone sia giunto nella giusta distanza dal suo, gli comanderà ALTO, ed il proprio Comandante darà subito il comando di A SINISTRA ALLINEAMENTO; nel qual tempo la Guida farà mezzo giro a dritta, e si allineerà con quella dell' ottavo Plotone, e col punto di rincontro di sinistra. Col sesto Plotone si eseguirà lo stesso che si è detto pel settimo, e così degli altri. Le Guide non si rivolgeranno verso la testa della Colonna che al comando di A SINISTRA IN BATTAGLIA.

2. Dopo di aver aperte le distanze, volendosi proseguire la marcia con la Colonna, si daranno i comandi necessarj per marciare; ed a quello di IN AVANTI, le Guide si rivolgeranno verso del fronte.

AR-

ARTICOLO OTTAVO.

Delle manovre pe' Battaglioni schierati in battaglia.

§. I.

Le manovre che si debbono eseguire da un Battaglione schierato in battaglia, sono le più difficili nell'adempimento, poichè debbonsi effettuare con un fronte di grande estensione; e tra tutte, la marcia in battaglia si rende oltremodo importante, perchè essendo suscettibile di lunga durata, ed ordinariamente dovendosi impiegare per assalire a viva forza il Nemico, richiede tutto l'ordine, ed una vera imperturbabile unione. E' dunque necessario di esporre minutamente i mezzi che si debbono impiegare per istabilirvi, per quanto sia possibile, il più preciso adempimento.

§. II.

Il centro del Battaglione considerar si deve come la base della marcia in battaglia, per cagione che su del medesimo debbonsi necessariamente regolare le sue ale. E come il Plotone delle bandiere vien riguardato pel detto centro, e che le bandiere che servono per segno di allineamento, e per segno di radunanza anche lo determinano in un modo più visibile, così su del medesimo tutti gli altri Plotoni dovranno allinearsi. In conseguenza, non si lascerà mai d' invigilare sull' istruzione de' Porta-bandiere, de' Cadetti, e de' Bassi-Ufiziali che lo compongono, acciocchè conservino le loro spalle bene ordinate, con istar sempre tra essi perfettamente allineati, e saranno così bene istrutti nel regolare il tempo, e la lunghezza del passo, che per niun caso vi si possa osservare alterazione. Pel quale effetto li Comandanti de' Reggimenti avranno la più gran cura di scegliere con avvedutezza li Porta-bandiere, Cadetti, e Bassi-Ufiziali che dovranno comporre il detto Plotone nelle manovre; nè vi ammetteranno che uomini agili, ben fatti, e che abbiano buona vista, e le spalle spianate, i quali di continuo saranno esercitati a marciare con le loro armi, e con delle banderole che rappresentino le bandiere, onde acquistino la pratica di giudicare ocularmente delle distanze, e di conservare le direzioni; per cui marceranno altresì a righe aperte alla distanza di sei passi, mantenendo sempre la situazione paralella; e saranno abituati ad allineare con tanta regolarità le loro spalle, che, se il Comandante del Battaglione comandi ad uno di essi di ritirare o sporgere in fuori la sua spalla, gli altri immediatamente con le loro, ne dovranno proseguire l'allineamento.

§. III.

§. III.

Per far marciare rettamente in avanti una Linea composta di molti Battaglioni, e per proccurare al Comandante della medesima il modo di poter prontamente rimediare ai disordini, o agli scomponimenti che potessero sopravvenirvi, e di allinearla facilmente quando sia giunta al punto in cui debba fermarsi, conviene di far marciare la prima riga del Plotone delle bandiere sei passi davanti al fronte di ogni Battaglione: distanza, che senza essere troppo grande, è sufficiente al Comandante della Linea per non confondere la detta riga col fronte del Battaglione, e che pel mezzo della medesima può giudicare con la propria vista della sua posizione. Il gran punto si riduce a far che gli uomini della detta prima riga nel marciare i sei passi in avanti, li formino molto uguali, e che non disordinino affatto le loro spalle.

2. Dev'essere inculcato ai Porta-bandiere, e Cadetti della prima riga, che nella marcia in avanti conservino sempre le loro spalle perfettamente spianate ed allineate; che formino il loro passo sempre della medesima lunghezza, e della stessa celerità: che non si lascino nè turbare, nè distrarre da veruna cagione; e che non ubbidiscano a nessuno avvertimento o comando, il quale non sia ad essi fatto dal Comandante stesso del Battaglione.

3. Il Cadetto, o Basso-Ufiziale della dritta è quello che dee marciare sulla linea di direzione; e se dal Comandante del Battaglione gli venga indicato qual sia il punto di vista, dovrà egli subito scegliere nella visuale corrispondente al detto punto de' punti intermedj in distanza di venti o trenta passi, su de' quali si andrà successivamente dirigendo. Se poi nessun punto di direzione gli sarà stato indicato, egli sceglierà de' vicini punti di vista sul terreno che ha dirimpetto, per maggiormente assicurarsi di marciare rettamente in avanti. Li due Porta-bandiere, ed il Cadetto, o Basso-Ufiziale situati sulla sinistra del suddetto, conserveranno il contatto del loro gomito verso la destra, ma non si appoggeranno troppo sul medesimo, per non ispingerlo fuori della sua direzione.

§. IV.

Quando per marciare in battaglia, la prima riga del Plotone delle bandiere si porti sul fronte, la seconda riga del medesimo ne rimpiazzerà subito il vacuo nella prima riga del Battaglione, e diverrà perciò la base dell'allineamento; ma perchè i Battaglioni non hanno che due sole bandiere nella prima riga del loro Plotone, e per non esservi nella seconda riga verun segno visibile, che possa distinguersi dagli

gli altri Plotoni per punto di allineamento, si daranno ai due Bassi-Ufiziali che sono situati perpendicolarmente dietro alle bandiere due banderole bianche di un palmo e mezzo in quadro, con la loro asta di dieci palmi, le quali dai suddetti saranno portate nella stessa positura delle bandiere. La detta seconda riga dovrà sempre situarsi con la maggior precisione paralella alla prima, qualunque sia la posizione ch' ella potesse prendere; e dovrà inoltre marciare con l'ugual passo, e con la stessa celerità della medesima, conservando benanche con tutta precisione l'allineamento delle respettive spalle.

§. V.

La terza riga del Plotone delle bandiere rimarrà nel suo luogo, e li due Bassi-Ufiziali del suo centro porteranno anche le banderole uguali a quelle della seconda riga, ma, per distinguersi, saranno di color rosso. Le dette banderole sono non solamente utili nella marcia in ritirata, nella quale la nominata riga dee figurare, ed eseguir tutto, nello stesso modo spiegato per la prima nella marcia in battaglia, situandosi sei passi innanzi ai Serrafile; ma ancora negli allineamenti le medesime servono per punti di vista alla terza riga, come le bandiere, e le banderole lo sono alle altre.

§. VI.

Li Comandanti de' Reggimenti avranno la massima cura d'istruire i loro Ufiziali a ben marciare personalmente in linea, ed a condurre con precisione e destrezza la loro Suddivisione, e specialmente quando ne saranno le Guide. A qual effetto per ammaestrarli più prontamente, e senza travagliare inutilmente la Truppa, si eserciteranno a marciare senza i Soldati conservando tra essi la distanza de' Plotoni, con farli regolare e pel passo, e per la direzione con la prima riga del Plotone delle bandiere, serbando sempre l' allineamento con la seconda riga del detto Plotone che dinota il centro della prima riga del Battaglione, sulla quale da tempo in tempo volgeranno lo sguardo per rettificarlo, senza però nè girare, nè disordinare le loro spalle. Ai medesimi s'insegnerà, che per essere esattamente allineati con le banderole, non dovranno apparentemente vederne che una sola, poichè se sono nel vero allineamento, colui che terrà la banderola più prossima ad essi dee covrir quella che sarà più lontana; ma se la banderola più lontana loro sembri più indietro dell'altra, sarà segno indubitato che sieno essi stessi troppo indietro; e saranno più avanti, se osservassero il contrario; ne' quali casi dovranno subito con la maggior sollecitudine ripigliare l'allineamento.

2. Quando gli Ufiziali si ritrovino uniti con la Truppa,

ed osservino che qualche Suddivisione siasi disordinata per essersi troppo avanzata, o rimasta indietro; o che una delle ale sia molto uscita in fuori, o retroceduta, essi non faranno altro, che situarsi personalmente nell' allineamento delle banderole della prima riga, e senza gridare, nè spingere, nè fermare i Soldati delle loro Suddivisioni, li avvertiranno solamente a voce bassa di allinearsi con le medesime, restando piuttosto indietro, che sorpassandole, ed uguagliando il loro passo con quello della prima riga del Plotone delle bandiere, in caso che ne avessero alterata la cadenza.

3. Nella marcia poi col passo obbliquo, essi attentamente osserveranno che la loro spalla più avanzata, e la corrispondente di tutti i Soldati de' respettivi Plotoni sieno nell' allineamento stesso delle banderole del centro.

4. Se per la poca destrezza, o disattenzione di qualche Soldato, o per qualche altro accidente, si fosse una Suddivisione scomposta, sarà permesso alla Guida, semprechè non vi potesse rimediare altrimenti, di uscir dalla riga per darvi pronto rimedio; avrà però l' avvertenza di riportarsi con prontezza al suo posto, per ripigliare sollecitamente il passo, e l' allineamento.

§. VII.

Gli Ufiziali, ed i Bassi-Ufiziali destinati per Serrafile, nelle manovre che si eseguono coll' intero fronte del Battaglione, più che in ogni altra, debbono essere costantemente allineati fra loro, e con la maggiore attenzione baderanno che i Soldati, e soprattutto quelli delle due ultime righe, che sono meno soggetti agli sguardi delle loro Guide, osservino il più perfetto silenzio, il maggior ordine, ed un positivo allineamento; ed avvedendosi di qualche irregolarità, o disordine che insorto fosse nelle righe, o nelle file, essi avvertiranno a voce bassa quei tali Soldati di ciò che dovranno eseguire; ai quali impediranno di gittarsi troppo rapidamente o in avanti, o indietro. Baderanno inoltre con ogni attenzione ai comandi che darà il Comandante del Battaglione; e se la loro Suddivisione dovesse fare qualche particolar movimento, essi sollecitamente ne preverranno i Soldati.

2. Nella marcia in battaglia in avanti, sarà loro cura il far sempre marciare i Soldati della terza riga ben dritti, ed allineati con quelli delle corrispondenti file, conservando esattamente la distanza di un piede e mezzo con la riga precedente, senza che aprano i gomiti per toccare l' uomo che sarà accosto ai medesimi; e nel caso che le file si fossero alquanto aperte, dovranno rimaner le righe sempre bene allineate, conservando con precisione la misura, e la cadenza del passo.

3. Nel-

3. Nella marcia obbliqua, avranno infinita cura che la direzione delle spalle nelle file, e nelle righe, sia sempre la stessa che ritrovasi prescritta nel §. IX. dell' Artic. II. del Cap. III.

4. E nella marcia in battaglia per ritirarsi, o con la terza riga in avanti, essi osserveranno di marciar perfettamente allineati tra loro, e di conservare le loro distanze, affin di servir di Guide e per regola alla Truppa che segue.

§. VIII.

Quanto è stato prescritto nel §. VI. dell' Art. II. del Cap. III. per la marcia in avanti di una Divisione, sarà egualmente eseguito nella marcia in battaglia di un Battaglione; e perciò si abitueranno i Soldati a regolare il loro passo con quello della prima riga del Plotone delle bandiere, che ocularmente osserveranno pe' primi sei o otto passi, dopo de' quali rivolgeranno la loro testa al fronte, tenendola ben dritta e sollevata, con le spalle uguali, e ben spianate. Se poi si credessero fuori dell' allineamento, essi cercheranno di rimettervisi appoco appoco, senza far movimenti istantanei, sostenendo la cadenza del passo, e regolando la linea delle loro spalle con quella dell' uomo che verso del punto di allineamento sarà accosto ai medesimi; dalla qual parte conserveranno il contatto del gomito, cioè a dire, che i Soldati dell' ala destra si regoleranno con la loro sinistra, e quelli dell' ala sinistra con la loro destra.

2. Nella marcia obbliqua, si dirigeranno verso la parte designata, osservando accuratamente di non serrarsi troppo sull' uomo che ad essi precede.

3. Nella marcia in ritirata, o con la terza riga in avanti, li Soldati della detta riga saranno istrutti a non serrar troppo le loro file, poichè essendo generalmente di corpo meno grandi di quelli della prima riga, occupar debbono ancora un minor luogo; per cui se si serrassero molto, quelli della prima riga non potrebbero star perpendicolarmente appresso ai medesimi, o vi starebbero troppo stretti.

§. IX.

Dovendosi marciare in battaglia in avanti, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. In avanti.

II. marcia.

Al primo comando, la prima riga del Plotone delle bandiere uscirà rettamente alla distanza di sei passi davanti al fronte, la seconda riga del detto Plotone occuperà il luogo lasciato dalla prima, e la terza resterà al suo posto.

2. Sarà precisa cura del Comandante del Battaglione di

ben ſituare la prima riga del Plotone delle bandiere, acciocchè ſia paralella, e perpendicolare alla ſua ſeconda riga; e per ſegnare i punti di viſta tanto in avanti, che indietro, praticherà quanto è ſtato preſcritto nel §. II. dell' Artic. V. del preſente Capitolo. Ma ſe il punto di viſta verſo del quale debba far marciare il ſuo Battaglione foſſe ſtato anteriormente determinato, farà ſituire la prima riga del Plotone delle bandiere nella direzione corriſpondente al detto punto, e vi farà benanche dirigere la ſeconda riga del detto Plotone, proccurando ſubito di allineare ſulla medeſima tutto il fronte del Battaglione, onde poſſa aſſicurarſi che eſſo vi arrivi rettamente, e ſenza piegar le ſue ale.

3. Terminata una tal diſpoſizione, e ſituati gli Ufiziali dello Stato Maggiore nel modo preſcritto nel §. I. dell' Artic. III. del preſente Capitolo, il Comandante del Battaglione darà il comando MARCIA; e la prima riga del Plotone delle bandiere, inſieme con tutto il Battaglione, marceranno col paſſo ordinario della ſua intera eſtenſione, che non minoreranno nè al principio, nè dopo, poichè ſarebbe difetto tale, che produrrebbe immancabilmente un moto diſforme in tutto il fronte.

4. Il Comandante del Battaglione marcerà vicino alla prima riga del Plotone delle bandiere, per darle quella direzione ch'egli voglia, o che le circoſtanze eſigeſſero.

5. Egli ſi porterà qualche volta davanti alla detta riga per verificare ſe marci ſulla linea preſcritta; ma ſoprattutto avrà ſomma attenzione di conſervare la ſeconda riga del Plotone delle bandiere ſempre eſattamente paralella alla prima, e di oſſervare ſe i Baſſi-Ufiziali che la compongono tengano le loro ſpalle nella direzione che convenga.

6. Il Maggiore che ſi ritrova al centro, dietro la terza riga, per più eſattamente regolare la direzione del Battaglione, avvertirà, ſenza gridare, i Plotoni che ſe ne diſcoſtino, acciocchè le Guide de' medeſimi poſſano ſubito rimediarvi.

7. L'Ajutante, o il Baſſo-Ufiziale ſituato dietro la fila di dritta del Plotone delle bandiere, per ſopra la ſpalla deſtra degli uomini della detta fila guarderà il punto di viſta, ſe ve ne ſarà uno indicato, ed avvertirà ſubito il Comandante del Battaglione, quando ſi accorga che la direzione ſi cambj. Oſſerverà però di non dargli un tale avviſo, quando ne ſia picciolo il divario, poichè ſarà faciliſſimo che ne' ſeguenti paſſi il difetto venga a ripararſi da ſe medeſimo.

§. X.

Per fermare un Battaglione, il ſuo Comandante darà il comando di ALTO; al qual comando tutta la Truppa ſi fer-

me-

merà, senza punto muoversi, quando anche o in parte, o nel tutto fosse male allineata.

2. La prima riga del Plotone delle bandiere farà lo stesso, e non rientrerà nel suo posto, che al comando del Comandante del Battaglione BANDIERE, ALLE VOSTRE RIGHE; qual movimento si eseguirà nel tempo medesimo anche dalla seconda riga del detto Plotone.

§. XI.

Se dopo di aver marciato, il Comandante stimasse necessario di rettificare l'allineamento del suo Battaglione, o di dargli un' altra direzione, egli eseguirà il prescritto nel §. IV. dell' Artic. IV. del presente Capitolo.

§. XII.

Quando si voglia marciare in battaglia per ritirarsi, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. MEZZO GIRO A DRITTA.

II. IN AVANTI.

III. MARCIA.

Al primo comando, la prima riga del Plotone delle bandiere rientrerà nella prima riga del Battaglione, la seconda ritornerà nella seconda riga del medesimo, e la terza rimarrà al suo posto.

Al secondo comando, la terza riga del Plotone delle bandiere, munita delle sue banderole rosse, si porterà rettamente sei passi più avanti della riga de' Serrafile, e la seconda riga del detto Plotone la rimpiazzerà nella terza riga del Battaglione, rimanendo la prima al suo posto.

2. Lo stesso che si è prescritto ne' paragrafi precedenti, sarà osservato per la terza riga del Plotone delle bandiere, per l'allineamento paralello delle righe del detto Plotone, e per la loro direzione perpendicolare; conserverà però la direzione sul punto di vista il Cadetto, o il Basso-Ufiziale che si ritrovi sull'ala sinistra della detta terza riga.

3. Al comando MARCIA, ed a quello di ALTO, si eseguirà il tutto nello stesso modo prescritto ne' paragrafi precedenti, quando però il Comandante del Battaglione non preferisse di allinearlo sulla prima riga, nel qual caso darà i comandi:

I. MEZZO GIRO A DRITTA.

II. BANDIERE IN AVANTI.

§. XV.

Per passare gli ostacoli, si praticherà quanto si è descritto ne' Paragr. XXIII. XXIV. e XXV. dell' Artic. II. del Cap. III.

§.XXVIII.

§. XXVIII.

Quando un Battaglione arrivi dinanzi a qualche siepe, o dirimpetto ad un bosco, che fosse molto folto per potersi passare di fronte con ordine, o in qualche terra palustre, dove vi fossero luoghi da poter affondare, il Comandante del Battaglione quando sarà giunto col medesimo in vicinanza della siepe, della palude, o del bosco, come nel seguente esempio, comanderà:

I. In avanti a passare il bosco.

II. Alto.

III. A dritta.

IV. Marcia.

Al terzo comando, tutto il Battaglione farà a dritta.

Al quarto, tutti i Plotoni converseranno per file a sinistra, e passeranno il bosco difilando a passo ordinario, regolandosi co' principj del passaggio degli ostacoli.

Quando la testa di qualche Plotone esca dal bosco, il Comandante del medesimo, senza aspettar gli altri, immediatamente comanderà, alto, in linea, marcia, e si situerà di modo, che li Serrafile del suo Plotone rimangano accosto al bosco. Gli altri Plotoni si porteranno della stessa maniera in linea; e quando tutti saranno giunti, il Comandante del Battaglione darà i comandi che converranno per perfezionare l'allineamento del medesimo.

Se qualche Suddivisione dovesse eseguire il passaggio del bosco prima delle altre, a cagione della particolar configurazione del medesimo, il Comandante di quella Suddivisione lo effettuerà subito co' comandi sopra espressi.

N O T A.

Nella descritta manovra, il Comandante del Battaglione starà sempre all'ala dove sarà il punto di appoggio, e dovrà regolare sulla stessa linea la marcia del fianco de' due primi Plotoni, poichè su i medesimi tutti gli altri dovranno prendere l'allineamento e la distanza, quando giungano fuori del bosco.

AR-

ARTICOLO NONO.

De' Fuochi.

§. I.

Dovendosi far fuoco con un Battaglione, il suo Comandante si porterà trenta o quaranta passi dietro del centro, e comanderà FUOCO DI BATTAGLIONE; ed egli, e tutti gli Ufiziali che dovranno retrocedere all'enunciato avvertimento si conformeranno a quanto è stato prescritto su di un tal proposito nel §. V. dell'Art. III. del Cap. III.

2. Per far cessare il fuoco, e far rimettere gli Ufiziali ai loro posti, egli osserverà ciò che si è detto nel §. III. del medesimo Articolo e Capitolo.

3. Ne' fuochi indietro, si praticherà quanto si è spiegato nel §. VIII. del detto Articolo e Capitolo.

§. II.

Per far eseguire il fuoco di Divisione, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. FUOCO DI DIVISIONE.

II. COMINCIATE IL FUOCO.

Al secondo comando, li Comandanti delle Divisioni osserveranno tra loro la regola quì disotto prescritta pe' Comandanti de' Plotoni.

§. III.

Per eseguirsi il fuoco di Plotone, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. FUOCO DI PLOTONE.

II. COMINCIATE IL FUOCO.

Al secondo comando, il Comandante del primo Plotone comanderà PLOTONE: ARME &c.

Al comando ARME del Comandante del primo Plotone, il Comandante del terzo Plotone comanderà PLOTONE: ARME &c.

Al comando FUOCO del primo Plotone, il Comandante del secondo Plotone comanderà PLOTONE: ARME &c.

Al comando FUOCO del terzo Plotone, il Comandante del quarto Plotone comanderà PLOTONE: ARME &c.

Al comando ARME del terzo Plotone, il Comandante del quinto comanderà PLOTONE: ARME &c.

Al comando FUOCO del quinto Plotone, il Comandante del sesto comanderà PLOTONE: ARME &c.

Al comando ARME del quinto Plotone, il Comandante

del settimo comanderà, PLOTONE: ARME &c.

Al comando FUOCO del settimo Plotone, il Comandante dell'ottavo comanderà PLOTONE: ARME &c.

2. Dopo il primo fuoco di ogni Plotone, i Comandanti de' medesimi, per proseguire il fuoco, si regoleranno col Plotone della stessa loro Divisione, osservando di comandar PLOTONE; quando comincino a vedere che i Soldati di quel Plotone passino a sinistra l'arme.

3. Ne' fuochi di Divisione, li Comandanti delle medesime osserveranno lo stesso respettivamente alla Divisione dell'ala del Battaglione in cui la loro sarà situata.

§. IV.

Quando la Cavalleria si porti ad assalire tutto il fronte di un Battaglione, il Comandante del medesimo comanderà:

I. PLOTONI IMPARI.

II. ARME.

III. A DRITTA, ED A SINISTRA.

IV. IMPOSTATE.

V. FUOCO.

Al terzo comando, il primo, ed il terzo Plotone prenderanno la posizione per tirare obbliquamente a sinistra, il settimo prenderà quella per tirare obbliquamente a dritta, ed il quinto non si moverà, dovendo tirar rettamente sul fronte. Quindi immediatamente dopo di aver comandato FUOCO, il Comandante del Battaglione comanderà:

I. PLOTONI PARI.

II. ARME.

III. A DRITTA, ED A SINISTRA.

IV. IMPOSTATE.

V. FUOCO.

Al terzo comando, il secondo Plotone prenderà la posizione per tirare obbliquamente a sinistra; il quarto tirerà dritto davanti di se, ed il sesto, e l'ottavo tireranno obbliquamente sulla destra. Egli continuerà così, avvertendo di comandare ARME ai Plotoni che dovranno tirare, quando quelli che abbiano fatto fuoco portino l'arme a sinistra.

2. Nel caso che la Cavalleria si determini ad assalire un solo Plotone, per esempio, il quarto, allora il secondo, ed il sesto nel medesimo tempo prepareranno l'arme; il secondo tirerà a sinistra, ed il sesto a dritta. Al comando FUOCO de' detti Plotoni, il terzo, ed il quinto prepareranno l'arme, e tireranno, il terzo sulla sinistra, ed il quin-

quinto sulla destra. Il detto fuoco dovrà eseguirsi al comando dei Comandanti de' Ploteni, i quali si regoleranno in modo; che il secondo Plotone della destra, ed il secondo Plotone della sinistra del Plotone attaccato preparino l'arme nel tempo stesso ch'esso le prepari, e diriggano il loro fuoco obbliquamente per la di lui difesa; e li Plotoni intermedj, al comando FUOCO de' primi, prepareranno l'arme, e dirigeranno anche con la medesima obbliquità il loro fuoco.

2. Nel metodo spiegato pe' fuochi obbliqui vi è una eccezione, quando la Cavalleria attacchi un Battaglione nel mentre che stia eseguendo un cambiamento di fronte. Per esempio, se di un Battaglione che cambia il suo fronte a dritta sull'ala destra, la Cavalleria attacchi il suo quarto Plotone, il Battaglione si fermerà; il quarto, il secondo, ed il sesto Plotone prepareranno l'arme, il quarto tirerà dritto sul fronte, il secondo tirerà obbliquamente a sinistra; ma il sesto però non potrà tirare obbliquamente a dritta, e sarà obbligato a tirare davanti di lui, poichè altrimenti la sua ala destra offenderebbe l'ala sinistra del Plotone che si trova innanzi ad esso a scalone. De' Plotoni intermedj non vi è che il terzo che può tirare a sinistra, ed il quinto tirerà dritto in avanti. Si dovrà dunque osservare per regolamento del detto fuoco, che li Plotoni nell' impostare, non diriggano mai il loro fuoco obbliquo dalla parte in cui si ritrovi un Plotone dinanzi ad essi situato a scalone.

§. V.

Qualora si dovesse far fuoco con una Truppa che si ritrovi formata in due righe, gli uomini situati nella prima riga eseguiranno il prescritto nel §. II. dell'Art. VII. del Cap. II. per quelli situati nella seconda riga, con la sola differenza, che non faranno il passo trasverso, stabilito nel citato paragrafo per la detta riga; qual passo eseguiranno gli uomini della seconda riga, in vece dell'altro fissato per la terza riga; e si uguaglieranno in tutto il rimanente col disposto per la medesima. Li fuochi si eseguiranno con li stessi comandi, e con la regolarità medesima, con cui si sono ne' precedenti paragrafi prescritti per la Truppa situata in tre righe.

N O T A.

Se il Comandante di un Battaglione, o di qualunque altra Truppa che abbia fatto fuoco non volesse che si caricassero più le armi, dopo il comando FUOCO, *subito comanderà* PORTATE = L'ARME; *ed i Soldati, profferita che sarà la prima voce del detto comando, porranno il cane in riposo, e serreranno il focone; ed alla voce* ARME, *tutti nel medesimo tempo, e con la maggior vivezza, la situeranno nella positura ordinata.*

(M) CAPITOLO X.

Dell' Assemblea delle Guardie, e dell' Ispezione e della Parata delle medesime.

ART. PRIMO. Si batterà o si suonerà l'Assemblea alle dieci ore della mattina, e ne' forti caldi alle sei, per disfilare la Guardia un'ora dopo, purchè il Governatore o Comandante della Piazza non voglia farla manovrare, nel qual caso dovrà sfilare due ore dopo.

ART. II. Alle nove ore e tre quarti, i Tamburi Maggiori e il più antico Trombetta di ciascheduno Reggimento di Cavalleria, il di cui Corpo avrà qualche Guardia da somministrare, uniranno tutti i Tamburi e Trombetti de' loro Reggimenti, e ne faranno l' ispezione; e subito che suoneranno le ore sei nell' estate, e le ore dieci negli altri tempi, tutti i Tamburi batteranno e i Trombetti suoneranno l'Assemblea. Nel giorno per altro in cui i Reggimenti non dovranno somministrare altra Guardia che quella del loro Quartiere, si batterà o si suonerà la chiamata da un solo Tamburo o Trombetta.

ART. III. I primi Sergenti delle Compagnie, qualche Ufiziale o Basso-Ufiziale delle quali si sarà nominato all'ordine per la Guardia, si condurranno alle ore nove e mezza in casa del Maggiore della Piazza, o nel luogo destinato ad estrarre a sorte i Posti; luogo però, dove il Maggiore, e in sua mancanza un Ajutante Maggiore dovranno assolutamente trovarsi presenti.

ART. IV. Il Maggiore della Piazza terrà un libro in bianco, destinato a registrarvi i nomi de' Posti degli Ufiziali, e de' Bassi-Ufiziali e Caporali, che ne dovranno essere incaricati a norma di quanto si è prescritto.

ART. V. Saranno preparati altrettanti biglietti, quanti sono i Posti della Piazza, e su ciascheduno de' biglietti si terrà scritto il nome di un Posto: tenendo però separati quei, dove debbono montare gli Ufiziali, da quelli destinati ai Bassi-Ufiziali. I primi Sergenti, che dovranno estrarre a sorte simili differenti Posti, cominceranno dall'estrarre quei de' Capitani e poi degli Ufiziali subalterni e Bassi-Ufiziali; e a misura che anderà facendosene l' estrazione, si scriveranno sul registro del Maggiore i nomi di coloro, ai quali saran toccati in sorte.

ART. VI. Niun Ufiziale o Basso-Ufiziale potrà pretendere Posto diverso da quello toccatogli in sorte.

ART. VII. Quando le circostanze esigeranno che la Guar-

dia

dia della Piazza sia composta di Distaccamenti de' diversi Reggimenti della Guarnigione, lo che non avverrà che in casi straordinarj, e de' quali i Governatori o Comandanti delle Piazze saran tenuti di rendere conto al Segretario di Stato e Guerra, la Guardia della Piazza d'Armi, che sarà chiamata la Gran-Guardia, verrà con preferenza composta de' Distaccamenti di tutti i Granatieri della Guarnigione; e se non fossero sufficienti a somministrare tutto quel numero d'uomini che il Posto richiede, vi si aggregherà un numero di Fucilieri che si dovrà prender per turno da tutti i Reggimenti di Fanteria della Guarnigione. Questa Guardia sarà sempre comandata dall'Ufiziale superiore in grado, o il più antico tra gli Ufiziali che la montano.

ART. VIII. Ai Posti, che per la lontananza non potranno esser rilevati ogni giorno, si somministreranno per turno gli uomini necessarj da' Reggimenti della Guarnigione.

ART. IX. Se la Guardia sarà composta di Distaccamenti d'uno stesso Reggimento, il Comandante del medesimo la ispezionerà o farà ispezionare nel rispettivo Quartiere da un Ufiziale superiore del suo Corpo; e se sarà giorno di Parata, la farà condurre da quest'ultimo a cavallo nella Piazza d'Armi, dove la formerà in battaglia, e la consegnerà in seguito all'*Ufiziale superiore d'ispezione*. Se poi sarà composta di Distaccamenti di differenti Corpi, ciaschedun Comandante di essi farà unire e ispezionare nel Quartiere il rispettivo distaccamento, e quindi condurlo al sito, destinato all'unione generale, pel mezzo dell'Ufiziale superiore in Grado o in antichità tra quei comandanti di servizio.

ART. X. Arrivati che saranno i Distaccamenti di ciaschedun Reggimento al sito dell'unione generale dell'Assemblea delle Guardie, si schiereranno queste in battaglia per ordine d'antichità di Reggimenti dalla destra alla sinistra, formando altrettante sezioni, quanti sono i Posti; quelle però di picciol numero si uniranno insieme per formare lo stesso fronte degli altri Posti, nè si separeranno che allor quando nello sfilare avranno oltrepassato la Piazza d'Armi, e saran giunte alla separazione delle strade che conducono ai Posti rispettivi.

ART. XI. In questa occasione e in tutte le altre, ogni volta che in una Guarnigione esistano varj Reggimenti, il più antico di essi prenderà indispensabilmente la destra.

ART. XII. I Distaccamenti, de' quali dovrà essere composta la Gran-Guardia, anderanno a formarsi alla destra della Parata, a misura che essi giungeranno sulla Piazza d'Armi; e i Distaccamenti delle Truppe a cavallo verranno situati alla sinistra delle Truppe di Fanteria.

ART

ART. XIV. Gli Ufiziali che avran condotte le nuove Guardie sulla Piazza d'Armi, subito che restino formate in battaglia, daranno loro il comando di *Riposatevi sopra l'Armi*, e niuno potrà sortire dalla propria riga.

ART. XV. Durante questo tempo un Ajutante Maggiore della Piazza verificherà, se tutti i Reggimenti abbiano somministrato il loro contingente, e se le divisioni sieno distribuite in maniera da potersi rompere la Guardia sopra un fronte il più eguale che sarà possibile: e intanto il Maggiore della Piazza disporrà che al Governatore se ne passi il corrispondente avviso pel mezzo di un Ajutante Maggiore, e al Tenente di Re pel mezzo di un Sergente.

ART. XVI. Quando anche la Guardia venga composta di Truppa di più Reggimenti, non resteranno sulla Piazza d'Armi se non che i Tamburi di un solo, ad oggetto di fare sfilare la Parata. Quei degli altri Reggimenti, dopo di avere accompagnata la loro Truppa sulla Piazza, si ritireranno, e saranno ricondotti in ordine al loro Quartiere dal più antico loro Tamburo; dovendo il Tamburo Maggiore trattenersi per ricevere l'ordine.

ART. XVII. Non dovendo manovrare la Guardia, il Maggiore della Piazza ordinerà ai Tamburi alle ore dieci e tre quarti di toccare un *Rullo*. A questo segno l'Ufiziale comandante della nuova Gran-Guardia le farà *portar le Armi*, e la condurrà nel sito, da cui dovrà sfilare. Tutti gli altri Ufiziali e Bassi-Ufiziali, comandanti de' Posti, praticheranno lo stesso co' loro Distaccamenti, conducendoli al luogo destinato a ciascheduna Guardia, o al Posto per sfilare; e allineeranno la loro Truppa su quella della Gran-Guardia. Quando il terreno permetterà, che tutta la Guardia venga formata sull'istesso allineamento, la prima riga della Guardia di Cavalleria sarà allineata sulla terza riga della Fanteria.

ART. XVIII. L'Ufiziale comandante della Gran-Guardia che smonta, le farà prender le Armi nel momento, in cui le nuove Guardie arrivino sulla Piazza d'Armi, ed avrà cura di fare preventivamente disimbarazzare la Piazza medesima da tutto ciò che possa impedire alle nuove Guardie di schierarvisi convenientemente in ordine di battaglia, e di farvi le necessarie evoluzioni.

ART. XIX. Il Comandante e gli altri Ufiziali dello Stato Maggiore della Piazza, non potranno dispensarsi dal concorrere ogni giorno alla Parata, a meno che la loro presenza non sia assolutamente più necessaria altrove per le occorrenze del Nostro Real servizio.

ART. XX. All'indicato tocco di cassa il Comandante della Piazza si situerà a fronte del centro della Parata, e gli Ufi-

Ufiziali della Guarnigione si formeranno in quattro righe per antichità di Reggimenti a fronte similmente della Parata, in modo che gli Ufiziali del più antico Corpo di Fanteria vengano a trovarsi a fronte della destra della Guardia, e quei del meno antico di Cavalleria a fronte della sinistra. I Capitani occuperanno la prima riga collo stesso ordine, col quale le loro Compagnie sono situate ne' Battaglioni, tenendo nella seconda riga i loro Primi-Tenenti, nella terza i Secondi, e nella quarta gli Alfieri. Mancandovi alcuno de' rispettivi Ufiziali suddetti, i loro luoghi resteranno vuoti.

ART. XXI. Gli Ufiziali Superiori si situeranno alla distanza di due passi dagli Ufiziali de' loro Reggimenti sullo stesso allineamento del Comandante della Piazza: e i Sergenti e i Caporali comandati per l'ordine, tenendo un Portabandiere o Porta-stendardo alla testa, rimarranno formati a due di fondo al di dietro degli Ufiziali de' rispettivi Reggimenti. Nel giorno di Parata gli Ufiziali vi si presenteranno con stivali intieramente uniformi, ma senza speroni, de' quali solamente faranno uso gli Ufiziali Superiori. I Brigadieri, siccome anche gl'Ispettori o Ufiziali Generali impiegati nella Piazza, si situeranno secondo il loro rango sulla destra del Comandante della medesima se essi faranno superiori in grado al medesimo, e sulla sinistra se gli saranno inferiori.

ART. XXII. Quando gli Ufiziali di quei Reggimenti, che debbono montare la Guardia, non potranno per qualche accidente trovarsi alla Parata, essendo Subalterni ne faranno avvisato in iscritto il loro Capitano: e qualora sieno Capitani, ne passeranno la notizia al Maggiore del loro Battaglione o Squadrone, affinchè ne renda conto al Comandante del Corpo. Se poi non potrà trovarvisi il Comandante stesso del Corpo, ne dovrà egli far giungere l'avviso al Comandante della Piazza.

ART. XXIII. Ne' giorni, in cui i Reggimenti non dovranno contribuire alla Guardia, gli Ufiziali non saranno tenuti di portarsi al sito della Parata generale; e basterà, che di ciascun Reggimento vi concorrano il Colonnello o in assenza di esso il Tenente Colonnello, il Maggiore di servizio e un'Ajutante per ricevere l'ordine.

ART. XXIV. Gli Ufiziali, che non saranno di que'Reggimenti che debbono contribuire alla Guardia, volendo assistere alla Parata si dovran situare al di dietro del Comandante della Piazza, cioè, gli Ufiziali Superiori nella prima riga, e gli altri nella seconda: ma avranno l'attenzione di portarvisi con gli stivali. La stessa regola dovranno osservare quegli Ufiziali, i quali non essendo della Guarnigione, vi si volessero trovare presenti. I Bassi-Ufiziali poi e i Soldati fran-

franchi della Guarnigione, volendo intervenirvi anch'essi, si aduneranno con distinzione di Reggimenti in qualche luogo, nel quale non rechino imbarazzo alla Parata, durante la quale e fino a tanto che la Truppa non abbia sfilato, si manterranno tranquilli e in perfetto silenzio; e mancando in ciò, o verranno rimandati al Quartiere, o saranno arrestati dalla Gran-Guardia; ben' inteso però che ninno dovrà presentarvisi se non in positivo Uniforme Militare.

ART. XXV. Formata la Guardia nel luogo, da cui dee sfilare, il Maggiore della Piazza domanderà al Comandante di essa se desidera d' ispezionarla; e qualora lo voglia, il Maggiore disporrà che *si aprano le righe*.

ART. XXVI. In questo caso il Maggiore, di cui si parla, darà i comandi necessarj, e il Governatore o Comandante della Piazza ispezionerà le nuove Guardie; e qualora egli rilevi qualche cosa, la quale non sia in regola, ne farà un carico al Comandante del Corpo.

ART. XXVII. Nelle Guarnigioni, in cui i Reggimenti non abbiano ancora acquistata la cognizione de' Posti, e delle strade per condurvisi, il Maggiore della Piazza disporrà che dalle Guardie che debbono smontare, un quarto d' ora prima che la nuova Guardia giunga sulla Piazza d'Armi, si distacchino de' Soldati d' Ordinanza, e si conducano e mantengano nel Corpo di Guardia della Gran-Guardia o in vicinanza di esso, finchè la Parata non sia formata, ad oggetto di scortare le nuove Guardie fino ai rispettivi Posti; ma conosciuti che queste li abbiano, cesserà ogni incombenza delle dette Ordinanze.

ART. XXVIII. Intanto che il Governatore o Comandante della Piazza farà l' ispezione indicata nell'Articolo XXVI, un' Ajutante Maggiore della Piazza allineerà le Ordinanze suddette venti passi innanzi alle nuove Guardie, e ciascuna di esse a fronte di quella che dovrà scortare. Quando si *romperà* la Guardia, le Ordinanze marceranno alla distanza di quattro passi innanzi alle Guardie che rispettivamente conducono, e le Ordinanze stesse porteranno le Armi al braccio destro.

ART. XXIX. Il Governatore o Comandante della Piazza, se giudicherà conveniente di far manovrare la Guardia, e di far caricare le Armi a palla, prima che la medesima sfili, ne darà l'ordine all' Ufiziale superiore d' ispezione o al Comandante della Gran-Guardia.

ART. XXX. Lo stesso Ufiziale farà quello, che darà i comandi necessarj per far *serrare le righe*, per mettere la Guardia in colonna, e per farla anche sfilare.

ART. XXXI. Al comando che il detto Ufiziale darà di

ser-

serrar le righe, gli Ufiziali dello Stato Maggiore della Piazza e gli Ufiziali superiori d'ispezione, se non saranno incaricati di fare sfilar la Guardia, anderanno ad allinearsi al di dietro del Comandante della Piazza.

ART. XXXII. La Guardia *romperà* sempre per la destra, e verrà a sfilare innanzi al Comandante; e dopo di averlo oltrepassato, le Guardie rispettive si condurranno ai Posti destinati alle medesime per la strada la più breve.

ART. XXXIII. Le Guardie nello sfilare *porteranno le armi*, e marceranno a passo ordinario (di settantasei per minuto). Passata che abbiano la Piazza di Parata, si farà loro *portar le armi al braccio*, ma esse marceranno sempre a passo ordinario tanto nell'andare, quanto nel ritornare. Il Tamburo di queste Guardie non batterà, fino a tanto che non arrivino a portata di qualche Guardia, presso cui debbano esse passare, o non arrivino a vista di quelle che dovranno rilevare.

ART. XXXIV. I rapporti di ciò che sarà occorso durante le 24. ore, si faranno verbalmente al Comandante della Piazza dai Brigadieri o Comandanti de' Reggimenti, dopo che la Guardia avrà sfilato. Lo informeranno del nome degli Ufiziali, a cui si sarà permesso di assentarsi dalla Parata, e gli domanderanno le licenze occorrenti pe' loro Reggimenti o per le loro Brigate.

ART. XXXV. Ne' giorni, ne' quali i Reggimenti non daranno alcun distaccamento per la Guardia della Piazza, le loro Guardie di Bandiere e di buon governo si uniranno nel Quartiere alla stessa ora della Parata generale, ma sfileranno mezz'ora prima: e vi si troveranno un' Ufiziale Superiore e tutti gli Ufiziali di Picchetto.

ART. XXXVI. Ne' giorni, in cui il Governatore o Comandante della Piazza non vorrà fare sfilar le Guardie in Parata, lo che sarà ogni volta che farà cattivo tempo, o eccessivo freddo o caldo, ne farà anticipatamente avvertire i Comandanti de' Reggimenti; ed allora la Guardia sfilerà dal Quartiere, ma alle stesse ore, osservandosi precisamente la regola che si trova prescritta per la Piazza di Parata. L'ordine si distribuirà nella Piazza d' Armi dopo essersi fatta la spedizione delle Guardie.

CA.

CAPITOLO XI.

Del servizio delle Guardie ne' loro Posti.

ART. PRIMO. Il Governatore della Piazza farà formare le particolari consegne pe' Comandanti, Bassi-Ufiziali e Sentinelle di tutti i Posti, in modo che ciascuno di tali individui non abbia altro in consegna se non ciò che sarà relativo al proprio suo servizio; e nella sola Gran-Guardia esisteranno le consegne generalmente di tutti i Posti della Piazza. Il Governatore stesso aggiungerà a tali consegne ciò che giudicherà necessario per la sicurezza, pel buon ordine della Piazza, e pe' diversi casi d'allarme.

ART. II. Le consegne generali e particolari di ciaschedun Posto saranno o stampate, o manoscritte, e verranno incollate sopra una tavoletta da conservarsi affissa al muro del Corpo di Guardia del Comandante del Posto; e da lui e da' suoi Caporali si faran poi le consegne stesse a quei che verranno rispettivamente a rilevarli.

ART. III. Le consegne generali delle Sentinelle e quelle concernenti le funzioni de' Bassi-Ufiziali saranno parimenti manoscritte e incollate sopra una tavoletta da conservarsi affissa nel Corpo di Guardia de' Soldati. La spesa delle une e delle altre si farà di Nostro Real conto.

ART. IV. Dandosi la filiazione di qualche persona da doversi far arrestare, si manderà in iscritto e ben' individuata a tutti i Posti; ed i Comandanti di questi avranno cura di farla chiaramente spiegare alle Sentinelle.

ART. V. Quando la nuova Guardia si approssimerà al suo Posto, l' Ufiziale o Sergente che la comanderà, farà *portar le armi*, e ordinerà al Tamburo di batter la marcia; e se è Truppa di Cavalleria, darà il comando di *sciabola alla mano*, e il Trombetta suonerà la marcia.

ART. VI. Gli Ufiziali o Bassi-Ufiziali che comanderanno la Guardia che si va a rilevare, disporranno che la medesima prenda subito le Armi, o monti a cavallo, e la faranno allineare innanzi al Corpo di Guardia, qualora alla nuova Guardia resti luogo da situarvisi a fronte, senza chiudere il passaggio della strada; in caso diverso la formeranno in maniera che sulla propria sinistra rimanga il terreno necessario, affinchè la nuova Guardia possa formarvisi; e qualora vi sia Tamburo o Trombetta, si dovrà battere o suonare la marcia.

ART. VII. Le Guardie di Fanteria, che non saranno composte se non di soli sei uomini, si porranno *in ala*; quelle di

di dodici, si formeranno in due righe; e in tre righe quelle di diciotto e di numero maggiore.

ART. IX. Di qualunque numero d'uomini sarà composta una Guardia, verrà sempre ripartita in due o quattro divisioni, affinchè se le circostanze esigono di sparare, non resti priva in una volta di tutto il suo fuoco.

ART. X. Ogni Ufiziale comandante di un Posto si situerà sempre nel centro della sua Guardia, due passi innanzi alla prima riga. Lo stesso eseguirà qualunque Basso-Ufiziale comandante di un Posto, e se vi sarà Tamburo, verrà questo collocato alla destra della Guardia.

ART. XI. Ogni volta che le Guardie prenderanno le Armi, o si mostreranno fuori del Corpo di Guardia, si formeranno sempre nello stesso ordine, di sopra prescritto.

ART. XII. Subito che una Guardia sarà arrivata a fronte o al fianco di quella che dee rilevarsi, gli Ufiziali e Bassi-Ufiziali delle due Guardie, si avanzeran gli uni verso gli altri, e quei della Guardia che smonta, daranno la consegna a coloro che sono venuti a rilevarli.

ART. XIII. Il Comandante della nuova Guardia ordinerà in seguito al primo Caporale di andare a prendere il possesso del Corpo di Guardia di quel Posto.

ART. XIV. Nelle picciole Guardie comandate da un Caporale, sarà egli stesso il *Caporale di consegna*.

ART. XV. Il Caporale di consegna della nuova Guardia visiterà, insieme con quello della Guardia che smonta, il Corpo di Guardia, i Banchi, le Tavole, i Vetri, i Fanali, le Galitte, e tutti gli altri mobili del Posto, per vedere se sono in buono stato, o se han sofferto qualche deteriorazione, nel qual caso se ne darà conto al Maggiore della Piazza, il quale ne sarà avvertito il Comandante di essa, per darvisi riparo a spese de' Comandanti e de' Bassi-Ufiziali della Guardia che smonta, qualora la deteriorazione sia avvenuta per loro colpa, o non sia stata denunciata per negligenza.

ART. XVI. I Caporali di consegna verranno puniti, quando si rrovi deteriorazione ne' generi consegnati loro.

ART. XVII. I Caporali di uno stesso Posto divideranno tra loro il tempo della Guardia, in modo che abbiano un servizio eguale o di giorno o di notte. Regoleranno similmente il tempo della Guardia de' Soldati in maniera, che abbiano le stesse ore di fazione gli uni e gli altri, e qualora non possa esattamente eseguirsi questa divisione, la sorte dovrà decidere tra i medesimi.

ART. XVIII. Il Caporale incaricato di situare le Sentinelle, nel tempo che adempirà questa incombenza, sarà

denominato *Caporale di posa*; prenderà la consegna da quello che avrà fatto la *posa* precedente; e anderanno uniti a rilevare colle nuove le Sentinelle che smontano.

ART. XIX. Dopo che sarà stata fatta la visita del Posto dai Caporali di consegna della nuova Guardia e di quella che smonta, e dopo che sieno essi tornati al loro luogo, il Comandante della Guardia che monta, destinerà le Sentinelle della prima *posa*; le darà quindi il comando *prima posa in avanti*, ed allora il Caporale e i Soldati della prima *posa* formeranno una riga innanzi alla Guardia, e il Comandante ne farà l'ispezione, assicurandosi se le loro Armi sono cariche e guarnite di pietre ben poste e sicure, e prima di spedire le Sentinelle stesse assegnera il Posto in cui ciascuna dovrà essere situata; osservando inoltre, che un Soldato non faccia maggior fazione di un altro. Ordinando successivamente il Comandante della nuova Guardia al Caporale di portarsi a rilevare le Sentinelle, questi insieme con quello della Guardia che smonta anderà ad eseguirlo coll'ordine che verrà prescritto negli Articoli XLI, XLII, XLIII, XLIV e XLV del presente Capitolo.

ART. XX. Ogni volta che nel rilevarsi le Sentinelle, o faccia bel tempo, o la Guardia possa essere adunata al coperto, il Comandante del Posto farà prendere le armi a tutta la Guardia: ma se il tempo sarà cattivo, e si mancherà del suddetto comodo, si contenterà di far la visita della sua Guardia, e di farsi presentare le Sentinelle che debbon esser collocate in fazione.

ART. XXI. Intanto che si rileveranno le Sentinelle, i Comandanti delle due Guardie visiteranno ambedue insieme gli aditi o accessi del Posto; e quello che dovrà montare la Guardia, prenderà dall' altro tutti i lumi e gli schiarimenti necessarj al servizio dello stesso Posto.

ART. XXII. Il Comandante dalla Guardia che smonta, dopo aver raccolto le Sentinelle e tutti i piccioli Posti, ad essa appartenenti, li farà entrare di nuovo nelle righe, e comanderà alla sua Guardia *a dritta marcia*. Quello della nuova Guardia eseguirà lo stesso comando colla propria, e la farà passare sul terreno che l'altra occupava: darà quindi il comando *alto e fronte*: il Comandante dell'altra Guardia che smonta, farà lo stesso, e si porrà poi in marcia; e il Tamburo o Trombetta di ambedue le Guardie la batterà o suonerà rispettivamente.

ART. XXIII. Allontanata che sia la Guardia, che smonta, circa cinquanta passi dal Posto, il Comandante farà *portar le armi al braccio*, o riporre la sciabola nel fodero se farà Posto a cavallo; e ordinerà al più antico Sergente o Capo-

porale di ricondurre la Guardia al suo Quartiere.

ART. XXIV. Dopo la partenza della Guardia che smonta il Comandante della nuova farà fare a questa *mezzo giro a dritta*, e quindi *presentar l'armi*, ad oggetto di collocarle per divisione alla rastrelliera del Corpo di Guardia. Se sarà Guardia di Cavalleria, farà mettere la sciabola nel fodero; darà i comandi necessarj per far mettere *piede a terra* alla sua Truppa, e le ordinerà di porre i Cavalli nella stalla del Corpo di Guardia.

ART. XXV. Rientrata che sarà la Guardia, il Comandante di essa leggerà con accuratezza le consegne generali e particolari date al suo Posto; istruirà i Bassi-Ufiziali di tutto ciò che dovranno eseguire; e manderà uno di essi a visitare le Sentinelle della medesima Guardia.

ART. XXVI. I Caporali di consegna, col permesso del Comandante, manderanno alcuni de' Soldati della Guardia a prendere le legna, il carbone e le candele, che debbon somministrarsi pel Corpo di Guardia; i Soldati per questo travaglio tireranno tra loro la sorte; e coloro ai quali sarà toccata, l'eseguiranno in sottoveste e in berretto, conservando la loro *Giberna*, per segno di essere di servizio; ma non porteranno giammai le legna nè il carbone sulle loro spalle, dovendo esister sempre in ogni Posto cesti, sporte o panieri, destinati a quest' uso, e la cui spesa si farà di Nostro Real conto.

ART. XXVII. Gli Ufiziali di Guardia saranno obbligati a rimanere nel loro Posto, e a prendervi il loro pranzo, senza potersene allontanare punto per qualunque pretesto; nè si toglieranno essi la spada o gli stivali durante tutto il tempo della loro rispettiva Guardia.

ART. XXVIII. Non esisterà ne' Corpi di Guardia che una *poltrona* di cuojo, una sedia ed una tavola, la cui spesa si farà di Nostro Real conto, senza tolerarvisi mai altri mobili; ma nel Corpo di Guardia della Gran-Guardia esisteranno due *poltrone*, due sedie e due tavole.

ART. XXIX. Qualunque Comandante di una Guardia non potrà nel suo Posto dar da bere o da mangiare a veruno, se non a quei che saranno di Guardia con lui.

ART. XXX. Viene inoltre proibito a qualunque Ufiziale di Guardia tanto di giuocare nel suo Posto, quanto anche di permettere ad altri di trattenervisi a giuocare.

ART. XXXI. Ogni Ufiziale e Basso-Ufiziale comandante di un Posto, durante la sua Guardia, invigilerà che i Soldati di essa adempiano ai loro doveri; passeggerà sovente al di fuori del suo Posto per osservare meglio ciò che occorra, ma non se ne dovrà allontanare.

ART. XXXIII. La Guardia non uscirà senz'armi ; ma ogni Soldato si porterà immediatamente al suo luogo coll' *armi in spalla o in bilancia*. I luoghi delle Sentinelle e quei degli altri Soldati impiegati , resteranno vuoti fino a tanto che il Comandante della Guardia non completi le file , se egli lo giudicherà a proposito. Quando inopinatamente si griderà *all'armi*, i Soldati non saranno obbligati a prendere ciascuno il proprio fucile, ma bensì il primo che venga loro alle mani.

ART. XXXIV. Ogni volta che la Guardia si troverà *sotto le Armi*, il Comandante del Posto la terrà nel massimo ordine, e nel maggiore e più perfetto silenzio.

ART. XXXV. Non permetterà a verun Soldato di allontanarsi dalla Guardia, dovendo, qualora occorra, farvi portar da mangiare dai suoi rispettivi compagni.

ART. XXXIX. Le Sentinelle saranno rilevate di due in due ore. Duranti i caldi e i freddi eccessivi, si rileveranno di ora in ora ; ma il Maggiore della Piazza avvertirà di questa disposizione nel circolo dell'*Ordine*.

ART. XL. Per quanto sarà possibile, non sarà mai situato in Sentinella un Soldato, che non possa essere inteso dal suo Posto, e con cui non si possa comunicare o direttamente o pel mezzo di Sentinelle intermedie.

ART. XLI. Il Caporale *di posa* nel tempo di andare a far la muta, *porterà l'armi sul braccio destro*; tutti i Soldati, che dovranno esser posti dal medesimo in Sentinella, lo seguiranno *portando le loro armi*, senza che alcuno di essi possa prendere una strada più breve, per andare ad attendere il Caporale *di posa* in quel luogo, nel quale egli saprà di dover essere situato.

ART. XLII. Il Caporale *di posa* comincerà dal situare la Sentinella innanzi alle Armi , e questa sarà la sola non obbligata a seguirlo, dopo di essere stata rilevata. Continuerà poi il Caporale a far lo stesso colle altre Sentinelle più lontane, e verrà seguitato sempre da tutte coll'ordine prescritto nell'Articolo precedente.

ART. XLIII. Quando il Caporale *di posa* sarà arrivato alla distanza di sei passi dalla Sentinella , che dovrà essere rilevata, comanderà :

1\. . . . *Alto*.

2\. . . . *Marcia*.

3\. . . . *Presentate l'armi*.

4\. . . . *A dritta e a sinistra*.

Al primo comando la Sentinella si fermerà.

Al

Al secondo la Sentinella che egli conduce si avanzerà, e si situerà a lato e a due passi di distanza da quella, che dee essere rilevata.

Al terzo ambedue le Sentinelle dovranno *presentare le armi.*

Al quarto *faranno fronte* l'una verso l'altra, e si daranno la consegna in presenza del Caporale, il quale si avanzerà soltanto per sentirla rispettivamente dare.

ART. XLIV. Data la consegna, il Caporale *di posa* comanderà:

1. . . . *Fronte.*
2. . . . *Portate le armi.*
3. . . . *Marcia.*
4. . . . *Marcia.*

Al primo comando le due suddette Sentinelle *faranno fronte* verso di lui.

Al secondo, *porteranno le armi.*

Al terzo, la Sentinella che si è rilevata, si porterà a raggiungere il Caporale *di posa.*

Al quarto, partiranno dal piede sinistro per continuare la *posa* delle Sentinelle o per ritornare al Posto.

ART. XLV. Nel situare le Sentinelle, il Caporale esaminerà, se nelle Galitte o a lato di esse si trovino pietre per sedersi, e se le saettiere delle Galitte sieno otturate, ne'quali casi farà toglier le dette pietre e aprire le saettiere. Tornato poi dalla sua funzione, renderà conto dell' occorso al Comandante del Posto, presentandogli le Sentinelle rilevate.

ART. XLVI. Niuna delle Sentinelle dovrà lasciarsi giammai rilevare, e non dovrà ricevere nuova consegna, se non che dai soli Caporali del rispettivo loro Posto.

ART. XLVII. Le Sentinelle avranno sempre la Bajonetta in canna senza *copre plattina*, nè *cappuccino alla batteria*; porteranno l'arme al braccio, potranno riposare sopra della medesima; e nel caso di cattivo tempo potranno altresì portarla sotto al braccio sinistro.

ART. XLVIII. Le Sentinelle, durante il tempo della loro fazione, non potranno mai abbandonare le loro armi, nè pure dentro alla Galitta; non dovranno sedere, nè leggere, nè cantare, nè fischiare, nè parlare ad alcuna persona senza necessità; e passeggiando non si discosteranno giammai dal Posto rispettivo più di trenta passi.

ART. XLIX. Le Sentinelle non dovranno permettere, che si faccia alcuna sporcizia, alcuna rovina o alcun disordine nelle vicinanze del Posto, che esse guardano.

ART. L. *Porteranno l'armi* quando passerà presso di loro

una Truppa, armata o non armata, una Processione o Esequie o altra funzione di concorso di popolo, o quando passeranno Ufiziali in Uniforme, di qualunque Reggimento essi sieno, o anche Cavalieri de' Nostri Reali Ordini. *Presenteranno le armi* a tutti gli Ufiziali Generali in Uniforme, al Comandante e al Maggiore della Piazza, e agli Ufiziali Superiori, così de' loro Reggimenti, come di qualunque altro de' Nostri Eserciti, purchè però vadano anche questi in Uniforme, ed in maniera da poter essere conosciuti. In tutti questi casi le Sentinelle si metteranno di fianco alla loro Galitta, *facendo fronte* dal lato dell'apertura della medesima.

ART. LI. Quando avverrà che alcuna delle persone indicate di sopra non sia in Uniforme, le Sentinelle non *presenteranno le armi*, ma soltanto si fermeranno *portando il fucile*, e situandosi di fianco alla Galitta.

ART. LII. Le Sentinelle, situate sulle mura, *faranno fronte* alle persone, che passeranno presso di loro, e fermandosi *porteranno* o *presenteranno* rispettivamente *le armi* agl'individui, de' quali si è parlato di sopra.

ART. LIII. Battuta la ritirata, le Guardie e le Sentinelle non renderanno veruna sorta di onore ad alcuno.

ART. LIV. Le Sentinelle si manterranno molto *all' erta* e vigilanti ad osservare il più lontano che potranno tutto ciò che avverrà a portata del loro Posto. A quest'effetto non resteranno mai nella loro Galitta, se non quando il cattivo tempo ve le costringa; ed anche allora ne sortiranno, quando veggano, che si approssimi loro di giorno un Ufiziale Generale o Superiore, e di notte una qualche Truppa qualunque siasi.

ART. LV. Vedendo o sentendo le Sentinelle una rissa vicino al loro Posto, grideranno *alla Guardia*: questo avviso passerà di Sentinella in Sentinella fino al Posto, il quale distaccherà più Soldati all' ordine di un Basso-Ufiziale per arrestar le persone intrigate nella rissa.

ART. LVI. Accorgendosi di qualche incendio, le Sentinelle grideranno *al fuoco*. Anche questo avvertimento passerà di Sentinella in Sentinella fino al Posto.

ART. LVII. Le Sentinelle non si lasceranno mai avvicinare alcuno troppo d'appresso, e particolarmente in tempo di notte. A questo effetto faranno sì, per quanto sarà possibile, che quei che vanno e vengono, passino dal lato opposto a quello in cui esse sono situate.

ART. LVIII. Le Sentinelle situate sulle mura, presso i Magazzini e innanzi alle armi del Corpo di Guardia, quando sarà oscurata la notte, se alcuno si avvicinerà al loro Posto, grideranno con voce forte *alto*, e *porteranno le loro*

armi

armi alla posizione di *preparate le armi*, col pollice sul cane, ma senza armarlo. Subito che le persone, che si avvicinavano, si saranno fermate, grideranno *chi va là*, e quando queste avran risposto convenientemente, sieno Ufiziali, Bassi-Ufiziali, Soldati d'Ordinanza o persone non Militari, grideranno *passate*, ma non desisteranno dal tener le armi nella posizione indicata fino a tanto che non abbiano i suddetti individui oltrepassato il loro Posto; allora le Sentinelle *riporteranno* le loro armi in un sol tempo. Negli altri Posti meno importanti, grideranno semplicemente *chi va là*, e non faranno fermare coloro, che passano, se non quando perturbassero questi l'ordine, o dassero luogo di sospettare di qualche cattiva intenzione.

ART. LIX. Se al *chi va là* è risposto *Ronda* o *Pattuglia*, la Sentinella situata innanzi alle armi griderà *Caporale fuori della Guardia*, *Ronda* o *Pattuglia*; e se è Ronda spiegherà di quale specie la medesima sia. Il Caporale uscirà allora dal Corpo di Guardia, facendosi far lume da un Soldato; si avanzerà presso la Sentinella, *porterà l'arme* al tempo di *prepararla*, e griderà in seguito *chi va là*; e subito che gli sarà risposto, replicherà *avanzi chi ha l'ordine*, e ne riceverà il Santo, il quale se sarà quell' istesso, che è stato distribuito dalla Piazza, lascerà passar la Ronda o Pattuglia; ma se fosse diverso, arresterà la Ronda o Pattuglia, e la condurrà al Comandante del Posto, il quale la farà ritenere nel Corpo di Guardia, e ne istruirà immediatamente il Comandante della Gran-Guardia.

ART. LX. Battuta che sia la ritirata, le Sentinelle non lasceranno passare alcun Basso-Ufiziale o Soldato senz'armi; e se alcuno se ne presenta, lo arresteranno, e chiameranno la Guardia: e se questa fosse troppo lontana, faranno passar la voce fino al Corpo di Guardia pel mezzo delle Sentinelle intermedie; e ciò per assicurarsi del detto Basso-Ufiziale o Soldato. Lo stesso si praticherà nel passaggio di altre persone sospette.

ART. LXI. Se dopo che una Sentinella avrà tre volte gridato *chi va là*, le persone, alle quali si dirige la voce, non rispondono punto, nè si fermano al comando di *alto là*, la Sentinella le avvertirà, ch'essa va a sparare, gridando per la seconda volta *alto là*: e se alla terza le dette persone nè pure rispondono e continuano ad avvicinarsi, armerà il suo Fucile, e anderà loro incontro per riconoscerle, e vedere se mai fosse qualche sordo, muto o ubbriaco. Incontrandosi in alcuno di questi lo arresterà, e chiamerà la Guardia; ma se al contrario sarà persona sospetta, e che voglia insultarla, nascondersi o fuggire, le tirerà un colpo di Fucile, e chiamerà la Guardia.

ART. LXII. Trovandosi situate due Sentinelle nello stesso Posto, avranno sempre cura di allinearsi l' una incontro l'altra, e di fare i loro movimenti insieme, quando si tratterà di *far fronte*, o di far qualche tempo colle loro armi, ma non entreranno in discorso tra loro, nè passeggeranno mai insieme nello stesso lato.

ART. LXIII. Le Sentinelle, le quali si troveranno situate innanzi alle armi, avvertiranno prontamente quando scopriranno un Ufiziale Generale, o il Governatore o Comandante della Piazza, o qualche altra persona, per la quale la Guardia debba prendere le armi.

ART. LXIV. Quando la Guardia dovrà prendere le armi, la Sentinella griderà *all' armi*: allora i Soldati sortiranno prontamente dal Corpo di Guardia; e intanto che la Guardia sarà sopra l' armi, la Sentinella resterà a lato della sua Galitta, *facendo fronte* dal lato stesso, da cui lo farà la Guardia, e *porterà l' arme*.

ART. LXV. La Sentinella che è situata innanzi alle Armi, non perderà di vista la rastrelliera, nella quale sono esse, e non permetterà ad alcuno di toccarle, nè pure ai Soldati della Guardia, se il Comandante di questa non sia presente e non l' ordini. Non lascerà entrare persona straniera nel Corpo di Guardia, e nè pure permetterà che si avvicini alcuna donna. Non permetterà a verun Basso-Ufiziale o Soldato della Guarnigione, o altri che non sia di servizio, di entrare in esso Corpo di Guardia, qualora il Comandante del Posto non sia presente, e non ne dia egli stesso l' ordine: e i Soldati, che porteranno da mangiare ai loro compagni nell' atto che questi sono di Guardia, nè pure vi entreranno se non che quando faccia cattivo tempo e non sieno a portata di altro ricovero, o quando ne abbiano avuto il formale permesso dal Comandante del Posto: I venditori ambulanti di acquavite e di robe vecchie, ed altre persone che sotto pretesto di picciolo commercio potrebbero sedurre i Soldati, non si tolereranno mai intorno ai Corpi di Guardia, e le Sentinelle impediranno che si avvicinino e parlino ai Soldati della Guardia.

ART. LXVI. Le Sentinelle situate sulle mura, nel decorso della notte, non permetteranno che passino assolutamente altri se non che le Ronde e le Pattuglie.

ART. LXVII. Le Sentinelle sulle mura e sulle Opere esteriori, invigileranno su i Fossi e Cammini coperti; al minimo rumore di notte, grideranno, *alto là*, *chi va là*; e non rispondendosi faran fuoco e chiameranno la Guardia.

ART. LXVIII. Le Sentinelle situate sulle Opere esteriori non lasceranno passare alcuno sopra le Palizzate, e le

Sen-

Sentinelle situate sulle mura non permetteranno ad alcuno di salire sul parapetto, se non sarà accompagnato da un Ufiziale dello Stato Maggiore della Piazza o da quello di Guardia, o se il Caporale *di posto* nel dare la consegna del Posto non avrà espresso di lasciarvi salire una determinata persona. Arresteranno anche tutti quei che misurassero l'altezza de' Fossi, o tracciassero il Piano della Fortificazione o di qualche Opera, quando l'Ufiziale di Guardia non dia ordine espresso di lasciarli operare.

ART. LXIX. Durante il corso della notte, il quale dee incominciare dal chiudersi fino all'aprirsi delle Porte, le Sentinelle situate sulle mura e sulle Opere esteriori, quando si troveranno in vicinanza da potersi vicendevolmente sentire, grideranno ad ogni quarto d'ora e a voce alta *Sentinella all'erta*, cominciando dal luogo, che sarà determinato dal Comandante della Piazza, e continuando così successivamente finchè non torni la stessa voce al luogo, da cui la prima volta è partita. Se vi sarà una Sentinella che non risponda, quella a cui non si sarà dato risposta, si avanzerà per farsi sentire dall'altra che segue, affinchè questa ne avverta quella situata appresso, e giunga così l'avviso fino alla Sentinella situata innanzi al Corpo di Guardia del Posto, la quale ne avvertirà il Comandante, onde mandi ad informarsi della cagione del silenzio di quella che non avrà risposto.

ART. LXX. Le Sentinelle ne'Magazzini a Polvere faranno la loro fazione con un'Alabarda, lasciando il Fucile e la Bajonetta dentro la Galitta. A questo effetto dal Guardamagazzini, e con ordine del Comandante della Piazza, si somministreranno due Alabarde per ciaschedun Magazzino a Polvere, in guisa che ne resti una nel Corpo di Guardia, che dai Soldati di esso sarà conservata in buono stato, per sostituirsi a quella della Sentinella, quando avrà bisogno di esser ripulita.

ART. LXXI. Dovendosi immetter Polvere ne'Magazzini o estrarnerla, le Sentinelle situate in essi osserveranno attentamente se ne vada cadendo a terra; e qualora ciò avvenga, ne avvertiranno immediatamente tanto coloro che la trasportano, quanto il proprio Caporale.

ART. LXXII. Le Sentinelle in custodia di Magazzini di qualunque specie, non lasceranno entrarvi alcuno se non dopo di averne avvertito il Caporale della Guardia, e dopo che il Comandante del Posto avrà esaminato, se le persone, che domandano di entrarvi, sieno realmente incaricate di prenderne la cura o di lavorarvi.

ART. LXXV. I Comandanti de' Posti ne'riconoscimenti da

da farsi impiegheranno sempre i Bassi-Ufiziali; e per servire da Ordinanza e per portare Rapporti impiegheranno i Soldati della Guardia i più attivi e capaci.

ART. LXXVI. I Comandanti de' Posti dell' interno di una Piazza, subito che saranno chiuse le Porte, manderanno sulla Piazza d'Armi un Basso-Ufiziale della loro Guardia per prendere il Santo dal Comandante della Gran-Guardia. Questo Basso-Ufiziale si situerà nel luogo che gli apparterrà secondo il rango del suo Posto.

ART. LXXVII. Se il Posto è comandato da un Sergente, il Caporale sarà quello che anderà a prender l'ordine; e se è comandato da un Caporale, si destinerà a questa incombenza un Carabiniere o un Soldato capace.

ART. LXXVIII. Subito che le Porte saranno chiuse, i Caporali anderanno a situare le Sentinelle di aumento per la notte ne' Posti destinati a tale effetto; le istruiranno esattamente di ciò che dovranno eseguire; e visiteranno le altre Sentinelle per far loro ripetere la consegna.

ART. LXXIX. I piccioli Posti sulle mura o nell' interno della Piazza dipenderanno dal Posto il più vicino, comandato da un Ufiziale o Basso-Ufiziale superiore in Grado, ed a questi si dovrà render conto di quanto occorrerà ne' rispettivi Posti minori, conto che verrà aggiunto al Rapporto, che l'Ufiziale o il Basso-Ufiziale dovrà fare al Comandante della Gran-Guardia: questi piccioli Posti medesimi manderanno la sera a prendere il Santo da quel Posto, da cui dipenderanno.

ART. LXXX. Tutti i Comandanti de' Posti in tempo di notte raddoppieranno di vigilanza, affinchè le Pattuglie e le Fazioni sieno eseguite con ogni precisione.

ART. LXXXI. Subito che saranno aperte le Porte, i Caporali ritireranno le Sentinelle di aumento, e faranno ripulire il Corpo di Guardia, la parte inferiore delle Porte, i Ponti, e l'interno de' Posti: questi travagli verranno fatti da Soldati della Guardia tirati a sorte.

ART. LXXXII. Seguita che sia alla mattina l'apertura delle Porte, i Caporali *di consegna* dovranno portare al Comandante della Gran-Guardia le Cassettine delle Ronde e delle Pattuglie, egualmente che i registri.

ART. LXXXIII. Quando il Maggiore della Piazza ordini ai Posti di spedire un Soldato d'Ordinanza per accompagnare la nuova Guardia, si condurrà questo nel luogo destinato, a norma in tutto e per tutto di quanto si è prescritto negli Articoli XXVII e XXVIII del Cap. X.

ART. LXXXIV. In caso di allarme, tutte le Guardie prenderanno le Armi o monteranno a cavallo; e se accaderà

rà di giorno, gli Ufiziali e i Bassi-Ufiziali di Guardia alle Porte faran subito chiudere i Rastrelli e alzare il Ponte a levatojo dell'*Avanzata*, avvertendone il Comandante della Piazza e quello della Gran-Guardia.

ART. LXXXV. Oltre le disposizioni prescritte nell'Articolo precedente, tutte le Guardie in caso d'allarme manderanno subito un Basso-Ufiziale o Soldato d'ordinanza alla Gran-Guardia; e questi per evitare ogni equivoco o confusione, porranno su i loro cappelli un foglio col nome in iscritto del loro Posto, e resteranno nel Corpo di Guardia della Gran-Guardia, senza sortirne se non che per ordine del Comandante di essa.

ART. LXXXVI. In caso di allarme in una Porta o in un Posto, i Comandanti delle Guardie le meno lontane vi spediranno soccorso senza attendere altri ordini, avendo però special cura di non indebolir troppo il loro Posto. Questi distaccamenti si ritireranno subito che sarà arrivato un sufficiente soccorso per mettere il Posto, in cui era l'allarme, al sicuro da ogni insulto.

ART. LXXXVII. In caso di allarme, sedizione, o rivoluzione, i Comandanti di tutti i Posti faranno immediatamente raddoppiare le loro Sentinelle; quei di Guardia alle Porte faranno nel tempo istesso alzare il primo Ponte levatojo, e manderanno ordine alla Guardia o alle Sentinelle della Barriera di chiuderla, e d'impedire alla moltitudine e alle vetture di avvicinarvisi.

ART. LXXXVIII. In caso d'incendio il Comandante del primo Posto, che se ne accorga, manderà subito due Soldati e un Caporale per osservare se il fuoco sia pericoloso; e se questi lo crederà tale, ne manderà ad avvertire immediatamente il Comandante medesimo, il quale vi spedirà un altro Caporale o un Carabiniere con sei Uomini o più, secondo la forza del suo Posto, e ciò per impedire il disordine, e per facilitare i primi soccorsi. Non vi si lascerà avvicinare se non coloro che porteranno cati, trombe, scale o altri istromenti per estinguere il fuoco. I suddetti Uomini distaccati faran ritorno al loro Posto, subito che dalla Guarnigione faranno arrivati i Distaccamenti al luogo dell'incendio.

ART. LXXXIX. Il Comandante di quel Posto, da cui si sarà scoperto l'incendio, nell'atto stesso che avrà dato le indicate disposizioni, ne farà avvertito il Comandante e il Maggiore della Piazza non meno che il Comandante della Gran-Guardia, il quale vi spedirà immediatamente un Distaccamento più o meno considerabile, secondo la forza del suo Posto, per unirlo a quello già mandatovi dall'altra

Guar-

Guardia, ad oggetto che di concerto s'impedisca il disordine. Anche questo Distaccamento speditovi dalla Gran-Guardia si restituirà al suo Posto, quando i soccorsi della Guarnigione saranno arrivati al luogo dell' incendio. In tutti gli accennati casi il Comandante della Gran-Guardia dovrà senza la minima perdita di tempo mandare ad avvertirne quello della Piazza pel mezzo di un Basso-Ufiziale d' Ordinanza.

ART. XC. I Comandanti delle Guardie saranno particolarmente attenti a far sì che i Soldati, i quali smontano di fazione, o che s' incontrano a prendere per qualche occorrenza le loro Armi, le tornino a porre e situare sempre in ordine sulla rastrelliera, e castigheranno coloro che mancassero di usare una simile diligenza.

CAPITOLO XII.

Della Gran-Guardia.

ART. PRIMO. La Guardia nella Piazza d'Armi, che da ora innanzi dovrà chiamarsi *Gran-Guardia*, sarà sempre comandata dall' Ufiziale di Fanteria, superiore in Grado o più antico tra gli Ufiziali destinati a montare la Guardia; e nelle Piazze, nelle quali la Guarnigione sia numerosa almeno di sei Battaglioni, nel Posto della Gran-Guardia esisteranno sempre di Guardia un Capitano e un Ufiziale subalterno, che preferibilmente ad ogni altro dovrà essere dello stesso Corpo del Capitano, qualora qualche Ufiziale subalterno di esso Corpo sia comandato di servizio in quel giorno: in caso contrario sarà l' ultimo de' nominati per montare la Guardia.

ART. III. Tutti i Rapporti delle Guardie della Piazza si manderanno al Comandante della Gran-Guardia, come si trova prescritto negli Articoli I e II del Cap. XIII, e tutti gli ordini del Comandante della Piazza per gli altri Posti saranno diretti al Comandante della Gran-Guardia, a carico del quale resterà di farli loro pervenire.

ART. IV. Il Comandante della Gran-Guardia unirà al suo Rapporto in un foglio grande, a norma de' Modelli segnati num. 4, 5, e 6 (*), il contenuto di tutti i Rapporti ordinarj, che gli altri Posti sono tenuti di fare: e manderà quei della mattina e della sera al Comandante della Piazza, pel mezzo di un Ufiziale Subalterno quando ve ne sia alcuno con esso lui di Guardia, o in mancanza di questi pel mezzo di un Basso-Ufiziale: il Rapporto poi delle dieci ore del-

(*) *N. II.*

della mattina, gli farà portato da lui ftesso, dopo che avrà fmontata la Guardia. Manderà ogni volta un confimile Rapporto al Maggiore della Piazza pel mezzo di un Basso-Ufiziale.

ART. V. Ne' cafi particolari e premurofi, ficcome ancora in tutti quelli, in cui il Comandante della Piazza avrà giudicato a propofito d'ordinarlo, il Comandante della Gran-Guardia lo avvertirà immediatamente di ciò che farà occorfo, e dovrà mandargli per quefto effetto un Baffo-Ufiziale o un Soldato della propria Guardia, capace di fargliene verbalmente il Rapporto.

ART. VIII. Oltre la confegna generale e particolare di ciò che dee offervarfi in ciafcun Pofto, come refta ftabilito negli Articoli I e II del Cap. XI, nel Corpo di Guardia dell'Ufiziale comandante della Gran-Guardia efifterà un duplicato delle confegne di tutti gli altri Pofti, affinchè fia egli iftruito di tutto ciò che in effi fi dee offervare, e vegga fe alcuno vi contravviene.

ART. IX. La Gran-Guardia di Fanteria della Piazza d'Armi farà principalmente incaricata del buon ordine e del buon governo della Piazza; gli altri Pofti vi manderanno non folo tutti gli Stranieri e gl'incogniti, che vi fi prefentino, ma anche tutti i Soldati e altre perfone non Militari, che aveffero commeffo difordini.

ART. X. L'Ufiziale comandante della Gran-Guardia interrogherà tutti gli Stranieri, che gli faranno mandati, e farà condurre in cafa del Comandante della Piazza tutti coloro che foffero venuti da paefi di dominio eftero. In quanto agli altri, potrà il detto Comandante della Piazza, qualora lo giudichi a propofito, autorizzare l'Ufiziale comandante della Gran-Guardia ad efaminarli e lafciarli paffare, fe gli fembri di poterfi ciò fare fenza inconveniente; diverfamente li farà condurre in cafa del Maggiore della Piazza, il quale li interrogherà nuovamente, e ne darà conto al Comandante di effa.

ART. XVI. Accanto al Corpo di Guardia de' Soldati della Gran-Guardia efifterà una ftanza feparata, le fineftre della quale faranno cuftodite con cancellate di ferro, e la porta con un catenaccio al di fuori, che chiuda a chiave. Quefta camera fervirà per cuftodirvi le perfone arreftate, che verranno condotte a detta Guardia.

ART. XVII. Ogni volta che in detta camera fi riftringerà alcuno, la chiave verrà confervata dall'Ufiziale comandante della Guardia; e fe la Sentinella fituata innanzi alle Armi non potrà aver l'occhio alla porta di effa camera, vi fi porrà una Sentinella a parte.

ART.

ART. XXIV. Il Comandante della Gran-Guardia farà venire nel suo Corpo di Guardia così l'Ufiziale subalterno di guardia con esso lui, come i Bassi-Ufiziali, che abbiano Ronde e Pattuglie da fare, o che debbano ricevere le Ronde de' Bassi-Ufiziali degli altri Posti, e vi chiamerà ancora i Bassi-Ufiziali de' Posti che dipenderanno dal suo, facendoli tutti formare in circolo per distribuire il Santo secondo il loro Grado dalla destra alla sinistra. Gli Ufiziali e i Bassi-Ufiziali non terranno altre armi che le loro Spade, e non si toglieranno il cappello nel dare e nel ricevere il Santo.

ART. XXV. Subito che le chiavi delle Porte saranno ritornate alla Gran-Guardia, dopo essersi queste chiuse, l'Ufiziale che comanda la medesima, ordinerà al Tamburo della sua Guardia di battere la Ritirata.

ART. XXVI. In caso di un'allarme improvviso o di un imminente pericolo che interessi la sicurezza della Piazza, il Capitano della Gran-Guardia avrà la facoltà di far battere la *Generale* senza attendere l'ordine del Comandante della Piazza. Dovrà per altro avvertire di non farlo se non che nel caso di una urgente necessità.

ART. XXVIII. All'avviso di essere insorto un incendio in qualche parte, il Comandante della Gran-Guardia vi spedirà un Distaccamento della sua Guardia, comandato da un Ufiziale subalterno o da un Sergente.

ART. XXIX. Lo stesso eseguirà quando venga avvertito, che una Guardia o un Posto della Piazza sia stato attaccato o insultato o dall'inimico o dal popolo.

ART. XXX. Questo Distaccamento ritornerà al suo Posto subito che nel luogo incendiato sieno giunti i Distaccamenti della Guarnigione, o subito che il Posto, attaccato dall'inimico o insultato dal popolo, abbia ricevuto un soccorso sufficiente per potersi dispensare da quello che gli sarà stato spedito dalla Gran-Guardia.

ART. XXXI. Nell'uno e nell'altro di questi casi il Comandante della Gran-Guardia ne farà il Rapporto al Comandante della Piazza, informandolo senza perdita di tempo dell'estinzione del fuoco, e dell'allarme, o dell'attacco cessato, subito che ne riceva la sicurezza.

ART. XXXII. Quando le Pattuglie condurranno alla Gran-Guardia persone da esse arrestate, il Comandante le farà disarmare; e se sono Soggetti di considerazione, li riterrà nel suo Corpo di Guardia, e renderà subito conto al Comandante della Piazza del nome, della qualità di dette persone, e della cagione del loro arresto.

ART. XXXIII. Se le persone arrestate sono Soldati o altre persone comuni, li farà collocare nella camera destinata a tale

a tale effetto, o in mancanza di essa nel Corpo di Guardia de' Soldati; e qualora la causa, per la quale sieno stati arrestati, non esigesse di darsene immediatamente conto al Comandante della Piazza, si riserberà a passargliene l' avviso nel solo Rapporto ordinario.

ART. XXXIV. Il Comandante della Gran-Guardia che smonta, avrà cura di far disimbarazzare la Piazza d' Armi, e di mettervi delle Sentinelle per conservarla libera nel momento, in cui le nuove Guardie vi giungeranno, come resta stabilito nell' Art. XVIII. del Cap. X.

CAPITOLO XIII.

Delle Guardie alle Porte, e de' Posti principali dell' interno della Piazza.

ART. PRIMO. I Comandanti delle Porte e de' Posti principali manderanno i loro Rapporti in iscritto e firmati da essi al Comandante della Gran-Guardia. Saranno questi, uno dopo l'apertura delle Porte, un'altro alle dieci ore della mattina, ed un terzo dopo essersi chiuse le porte; e dovranno essere secondo i Modelli segnati ai num. 1., 2. e 3. (*) In questi Rapporti esporranno tutto ciò che sarà occorso ne' loro Posti all' aprirsi o al chiudersi le Porte; le persone che sono entrate o uscite dalla Città, e che sono state nel caso di essere interrogate; le Pattuglie e le Ronde capitate ne' loro Posti durante il corso della notte; e finalmente tutto ciò che può avere in qualche modo relazione al servizio, alla sicurezza e al buon governo della Piazza.

(*) N. I.

ART II. Ne' casi straordinarj, che richieggano pronta provvidenza, faranno subito il Rapporto di ciò che occorra, pel mezzo di un Basso-Ufiziale o di un Soldato di Ordinanza, che sia capace, dando a questi un Biglietto, che istruisca di tutto il Comandante della Gran-Guardia, o incaricandolo di fargliene il Rapporto verbale.

ART. IV. I Comandanti delle Guardie alle Porte non lasceranno entrare alcun Soldato, che non sia della Guarnigione, senza farsi presentare il Passaporto o la Licenza; faranno arrestare tutti coloro, che si presenteranno senza esserne muniti, o che non lo abbiano nelle regole; e se questi saranno in sì gran numero, che senza indebolire i rispettivi Posti, non possano dar loro una scorta sufficiente per condurli alla Gran-Guardia, ne avvertiranno il Comandante di questa, il quale li manderà a prendere con una scorta proporzionata, e nel tempo istesso ne renderà conto al Comandante della Piazza. ART.

ART. V. Alla prima Barriera delle Piazze di Guerra esisteranno sempre due Sentinelle, situate ai due lati della strada; l'una porterà il fucile in ispalla, l'altra terrà sempre l'arme al piede, e colla mano sinistra la catena, o la porta della Barriera per abbassarla o chiuderla nel momento che giunga uno Straniero. Vi sarà inoltre un Basso-Ufiziale *di piantone* per osservare e notare chi entra o sorte, e sarà anche autorizzato ad arrestare e visitare le carrette o i carri carichi, di qualunque specie sieno, che sortiranno dalla Città, siccome anche tutte le carrozze ed altre vetture, che vadano co' telari di legno alzati, e ciò a solo effetto di osservare, se in esse esista qualche Basso-Ufiziale o Soldato nascosto, il quale cerchi di sortire con tal mezzo dalla Piazza. Lo stesso Basso-Ufiziale sarà nel tempo medesimo tenuto di esaminare le Scritture e i Passaporti di tutti i Bassi-Ufiziali o Soldati, che si presenteranno per entrare o sortire dalle Porte, ad oggetto di prevenire la cattiva intenzione di coloro, che potrebbero lusingarsi di entrare o sortire furtivamente dalla Città senza presentarsi al Comandante della Guardia. Quando non vi saranno *Consegne* alle Porte della Città, il Basso-Ufiziale *di piantone* dovrà interrogare tutti gli Stranieri, che si presenteranno alla Barriera o per entrare o per sortire, prendere i loro nomi, e farne Rapporto tre volte al giorno al Comandante della Guardia della Porta, affinchè questi includa nel suo Rapporto quei che meritino attenzione.

ART. VII. Quando uno Straniero sarà stato condotto al Comandante della Guardia, questi gli farà le stesse domande fattegli dal Basso-Ufiziale *di piantone*; ne trascriverà le risposte; e ne darà conto nel Rapporto.

ART. XV. Quando si presenteranno Disertori delle Truppe delle Potenze vicine o inimiche, non si permetterà che parlino con alcuno; e saranno subito condotti al Corpo di Guardia della Gran-Guardia, il Comandante della quale ne informerà subito quello della Piazza.

ART. XVI. In tempo di Guerra e nelle Piazze Frontiere dell'Inimico, i Disertori saranno sempre disarmati prima di essere introdotti nella Piazza, e se ne arrivassero in troppo gran numero, i Comandanti delle Porte li faranno restare alla prima Barriera, e manderanno subito ad avvertirne il Comandante della Gran-Guardia, affinchè egli ne passi la notizia a quello della Piazza.

ART. XVII. Ogni qualvolta si presentino vetture coperte per entrare nella Piazza, e diano ragionevole e fondato motivo di poterle giudicare sospette, saranno esse visitate dal Basso-Ufiziale *di piantone* o dalla *Consegna* della Porta con un

un Caporale e qualche Fuciliere, per esaminare se vi si racchiuda cosa che renda a sorpresa.

ART. XXII. Le Porte della Piazza in tempo così di pace, come di guerra, si chiuderanno una mezz'ora dopo di esser tramontato il Sole, e non si apriranno che mezz'ora prima del suo spuntare, qualora una necessità assoluta non obblighi ad alterare questa legge.

ART. XXIII. Le chiavi delle Porte della Piazza resteranno presso il Comandante di essa, e si terranno chiuse nella di lui casa dentro una cassa di legno ferrata, e separate l'una dall'altra in altrettante borse di cuojo, sulle quali sarà notato il nome della Porta rispettiva. Le altre chiavi, di cui non si farà uso giornalmente, saranno distinte con una tavoletta che denoti la loro ferratura, onde possano essere riconosciute.

ART. XXIV. Un'ora prima di chiudersi le Porte si suonerà la Campana della Città quando ve ne sia; e non essendovene, il Tamburo della Guardia della Porta batterà la *chiamata* sulle mura, per avvertire i contadini o i passaggieri, che vorranno entrar nella Città o sortirne.

ART. XXV. Il Capitano di Chiavi della Piazza, la mattina all'ora dell'apertura delle Porte e la sera prima di chiuderle, si condurrà al Corpo di Guardia della Gran-Guardia; prenderà un Basso-Ufiziale e quattro Uomini armati, e due, tre o quattro senz'armi, e con questi anderà in casa del Comandante della Piazza a domandare le chiavi, portandole al Corpo di Guardia della Gran-Guardia, dove le depositerà sopra una tavola: in presenza poi dell'Ufiziale di Guardia le distribuirà ai Bassi-Ufiziali e ai Soldati delle diverse Porte; e tanto dopo essersi queste chiuse, quanto dopo essersi nella mattina aperte, le chiavi si restituiranno allo stesso Corpo di Guardia, dove il Capitano di Chiavi verificherà alla presenza del Comandante della Gran-Guardia se sono tutte; e quindi scortate nella stessa maniera le riporterà alla casa del Comandante della Piazza.

ART. XXVII. Le Guardie delle Porte manderanno mattina e sera al Corpo di Guardia della Gran-Guardia un Basso-Ufiziale, e due Uomini armati e uno senz'armi, per prendere le chiavi da aprire o chiuder le Porte.

ART. XXIX. I Bassi-Ufiziali, che ricondurranno le chiavi alla Gran-Guardia, di sera o di mattina, porteranno i Rapporti, fatti dal Comandante del loro Posto.

ART. XXXII. Arrivati che sieno alle Porte col Capitano di Chiavi, l'Ufiziale farà prendere le Armi alla sua Guardia; ne manderà la metà sulle mura per difendere i Ponti in qualunque caso di bisogno; e procederà in seguito all'apertura o alla chiusura delle Porte.

ART. XXXIII. Per questo medesimo effetto l'Ufiziale dovrà condurre *in battaglia* e vicino alla Porta l'altra metà, che gli resta della sua Guardia, e farà anche avanzare due Fucilieri fin sopra il Ponte levatojo.

ART. XXXIV. Darà poi al Capitano di Chiavi il Santo istesso, che avrà ricevuto dal Comandante della Gran-Guardia, per distribuirlo ai Comandanti de' Posti esteriori, e lo farà accompagnare dagli stessi Bassi-Ufiziali e Soldati della scorta delle chiavi, co' quali il Capitano si condurrà subito alla Barriera la più avanzata, e fattesi ritirare le Sentinelle esteriori la chiuderà.

ART. XXXV. Subito che il Capitano di Chiavi sarà a portata degli Ufiziali o de' Bassi-Ufiziali comandanti de' Posti esteriori, darà loro il Santo egualmente che alle Ordinanze de' Posti più lontani, le quali dovranno essere bene attente a trovarsi sulla strada per riceverlo.

ART. XXXVI. Ritornando successivamente il Capitano di Chiavi verso la Piazza, chiuderà le altre Porte e le Barriere; e farà inoltre alzare i Ponti levatori.

ART. XXXVII. Il Caporale *di consegna* farà lume col fanale a chi chiuderà le Porte. Dalla Guardia della Porta o dalle *Avanzate* si distaccheranno de' Soldati colle Armi in *Bandoliera*, per prestare il loro ajuto alle necessarie manovre; e torneranno col Capitano di Chiavi.

ART. XXXVIII. I Capitani delle Guardie, alle quali sarà confidata la custodia delle Porte, a misura che le medesime si chiuderanno, dovranno assicurarsi che le serrature e i catenacci sieno effettivamente ben chiusi.

ART. XXXIX. Nel momento, in cui si farà partire la scorta per andare a prendere le chiavi, il Tamburo che si troverà di Guardia alle Porte, salirà sul Parapetto a battere la Marcia per avvertire, che si va a chiuderle. Quando saran chiuse, batterà la Ritirata; e questa servirà d'avviso ai Soldati della Guarnigione, che potrebbero trovarsi ne' contorni e nelle vicinanze del Posto, affinchè entrino ne'loro Quartieri. Nel tempo della chiusura delle Porte, non si batterà la Cassa, ma la Guardia osserverà un profondo silenzio per sentire, se ne'Fossi accada qualche cosa. Nella notte nè pure si batterà la Cassa, anche quando si aprissero le Porte.

ART. XLI. Alla punta del giorno tutti i Tamburi che sono di Guardia alle Porte, saliranno sul Parapetto, e vi batteranno la *Diana*: le Trombe suoneranno.

ART. XLII. Mezz'ora prima dell'apertura delle Porte si manderà a prendere le chiavi; e intanto che queste si portino, la Guardia prenderà le Armi, e si situerà nella guisa prescritta per la chiusura delle Porte medesime.

ART.

ART. XLVI. A misura, che il Capitano di Chiavi seguito da' Soldati necessarj per aprire le Porte, e da' Distaccamenti comandati per fare la *Scoperta*, passerà i Ponti levatori e le Barriere per giungere alla più avanzata, si rialzeranno i Ponti, e si chiuderan le Barriere dietro di lui.

ART. XLVII. Giunto il Capitano di Chiavi alla Barriera la più avanzata, l'aprirà e tornerà a chiudere subito dopo sortito il Distaccamento, incaricato della *Scoperta*.

ART. XLVIII. Se nell'atto di questa prima apertura di Porte, si presenteranno Abitanti o altre Persone per sortire dalla Piazza, non sarà loro permesso di eseguirlo senza un ordine in iscritto del Comandante della Piazza, ma dovranno farsi ritirare in distanza di trenta passi al di dentro del Corpo di Guardia. Anche coloro, che si presenteranno alla Barriera per entrare, verranno obbligati di restar fuori in distanza di cento passi fino a tanto che le Porte non sieno intieramente aperte.

ART. XLIX. Tornato il Distaccamento dalla *Scoperta*, chi lo comanda darà conto al Comandante della Porta, per cui entra, di tutto ciò che avrà osservato; e il Comandante della Guardia aggiungerà questo Rapporto a quello, che egli dovrà mandare al Comandante della Gran-Guardia dopo essersi fatta l'apertura della Porta.

ART. L. Accadendo che un giorno sia molto nebbioso, e che ad una certa distanza non si possa ben distinguere, si raddoppieranno le precauzioni pel riconoscimento; non si apriranno intieramente le Barriere se non dissipata la nebbia; e la metà della Guardia dell'*Avanzata* si tiverà alternativamente presso della prima Barriera, mantenendosi l'intiera Guardia *in Battaglia* sulla Banchetta del Parapetto a destra o a sinistra di essa Barriera.

ART. LII. In caso di allarme, i Comandanti delle Guardie situate alle Porte, manderanno, se sarà di notte, la metà delle loro Guardie sulle mura, e coll'altra metà si manterranno *in Battaglia* innanzi al loro Corpo di Guardia: se poi sarà di giorno, si condurranno con una metà all'*Avanzata*, e faranno chiudere immediatamente le Barriere, e alzare insieme i Ponti levatori.

ART. LIII. Procedendo l'allarme da una commozione interna della Città, si manterranno *in Battaglia* innanzi al Corpo di Guardia, e faran chiudere la prima Barriera.

ART. LIV. In tutti i casi d'allarme alle Porte e ne' loro contorni, i Comandanti di esse si condurranno nella guisa che si trova stabilita e prescritta negli ART. LXXXV, LXXXVI, LXXXVII e LXXXVIII del Cap. XI.

ART. LV. I Comandanti delle Guardie alle Porte, in

caso d'incendio, si regoleranno come si è stabilito nell'Art. LXXXIX del Cap. XI; e ordineranno ai Caporali, comandanti de' Distaccamenti che si spediranno al fuoco, di restituirsi al loro Posto, subito che sieno arrivati i Distaccamenti della Guarnigione al luogo dell'incendio.

ART. LVI. I Comandanti delle Guardie, così delle Porte, come de' Posti interni, subito che avran ricevuto dalla Gran-Guardia il Santo, spedito loro in un Biglietto chiuso pel mezzo dell' Ordinanza che porta il Rapporto della sera, daranno l'ordine e il Santo al loro Bassi-Ufiziali ed a quei de' Posti, da loro dipendenti, i quali per disposizione de' rispettivi Comandanti si faranno perciò spediti come si spiega all'Art. XXIV del Cap. XII.

ART. LVII. Tutti i Bassi-Ufiziali e i Soldati impiegati a fare Rapporti o a portarli in qualsivoglia luogo, avranno seco le loro Armi, e le porteranno al braccio destro; non si fermeranno in alcuna parte, tanto nell'andare, quanto nel ritornare; e prenderanno sempre la strada la più breve per andare al loro destino. Coloro che saranno incaricati di un Biglietto o Rapporto, ne prenderanno gran cura; impediranno che non si bagni nè maltratti.; e non lo leggeranno nè lo faranno leggere ad alcuno. Chiunque contravverrà all'uno o all'altro di questi ordini, ne sarà severissimamente punito.

CAPITOLO XIV.

De' piccioli Posti interni ed esterni.

ART. PRIMO. I piccioli Posti sulle mura o nell'Interno della Piazza dipenderanno dal Posto il più vicino, comandato da un Ufiziale o da un Basso-Ufiziale superiore in Grado; renderanno conto a questi di tutto ciò che accaderà ne' loro Posti, per comprenderlo ne' Rapporti, che l'Ufiziale o il Basso-Ufiziale suddetto farà al Comandante della Gran-Guardia; e la sera manderanno a prendere il Santo dallo stesso Posto, da cui dipenderanno.

ART. II. I Posti esteriori o dell' *Avanzata* o delle altre Opere separate, dipenderanno dal Posto di quella Porta della Piazza che sarà la più vicina ai medesimi, ogni qualvolta il Comandante del Posto sia superiore in Grado; ma non essendo tale, i Comandanti de' Posti esteriori non lasceranno di mandargli i loro Rapporti, affinchè li faccia passare al Comandante della Gran-Guardia, dal quale possano essi stessi essere istruiti di tutto ciò che occorra innanzi o a portata del loro Posto.

ART. III. I Posti esteriori riceveranno il Santo dal Capita-

pitano di Chiavi allorchè questi si condurrà a chiudere le Porte. Quei che saranno lontani, manderanno un Basso-Ufiziale all'*Avanzata* della Porta la più vicina al loro Posto per riceverlo dal detto Capitano di Chiavi o da chi in vece di esso ne farà le funzioni.

ART. IV. I Comandanti de' Posti esteriori, durante la notte, visiteranno le loro Sentinelle in tutte le ore, portando seco fanali o lanterne, per poter osservare dalle mura, se le medesime fanno ciò che si trova loro ordinato.

ART. V. Ne' piccioli Posti, comandati da un Caporale, esso farà insieme anche il Caporale *di consegna*.

ART. VII. La Sentinella dell'*Avanzata* scoprendo una Truppa, chiamerà la Guardia, la quale prenderà subito le Armi, e si situerà *in Battaglia* dietro il Parapetto.

ART. VIII. Quando la suddetta Truppa, armata o non armata, farà in distanza di trecento passi in circa dallo Spalto o dalla Barriera, il Comandante del Posto manderà a riconoscerla da quattro Fucilieri con un Basso-Ufiziale, il quale si avanzerà sino a trenta passi innanzi alle Sentinelle; e quando la Truppa, che egli dee riconoscere, farà a portata di sentirlo, farà preparare le Armi a' suoi Soldati, e griderà *Alto là*, e in seguito *chi viva?* e rispondendoglisi *Napoli*, dimanderà *di qual Reggimento?* e qualunque risposta gli farà fatta, griderà per la seconda volta *Alto là*. Se dopo di averlo ripetuto la terza volta, continuasse la divisata Truppa ad avanzarsi, il Basso-Ufiziale farà fuoco sopra di essa, e co' quattro suoi Fucilieri anderà a raggiungere la Guardia dietro il Parapetto, la quale si manterrà ferma. Durante tutto questo tempo il Comandante della Guardia della Porta, farà prontamente alzare i Ponti, e distaccherà inoltre la metà della sua Guardia sulle mura per far fuoco e proteggere la sua *Avanzata* da ogni offesa.

ART. IX. Se al contrario la detta Truppa si fermerà, il Basso-Ufiziale, quando anche essa siasi dichiarata d'un Reggimento, di un Battaglione, di qualunque altra Truppa della Guarnigione, si avanzerà solo per riconoscerla anche più da vicino, non dovendosi fidare nè all'Uniforme, nè ai distintivi, e condurrà il Comandante di detta Truppa da quello del suo Posto; il quale esaminerà da se stesso il detto Ufiziale, e lo manderà alla Gran-Guardia, al cui Comandante ne renderà conto in iscritto. I quattro Fucilieri che avranno accompagnato il Basso-Ufiziale al riconoscimento della Truppa che arriva, si ritireranno con esso lui, e raggiungeranno la loro Guardia dietro il Parapetto, chiudendo di nuovo la Barriera subito che sieno rientrati; e la indicata Truppa resterà nel luogo, ove si è fermata, finchè

 il

il Comandante della Piazza non abbia mandato un Ajutante Maggiore di essa per farla entrare. Il Comandante del Posto farà allora aprire la Barriera; situerà la sua Guardia innanzi al Corpo di Guardia, e la terrà sull'Armi, finchè la Truppa stessa non sia passata.

ART. X. Il Comandante della Piazza prenderà le necessarie precauzioni per far rientrare senza ritardo le Truppe della Guarnigione, che saran sortite per gli esercizj conformemente a ciò che verrà prescritto nell' Art. III del Cap. XXVII; ed in questo caso il Basso-Ufiziale, che anderà a riconoscere la Truppa che arriva, non sarà obbligato di condurre al Corpo di Guardia della Porta l'Ufiziale Comandante della Truppa; ma dopo di averla riconosciuta si porterà a raggiungere insieme co' suoi quattro Fucilieri la Guardia situata dietro il Parapetto presso la prima Barriera, e il Comandante di detta Guardia la farà aprire, e situerà la Gente innanzi al suo Corpo di Guardia, dove resterà questa sull'Armi fino a che la Truppa non sia passata.

ART. XI. I Tamburi e i Trombetti, che entreranno in una Piazza, batteranno e suoneranno la Marcia dai Posti avanzati o dalla prima Barriera; e lo stesso eseguiranno quei delle Guardie, innanzi a cui essi passeranno.

ART. XII. All'apertura delle Porte, il Posto e la Guardia di notte, situata all'*Avanzata*, prenderanno le Armi, e quando si aprirà l'ultima Barriera e saran sortiti i Distaccamenti per la *Scoperta*, la metà di essa Guardia si situerà sulla Banchetta del Parapetto accanto alla detta Barriera, e si rileverà per turno, finchè la *Scoperta* non sia rientrata, e la gente che attendeva innanzi alla Barriera, non abbia passato i Ponti. In tutto il resto il Comandante dell' *Avanzata* osserverà ciò che si ordina negli Art. XLIV, XLV, XLVII e XLIX del Cap. XIII.

ART. XIII. Nei casi d'allarme e d'incendio, i piccioli Posti non manderanno che una sola Ordinanza al Posto da cui dipendono, e niuna alla Gran-Guardia, e si uniformeranno nel rimanente a ciò che si prescrive dall'Art. LXXXIV fino all' Art. LXXXVIII del Cap. XI.

ART. XIV. I Sergenti e i Caporali, che saranno stati distaccati da una Guardia, la raggiungeranno nel momento in cui verranno rilevati. Al loro ritorno dovranno rendere conto di tutto all'Ufiziale comandante della Guardia, e innanzi a lui dovranno ancora eseguire la visita de' Soldati, che saranno stati distaccati seco loro.

ART. XV. I Bassi-Ufiziali comandanti de' piccioli Posti, distaccati e indipendenti da altri Posti, smonteranno la Guardia nel più grand'ordine, e condurranno essi stessi i Distaccamenti al Quartiere del Reggimento.

(N) CAPITOLO XIX.

Delle Pattuglie.

ART. PRIMO. Il Comandante della Piazza darà ogni mattina al Maggiore di essa la Nota delle Pattuglie che giudicherà a proposito di far somministrare da'Reggimenti della Guarnigione della Piazza, o di giorno o di notte: ma fuori de' casi straordinarj, de' quali sarà obbligato di rendere immediatamente conto al Ministro della Guerra, le Pattuglie non eccederanno mai la proporzione della forza de'Posti, che dovranno somministrarle.

ART. V. Le Pattuglie ordinarie saranno prese da' Posti interni della Piazza; verranno comandate da un Caporale o da un Carabiniere; e non saranno composte se non che di soli quattro Uomini a piedi o a cavallo.

ART. VI. Se le circostanze esigeranno, che si destini un numero maggiore di Pattuglie, o che le Pattuglie sieno più forti di quello che le Guardie de' Posti interni possano sostenere senza troppo affaticare il Soldato, allora sarà comandato un numero di Bassi-Ufiziali e Soldati per ogni Reggimento: e questi si manderanno per supplemento ai detti Posti poco prima dell' ora determinata per la sortita delle Pattuglie, e rientreranno nel loro Quartiere in quell' ora che verrà loro prefissa.

ART. VII. I Reggimenti che si ritroveranno in Guarnigione o in Quartiere ne' Luoghi aperti; specialmente quando questi sieno di una grande estensione, combineranno il servizio in maniera che non vi sia se non una sola Guardia di buon ordine, pulizia o buon governo, la quale faccia le veci di Gran-Guardia; ed assicureranno la quiete della Città e del Quartiere con frequenti Pattuglie, fatte di giorno e di notte, e somministrate da' Bassi-Ufiziali e da' Soldati di Picchetto, i quali resteranno ne' loro Quattieri vestiti come se dovessero montar la Guardia, e faranno le Pattuglie che verranno ordinate dall' Ufiziale subalterno di Picchetto, a cui nel loro ritorno renderanno conto di ciò che sarà occorso. Questo Ufiziale di Picchetto ne informerà distintamente l' Ufiziale comandante della Gran-Guardia, rimettendogli le Persone, che le Pattuglie avessero forse arrestate.

ART. VIII. Dopo che il Maggiore della Piazza avrà rimesso pel mezzo dell'Ajutante di essa al Comandante della Gran-Guardia la Nota delle Pattuglie, che il Comandante della Piazza avrà ordinate, e gli ordini particolari che le concernono, il Comandante della Gran-Guardia manderà ad

ogni Posto la Nota delle Pattuglie che dovrà somministrare, con distinzione precisa dell' ora in cui dovran farsi, e della strada che dovran tenere.

ART. IX. Dal momento in cui sarà suonata la Ritirata de' Paesani, in ciascheduno de' Posti che debbono somministrare Pattuglie, si troverà, per guidarle un Giurato Paesano o altra Persona a tale effetto destinata.

ART. X. Per assicurarsi, che simili Pattuglie sieno fatte esattamente, si somministreranno loro de' gettoni di rame o di latta o di cartone, su cui saranno impressi il numero e l'ora delle Pattuglie, per depositarli nelle Cassette situate in alcuni dati Posti, che alle Pattuglie s' indicheranno. Questi segni si distribuiranno alla Guardia che monta, e si consegneranno al Basso-Ufiziale di ogni Posto.

ART. XI. In ogni Corpo di Guardia, o altro luogo stabilito per ricevere i gettoni delle Pattuglie, sarà situata una Cassetta destinata a tal' uso, della quale il Maggiore della Piazza terrà la Chiave, e sulla quale sarà segnato il nome del Corpo di Guardia o dell'altro luogo, ove la medesima dovrà tenersi depositata.

ART. XII. Dopo l'apertura delle Porte, il Caporale *di consegna*, insieme col Rapporto della mattina condurrà la Cassetta de' gettoni delle Pattuglie al Comandante della Gran-Guardia, il quale col Rapporto generale li dovrà mandare tutti al Maggiore della Piazza.

ART. XIII. I Comandanti delle Pattuglie faranno i Rapporti di tutto ciò che avran veduto o inteso, ai Comandanti de' rispettivi loro Posti, i quali ne faranno menzione nel primo loro Rapporto al Comandante della Gran-Guardia, quando non si tratti di cose importanti: in caso contrario dovranno avvertirnelo immediatamente.

ART. XIV. Nel caso che le Pattuglie avvertano qualche cosa, che interessi la tranquillità o la sicurezza della Piazza, o che ad esse sembri di qualche rilievo, ne avvertiranno il Comandante del Posto il più vicino, il quale ne farà passar subito l'avviso al Comandante della Gran-Guardia, come si è detto nell'Articolo precedente.

ART. XV. Le Pattuglie arresteranno tutti coloro, che faranno risse, o commetteranno disordini, e li condurranno al Corpo di Guardia della Gran-Guardia. Continueranno in seguito il cammino indicato loro; e nel ritorno al loro Posto ne renderanno conto al Comandante di esso.

ART. XVI. Arresteranno parimenti i Bassi-Ufiziali e i Soldati, che fossero mischiati nel disordine, o che dopo battuta o suonata la Ritirata si trovassero nelle Strade e nelle Taverne, quando anche non vi facessero rumore.

ART.

ART. XVII. I Paesani trovati nelle Piazze d'Armi o senza fuoco nè lume, o in atto di commettere disordini, saranno similmente arrestati dalle Pattuglie, e condotti al Corpo di Guardia della Gran-Guardia, dove si custodiranno finchè dopo il Rapporto, che se ne farà al Comandante della Piazza, non venga l'ordine di porli in libertà.

ART. XVIII. Se il numero delle persone arrestate fosse tanto considerabile, che non si potessero dalla Pattuglia condurre al Corpo di Guardia della Gran-Guardia, senza correr rischio che alcuna di esse fuggisse, le condurranno al Posto più vicino, nel quale verran custodite; e il Comandante della Pattuglia anderà a farne il Rapporto a quello della Gran-Guardia, il quale manderà immediatamente una sufficiente scorta per far trasportare al proprio Corpo di Guardia le persone arrestate.

ART. XX. Le Pattuglie presteranno tutta l'attenzione alle carrozze e i carri restati nelle strade, e osserveranno da vicino se vi sia nascosto alcun Basso-Ufiziale o Soldato. Cammineranno a passo lento, e staranno in osservazione su tutto ciò che vedranno o ascolteranno. Nella notte si divideranno di due in due, marceranno all'istessa altezza e vicino il più che si possa alle case; ascolteranno attentamente se sentono qualche rumore, specialmente nelle Taverne, nelle Bettole e nelle Case sospette; si arresteranno spesso su' cantoni delle strade e sotto le porte delle case, per osservare ciò che accada, e subito si porteranno dove sentiranno rumore.

ART. XXI. I Comandanti delle Pattuglie, così nell'andare, come nel ritornare, baderanno attentamente alla vigilanza in cui debbono essere le Sentinelle poste sulla strada, che essi dovranno trascorrere; e informeranno subito il Comandante del Posto di quelle, che si trovassero in mancanza, affinchè ne faccia menzione nel Rapporto, che dovrà dare al Comandante della Gran-Guardia.

ART. XXII. Se una Pattuglia troverà, che una Sentinella abbia abbandonato il suo Posto, il Comandante di essa Pattuglia vi situerà un Soldato, e avvertirà o farà avvertire immediatamente il Posto, a cui la Sentinella appartenea, affinchè se ne sostituisca ivi un'altra.

ART. XXIII. Subito che il Comandante di detto Posto ne sarà stato avvertito, manderà un Caporale con un Soldato per rilevare la Sentinella postavi dalla Pattuglia; e il Basso-Ufiziale o il Soldato, che sarà andato a darne ragguaglio al Posto, l'accompagnerà, e ricondurrà la detta Sentinella, appartenente alla Pattuglia, al luogo indicatogli dal Comandante della medesima.

ART.

ART. XXIV. Il Capo-Posto ne farà il Rapporto a quello della Gran-Guardia, o a quello da cui dipende, se è un picciolo Posto, dando conto della mancanza della Sentinella, e di ciò che può pensare che ne sia avvenuto.

ART. XXV. Quando le Pattuglie s' incontreranno, la prima, che scoprirà l'altra, griderà, *Alto, chi viva?* Quella risponderà *Pattuglia*, indicando il Reggimento di cui è; e in seguito la prima di esse si annuncierà similmente; e se la loro strada fosse la stessa, il Basso-Ufiziale del meno antico Reggimento, o della meno antica Compagnia, darà il Santo all' altro. Se poi la Pattuglia incontrerà una Ronda, riceverà questa il Santo dalla prima.

ART. XXVI. I Comandanti delle Piazze avranno attenzione di far comandare con preferenza le Pattuglie la sera all' oscurar della notte, o la mattina allo spuntar del giorno, specialmente ne' giorni di Mercato, di Fiera, di Processioni o di Feste pubbliche, e ciò anche nella vigilia e nel giorno consecutivo alle suddette funzioni. Ordineranno parimenti, che si facciano frequenti Pattuglie intorno alle Caserne e ai Quartieri occupati da Truppe o di passaggio, o nuovamente arrivate, o prossime a partire. Cambieranno sovente l'ora delle Pattuglie, ed anche la strada che si prescriverà loro di battere.

(O) CAPITOLO XX.

Delle Ronde.

ART. PRIMO. Il numero e la specie delle Ronde saran regolati in maniera, che gli Ufiziali non sieno comandati per questo genere di servizio se non che tante volte al mese, quante volte monteranno essi la Guardia.

ART. II. Il Comandante della Piazza non potrà aumentare il servizio delle Ronde se non che soltanto in vigore di un ordine preciso del Segretario della Guerra.

ART. III. Regolerà le ore di esse secondo le stagioni.

ART. IV. Nel caso che le Guarnigioni sieno troppo deboli per somministrare un numero sufficiente di Ufiziali per le Ronde di ciascheduna notte, vi si supplirà destinando gli Ufiziali di Guardia a farne una per notte.

ART. V. L'Ufiziale comandato per fare la Ronda prenderà il Santo dal Comandante di quel Posto, donde dovrà partire per cominciarla; e il suddetto Comandante gli darà un Soldato per portare il fanale, e due Fucilieri armati per scorta, i quali verranno rilevati di Posto in Posto, se i Posti avranno sufficiente forza per poterlo fare: in caso contrario i due Fucilieri continueranno ad accompagnare l'Ufiziale di Ronda fino al primo Posto, che sarà nello stato di rilevarli. L'Ufiziale di Ronda starà in Uniforme intiero e con gli stivali.

ART. VI. L'Ufiziale di Ronda partirà dal Posto indicato dal Comandante della Piazza, e fatto il giro intiero delle mura, ritornerà al Posto, da cui sarà partito. Nelle Piazze però di una grande estensione, i Comandanti di esse potranno regolar le Ronde in guisa che ciaschedun Ufiziale non debba scorrere che la metà o il terzo delle mura; e in questo caso i Comandanti delle Piazze indicheranno anche i Posti, donde ciascheduna Ronda dovrà partire, e dove dovrà terminare il suo giro.

ART. VII. Oltre le Ronde degli Ufiziali si comanderanno anche Ronde di Bassi-Ufiziali, e queste saran sempre fatte da' Bassi-Ufiziali di Guardia; ma non mai da quei che comanderanno Posti. I Bassi-Ufiziali destinati di Ronda non anderanno che da un Posto all'altro nell'ora che verrà loro indicata; non avranno scorta, ma soltanto un Soldato che porterà il fanale; e per difesa prenderanno le loro Armi. Ne' casi di necessità gli stessi Bassi-Ufiziali potranno essere più volte in una notte medesima comandati di fare questa specie di servizio.

ART.

ART. VIII. I Comandanti delle Piazze, quando lo giudicheranno necessario, ordineranno doppie Ronde di Ufiziali e di Bassi-Ufiziali in un tempo istesso: allora queste due Ronde prenderanno una strada opposta per incrociarsi alla metà della strada rispettivamente loro prefissa. Potranno anche ordinarsi delle Contro-Ronde di Ufiziali, e queste si faranno partire dai Posti intermedj; ma le doppie Ronde e le Contro-Ronde non si faranno che in tempo di Guerra e in circostanze straordinarie.

ART. IX. Il Maggiore della Piazza terrà un Registro, nel quale in ciaschedun giorno saranno notati i Nomi ed i Gradi degli Ufiziali di Ronda, e le diverse ore che saranno loro toccate in sorte. Saranno parimenti scritti in questo Registro i Nomi de' Posti, che debbono somministrare i Bassi-Ufiziali di Ronda, e l'ora, nella quale sarà stato rispettivamente ordinato loro di farla.

ART. X. Gli Ufiziali, che dovranno far la Ronda nella seguente notte, saranno comandati *all'ordine* immediatamente dopo coloro, che dovranno montar la Guardia nel giorno seguente. Si determinerà nel tempo medesimo l'ora, in cui dovranno cominciare la loro Ronda: il Maggiore della Piazza rimetterà a quello di ciaschedun Reggimento altrettanti gettoni, su' quali sarà impressa l'ora della Ronda, quante sono le Cassette divise sulla strada assegnata a ciaschedun Ufiziale di Ronda: e nella borsa, nella quale si racchiuderanno i gettoni, si porrà un Biglietto, che indichi il Posto da cui la Ronda dovrà incominciarsi. Il Maggiore del Reggimento manderà poi questa borsa al primo Sergente di quella Compagnia, a cui apparterrà l'Ufiziale, affinchè glie la consegni nel tempo stesso di leggergli l'ordine.

ART. XI. Il Maggiore della Piazza o l'Ajutante Maggiore presente alla Parata, prima che questa sfili, rimetterà a ciaschedun Comandante di que' Posti, che dovran somministrare uno o più Bassi-Ufiziali di Ronda per la notte seguente, altrettanti pacchetti o borse di gettoni, quante saranno le Ronde da farsi; e in queste borse si porrà un foglio, che contenga la Nota delle Ronde, che i detti Bassi-Ufiziali avranno da fare, con esprimervisi l'ora in cui dovranno incominciarle, e la strada, che loro rispettivamente viene assegnata. I Comandanti de' Posti non consegneranno la borsa o l'involto ai detti Bassi-Ufiziali, nè daranno loro la *consegna* necessaria se non che nel momento soltanto, in cui li faranno partire per andare ad eseguire le rispettive Ronde.

ART. XII. Per assicurarsi anche meglio dell'esattezza delle Ronde, s'indicheranno alcuni Corpi di Guardia, ne'quali gli

gli Ufiziali e i Bassi-Ufiziali di Ronda saranno obbligati di firmare i loro nomi in un foglio da somministrarsi dal Maggiore della Piazza a questo solo uso.

ART. XIII. In altri Corpi di Guardia, diversi da questi ultimi, lasceranno un gettone, qualora vi sia Cassetta; e quella e i registri per le firme saran situati nel Corpo di Guardia del Comandante del Posto, quando vi sia un Corpo di Guardia separato da quello de' Soldati.

ART. XIV. Queste Cassette e questi gettoni si faranno totalmente simili alle Cassette e ai gettoni per le Pattuglie: e tanto le cassette, quanto i fogli firmati si porteranno ogni mattina da un Basso-Ufiziale o da un Soldato di Ordinanza di ciaschedun Posto al Comandante della Gran-Guardia, il quale nel tempo del Rapporto manderà gli uni e le altre al Maggiore della Piazza, affinchè verifichi se le Ronde sieno state esattamente eseguite, e ne renda conto al Comandante di essa.

ART. XV. Gli Ufiziali e i Bassi-Ufiziali di Ronda seguiranno nella loro strada la linea del parapetto delle Opere per cui passeranno. Invigileranno se le Sentinelle adempiano con esattezza alla loro Fazione e ai loro doveri, se ve ne sia alcuna addormentata, e se alcuna ne manchi. Di tempo in tempo saliranno ancora sul parapetto, per osservare ed ascoltare ciò che accade al di fuori della Piazza e ne' Fossi sottoposti.

ART. XVI. Se gli Ufiziali di Ronda scopriranno qualche cosa, che interessi la sicurezza della Piazza, ne avvertiranno il Posto il più vicino, il quale ne informerà subito il Comandante della Gran-Guardia, affinchè possa mandarvi soccorso, se occorre; e si condurranno immediatamente in casa del Comandante della Piazza per informarnelo: ma se ciò che avranno scoperto, non offende che il solo buon ordine e la pulizia, ~~basterà che ne prevengano~~ il Comandante del Posto il più vicino, affinchè egli vi dia riparo, e nel giorno seguente ne informeranno in iscritto il Maggiore della Piazza.

ART. XVII. I Bassi-Ufiziali di Ronda in casi consimili dopo avere avvertito il Posto il più vicino, ritorneranno immediatamente al loro Posto, e ne daranno conto al Comandante di esso, il quale ne farà Rapporto a quello della Gran-Guardia, se l'avviso farà di oggetto premuroso ed urgente: ma qualora non fosse di questa specie, lo eseguirà nel Rapporto della seguente mattina.

ART. XVIII. Se un Ufiziale di Ronda sorprenderà una Sentinella in mancanza, lascerà un Soldato della sua scorta vicino alla Sentinella per impedire la di lei fuga, e ne av-

ver-

vertirà il Posto, a cui quella apparterrà, onde si rilevi e si punisca. Se per la strada assegnatagli, ha egli a passar di nuovo innanzi al Posto della suddetta Sentinella, ripiglierà il Soldato della sua scorta, che vi avea lasciato, e seguiterà la Ronda; ma se non dee ripassarvi, ed avrà preso altra scorta, quella del primo Posto, da lui situata in fazione, aspetterà il ritorno del suo Compagno, e si restituirà con esso alla propria Guardia. L'Ufiziale di Ronda praticherà lo stesso, se mai troverà che una Sentinella abbia abbandonato il proprio Posto.

ART. XIX. In questi casi il Basso-Ufiziale di Ronda darà la sua Arme al Soldato che porta il fanale, e lo situerà in fazione o presso la Sentinella trovata in mancanza, o nel Posto abbandonato. Prenderà egli stesso il fanale; andrà a darne avviso al Posto, a cui la Sentinella appartiene; aspetterà ivi, che il Caporale, il quale si manderà a rilevare la Sentinella o a situarvene una nuova, gli riconduca il suo Soldato di scorta; e continuerà allora la Ronda, se non l'avesse terminata.

ART. XX. Ogni volta che gli Ufiziali di Ronda dovran dare o ricevere il Santo, porranno la mano sulla Guardia della spada, ma senza trarla fuori. I Bassi-Ufiziali di Ronda o comandanti de' Posti, *porteranno le Armi* secondo il solito. Nè gli uni nè gli altri si toglieranno il cappello nel dare e nel ricevere il Santo.

ART. XXI. Quando le Ronde s'incontreranno, la prima, che scoprirà l'altra, se non è più lungi di 30. passi o di 40., griderà, *Alto, chi viva?* L'altra si fermerà, e risponderà *Ronda*, indicandone la specie. La prima in seguito si avvicinerà alla seconda, e le darà o si farà dare il Santo, secondo il Grado di chi la fa: giacchè il Grado inferiore dee in questo caso essere il primo a dare il Santo, siccome dee farsi in Grado eguale dall' Ufiziale o Basso-Ufiziale del meno antico Reggimento.

ART. XXII. Il Maggiore o l'Ajutante Maggiore della Piazza nel fare la prima Ronda, chiamata *Ronda Maggiore*, potranno farla a cavallo, senza essere tenuti a smontare in verun caso; e saranno scortati da due Fucilieri armati, e da un Soldato che porterà il Fanale: questa scorta si anderà rilevando di Posto in Posto.

ART. XXIII. Quando questa Ronda si avvicinerà alla distanza di 30 passi o di 40. da un Posto, la Sentinella situata innanzi alle Armi, griderà *Alto*, e di poi *chi viva?* e venendole risposto *Ronda Maggiore*, griderà *Caporale fuori della Guardia, Ronda Maggiore.* Il Caporale ne avvertirà subito il Comandante del Posto, il quale farà prendere le Armi a tut-

a tutta la sua Guardia, e la formerà nell'istesso ordine, in cui dovrà esser disposta di giorno. Intanto il Caporale, scortato da due Uomini armati, i quali si situeranno sopra una riga alla sua sinistra, armato ancor esso e accompagnato da un fanale che verrà portato da un terzo Soldato, avvicinandosi fino alla distanza di sei passi dalla Ronda, la quale si sarà fermata al primo comando della Sentinella, comanderà ai suoi Soldati *Alto*, *preparate le Armi*. Si manterrà in questa posizione fino a tanto che il Comandante del Posto, dopo aver formata la sua Guardia, non gridi *Ronda avanzi all'ordine*. A questa voce il Caporale comanderà a'suoi Soldati, *mezzo giro a dritta*, *marcia*; e tenendo sempre i Soldati le loro Armi alla posizione di *preparate*, anderà con essi a formarsi quattro passi al di dietro del Comandante della Guardia, e comanderà loro nuovamente, *mezzo giro a dritta*, eseguendolo egli stesso per far fronte verso il detto Comandante e la Ronda. Nel tempo stesso la *Ronda Maggiore* si avvicinerà al Comandante del Posto, il quale essendosi avanzato otto passi innanzi alla sua Guardia, dopo di averla riconosciuta le darà il Santo, senza togliersi il cappello.

ART. XXIV. Dato il Santo, il Caporale comanderà ai detti due suoi Soldati, *cane in riposo*; *portate l'Armi*; *marcia*; *alto*, *mezzo giro a dritta*. Al primo comando, i Soldati porranno il cane in sicuro; al secondo, porteranno l'Armi in un sol tempo; al terzo, il Caporale li condurrà sull'ala destra o sinistra della Guardia sull'allineamento della prima riga, secondo il lato, dal quale la Ronda sarà venuta, e ciò affinchè non oltrepassino il fronte della Guardia; al quarto, il Caporale rientrerà nella sua riga e fila, e i due Soldati armati e quello, che porta il Fanale, si situeranno sopra una stessa linea, ed attenderanno, che la Ronda parta dal Posto, per servirle di scorta e accompagnarla.

ART. XXV. I Soldati di scorta, che avranno accompagnata la *Ronda Maggiore*, e mentre questa faceva *Alto*, saranno restati sempre al di dietro della medesima, portando l'Armi, nel momento che essa si avanzerà per dar l'ordine, faranno *mezzo giro a dritta*, e se ne torneranno al loro Posto, a meno che l'Ufiziale che fa la Ronda, non li abbia avvertiti di doverlo accompagnare più lontano, nel qual caso non si muoveranno da detto sito che quando la Ronda tornerà a partire pel suo Posto.

ART. XXVI. L'Ufiziale Maggiore, che farà la *Ronda Maggiore*, esaminerà se alcuno manchi dalla Guardia, e se tutto sia in regola. Sarà in dritto, anche quando fosse inferiore di Grado all'Ufiziale comandante di un Posto, di

pren-

prendere e domandare tutte le *rassegne* necessarie, per afficurarsi, che la Guardia sia pienamenre nello stato, in cui dee essere: e qualora lo stesso Ufiziale Maggiore rilevi che realmente vi manchi la minima cosa, ne renderà conto, terminata la Ronda, al Comandante della Piazza.

ART. XXVII. Se dopo questa prima Ronda il Maggiore della Piazza vorrà farne un'altra, in quello caso non sarà ricevuta che come semplice Ronda di Ufiziale.

ART. XXVIII. Ogni volta che l'Ufiziale Generale Comandante o Impiegato in una Piazza, gl' Ispettori, i Brigadieri, i Governatori, i Tenenti di Re o altri Comandanti delle Piazze giudicheranno di fare la Ronda, saranno ricevuti precisamente come la *Ronda Maggiore*.

ART.XXIX. Lo stesso si eseguirà relativamente agli *Ufiziali superiori d'ispezione*, che faran la visita de' Posti.

ART.XXX. Tanto gli uni, quanto gli altri risponderanno al *chi viva?* denominando le specie di Ronda, cioè Ronda di Tenente Generale, di Maresciallo di Campo, di Brigadiere, di Tenente di Re, di Colonnello, di Tenente Colonnello o Maggiore d' Ispezione.

ART. XXXI. Le Ronde ordinarie di Ufiziali saranno ricevute nell'istessa guisa; ma la Guardia non prenderà le Armi. L' Ufiziale di Ronda darà sempre il Santo al Comandante del Posto, anche quando sia superiore in Grado. Il Comandante del Posto lo condurrà in seguito al suo Corpo di Guardia, per firmarvisi e depositare un gettone nella Cassetta delle Ronde, se ve ne sarà una.

ART. XXXII. Se sarà una Ronda di Basso-Ufiziale, il Caporale di Guardia, sempre scortato da due Soldati armati, e da un terzo senz'armi, ma col fanale, non si avanzerà che alla distanza di soli otto passi dal Corpo di Guardia, e da questa distanza griderà, *Ronda di Basso-Ufiziale avanzi all'ordine*; ne riceverà in seguito il Santo, e se questo è, qual appunto dee essere, condurrà la Ronda al Corpo di Guardia dell'Ufiziale per la firma già detta e per depositare un gettone nella già descritta Cassetta delle Ronde, qualora ve ne sia una.

ART. XXXIII. I piccioli Posti di otto Uomini o anche meno numerosi, comandati da Bassi-Ufiziali; riceveranno le Ronde nella stessa maniera, in cui riceveranno le Guardie più forti, colla differenza per altro, che in vece del Caporale, che dovrebbe avanzarsi per riconoscerla, la Sentinella porterà l' Armi al tempo di *preparate l' Armi* e si avanzerà verso la Ronda per impedirle d'arrivare al Posto, prima che la Guardia di questa non sia sulle Armi: al comando poi di *Ronda avanza all' ordine*, la detta Sentinella farà *mezzo giro a drit-*

a dritta, *porterà le Armi*, e ritornerà al suo Posto.

ART. XXXIV. Se l'Ufiziale Generale o l'Ufiziale Superiore o l'Ufiziale Maggiore nel fare la *Ronda Maggiore*, riconosceranno non essere giusto il Santo che il Comandante del Posto darà loro, si faranno esibire il biglietto del Comandante della Gran-Guardia, da cui quel Posto dipende, per verificare donde nasca l'errore; e se troveranno che il biglietto non contenga il Santo distribuito all'ordine, lo correggeranno e daranno il vero al Comandante del Posto, dando conto dell'errore al Comandante della Piazza, finita la Ronda. Il Comandante del Posto ne renderà conto nel tempo stesso al Comandante della Gran-Guardia, o a quello della Guardia da cui egli dipende, mandando loro insieme in un biglietto sigillato il nuovo Santo che avrà ricevuto.

ART. XXXV. Quando il Comandante d'una Guardia troverà che un Ufiziale di Ronda non gli dia il vero Santo, lo avvertirà che quello non è giusto; e se l'Ufiziale non si capacita, lo farà entrare nel suo Corpo di Guardia, e ne informerà immediatamente il Comandante della Gran-Guardia, il quale ne renderà conto a quello della Piazza, da cui riceverà gli ordini o di dare il vero Santo all'Ufiziale di Ronda, per fargliela continuare, o di farlo trasferire con una scorta alla Gran-Guardia. Durante questo tempo, il nominato Ufiziale resterà nel Corpo di Guardia senza uscirne, e sarà proibito al Comandante di essa di dargli il vero Santo, fino a tanto che non ne abbia ricevuto l'ordine.

ART. XXXVI. Essendo una Ronda di Basso-Ufiziale quella, che non dia il vero Santo, il Caporale che lo riceve, lo condurrà al Comandante del suo Posto, il quale lo esaminerà, ne farà Rapporto al Comandante della Gran-Guardia, o a quello della Guardia da cui egli dipende, e osserverà ciò che si trova già stabilito e prescritto nell'Art. precedente per le Ronde di Ufiziali.

(P) CAPITOLO XVII.

Dell' Ordine, e del Santo.

ART. PRIMO. L'ordine si darà ogni giorno sulla Piazza d'Armi subito che avrà sfilato la Guardia. Ne' giorni, in cui converrà farla sfilare da luogo diverso, l' ordine si distribuirà in questo colla stessa regolarità.

ART. II. Tutti gli ordini giornalieri verranno trascritti in un Registro da un' istessa mano per quanto sarà possibile. Al fine di ogni anno se ne farà un solo volume co' numeri dell'anno a cui appartiene, e si depositerà nell' Archivio della Piazza. Nel corso dell'anno questo Libro si terrà sempre in casa del Comandante della Piazza.

ART. III. Ogni mattina i Primi-Sergenti di Fanteria e di Cavalleria si condurranno tutti alla Piazza d'Armi quando vi anderanno le nuove Guardie, e ciò a norma di quanto verrà prescritto nell' Art. LVI del Cap. XXX.

ART. IV. Si situeranno su due righe a fronte del terreno da cui dovrà sfilare la nuova Guardia, e al di dietro del Corpo degli Ufiziali del loro Reggimento.

ART. V. Il Maggiore della Piazza e gli *Ufiziali superiori d' ispezione* si condurranno ogni mattina alle ore dieci dal Governatore o Comandante della Piazza, per ricevere dal medesimo gli ordini, relativi al servizio di essa.

ART. VI. Il Governatore o Comandante della Piazza darà il Santo al Maggiore di essa, il quale lo distribuirà agli *Ufiziali superiori d' ispezione*, e in un Biglietto sigillato lo manderà ai Brigadieri ed ai Comandanti di ciascuno de' Corpi che si trovino nella Guarnigione. Sarà perciò comandato ogni giorno un Basso-Ufiziale per Reggimento, per portarlo a detti Superiori.

ART. VII. Subito dopo che la Guardia avrà sfilato, il Maggiore della Piazza prenderà un'altra volta gli ordini dal Governatore o Comandante di essa, se sarà presente, e poi farà battere *all' ordine* da tutti i Tamburi.

ART. VIII. A questo segno tutti i Primi-Sergenti formeranno un circolo, incominciando da quello del più antico Reggimento che si situerà sulla destra, e terminando sulla sinistra con quello del Reggimento più moderno.

ART. IX. I Caporali si situeranno alla distanza di quattro passi dietro ai Primi-Sergenti delle loro Compagnie, e faran fronte al di fuori, presentando le Armi.

ART. X. I Primi-Sergenti di Cavalleria si formeranno nello stesso Circolo alla sinistra di quei della Fanteria.

ART.

ART. XI. Essendo così formato il circolo, vi s' introdurrà il Maggiore della Piazza col Maggiore di servizio e coll' Ajutante di ciascun Reggimento; e il Maggiore di Servizio e questi Ajutanti nell' interno del circolo ne formeranno un altro più piccolo intorno al Maggiore della Piazza, cioè il Maggiore del più antico Reggimento di Fanteria alla di lui destra; e così in seguito per ordine di anzianità di Corpi, finchè quello picciolo cerchio venga chiuso alla sinistra dall' Ajutante del Reggimento più moderno di Cavalleria della Guarnigione.

ART. XII. Il Maggiore della Piazza nominerà gli *Ufiziali superiori d' ispezione*, quei di Guardia e quei di Ronda, di Visita d' Ospedale e di altri servizj. Ordinerà il numero de' Posti, a cui ciascun Reggimento dovrà somministrar Truppa per la Guardia dell' interno della Piazza. Comanderà i Distaccamenri pe' Posti esteriori, per le Scorte, o pe' travagli; e spiegherà gli ordini particolari del Comandante della Piazza; non lasciando di avvertire ancora se dovranno impiegarsi a fare la *Scoperta* le Truppe a cavallo o le Guardie delle Porte.

ART. XIII. Avvertirà similmente ogni giorno nel *Circolo dell' ordine* quale debba essere il Reggimento, che abbia a somministrare nel seguente giorno la Guardia della Piazza, o se debba questa essere composta di Distaccamenti di più Reggimenti, spiegando inoltre quali de' Reggimenti della Guarnigione debbano somministrare i Distaccamenti per la Gran-Guardia, e pe' Posti che eccedono l' ordinaria Guardia fissara per ciascun Reggimento.

ART. XIV. Quando si sarà terminato di dare tutti gli ordini, il Maggiore della Piazza darà il comando, *rompete il Circolo*. A questa voce il Maggiore; l' Ajutante, i Primi-Sergenti e i Caporali di ciascun Reggimento *romperanno il Circolo generale*, e ne formeranno uno particolare per ognuno de' rispettivi loro Corpi.

ART. XV. Formato che sarà il *Circolo* particolare di ciaschedun Reggimento, il Maggiore di servizio vi spiegherà in dettaglio gli ordini dati nel *Circolo* generale; e gli Ajutanti e i Primi-Sergenti li noteranno su' loro portafogli o libri di memoria. Nominerà gli Ufiziali e i Bassi-Ufiziali che dovranno essere di servizio: stabilirà quanti Uomini ciascuna Compagnia dovrà somministrare, secondo i diversi servizj: indicherà le ore degli esercizj e delle distribuzioni: e finalmente distribuirà gli Ordini particolari del Comandante del Reggimento; e poi darà il Comando, *mezzo giro a dritta*.

ART. XVI. Ai Primi-Sergenti, che formeranno il *Circolo* dopo aver fatto il *mezzo giro a dritta*, si avvicineranno

tutti gli Ufiziali delle loro rispettive Compagnie per ricevere ed essere informati dell'Ordine, che sarà stato dato: il Maggiore lo porterà al Brigadiere e al Colonnello o Comandante del Reggimento; e l'Ajutante agli altri Ufiziali superiori del Corpo. Distribuito in tal guisa l'ordine, un Portabandiera o Portastendardo di ciaschedun Reggimento formerà i Bassi-Ufiziali e li condurrà al loro Quartiere nell'istesso ordine, con cui li avrà condotti sulla Piazza; ed immediatamente dopo il loro arrivo i Primi-Sergenti distribuiranno l'ordine nelle loro Compagnie conformemente in tutto a cio che si troverà prescritto in appresso nell' Articolo LVIII. del Cap. XXX.

ART. XVII. Quando gli Ufiziali comandati per qualche servizio, non si sieno trovati sulla Piazza, dove sarà stato distribuito l'ordine, i Primi-Sergenti delle loro Compagnie dovranno portarsi alle abitazioni degli Ufiziali suddetti per comunicar loro l'ordine; e non trovandoli in casa, vi lasceranno in iscritto ciò che concerne i medesimi.

ART. XVIII. L'ordine sarà portato agli Ufiziali Superiori, che non avran potuto trovarsi alla Parata; nel modo che verrà stabilito negli Art. LIX e LXI del Cap. XXX.

ART. XIX. I Maggiori di servizio di quei Reggimenti, che non abbiano somministrato Truppa alla Guardia, renderanno conto al loro Colonnello o Tenente Colonnello di tutti gli ordini, che saranno stati dati al *Circolo*, e chiederanno loro gli ordini particolari pel Reggimento, al Quartiere del quale poi si condurranno; e fatto battere *all'ordine*, formeranno il *Circolo* e distribuiranno gli ordini nella maniera prescritta agli Art. XI, XII, XIII, XV e XVI del presente Capitolo.

ART. XX. L'Ajutante di servizio dopo essere stato al *Circolo* particolare del Reggimento, anderà a portar l'ordine agli Ufiziali Superiori, i quali non si saranno trovati nel Quartiere nel momento della distribuzione.

ART. XXI. Mezz'ora prima di chiudersi le Porte, l'Ajutante Maggiore della Piazza si dovrà condurre in casa del Maggiore della medesima per ricever da lui gli ordini particolari, che possa avere a dargli per la notte, ed anche una Nota in iscritto delle Pattuglie necessarie.

ART. XXII. Lo stesso Ajutante Maggiore si condurrà poi al Corpo di Guardia della Gran-Guardia, e darà il Santo al Comandante di essa, e la Nota delle Pattuglie.

ART. XXIII. Il Capitano di Chiavi, che colla scorta destinata per esse sarà andato a prenderle in casa del Comandante della Piazza, si condurrà alla Gran-Guardia ed assisterà alla distribuzione che se ne farà, secondo ciò che resta già stabilito nell'Art. XXV del Cap. XIII.

ART.

ART. XXIV. Il Comandante della Gran-Guardia farà passare il Santo agli altri Posti in quella maniera, che si è stabilita e spiegata nell'Art. XXIV del Cap. XII.

ART. XXV. Se per qualche particolare ragione il Comandante della Piazza non potrà dar l'ordine ed il Santo nella propria casa, ne farà avvertiti alle nove ore della mattina il Maggiore della Piazza e gli *Ufiziali superiori d'ispezione*, denotando loro la Persona, nella di cui casa se ne farà la distribuzione. Ne farà al tempo stesso avvertiti i Comandanti de' Corpi, affinchè sappiano dove debbano mandare le Ordinanze de' loro Reggimenti per prendere il Biglietto che dee contenere il Santo.

(Q) CAPITOLO XXIII.

Degli onori Militari.

ART. PRIMO. Quando il SS. Sagramento passerà alla vista o di una Guardia o di altro Posto di Fanteria, gli Ufiziali, i Bassi-Ufiziali e i Soldati prenderanno le Armi, le presenteranno, ed eseguiranno quanto viene disposto nell' Ordinanza per l'Esercizio e per le Manovre Cap. II, Art. III. §. IV.

ART. II. Se il SS. Sagramento passa innanzi ad una Truppa di Fanteria, posta sulle Armi, anche questa presenterà le medesime, e porrà il ginocchio destro a terra; gli Ufiziali Superiori saluteranno colla spada, i Porta-Bandiere colle Bandiere, e tutti porranno in seguito il ginocchio destro a terra. Il primo Posto, innanzi a cui passerà il SS. Sagramento, somministrerà un Caporale o un Carabiniere, e due o quattro Fucilieri armati per sua scorta. Questi Fucilieri saranno quindi rilevati di Posto in Posto, e marceranno vicino al SS. Sagramento.

ART. IV. Se la Truppa di Fanteria o di Cavalleria si troverà marciando, farà *Alto*, per rendere al SS. Sagramento gli onori, che si trovano prescritti di sopra.

ART. V. Nelle Processioni del SS. Sagramento, tutta la Fanteria prenderà le Armi, e si schiererà *in battaglia* sul terreno, che le sarà assegnato nella strada, che dee fare la Processione del *Corpus*. Al passare del SS. Sagramento, le Truppe eseguiranno ciò che si prescrive nell' Art. II del presente Capitolo. Il Posto di onore pel più antico Reggimento della Guarnigione sarà il più vicino alla Chiesa, da cui sortirà la Processione, continuando così un Corpo dopo l'altro fino al meno antico.

ART. VI. La Compagnia de' Granatieri del primo Reggimento marcerà in due file ai due lati del Baldacchino.

ART. VIII. Quando Noi stimeremo di entrare o in una Piazza o in un luogo ove si trovino Truppe, tutta la Fanteria prenderà le Armi, si schiererà *in battaglia* sul terreno che le verrà indicato, e a misura che passeremo innanzi alla medesima, essa presenterà le Armi; gli Ufiziali Superiori e i Porta-Bandiere saluteranno; e i Tamburi batteranno la marcia. In quanto alla Cavalleria, verrà tutta all'incontro della Nostra Persona fino al luogo destinato dal Comandante della Piazza; gli Ufiziali Superiori saluteranno colla sciabola, i Porta-Stendardi con gli Stendardi; e le Trombe suoneranno la marcia.

ART.

ART. IX. Le Sentinelle, innanzi a cui accaderà che Noi siamo per passare, dovranno presentare le Armi.

ART. X. Il Posto di onore dovrà essere il più immediato alla destra della Porta, per la quale Noi entreremo.

ART. XI. Gli Ufiziali Generali impiegati, se ve ne saran nella Piazza, si dovran porre alla testa delle Truppe.

ART. XII. Il Governatore, il Comandante, e gli altri Ufiziali dello Stato Maggiore della Piazza, si troveranno sullo spalto al di fuori della prima Barriera, per presentare a Noi le Chiavi della Piazza medesima.

ART. XIII. Se Noi ci fermeremo nella Piazza, ci si somministrerà una Guardia dal più antico Reggimento della Guarnigione, composta di un Battaglione, comandato dal Colonnello, colle Bandiere del primo Battaglione, e si situeranno due Sentinelle a ciascheduna delle Porte del Palazzo, nel quale si farà la Nostra residenza.

ART. XIV. La suddetta Nostra Guardia sarà successivamente rilevata di giorno in giorno dal primo Battaglione degli altri Reggimenti di Fanteria della Guarnigione.

ART. XV. Si faranno tre Salve da tutta l'Artiglieria della Piazza, dopo che Noi avremo passati i Ponti.

ART. XVI. Sarà parimente destinato innanzi al Nostro Palazzo uno Squadrone di Guardia con uno Stendardo del più antico Reggimento di Cavalleria della Guarnigione, e sarà comandato dal Colonnello. Questo Squadrone somministrerà due Vedette colla Sciabola alla mano innanzi alla porta; e sarà successivamente rilevato da' primi Squadroni degli altri Reggimenti della Guarnigione.

ART. XVII. Quando Noi sortiremo da una Piazza dopo di avervi fatto soggiorno per qualche tempo, la Fanteria sarà disposta nella guisa istessa come al Nostro arrivo; e il Posto di onore sarà il lato destro al sortire dal Nostro Palazzo. La Cavalleria al Nostro passaggio si troverà fuori della Piazza, e sortiti che Noi siamo da questa, si farà il saluto con tre scariche dell'Artiglieria. Questi onori si renderanno sempre quando non ne dispensiamo i Governatori e Comandanti con una particolare prevenzione o ogni volta, o una volta per sempre.

ART. XVIII. La Regina Nostra Consorte sarà ricevuta come la Nostra medesima Persona; e il Real Principe Ereditario riceverà gli stessi onori, all'eccezione della presentazione delle Chiavi della Piazza, la quale non avrà luogo.

ART. XIX. Gli altri Principi Nostri Figli saranno ricevuti co' seguenti onori. La Fanteria sarà schierata *in battaglia colle Armi presentate*; gli Ufiziali Superiori, i Porta-Bandiere e i Porta-Stendardi saluteranno; lo Stato Maggio-

re

re li riceverà alla barriera; e la Piazza farà una fcarica generale di tutta l'Artiglieria. Avranno una Guardia di 150 Uomini, comandati da un Tenente Colonnello, ed una Bandiera. Il Reggimento il più antico della Guarnigione farà quello, che il primo giorno somministrerà la detta Guardia. Questa verrà rilevata ne' giorni feguenti da una confimile Guardia degli altri Reggimenti della Guarnigione, fecondo l'ordine della loro antichità. Se nel Reggimento destinato a montar quella Guardia mancaffe il Tenente-Colonnello, farà questi rimpiazzato da un Maggiore dello fteffo Reggimento, ed in mancanza anche del Maggiore dal più antico Capitano.

ART. XX. Le Principeffe Noftre Figlie faranno ricevute nella fteffa guifa che i Principi. I Principi e le Principeffe del Sangue faranno ricevuti egualmente; ma non avranno di Guardia che un Capitano e 86 Uomini con una Bandiera. Anche quefta Guardia farà somministrata dai diverfi Reggimenti di Fanteria della Guarnigione fecondo il rifpettivo rango della loro anzianità.

ART. XXI. I Capitani Generali impiegati, faranno ricevuti colla Guarnigione difpofta, come fi è detto nell' Art. VIII. La Cavalleria anderà all' incontro di effi: faranno falutati dagli Ufiziali Superiori, ed anche dalla Piazza con dodici colpi di Cannone: e al loro arrivo, incontreranno innanzi alla Porta della loro abitazione una Guardia di 86 Uomini con una Bandiera, comandata da un Capitano con un Tenente e un Porta-Bandiere.

ART. XXII. I Tenenti Generali comandanti *in capite* un Efercito fulla Frontiera, o in una Provincia per commiffione ftraordinaria, faranno ricevuti dalle Truppe, come i Capitani Generali, e falutati per la prima volta con cinque colpi di Cannone nel loro primo ingreffo nella Piazza. Si darà alla loro abitazione una Guardia di 43 Uomini fenza Bandiera, comandata da un Primo-Tenente; il Tamburo batterà la *chiamata*; e verrà affegnato preffo di loro un Ufiziale fubalterno di Ordinanza di ciafchedun Reggimento, che fi trova nella Guarnigione. I Noftri Miniftri di Stato quando abbiano un Dipartimento, e fi portino per efpreffo Noftro Real Servizio in una Piazza, vi faranno ricevuti nella fteffa maniera.

ART. XXIII. Per tutti gli altri Tenenti-Generali, qualunque fia la commiffione o funzione, di cui poffano effere incaricati, le Truppe non prenderanno le Armi, nè farà loro mandata Guardia; ma fi fitueranno per altro due Sentinelle a ciafcheduna delle Porte della loro abitazione, e fi manderà anche loro un Ufiziale fubalterno di Ordinanza da

tutti

tutti i varj Reggimenti della Guarnigione.

ART. XXIV. I Marescialli di Campo avranno una Sentinella alla loro porta principale, e un Sergente d'Ordinanza di ciaschedun Reggimento della Guarnigione, quando come Generali abbiano comando sulle Truppe di essa; ma non avendolo che sopra di una parte non avranno Ordinanza che da quelle Truppe, a cui essi comanderanno.

ART. XXV. I Brigadieri col comando di Brigate avranno una Sentinella alla Porta, e un Caporale di Ordinanza da ciascheduno de' Reggimenti della loro Brigata.

ART. XXVI. I Comandanti de' Corpi avranno alla loro Porta una Sentinella; ed avranno ancora un Guastatore o un Carabiniere dello stesso Corpo per Ordinanza.

ART. XXVIII. Le Guardie delle Porte e de' Posti prenderanno le Armi per tutti i Principi ed Ufiziali Generali, che restano notati negli Articoli precedenti. *Porteranno sempre le Armi*, ma non le presenteranno; e le Bandiere non saluteranno che il SS. Sagramento, la Nostra Persona, la Regina e i Principi Nostri Figli, se non precederà un espresso Nostro Sovrano Comando per doversi fare altrimenti. Le Guardie di Cavalleria, ogni qualvolta monteranno a Cavallo, porranno la Sciabola alla mano.

ART. XXIX. I Tamburi batteranno la Marcia pel SS. Sagramento, per la Nostra Persona, per la Regina, pe' Principi, e per le Principesse Nostri Figli, pe' Principi del Sangue e pe' Capitani Generali. Ne' luoghi però ove saremo presenti Noi o lo saranno la Regina o il Principe Ereditario, i Tamburi batteranno solo la *Chiamata* pe' Principi e per le Principesse Nostri Figli, pe' Principi del Sangue e pe' Capitani Generali impiegati.

ART. XXX. I Tamburi batteranno la *Chiamata* pe' Tenenti-Generali; faranno tre *Rulli* ben corti pe' Marescialli di Campo, ed uno pe' Brigadieri comandanti Brigate.

ART. XXXI. I Principi del Sangue e i Capitani Generali non avranno in una Piazza, nella quale faranno la loro ordinaria residenza o un lungo soggiorno, se non due Sentinelle ad ogni ingresso principale de' loro Palazzi.

ART. XXXII. I Governatori delle Piazze, gl' Ispettori Generali o *in capite* delle Truppe, e gli Ufiziali Generali impiegati, quando soggiorneranno in una Piazza, non avranno che due Sentinelle alla Porta principale del loro ingresso, e un Basso-Ufiziale di ciascun Reggimento per Ordinanza; e se saranno Marescialli di Campo Ispettori, o Impiegati come tali, avranno soltanto una Sentinella e un Basso-Ufiziale per Ordinanza di ciaschedun Reggimento della rispettiva loro Ispezione.

ART.

ART. XXXIII. Non si daranno Sentinelle, nè Ordinanze ai Tenenti-Generali, ai Marescialli di Campo, e ai Brigadieri, che soggiorneranno e passeranno nelle Piazze, senza un comando o un incarico Militare da adempirvi.

ART. XXXIV. Non si renderà verun onore dalle Guardie agli Ufiziali Generali, che non saranno in Uniforme.

ART. XXXV. Quando le Persone, per le quali le Guardie debbono prendere le Armi, faranno un segno colla mano, esse non le prenderanno; ma gli Uomini di Guardia si manterranno in piedi, e le guarderanno in fronte senza muoversi, fino a tanto che non sieno passate.

ART. XXXVI. Tutte le visite, solite di farsi in Corpo, saranno proibite, tanto all'arrivo di un Reggimento in una Piazza, quanto in tempo della sua partenza. Se giunge in una Piazza un Principe o un Ufiziale Generale o altra Persona, a cui il Comandante della Piazza giudicherà a proposito di rendere un simile onore, nel Circolo dell' Ordine si prescriveranno l'ora e il momento, in cui dovrà farsi la visita in corpo, e quando un Ispettore o altra Persona a cui le Truppe sieno particolarmente subordinate, giunga in una Piazza, il Comandante di ciaschedun Corpo della di lui Ispezione, accompagnato da un Maggiore o Ajutante, si condurrà personalmente alla di lui casa per domandargli i suoi ordini.

ART. XXXVII. Le visite in corpo si faranno sempre con quella regola e con quella stessa proprietà, che si trova già prescritto doversi usare dagli Ufiziali sulle Armi.

ART. XXXVIII. Le Guardie a piedi ed a cavallo non renderanno alcun'onore, mentre esse si rilevano, se non al SS. Sagramento, alla Nostra Real Persona, alla Regina, e ai Principi e alle Principesse Nostri Figli. Non ne renderanno nè pure a veruno, battuta la Ritirata.

ART. XXXIX. Accadendo che un Ambasciatore di qualche Corona passi per una Piazza di Guerra, e anticipatamente abbia fatto annunziare il suo arrivo nella medesima, dovrà esser trattato, come resta stabilito pe' Capitani Generali nell'Art. XXI. del presente Capitolo.

ART. XL. Essendo inutili tra i Militari i complimenti, i quali fanno perdere un tempo che potrebbe assai meglio impiegarsi in altro, sarà intieramente soppresso l'uso di scrivere lettere di complimenti sull' arrivo in un Regno o in una Provincia, sugli avanzamenti o altre grazie, e sulle buone feste o sull'anno nuovo: e quando un Ufiziale avrà qualche cosa da rimettere o da rappresentare al Ministro, al suo Ispettore o al Brigadiere, ne presenterà la Nota al proprio immediato Superiore, affinchè la inserisca nel suo Rapporto.

to. Trattandosi poi di un oggetto particolare, il quale richiegga, ch' egli stesso ne dettagli le ragioni, ne domanderà il permesso al Superiore, e pel mezzo di un Rapporto ne farà la domanda semplice, breve e senza complimenti. Gli Ufiziali, che non serviranno in verun Corpo, si dirigeranno a questo effetto all' Ufiziale Comandante o impiegato nella Piazza o Provincia, ove essi si troveranno.

ART. XLI. Sarà proibito ai Tamburi, ai Trombetti e ai Musici de' Reggimenti di andare a battere o suonare i loro istromenti sotto le finestre, o innanzi alle porte degli Ufiziali Generali o di altri sotto pretesto di far loro onore; e ciò in qualunque tempo ed occasione.

ART. XLII. L'abuso de' Titoli essendo non solo ridicolo, ma potendo anche produrre inconvenienti nella subordinazione, si vieta generalmente nelle Truppe il dare quello di *Eccellenza*, e il soffrire che sia dato da' Militari ad altri che ai Gradi da Tenente Generale in sopra.

INDICE

DELLE LETTERE ALFABETICHE

Che designano gli Articoli, e Capitoli delle Ordinanze ritati nel Regolamento.

Num. 2.)

a XIII. Art. I.

IONE DI CAPUA

)EL CASTELLO

i dieci ore della mattina
ino Gennajo 1788.

tano del Reggimento di
rrestato alle nove ore e
natiere Fieramonte del
i Calabria, e il Grana-
del Reggimento di Bor-
si battevano con la Scia-
tro del Parapetto, e li
a questa Guardia. Sicco-
di essere molto ubbria-
ustodisco nel Corpo di
nuovo ordine. Il Fie-
rito leggiermente nella
altro ha una graffia-

N. Sergente del Reggi-
nento di Calabria.

(*Num.* 3.)

Cap. XIII. Art. I.

GUARNIGIONE DI CAPUA

PORTA DI NAPOLI

Rapporto delle cinque ore e mezza della sera del primo Gennajo 1788.

Alle tre ore dopo mezzo giorno sono entrati sei Soldati di Reclute pel Reggimento di Borgogna, condotti dal Sergente Reclutatore Balistino, venuto dalla Puglia.

Alle quattro ore è entrato il Signor N. N.; viene da Napoli, e va ad alloggiare all' Arcivescovato.

Alle cinque ore e mezza è sortito il Conte N. Generale Maggiore al servizio di S. M. Imperiale, col Barone N. suo Ajutante. Sono giunti questa mattina da Terracina per passare a Napoli; e sono stati costretti a fermarsi in Città per fare accomodare la loro Carrozza, che si era rotta.

La Porta resta aperta fino alla mezza notte per la Sig. Principessa N. che va a Roma; ma la prima Barriera è chiusa, ed il primo Ponte levatojo è alzato.

(*Firma*) N. N. Primo-Tenente del Reggimento di Borgogna.

Gran-Guar.

Porta di

Porta di N

Castell

Santa Cat
Guardia dell'
Guardia a

Tav.ª 4.ª
Fig.ª 14.ª